



XV. Legislaturperiode

XV legislatura

WORTPROTOKOLL  
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 220

RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO  
PROVINCIALE  
N. 220

---

vom 04.07.2018

---

del 04/07/2018

Präsident  
Vizepräsident

Dr. Roberto Bizzo  
Dr. Thomas Widmann

Presidente  
Vicepresidente

# WORTPROTOKOLL DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 220

vom 04.07.2018

## Inhaltsverzeichnis

Beschlussvorschlag: Berichtigung des Haushaltsvoranschlages des Südtiroler Landtages für die Finanzjahre 2018, 2019 und 2020. . . . . Seite 1

Beschlussantrag Nr. 925/18 vom 15.6.2018, eingebracht von den Abgeordneten Foppa, Artioli, Dello Sbarba, Heiss, Köllensperger, Mair, Oberhofer, Pöder, Stocker S., Tinkhauser, Urzi und Zingerle, betreffend: Einführung der "Carta del docente" in Südtirol. . . . . Seite 11

Beschlussantrag Nr. 790/17 vom 14.6.2017, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Foppa und Heiss, betreffend: Zuständigkeiten der Autonomie im Bereich Justiz und Strafvollstreckung – (Fortsetzung). . . . . Seite 22

Beschlussantrag Nr. 917/18 vom 31.5.2018, eingebracht von den Abgeordneten Atz Tammerle, Knoll und Zimmerhofer, betreffend: Private Sicherheit erhöhen!. . . . . Seite 28

Beschlussantrag Nr. 924/18 vom 15.6.2018, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend: Annullierung der Beauftragung der EX-PD-Senatorin Francesca Puglisi. . . . . Seite 37

Beschlussantrag Nr. 926/18 vom 18.6.2018, eingebracht von den Abgeordneten Mair, Blaas, Zingerle, Stocker S., Tinkhauser und Oberhofer, betreffend: Deponien für das Aushubmaterial beim Bau der südlichen Zulaufstrecke des Brennerbasistunnels – Gemeinde Vahrn entlasten. . . . . Seite 43

# RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 220

del 04/07/2018

## Indice

Proposta di deliberazione: Assestamento del bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per gli anni finanziari 2018, 2019 e 2020. . . . . pag. 1

Mozione n. 925/18 del 15/6/2018, presentata dai consiglieri Foppa, Artioli, Dello Sbarba, Heiss, Köllensperger, Mair, Oberhofer, Pöder, Stocker S., Tinkhauser, Urzi e Zingerle, riguardante: Introduciamo anche in provincia la "Carta del docente". . . . . pag. 11

Mozione n. 790/17 del 14/6/2017, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss, riguardante: Competenze dell'autonomia su giustizia e esecuzione della pena – (continuazione). . . . . pag. 22

Mozione n. 917/18 del 31/5/2018, presentata dai consiglieri Atz Tammerle, Knoll e Zimmerhofer, riguardante: Maggiore sicurezza per i privati cittadini. . . . . pag. 28

Mozione n. 924/18 del 15/6/2018, presentata dal consigliere Pöder, riguardante: Revoca dell'incarico all'ex senatrice PD Francesca Puglisi. . . . . pag. 37

Mozione n. 926/18 del 18/6/2018, presentata dai consiglieri Mair, Blaas, Zingerle, Stocker S., Tinkhauser e Oberhofer, riguardante: Discariche per il materiale di scavo della tratta di accesso sud della galleria di base del Brennero – occorre sgravare il Comune di Varna. . . . . pag. 43

Beschlussantrag Nr. 927/18 vom 18.6.2018, eingebracht von den Abgeordneten Mair, Tinkhauser, Stocker S., Oberhofer, Blaas und Zingerle, betreffend: Südtirol soll nur anerkannte Flüchtlinge aufnehmen – Entwicklungshilfe muss projektbezogen erfolgen. . . . . Seite 51

Beschlussantrag Nr. 915/18 vom 18.5.2018, eingebracht vom Abgeordneten Köllensperger, betreffend: Ärztliche Leiter in den Grundversorgungs-Krankenhäusern. . . . . Seite 65

Beschlussantrag Nr. 63/14 vom 3.2.2014, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend: Rat für Arbeit – (Fortsetzung). . . . . Seite 69

Beschlussantrag Nr. 298/15 vom 21.1.2015, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend: Ein Protokoll zur raschen und umfassenden Information der Bevölkerung bei Asbestfund – (Fortsetzung). . . . . Seite 70

Beschlussantrag Nr. 234/14 vom 8.10.2014, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend: Ehemaliger NATO-Stützpunkt Site Rigel in Natzschaß – (Fortsetzung). . . . . Seite 73

Beschlussantrag Nr. 715/16 vom 16.12.2016, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend: NEIN zur öffentlichen Parteienfinanzierung durch das Land – (Fortsetzung). . . . . Seite 76

Beschlussantrag Nr. 763/17 vom 20.4.2017, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend: Unterkünfte für getrennte Väter – (Fortsetzung). . . . . Seite 80

Beschlussantrag Nr. 668/16 vom 30.8.2016, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Foppa und Heiss, betreffend: Förderung von "Ökoeinkäufen", um die Abfälle von vornherein zu reduzieren – (Fortsetzung). . . . . Seite 82

Beschlussantrag Nr. 890/18 vom 14.3.2018, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend: Anerkennung und Unterstützung des "Pflegerischen Angehörigen" (Caregiver) – (Fortsetzung). . . . . Seite 83

Beschlussantrag Nr. 390/15 vom 10.6.2015, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend: Brandhemmende Dämmstoffe. . . . . Seite 85

Mozione n. 927/18 del 18/6/2018, presentata dai consiglieri Mair, Tinkhauser, Stocker S., Oberhofer, Blaas e Zingerle, riguardante: La Provincia di Bolzano deve accogliere solo profughi riconosciuti come tali – gli aiuti allo sviluppo vanno erogati solo per progetti specifici. . . . . pag. 51

Mozione n. 915/18 del 18/5/2018, presentata dal consigliere Köllensperger, riguardante: Dirigenti medici negli ospedali di base. . . . . pag. 65

Mozione n. 63/14 del 3/2/2014, presentata dal consigliere Urzi, riguardante: Consiglio del lavoro – (continuazione). . . . . pag. 69

Mozione n. 298/15 del 21/1/2015, presentata dal consigliere Urzi, riguardante: Amianto: è necessario un protocollo per garantire l'immediata e chiara informazione alla cittadinanza in caso di rinvenimenti – (continuazione). . . . . pag. 70

Mozione n. 234/14 dell'8/10/2014, presentata dal consigliere Urzi, riguardante: Ex Base Nato "Site Rigel" di Naz Sciaves – (continuazione). . . . . pag. 72

Mozione n. 715/16 del 16/12/2016, presentata dal consigliere Urzi, riguardante: NO al finanziamento pubblico provinciale ai partiti – (continuazione). . . . . pag. 76

Mozione n. 763/17 del 20/4/2017, presentata dal consigliere Urzi, riguardante: Alloggi per padri separati – (continuazione). . . . . pag. 80

Mozione n. 668/16 del 30/8/2016, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss, riguardante: Promuovere gli "Ecoquisti" per ridurre a monte i rifiuti – (continuazione). . . . . pag. 82

Mozione n. 890/18 del 14/3/2018, presentata dal consigliere Urzi, riguardante: Riconoscimento e sostegno del "familiare assistente" (caregiver) – (continuazione). . . . . pag. 83

Mozione n. 390/15 del 10/6/2015, presentata dal consigliere Pöder, riguardante: Materiali isolanti ignifughi. . . . . pag. 85

**Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Roberto Bizzo****Ore 10.03 Uhr***Namensaufruf - appello nominale*

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno il processo verbale della seduta precedente è messo a disposizione delle consigliere e dei consiglieri provinciali in forma cartacea. Su di esso possono essere presentate, per iscritto, richieste di rettifica alla Presidenza entro la fine della seduta. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si intende approvato.

Copie del processo verbale sono a disposizione delle consigliere e dei consiglieri presso le collaboratrici e i collaboratori addetti alla stesura del processo verbale stesso.

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Artioli, Widmann e Wurzer.

Proseguiamo nella trattazione dei punti istituzionali all'ordine del giorno.

Punto 6) all'ordine del giorno: **"Proposta di deliberazione: Assestamento del bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per gli anni finanziari 2018, 2019 e 2020."**

Punkt 6 der Tagesordnung: **"Beschlussvorschlag: Berichtigung des Haushaltsvoranschlages des Südtiroler Landtages für die Finanzjahre 2018, 2019 und 2020."**

**RELAZIONE/BERICHT**

*Signore e signori consiglieri,*

*con la presente trasmetto Loro, per l'esame e l'approvazione, la proposta di deliberazione per l'assestamento del bilancio di previsione per gli anni finanziari 2018, 2019 e 2020 del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, bilancio approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 9/17 del 29 novembre 2017.*

*Premetto che il Consiglio provinciale, con propria deliberazione n. 3/18 del 5 giugno 2018, ha approvato il conto consuntivo per l'anno finanziario 2017, che al 31 dicembre 2017 presentava un avanzo di amministrazione di euro 2.810.380,41.*

*Euro 37.624,24 del citato avanzo d'amministrazione sono vincolati per spese del Comitato per le Comunicazioni; la maggior parte di questo avanzo d'amministrazione vincolato è già stata iscritta, in sede di elaborazione del bilancio di previsione per gli anni finanziari 2018, 2019 e 2020, rispettivamente euro 36.000,00 sul capitolo di spesa 01011.0430.*

*La quota disponibile dell'avanzo d'amministrazione ammonta quindi a euro 2.772.756,17.*

*In base alle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il presunto avanzo di amministrazione non poteva più essere iscritto fra le entrate del bilancio di previsione.*

*L'iscrizione dell'avanzo di amministrazione effettivo pertanto avviene, dopo l'approvazione del conto consuntivo del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2017, nell'ambito dell'assestamento del bilancio di previsione per gli anni finanziari 2018, 2019 e 2020.*

*Il suddetto risultato del conto consuntivo 2017 rende pertanto necessario un assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, assestamento che prevede per le entrate l'iscrizione dell'avanzo di amministrazione per un importo di complessivi euro 2.810.380,41. È inoltre necessario effettuare determinate variazioni per le entrate e le uscite.*

*Come risulta dalle illustrazioni che seguono, le variazioni proposte per le uscite riguardano prevalentemente spese obbligatorie ovvero spese correnti e derivano da fatti che esulano dalla sfera decisionale dell'ufficio di presidenza.*

*Entrate*

*Per quanto riguarda le entrate viene iscritto l'avanzo d'amministrazione di complessivi euro 2.810.380,41.*

*Titolo 2: Trasferimenti correnti*

**TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE****Categoria 2010102: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI****Capitolo 02101.0030: "Assegnazioni a carico del bilancio provinciale"**

*In seguito alla circostanza che il presunto avanzo di amministrazione non poteva essere iscritto fra le entrate del bilancio di previsione, ora risulta un aumento di straordinaria entità fra le entrate. Per questo motivo le assegnazioni a carico del bilancio provinciale dell'ammontare di 12.650.000,00 euro per l'anno 2018 possono essere ridotte di euro 1.500.000,00.*

**Uscite****Missione 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE****Programma 01: ORGANI ISTITUZIONALI****Titolo 1: SPESE CORRENTI****Macroaggregato 03: ACQUISTO DI BENI E SERVIZI**

*L'avanzo di amministrazione risultante al termine dell'esercizio finanziario 2017 include 37.624,24 euro provenienti da assegnazioni con vincolo di destinazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. 36.000,00 euro di questo avanzo d'amministrazione vincolato sono già stati iscritti, in sede di elaborazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2018, sul capitolo di spesa 01011.0430. Il restante importo dell'avanzo d'amministrazione vincolato (euro 1.624,24) deve essere fatto affluire, mediante l'assestamento di bilancio, sui capitoli di spesa riguardanti le assegnazioni dell'Autorità delle garanzie nelle comunicazioni, come segue:*

*Capitolo 01011.0420: "Versamento delle assegnazioni con vincolo di destinazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni connesse all'assegnazione di incarichi per consulenze (L.P. 18-3-2002, n. 6, artt. 4 e 5)"*

*Questo capitolo viene aumentato di euro 1.624,24 come richiesto dal Presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni con lettera dell'1 giugno 2018 (vedasi allegato).*

*Capitolo 01011.0990: "Compenso spettante al/alla presidente del Consiglio dei Comuni nonché indennità e rimborso spese per missioni (L.P. 8-2-2010, n. 4, art. 11)"*

*Questo capitolo di spesa viene aumentato di 2.000,00 euro alla luce dell'aumento del numero di sedute del Consiglio dei Comuni.*

*Lo stesso aumento dello stanziamento viene effettuato anche per gli esercizi finanziari 2019 e 2020.*

*Capitolo 01011.1020: "Compensi ai componenti del Consiglio dei Comuni nonché indennità e rimborso spese per missioni (L.P. 8-2-2010, n. 4, art. 11)"*

*Questo capitolo di spesa viene aumentato di 25.000,00 euro alla luce dell'aumento del numero di sedute del Consiglio dei Comuni.*

*Anche per gli esercizi 2019 e 2020 l'aumento dello stanziamento del presente capitolo ammonta a rispettivamente euro 25.000,00.*

*Capitolo 01011.1320: "Spese per servizi informatici per la promozione della conoscenza dell'attività del Consiglio provinciale"*

*Lo stanziamento di questo capitolo di spesa viene aumentato di 50.000,00 euro per coprire le spese connesse a un eventuale nuovo progetto per la registrazione e trasmissione delle sedute consiliari.*

**Programma 03: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDIMENTORATO****Titolo 1: SPESE CORRENTI****Macroaggregato 03: ACQUISTO DI BENI E SERVIZI**

*Capitolo 01031.0040: "Spese per la manutenzione di software nonché per la manutenzione e la riparazione di macchine d'ufficio e di lavoro, di mezzi audiovisivi, di macchine tipografiche, della dotazione della centrale telefonica, di altre macchine e apparecchiature"*

*L'aumento della disponibilità finanziaria di questo capitolo di spesa viene fissato a euro 75.000,00 euro in base alle spese preventivate (p.e. la programmazione per la digitalizzazione).*

*Capitolo 01031.0060: "Noleggio di macchine d'ufficio e di lavoro, di mezzi audiovisivi, di macchine tipografiche, della dotazione della centrale telefonica, di altre macchine e apparecchiature"*

Lo stanziamento di questo capitolo di spesa viene aumentato di 120.000,00 euro per coprire le spese preventivate fino alla fine dell'esercizio, connesse tra l'altro con la realizzazione del progetto di print management e con la sostituzione delle fotocopiatrici noleggiate.

Capitolo 01031.0090: "Spese per l'acquisto del software di macchine d'ufficio e di lavoro, di mezzi audiovisivi, di macchine tipografiche, della dotazione della centrale telefonica, di altre macchine e apparecchiature"

L'aumento della disponibilità finanziaria di questo capitolo di spesa viene fissato a euro 120.000,00 in base alle corrispondenti spese fino alla fine dell'esercizio.

Capitolo 01031.0300: "Spese per il funzionamento degli uffici: trasporto e spostamento arredi, trascrizione e rilegatura verbali di seduta ecc."

Lo stanziamento di questo capitolo di spesa viene aumentato di 35.000,00 euro per coprire una parte delle spese preventivate connesse con il progetto di digitalizzazione.

Capitolo 01031.0390: "Parco macchine – assicurazione"

Lo stanziamento di questo capitolo di spesa viene aumentato di 2.000,00 euro per coprire le corrispondenti spese per la nuova macchina.

Capitolo 01031.0600: "Quote di partecipazione e sussidi a enti, associazioni e organizzazioni nazionali ed internazionali operanti a livello istituzionale"

Lo stanziamento di questo capitolo di spesa viene aumentato di 1.000,00 euro per coprire le spese fino alla fine dell'esercizio.

Titolo 2: SPESE IN CONTO CAPITALE

Capitolo 01032.0000: "Arredamenti di uffici e di altri locali"

Lo stanziamento di questo capitolo di spesa viene aumentato di 20.000,00 euro per coprire le spese preventivate connesse all'eventuale arredamento di alcuni uffici del palazzo consiliare.

Programma 10: RISORSE UMANE

Titolo 1: SPESE CORRENTI

Macroaggregato 01: REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Capitolo 01101.0300: "Anticipazioni dell'indennità premio di servizio"

Premetto che ai sensi dell'articolo 1-bis della "Pianta organica e regolamento organico del personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano" per i/le dipendenti del Consiglio provinciale trovano applicazione i contratti collettivi intercompartimentali previsti per il personale dell'amministrazione provinciale.

Per quanto riguarda le anticipazioni sui trattamenti di fine rapporto, il contratto collettivo intercompartimentale per il periodo 2005-2008 per la parte giuridica e per il periodo 2007-2008 per la parte economica prevede che le domande di concessione di un'anticipazione sul trattamento di fine rapporto siano presentate all'amministrazione di appartenenza dal 1° luglio al 31 ottobre dell'anno precedente la concessione. Le anticipazioni sui trattamenti di fine rapporto richieste nel 2017 sono già state liquidate all'inizio del 2018. Dato che quindi nel 2018 non possono esservi altre anticipazioni da liquidare, la dotazione di questo capitolo di spesa viene diminuita di euro 42.849,46.

Missione 20: FONDI E ACCANTONAMENTI

Programma 01: FONDO DI RISERVA

La dotazione dei due fondi di riserva viene aumentata di complessivi euro 901.605,63 nell'anno 2018, importo che corrisponde alla differenza tra le maggiori rispettivamente minori entrate e le maggiori ovvero minori spese previste su alcuni capitoli dell'assestamento di bilancio.

Titolo 1: SPESE CORRENTI

Macroaggregato 10: ALTRE SPESE CORRENTI

Capitolo 20011.0000: "Fondo di riserva per spese obbligatorie"

2018 – La dotazione del capitolo viene aumentata di euro 751.605,63.

2019 – La dotazione del capitolo viene ridotta di euro 27.000,00.

2020 – La dotazione del capitolo viene ridotta di euro 27.000,00.

Invito infine le signore consigliere e i signori consiglieri a voler approvare l'allegata bozza di deliberazione concernente l'assestamento del bilancio di previsione per gli anni finanziari 2018, 2019 e 2020 del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, incluse le relative tabelle, presentata dall'ufficio di presidenza.

Sehr geehrte Damen und Herren Abgeordnete,  
 anbei übermittle ich Ihnen zur Überprüfung und Genehmigung den Beschlussvorschlag für die Berichtigung des Haushaltsvoranschlages des Südtiroler Landtages für die Finanzjahre 2018, 2019 und 2020 der vom Landtag am 29. November 2017 mit Beschluss Nr. 9/17 genehmigt worden ist.

Ich schicke voraus, dass der Landtag mit Beschluss Nr. 3/18 vom 5. Juni 2018 die Abschlussrechnung für das Finanzjahr 2017 genehmigt hat, die zum 31. Dezember 2017 einen Verwaltungsüberschuss in der Höhe von Euro 2.810.380,41 aufwies.

37.624,24 Euro des genannten Verwaltungsüberschusses sind für Ausgaben des Beirates für das Kommunikationswesen zweckbestimmt, wobei der Großteil dieses zweckbestimmten Verwaltungsüberschusses bereits im Zuge der Ausarbeitung des Haushaltsvoranschlages für die Finanzjahre 2018, 2019 und 2020 eingeschrieben worden sind, und zwar 36.000,00 Euro auf dem Ausgabenkapitel 01011.0430.

Der verfügbare Anteil des Verwaltungsüberschusses beträgt folglich 2.772.756,17 Euro.

Gemäß Vorgaben des gesetzvertretenden Dekretes vom 23. Juni 2011, Nr. 118 konnte der voraussichtliche Verwaltungsüberschuss nicht mehr auf der Einnahmenseite des Haushaltsvoranschlages eingetragen werden.

Die Eintragung des effektiven Verwaltungsüberschusses erfolgt nunmehr nach Genehmigung der Abschlussrechnung des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2017 im Zuge der Berichtigung des Haushaltsvoranschlages für die Finanzjahre 2018, 2019 und 2020.

Aufgrund des soeben dargelegten Ergebnisses der Abschlussrechnung 2017 muss eine Berichtigung des Haushaltsvoranschlages für das Finanzjahr 2018 vorgenommen werden, mit welcher auf der Einnahmenseite der Verwaltungsüberschuss von insgesamt 2.810.380,41 Euro ausgewiesen wird; zudem müssen auch gewisse Änderungen an der Einnahmen- und Ausgabenseite vorgenommen werden.

Wie Sie den folgenden Erläuterungen entnehmen können, betreffen die im Ausgabenteil vorgeschlagenen Änderungen vorwiegend Pflichtausgaben bzw. laufende Ausgaben und sind die Folge von Gegebenheiten, die außerhalb des Ermessensspielraumes des Präsidiums liegen.

**Einnahmen**

Auf der Einnahmenseite wird der Verwaltungsüberschuss von insgesamt 2.810.380,41 Euro eingetragen.

**Titel 2: Laufende Zuwendungen**

**TYPOLOGIE 101: LAUFENDE ZUWENDUNGEN VON ÖFFENTLICHEN VERWALTUNGEN**

**Kategorie 2010102: LAUFENDE ZUWENDUNGEN SEITENS LOKALVERWALTUNGEN**

**Kapitel 02101.0030: "Zuweisungen zu Lasten des Landeshaushaltes"**

Aufgrund des Umstandes, dass der voraussichtliche Verwaltungsüberschuss nicht auf der Einnahmenseite des Haushaltsvoranschlages eingetragen werden konnte, ergibt sich nunmehr eine Zunahme der Einnahmenseite in außergewöhnlicher Höhe, weshalb die Zuweisungen zu Lasten des Landeshaushaltes in Höhe von 12.650.000,00 Euro für das Jahr 2018 um Euro 1.500.000,00 herabgesetzt werden können.

**Ausgaben**

**Aufgabenbereich 01: INSTITUTIONELLE ALLGEMEIN- UND VERWALTUNGSDIENSTE**

**Programm 01: INSTITUTIONELLE ORGANE**

**Titel 1: LAUFENDE AUSGABEN**

**Gruppierung 03: ERWERB VON GÜTERN UND DIENSTLEISTUNGEN**

Der bei Abschluss des Haushaltsjahres 2017 berechnete Verwaltungsüberschuss beinhaltet Euro 37.624,24, die von zweckbestimmten Zuweisungen der Aufsichtsbehörde für das Kommunikationswesen herrühren. 36.000,00 Euro dieses zweckbestimmten Verwaltungsüberschusses wurden bereits im Zuge der Ausarbeitung des Haushaltsvoranschlages für das Finanzjahr 2018 auf das Ausgabenkapitel 01011.0430 eingeschrieben. Der Restbetrag des zweckbestimmten Verwaltungsüberschusses (1.624,24 Euro) muss den Ausgabenkapiteln betreffend die zweckbestimmten Zuweisungen der Aufsichtsbehörde für das Kommunikationswesen mittels Berichtigung des Haushaltsvoranschlages wie folgt zugeführt werden:

*Kapitel 01011.0420: "Auszahlung der zweckbestimmten Zuweisungen der Aufsichtsbehörde für Kommunikationswesen bezüglich der Erteilung von Aufträgen für Beratungen (L.G. vom 18.3.2002, Nr. 6, Art. 4 und 5)"*

*Dieses Kapitel wird gemäß Schreiben des Präsidenten des Landesbeirates für das Kommunikationswesen vom 1. Juni 2018 mit 1.624,24 Euro ausgestattet (siehe Anlage).*

*Kapitel 01011.0990: "Dem/der Präsidenten/in des Rates der Gemeinden zustehende Vergütung sowie Außendienstvergütung und Rückerstattung der Spesen für Außendienste (L.G. vom 8.2.2010, Nr. 4, Art. 11)"*

*Der Kapitelansatz dieses Ausgabenkapitels wird aufgrund der Erhöhung der Anzahl der Sitzungen des Rates der Gemeinden um 2.000,00 Euro angehoben.*

*Dieselbe Erhöhung des Kapitelansatzes wird auch für die Finanzjahre 2019 und 2020 vorgenommen.*

*Kapitel 01011.1020: "Entschädigungen an die Mitglieder des Rates der Gemeinden sowie Außendienstvergütung und Rückerstattung der Spesen für Außendienste (L.G. vom 8.2.2010, Nr. 4, Art. 11)"*

*Der Kapitelansatz dieses Ausgabenkapitels wird aufgrund der Erhöhung der Anzahl der Sitzungen des Rates der Gemeinden um 25.000,00 Euro angehoben.*

*Der Ansatz des gegenständlichen Ausgabenkapitels wird auch für die Finanzjahre 2019 und 2020 um jeweils 25.000,00 Euro angehoben.*

*Kapitel 01011.1320: "Ausgaben für Informatikdienste zur Förderung der Kenntnisse über die Tätigkeit des Landtages"*

*Der Kapitelansatz des gegenständlichen Ausgabenkapitels wird um 50.000,00 Euro angehoben, um die Ausgaben in Zusammenhang mit einem etwaigen neuen Projekt zur Aufzeichnung und Übertragung der Landtagssitzungen abzudecken.*

**Programm 03: WIRTSCHAFTS- UND FINANZVERWALTUNG, PROGRAMMIERUNG UND VERWALTUNGSAMT**

**Titel 1: LAUFENDE AUSGABEN**

**Gruppierung 03: ERWERB VON GÜTERN UND DIENSTLEISTUNGEN**

*Kapitel 01031.0040: "Ausgaben für die Wartung der Software sowie für die Wartung und die Reparatur der Büro- und Arbeitsmaschinen, der audiovisuellen Hilfsmitteln, der Druckmaschinen, der Ausstattung der Telefonzentrale, der sonstigen Maschinen und Geräte"*

*Die Anhebung der finanziellen Verfügbarkeit des gegenständlichen Ausgabenkapitels wird unter Zugrundelegung der geschätzten Ausgaben (z.B. der zwecks Digitalisierung erforderlichen Programmierung) auf 75.000,00 Euro festgesetzt.*

*Kapitel 01031.0060: "Anmietung von Büro- und Arbeitsmaschinen, audiovisuellen Hilfsmitteln, Druckmaschinen, der Ausstattung der Telefonzentrale, sonstigen Maschinen und Geräte"*

*Der Kapitelansatz des gegenständlichen Ausgabenkapitels wird um 120.000,00 Euro angehoben, um die bis zum Jahresende geplanten Ausgaben, die unter anderem mit der Umsetzung des Print Management Projektes und dem Austausch der angemieteten Kopiermaschinen zusammenhängen, abzudecken.*

*Kapitel 01031.0090: "Ausgaben für den Ankauf von Software für Büro- und Arbeitsmaschinen, audiovisuellen Hilfsmitteln, Druckmaschinen, der Ausstattung der Telefonzentrale, sonstigen Maschinen und Geräte"*

*Die Anhebung der finanziellen Verfügbarkeit des gegenständlichen Ausgabenkapitels wird unter Zugrundelegung der bis Jahresende anfallenden Ausgaben auf 120.000,00 Euro festgesetzt.*

*Kapitel 01031.0300: "Ausgaben für die Arbeitsabwicklung der Ämter: Transport und Verstellung von Einrichtungsgegenständen, Abschrift und Binden der Sitzungsprotokolle usw."*

*Der Kapitelansatz des gegenständlichen Ausgabenkapitels wird um 35.000,00 Euro angehoben, um einen Teil der in Zusammenhang mit dem Digitalisierungsprojekt anstehenden Ausgaben abzudecken.*

*Kapitel 01031.0480: "Fuhrpark - Versicherung"*

*Der Kapitelansatz des gegenständlichen Ausgabenkapitels wird um 2.000,00 Euro angehoben, um die entsprechenden Ausgaben für das neue Fahrzeug abzudecken.*



*Kapitel 01031.0600: "Mitgliedsbeiträge und Beihilfen an Körperschaften, Vereinigungen sowie an internationale und staatliche Organisationen, die auf institutioneller Ebene wirken"*

*Der Ansatz des gegenständlichen Ausgabenkapitels wird um 1.000,00 Euro angehoben, um die anstehenden Ausgaben bis zum Jahresende abzudecken.*

*Titel 2: KAPITALAUSGABEN*

*Kapitel 01032.0000: "Einrichtung von Büros und anderen Räumlichkeiten"*

*Der Ansatz des gegenständlichen Ausgabenkapitels wird um 20.000,00 Euro angehoben, um die anstehenden Ausgaben in Zusammenhang mit einer etwaigen Neueinrichtung einiger Büroräume des Landtagsgebäudes abzudecken.*

*Programm 10: HUMANE RESSOURCEN*

*Titel 1: LAUFENDE AUSGABEN*

*Gruppierung 01: EINKOMMEN AUS NICHT SELBSTÄNDIGER ARBEIT*

*Kapitel 01101.0300: "Vorschüsse auf Abfertigungen"*

*Ich schicke voraus, dass gemäß Artikel 1-bis der Planstellen- und Personalordnung des Südtiroler Landtages auf die Bediensteten des Südtiroler Landtages die bereichsübergreifenden Kollektivverträge angewandt werden, welche für die Bediensteten der Südtiroler Landesverwaltung vorgesehen sind.*

*Bezüglich der Vorschüsse auf Abfertigungen beinhaltet der bereichsübergreifende Kollektivvertrag für den Zeitraum 2005-2008 für den normativen Teil und für den Zeitraum 2007-2008 für den wirtschaftlichen Teil die Bestimmung, dass die Gesuche zwecks Gewährung der Anzahlung auf die Abfertigung bei der eigenen Verwaltung vom 1. Juli bis zum 31. Oktober des Jahres vor der Gewährung einzureichen sind. Die Anzahlungen auf die Abfertigungen, denen ein Ansuchen des Jahres 2017 zugrunde liegt, wurden bereits zu Beginn des Jahres 2018 getätigt. Da somit im Jahr 2018 keine Anzahlungen mehr zur Auszahlung gelangen können, wird der Ansatz dieses Ausgabenkapitels um 42.849,46 Euro gesenkt.*

*Aufgabenbereich 20: FONDS UND RÜCKSTELLUNGEN*

*Programm 01: RESERVEFONDS*

*Der Ansatz der beiden Reservefonds wird im Jahr 2018 um insgesamt 901.605,63 Euro angehoben. Dieser Betrag entspricht der Differenz zwischen den höheren bzw. niedrigeren Einnahmen und den auf einigen Kapiteln des Nachtragshaushaltes vorgesehenen höheren bzw. niedrigeren Ausgaben.*

*Titel 1: LAUFENDE AUSGABEN*

*Gruppierung 10: SONSTIGE LAUFENDE AUSGABEN*

*Kapitel 20011.0000: "Reservefonds für Pflichtausgaben"*

*2018 - Der Kapitelansatz wird um 751.605,63 Euro erhöht.*

*2019 – Der Kapitelansatz wird um 27.000,00 Euro vermindert.*

*2020 – Der Kapitelansatz wird um 27.000,00 Euro herabgesetzt.*

*Ich ersuche abschließend die Damen und Herren Abgeordneten, die beiliegende vom Präsidium vorgelegte Beschlussvorlage betreffend die Berichtigung des Haushaltsvoranschlags des Südtiroler Landtages für die Finanzjahre 2018, 2019 und 2020 einschließlich der beigelegten Tabellen zu genehmigen.*

### **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE/BESCHLUSSVORSCHLAG**

*Vista la propria deliberazione n. 9/17 del 29 novembre 2017, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per gli anni finanziari 2018, 2019 e 2020;*

*visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 concernente "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi";*

*premesso altresì che con propria delibera n. 2/18 dell'8 maggio 2018 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui e la determinazione del fondo pluriennale vincolato in base alla normativa del decreto legislativo n. 118 del 23/6/2011;*

premessi che con propria delibera n. 3/18 del 5 giugno 2018 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha approvato il conto consuntivo per l'anno finanziario 2017;

constatato che l'avanzo d'amministrazione accertato nel conto consuntivo dell'anno finanziario 2017 è risultato pari a euro 2.810.380,41;

rilevato che euro 37.624,24 del citato avanzo di amministrazione sono vincolati per spese del Comitato per le Comunicazioni e che 36.000,00 euro di questo avanzo d'amministrazione vincolato sono già stati iscritti, in sede di elaborazione del bilancio di previsione per gli anni finanziari 2018, 2019 e 2020, sul capitolo di spesa 01011.0430 e che quindi la quota disponibile dell'avanzo d'amministrazione ammonta ad euro 2.772.756,17;

constatato che il fondo cassa al 31/12/2017 accertato nel conto consuntivo dell'anno finanziario 2017 è risultato pari a euro 3.947.098,09;

constatato inoltre che nel bilancio di previsione è stato iscritto un fondo cassa stimato della misura di euro 2.600.000,00 che pertanto deve essere aumentato di euro 1.347.098,09;

vista la lettera del presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni dell'1 giugno 2018;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 44/18 del 5/6/2018 con la quale è stato approvato il progetto di assestamento del bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, per gli anni finanziari 2018, 2019 e 2020 secondo l'allegata tabella, che costituisce parte integrante della deliberazione;

vista l'allegata tabella relativa all'assestamento del bilancio di previsione per gli anni finanziari 2018, 2019 e 2020, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

visti i prospetti allegati alla presente deliberazione concernenti l'assestamento del bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per gli anni finanziari 2018, 2019, 2020:

- Allegato A – Previsione delle Entrate di competenza e di cassa del primo esercizio;
- Allegato B – Previsioni delle Spese di competenza e di cassa del primo esercizio;
- Allegato C – Prospetto delle spese di bilancio per Missioni, Programmi, Titoli e Centri di responsabilità;
- Allegato D – Riepilogo generale delle Entrate per Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio;
- Allegato E – Riepilogo generale delle Spese per Missioni;
- Allegato F – Riepilogo generale delle Spese per Titoli;
- Allegato G – Quadro generale riassuntivo delle Entrate (per Titoli) e delle Spese (per Titoli);
- Allegato H – Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio;
- Allegato I – Nuovo prospetto dimostrativo degli equilibri di finanza pubblica;
- Allegato M – Prospetto concernente la composizione, per Missioni e Programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- Allegato N – Prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Allegato O – Prospetto dimostrativo del rispetto di vincoli di indebitamento;
- Allegato Q – Elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie;
- Allegato 4 – Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- Allegato 10 – Prospetto delle Entrate per Titoli / Entrate ricorrenti e non ricorrenti;
- Allegato 11 – Prospetto delle Spese per Missioni / Spese ricorrenti e non ricorrenti;
- Prospetto delle Entrate per Titoli, Tipologie e Categorie;
- Prospetto delle Spese per Missioni, Programmi e Macroaggregati;
- Allegato U5 – Spese per Titoli e Macroaggregati;
- Bilancio finanziario gestionale Entrate;
- Bilancio finanziario gestionale Spese;
- Bilancio finanziario gestionale Spese per Missioni, Programmi, Titoli e Macroaggregati;
- Allegato SE – Variazione ai Residui Attivi previsti nel Bilancio di Previsione 2018 – 2020 a seguito del Rendiconto Generale per l'esercizio 2017;
- Allegato SU – Variazione ai Residui Passivi previsti nel Bilancio di Previsione 2018 – 2020 a seguito del Rendiconto Generale per l'esercizio 2017;

dato atto del parere del Collegio dei revisori dei conti della Provincia Autonoma di Bolzano espresso con verbale n. 16 del 4 giugno 2018;  
 visti gli articoli 18 e 30 del Regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ed il Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano;  
 ritenuto di approvare la proposta di assestamento del bilancio presentato dall'Ufficio di Presidenza;  
 ciò premesso,

*il Consiglio della Provincia  
 autonoma di Bolzano  
 delibera*

nella seduta del xx/xx/xxxx con xx:

1. di approvare i prospetti allegati nonché l'allegata tabella relativa all'assestamento del bilancio di previsione del Consiglio provinciale per gli anni finanziari 2018, 2019 e 2020 con le seguenti risultanze finali:

*assestamento delle entrate*

2018	Competenza	·	1.310.380,41 €
2018	Cassa	·	152.901,91 €
2019	Competenza	·	0,00 €
2020	Competenza	·	0,00 €

*assestamento delle spese*

2018	Competenza	·	1.310.380,41 €
2018	Cassa	·	1.310.380,41 €
2019	Competenza	·	0,00 €
2020	Competenza	·	0,00 €

3. di prendere atto che pertanto il bilancio di previsione per gli anni finanziari 2018, 2019 e 2020 comprende i seguenti totali generali (contabilità speciali comprese):

*Totale delle entrate*

*(includere contabilità speciali)*

2018	Competenza	·	17.053.392,31 €
2018	Cassa	·	17.155.683,40 €
2019	Competenza	·	13.701.434,65 €
2020	Competenza	·	13.550.691,43 €

*Totale delle spese*

*(includere contabilità speciali)*

2018	Competenza	·	17.053.392,31 €
2018	Cassa	·	17.154.958,71 €
2019	Competenza	·	13.701.434,65 €
2020	Competenza	·	13.550.691,43 €

-----  
 Nach Einsichtnahme in den eigenen Beschluss Nr. 9/17 vom 29. November 2017, mit welchem der Haushaltsvoranschlag des Südtiroler Landtages für die Finanzjahre 2018, 2019 und 2020 genehmigt worden ist;

nach Einsicht in das gesetzesvertretende Dekret vom 23. Juni 2011, Nr. 118 betreffend „Bestimmungen im Bereich der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Bilanzvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften und ihrer Organismen“;

vorausgeschickt auch, dass der Südtiroler Landtag mit Beschluss Nr. 2/18 vom 8. Mai 2018 die ordentliche Feststellung der Rückstände und die Festsetzung des zweckgebundenen Mehrjahresfonds aufgrund der Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 118 vom 23.6.2011 genehmigt hat;

vorausgeschickt, dass der Südtiroler Landtag mit Beschluss Nr. 3/18 vom 5. Juni 2018 die Abschlussrechnung für das Finanzjahr 2017 verabschiedet hat;

auf die Feststellung hin, dass der in der Abschlussrechnung des Finanzjahres 2017 festgestellte Verwaltungsüberschuss 2.810.380,41 Euro beträgt;

erhoben, dass 37.624,24 Euro des genannten Verwaltungsüberschusses für Ausgaben des Beirates für das Kommunikationswesen zweckbestimmt sind und 36.000,00 Euro dieses zweckbestimmten Verwaltungsüberschusses bereits im Zuge der Ausarbeitung des Haushaltsvoranschlags für die Finanzjahre 2018, 2019 und 2020 auf dem Ausgabenkapitel 01011.0430 eingeschrieben wurden und der verfügbare Anteil des Verwaltungsüberschusses folglich Euro 2.772.756,17 beträgt;

auf die Feststellung hin, dass der in der Abschlussrechnung des Finanzjahres 2017 festgestellte Kassenbestand zum 31.12.2017 Euro 3.947.098,09 beträgt;

außerdem festgestellt, dass im Haushaltsvoranschlag ein geschätzter Kassenbestand in Höhe von 2.600.000,00 eingetragen wurde und dieser somit um 1.347.098,09 Euro angehoben werden muss;

nach Einsichtnahme in das Schreiben des Präsidenten des Landesbeirates für das Kommunikationswesen vom 1. Juni 2018;

nach Einsichtnahme in den Präsidiumsbeschluss Nr. 44/18 vom 5.6.2018, mit welchem der Entwurf der Berichtigung des Haushaltsvoranschlags des Südtiroler Landtages für die Finanzjahre 2018, 2019 und 2020 gemäß beiliegender Tabelle, die einen wesentlichen und integrierenden Bestandteil des Beschlusses bildet, genehmigt worden ist;

nach Einsichtnahme in die beiliegende Tabelle betreffend die Berichtigung des Haushaltsvoranschlags für die Finanzjahre 2018, 2019 und 2020, die einen wesentlichen und integrierenden Bestandteil dieses Beschlusses bildet;

nach Einsichtnahme in die dem vorliegenden Beschluss beigelegten Übersichten betreffend die Änderung des Haushaltsvoranschlags des Südtiroler Landtages für die Finanzjahre 2018, 2019, 2020:

- Anlage A – Prognose der Einnahmen in der Kompetenz- und Kassenveranschlagung des ersten Haushaltsjahres;
- Anlage B – Prognose der Ausgaben in der Kompetenz- und Kassenveranschlagung des ersten Haushaltsjahres;
- Anlage C – Übersicht der Ausgaben nach Aufgabenbereiche, Programmen, Titeln und Verwaltungsstrukturen;
- Anlage D – Gesamtüberblick der Einnahmen nach Titeln für jedes im Haushaltsvoranschlag berücksichtigte Jahr;
- Anlage E – Gesamtüberblick der Ausgaben nach Aufgabenbereiche;
- Anlage F – Gesamtüberblick der Ausgaben nach Titeln;
- Anlage G – Zusammenfassender Gesamtüberblick der Einnahmen (nach Titeln) und der Ausgaben (nach Titeln);
- Anlage H – Nachweis der Haushaltsgleichgewichte;
- Anlage I – Neuer Nachweis der Gleichgewichte des öffentlichen Haushalts;
- Anlage M – Aufstellung über die Zusammensetzung des zweckgebundenen Mehrjahresfonds nach Aufgabenbereichen und Programme;
- Anlage N – Aufstellung über die Zusammensetzung des Fonds für zweifelhafte Forderungen;
- Anlage O – Nachweis über die Einhaltung der Beschränkungen des Finanzdefizits;
- Anlage Q – Verzeichnis der Kapitel, die die Pflichtausgaben betreffen;
- Anlage 4 – Liste der geplanten Maßnahmen für Investitionsausgaben, welche durch Verschuldung und mit den verfügbaren Mitteln finanziert werden;
- Anlage 10 – Aufstellung der Einnahmen nach Titeln / wiederkehrende und einmalige Einnahmen;
- Anlage 11 – Aufstellung der Ausgaben nach Aufgabenbereiche / wiederkehrende und einmalige Ausgaben;
- Aufstellung der Einnahmen nach Titeln, Typologien und Kategorien;
- Aufstellung der Ausgaben nach Aufgabenbereichen, Programmen und Gruppierungen;

- Anlage U5 - Ausgaben nach Titeln und Gruppierungen;
  - Verwaltungshaushalt Einnahmen;
  - Verwaltungshaushalt Ausgaben;
  - Verwaltungshaushalt Ausgaben nach Aufgabenbereichen, Programmen, Titeln und Gruppierungen
  - Anlage SE – Änderungen der im Haushaltsvoranschlag 2018 – 2020 vorgesehenen aktiven Rückstände nach der Rechnungslegung des Jahres 2017;
  - Anlage SU - Änderungen der im Haushaltsvoranschlag 2018 – 2020 vorgesehenen passiven Rückstände nach der Rechnungslegung des Jahres 2017;
- nach Kenntnisnahme des Gutachtens (Protokoll Nr. 16 vom 4. Juni 2018) des Rechnungsprüferkollegiums der Autonomen Provinz Bozen;  
nach Einsichtnahme in die Artikel 18 und 30 der Geschäftsordnung sowie in die Bestimmungen der Verwaltungs- und Buchungsordnung des Südtiroler Landtages;  
auf die Erwägung hin, den vom Landtagspräsidium vorgelegten Entwurf der Haushaltsberichtigung zu genehmigen;  
dies vorausgeschickt,

beschließt  
der Südtiroler Landtag

in der Sitzung vom xx.xx.xxxx mit xx:

1. die beigelegten Übersichten sowie die beiliegende Tabelle betreffend die Berichtigung des Haushaltsvoranschlages des Südtiroler Landtages für die Finanzjahre 2018, 2019 und 2020 mit folgenden Endergebnissen zu genehmigen:

*Berichtigung der Einnahmen*

2018	Kompetenz	·	1.310.380,41 €
2018	Kassa	·	152.901,91 €
2019	Kompetenz	·	0,00 €
2020	Kompetenz	·	0,00 €

*Berichtigung der Ausgaben*

2018	Kompetenz	·	1.310.380,41 €
2018	Kassa	·	1.310.380,41 €
2019	Kompetenz	·	0,00 €
2020	Kompetenz	·	0,00 €

3. festzuhalten, dass der Haushaltsvoranschlag für die Finanzjahre 2018, 2019 und 2020 damit folgende Gesamtbeträge (einschließlich Sonderbuchhaltungen) ausweist:

*Gesamtbetrag der Einnahmen*

*(einschließlich Sonderbuchhaltungen)*

2018	Kompetenz	·	17.053.392,31 €
2018	Kassa	·	17.155.683,40 €
2019	Kompetenz	·	13.701.434,65 €
2020	Kompetenz	·	13.550.691,43 €

*Gesamtbetrag der Ausgaben*

*(einschließlich Sonderbuchhaltungen)*

2018	Kompetenz	·	17.053.392,31 €
2018	Kassa	·	17.154.958,71 €
2019	Kompetenz	·	13.701.434,65 €
2020	Kompetenz	·	13.550.691,43 €

**PRESIDENTE:** Gentili colleghe e gentili colleghi, quello che presento alla vostra attenzione e per la vostra approvazione è l'assestamento del bilancio di previsione.

Questo assestamento prevede un avanzo di amministrazione di circa 2,8 milioni di euro. Come sapete da quando sono entrate in vigore le nuove norme per la contabilità noi non possiamo più utilizzare nella for-

mazione del bilancio il cosiddetto avanzo presunto di amministrazione, per cui ogni anno ci troviamo a dover richiedere – per lo meno fino a quando non è stato fatto l'assestamento – al nostro principale finanziatore, che è la Provincia autonoma di Bolzano, somme maggiori salvo poi nell'ultima rata, che sarà quella che viene liquidata dalla Provincia al Consiglio a fine anno, ridurre questo importo e quest'anno l'importo verrà ovviamente ridotto di 2 milioni di euro circa.

Il presente assestamento prevede sostanzialmente l'accantonamento di 900.000 euro, che andranno nel fondo di riserva e gran parte di queste somme sono destinate alla cosiddetta digitalizzazione, a tutte le operazioni di digitalizzazione, e la rinuncia a 2.000.000 di finanziamento da parte della Provincia. Quindi l'ultima rata sarà ridotta di 2.000.000 per effetto di quello che dicevo prima, cioè del fatto che abbiamo dovuto chiedere di più, perché non potevamo mettere a bilancio il presunto avanzo. Adesso che mettiamo il presunto avanzo, possiamo chiedere nell'ultima rata alla Provincia di ridurre. Questo accadrà ahimè tutti gli anni, perché le nuove regole di bilancio funzionano in questo modo.

Sono a vostra disposizione per eventuali chiarimenti e integrazioni, naturalmente.

Apro la votazione sull'assestamento del bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per gli anni finanziari 2018, 2019 e 2020: approvato con 18 voti favorevoli e 3 astensioni.

Permettetemi con l'occasione di ringraziare la signora Rech e i funzionari che hanno partecipato alla definizione del bilancio.

Se non ci sono richieste di intervento metto in votazione la proposta di deliberazione: approvata con 18 voti favorevoli e 3 astensioni.

L'esame dei punti istituzionali è concluso. Ai sensi della ripartizione proporzionale del tempo tra maggioranza e opposizione ci cui all'articolo 52-bis, comma 3 del regolamento interno comincia ora il tempo riservato all'opposizione.

Punto 7) all'ordine del giorno, mozione n. 895/18, presentata dai consiglieri Knoll, Atz Tammerle e Zimmerhofer, riguardante l'impatto del traffico di transito.

La parola al consigliere Knoll, prego.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Wir hatten die Behandlung dieses Punktes vertagt, weil der Landeshauptmann eine Abänderung gewünscht hat. Ich habe ihm diese gegeben. Er hat mir aber noch nicht mitgeteilt, ob sie gut geht. Deswegen würde ich Sie bitten, in der Zwischenzeit mit der Tagesordnung fortzufahren, bis dieser Punkt geklärt ist.

**PRESIDENTE:** Va bene.

Passiamo al punto 8) all'ordine del giorno, mozione n. 790/17, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss, riguardante le competenze dell'autonomia su giustizia e esecuzione della pena. La consigliera Foppa ha chiesto il rinvio della mozione a causa della momentanea assenza del presidente della Provincia Kompatscher.

Punto 12) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 925/18 del 15/6/2018, presentata dai consiglieri Foppa, Artioli, Dello Sbarba, Heiss, Köllensperger, Mair, Oberhofer, Pöder, Stocker S., Tinkhauser, Urzi e Zingerle, riguardante: Introduciamo anche in provincia la "Carta del docente"."**

Punkt 12 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 925/18 vom 15.6.2018, eingebracht von den Abgeordneten Foppa, Artioli, Dello Sbarba, Heiss, Köllensperger, Mair, Oberhofer, Pöder, Stocker S., Tinkhauser, Urzi und Zingerle, betreffend: Einführung der "Carta del docente" in Südtirol."**

*Con la legge 13 luglio 2015, n. 107, Buona Scuola, per gli e le insegnanti è stata tra l'altro introdotta la Carta del docente. Il relativo comma della legge recita:*

*"121. Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali, è istituita, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 123, la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. La Carta, dell'importo nominale di euro 500 annui per ciascun anno scolastico, può essere utilizzata per l'acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale, per l'acquisto di hardware e software, per l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze profes-*

sionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale, per rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo nonché per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione di cui al comma 124. La somma di cui alla Carta non costituisce retribuzione accessoria né reddito imponibile.”  
Si tratta quindi di una sorta di carta di credito con la quale i docenti possono spendere in tutto 500 euro all'anno per l'acquisto di libri, riviste, accessori per pc e software nonché per materiale didattico oppure per partecipare a corsi di aggiornamento, visitare musei o comunque per investire in formazione.

Sinora questa possibilità non esisteva in provincia di Bolzano, in quanto il personale è gestito in modo autonomo. Fino ad oggi la Giunta provinciale ha sempre respinto tutte le richieste in tal senso, motivando il suo rifiuto con il fatto che ai sensi dello Statuto di autonomia la formazione rientra tra le competenze provinciali e che le iniziative di formazione per gli insegnanti sono comunque gratuite. Ma qui bisogna dire che nel frattempo la formazione non si segue solo nei vari corsi, ma anche online oppure all'estero. Inoltre la digitalizzazione obbliga tutti i docenti ad acquisire a spese proprie hardware e software, senza ottenere alcun sostegno finanziario. Peraltro sono più di dieci anni che il vecchio bonus per il computer non viene più concesso.

In tutte le altre Regioni d'Italia, anche in quelle a statuto speciale, gli insegnanti ricevono l'importo annuale fino ad un massimo di 500 euro per gli scopi di cui sopra. Citiamo l'esempio della Valle d'Aosta, dove nella legge provinciale di attuazione questa possibilità è stata prevista. Il Bollettino Ufficiale della Regione Aosta del 23 agosto 2016 così recita:

“Art. 16

(Importo di 500 euro per la formazione)

1. Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali è erogata la somma di 500 euro per ogni anno scolastico per l'aggiornamento e la formazione dei docenti a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

2. L'importo può essere utilizzato per l'acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di corsi multimediali, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale per l'acquisto di hardware e software, per l'iscrizione a corsi di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali svolti da università e centri di formazione specializzati in Italia e all'estero da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca o presso l'Amministrazione regionale, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale per rappresentazioni teatrali e cinematografiche per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo nonché per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del piano regionale di formazione. All'importo di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 121, ultimo periodo, della legge 107/2015.”

Appare quindi utile introdurre questo bonus anche per il personale insegnante della Provincia autonoma di Bolzano che così otterrà un adeguato rimborso per l'acquisto di materiale o potrà frequentare corsi di aggiornamento oltre a quelli dell'offerta della Provincia.

Pertanto

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

incarica la Giunta provinciale

di provvedere quanto prima a introdurre la “Carta del docente” anche per le e gli insegnanti dell'Alto Adige che così otterranno un importo massimo di 500 euro all'anno per l'acquisto di materiale didattico o hardware e software, per frequentare corsi di aggiornamento all'estero ovvero per finanziarsi corsi di master online ecc.

-----  
Mit dem Gesetz Nr. 107/2015 („Buona scuola“) wurde unter anderem für die Lehrpersonen die so genannte „Carta del docente“ eingeführt. Dies der Wortlaut des entsprechenden Passus:

“121. Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali, è istituita, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 123, la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. La Carta, dell'importo nominale di euro 500 annui per ciascun anno scolastico, può essere utilizzata per l'acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale, per l'acquisto di hardware e software, per l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale, per rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo nonché per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione di cui al comma 124. La somma di cui alla Carta non costituisce retribuzione accessoria né reddito imponibile.”

*Es handelt sich also um eine Art Kreditkarte, mit der die Lehrpersonen einen Gesamtbetrag von 500 Euro pro Jahr für den Ankauf von Büchern, Zeitschriften, PC-Zubehör und Software sowie Unterrichtsmaterialien ausgeben oder in den Besuch von Weiterbildungsveranstaltungen, Museen oder jedenfalls in Bildungsmaßnahmen investieren können.*

*In Südtirol wurde diese Möglichkeit für die Lehrpersonen nicht geschaffen, da man das Personal hier autonom verwaltet. Die Landesregierung hat entsprechende Forderungen bisher stets abgelehnt, mit der Begründung, dass die Fortbildung laut Autonomiestatut Kompetenz des Landes ist und die Fortbildungen für die Lehrpersonen kostenlos sind. Dem widersprechen allerdings Tatsachen, wie etwa dass die Fortbildung mittlerweile nicht nur in Kursen stattfindet, sondern online bzw. im Ausland. Außerdem zwingt die Digitalisierung alle Lehrpersonen, sich mit eigenen Mitteln Hard- und Software anzuschaffen, wofür sie keine finanzielle Unterstützung erhalten. Der „alte“ Computerbonus wird schon seit über 10 Jahren nicht mehr gewährt.*

*In allen anderen Regionen Italiens, auch in jenen mit Autonomiestatut, wird den Lehrpersonen aus den genannten Gründen der jährliche Betrag von bis zu 500 Euro gewährt. Es sei das Beispiel des Aostatales erwähnt, wo man bei der Umsetzung des Gesetzes diese Möglichkeit für die Lehrpersonen sehr wohl vorgesehen hat.*

*Hier der Auszug aus dem Amtsblatt der Region („Bollettino Ufficiale della Regione Aosta“, 23.8.2016):*

*„Art. 16*

*(Importo di 500 euro per la formazione)*

*1. Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali è erogata la somma di 500 euro per ogni anno scolastico per l'aggiornamento e la formazione dei docenti a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.*

*2. L'importo può essere utilizzato per l'acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di corsi multimediali, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale per l'acquisto di hardware e software, per l'iscrizione a corsi di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali svolti da università e centri di formazione specializzati in Italia e all'estero da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca o presso l'Amministrazione regionale, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale per rappresentazioni teatrali e cinematografiche per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo nonché per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del piano regionale di formazione. All'importo di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 121, ultimo periodo. della legge 107/2015.”*

*Somit erscheint es sinnvoll, diesen Bonus auch für die Lehrerschaft Südtirols einzuführen, die somit für ihren Ankauf von Materialien oder den Besuch von Fortbildungen außerhalb des Landesangebots eine angemessene Vergütung erhalten können.*



Der Südtiroler Landtag  
beauftragt daher  
die Landesregierung

mit der sofortigen Einführung der „Carta del docente“ auch für die Lehrpersonen in Südtirol, denen damit einen Maximalbetrag von 500 Euro pro Jahr für den Ankauf von unterrichtsbezogenem Material, Hard- und Software, den Besuch von Fortbildungskursen im Ausland bzw. die Bezahlung von Gebühren für online-master etc. zur Verfügung gestellt wird.

La parola alla consigliera Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Man sieht schon an den Unterzeichnenden, was für eine breite Unterstützung dieser Antrag hat. Deswegen spreche ich hier im Namen vieler, die den Antrag unterzeichnet haben, die dann hoffentlich auch dazu Stellung nehmen werden.

Ich verlese den Antrag: *„Mit dem Gesetz Nr. 107/2015 („Buona scuola“) wurde unter anderem für die Lehrpersonen die so genannte „Carta del docente“ eingeführt. Dies der Wortlaut des entsprechenden Passus: „121. Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali, è istituita, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 123, la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. La Carta, dell'importo nominale di euro 500 annui per ciascun anno scolastico, può essere utilizzata per l'acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale, per l'acquisto di hardware e software, per l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale, per rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo nonché per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione di cui al comma 124. La somma di cui alla Carta non costituisce retribuzione accessoria né reddito imponibile.“*

*Es handelt sich also um eine Art Kreditkarte, mit der die Lehrpersonen einen Gesamtbetrag von 500 Euro pro Jahr für den Ankauf von Büchern, Zeitschriften, PC-Zubehör und Software sowie Unterrichtsmaterialien ausgeben oder in den Besuch von Weiterbildungsveranstaltungen, Museen oder jedenfalls in Bildungsmaßnahmen investieren können.*

*In Südtirol wurde diese Möglichkeit für die Lehrpersonen nicht geschaffen, da man das Personal hier autonom verwaltet. Die Landesregierung hat entsprechende Forderungen bisher stets abgelehnt, mit der Begründung, dass die Fortbildung laut Autonomiestatut Kompetenz des Landes ist und die Fortbildungen für die Lehrpersonen kostenlos sind. Dem widersprechen allerdings Tatsachen, wie etwa dass die Fortbildung mittlerweile nicht nur in Kursen stattfindet, sondern online bzw. im Ausland. Außerdem zwingt die Digitalisierung alle Lehrpersonen, sich mit eigenen Mitteln Hard- und Software anzuschaffen, wofür sie keine finanzielle Unterstützung erhalten. Der „alte“ Computerbonus, den Lehrpersonen früher erhalten haben, wird schon seit über 10 Jahren nicht mehr gewährt.*

*In allen anderen Regionen Italiens, auch in jenen mit Autonomiestatut, wird den Lehrpersonen aus den genannten Gründen der jährliche Betrag von bis zu 500 Euro gewährt. Es sei das Beispiel des Aostatales erwähnt, wo man bei der Umsetzung des Gesetzes diese Möglichkeit für die Lehrpersonen sehr wohl vorgesehen hat.*

*Hier der Auszug aus dem Amtsblatt der Region („Bollettino Ufficiale della Regione Aosta“, 23.8.2016):  
„Art. 16 (Importo di 500 euro per la formazione)*

*1. Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali è erogata la somma di 500 euro per ogni anno scolastico per l'aggiornamento e la formazione dei docenti a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.*

*2. L'importo può essere utilizzato per l'acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di corsi multimediali, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale per l'acquisto di hardware e software, per l'iscrizione a corsi di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali svolti da università e centri di formazione specializzati in Italia e all'estero da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca o presso l'Amministrazione regionale, a corsi di laurea,*

*di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale per rappresentazioni teatrali e cinematografiche per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo nonché per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del piano regionale di formazione. All'importo di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 121, ultimo periodo della legge 107/2015."*

*Somit erscheint es sinnvoll, diesen Bonus auch für die Lehrerschaft Südtirols einzuführen, die somit für ihren Ankauf von Materialien oder den Besuch von Fortbildungen außerhalb des Landesangebots eine angemessene Vergütung erhalten können.*

*Der Südtiroler Landtag beauftragt daher die Landesregierung*

*mit der sofortigen Einführung der "Carta del docente" auch für die Lehrpersonen in Südtirol, denen damit einen Maximalbetrag von 500 Euro pro Jahr für den Ankauf von unterrichtsbezogenem Material, Hard- und Software, den Besuch von Fortbildungskursen im Ausland bzw. die Bezahlung von Gebühren für online-master etc. zur Verfügung gestellt wird."*

Diesen Antrag haben unsere Fraktion, die Kollegen Urzì, Köllensperger und Pöder, die Fraktion der Freiheitlichen sowie die Kollegin Artioli.

Hier geht es um das Berufsbild der Lehrpersonen. Wir wissen, dass es ein Beruf ist, der sich von anderen in vielfacher Weise unterscheidet, unter anderem auch darin, dass eigentlich alle Lehrpersonen ein Home Office haben, da sie einen Teil ihrer Wohnumgebung für ihre Arbeit zur Verfügung stellen müssen. Die Arbeitsplätze in den Schulen reichen in keinsten Weise aus, um allen Lehrpersonen auch eine angemessene Arbeitsumgebung in der Schule zu bieten. Deswegen wissen wir, dass Lehrpersonen mit einem Teil völlig unflexibler Arbeitszeit und einem anderen Anteil sehr flexibler Arbeitszeit, die sie zum Teil auch in den Abendstunden, an den Wochenenden usw. zur Verfügung stellen. Sie können sich diese Zeit frei einteilen, aber sie müssen sie auch leisten, wenn sie einen qualitativvollen Unterricht bieten wollen.

Über die Vorbereitung und Nachbereitung des Unterrichts hinaus gilt es aber für Lehrpersonen, auch immer up to day zu sein, was die kulturellen Entwicklungen betrifft. Deshalb sind auch Lehrpersonen immer wieder - wir werden sie immer wieder antreffen, wenn es um Theaterstücke, um Ausstellungseröffnungen usw. geht - ein Stück weit im Dienst.

Nun hat diese "Carta del docente" einen Zuschnitt, einmal auf die Weiterbildungen, die in Italien eine andere Präsenz haben als in Südtirol. Wir wissen, dass in Südtirol – das ist, glaube ich, auch ein Kronjuwel der Südtiroler Bildungswelt - eine kontinuierliche Fortbildung für Lehrpersonen lange schon Tradition ist. Das wird, glaube ich, landauf landab geschätzt und anerkannt. Es ist ein Teil, der hier angeboten wird. Wir hatten das Thema auch schon mal, als wir über italienische und deutsche Fortbildungen usw. gesprochen haben. Auf jeden Fall ist es, glaube ich, auch Usus, dass Lehrpersonen über diese Fortbildung hinaus eine permanente Bildungsarbeit für das eigene Berufsbild leisten. Das kostet. Einmal sind es die Kurse. Diese werden angeboten. Darüber hinaus noch dieser ganze Zeiteinsatz und diese ganze andere Kulturarbeit, die auch immer wieder in die eigene Qualifikation einfließt, die von Lehrpersonen geleistet wird. Dies sollte auch anerkannt werden. Ich möchte auch betonen, dass es hier nicht nur um Hardware und Computer geht, sondern wirklich um die Kulturarbeit, die Lehrpersonen in die eigene Qualifizierung, in die eigene Qualifikation einfließen lassen.

Deshalb der Vorschlag. Es ist Vorwahlzeit. Ich möchte gerade auf die Debatte, die gestern geführt worden ist, vielleicht uns auch aufrufen, uns nicht ständig Wahlkampf einander vorzuwerfen, denn wir sind in einer Vorwahlzeit, das ist offensichtlich. Und wenn wir jetzt nicht auch Vorwahlarbeit machen, wann dann? Ich habe eigentlich noch nie verstanden, warum Wahlkampf ein Schimpfwort und ein Vorwurf ist. Irgendwie müssen wir auch unseren Wählerinnen und Wählern sagen, wofür wir einstehen. Die Landesregierung macht es mit ihren Mitteln. Das sind die Mittel der Allgemeinheit, aber sie sind auch gewählt worden. Die Opposition macht es mit ihren Mitteln, aber ich glaube, dass es nicht sinnvoll ist, wenn wir uns von jetzt bis zu den Wahlen für jeden einzelnen Satz, den jeder von uns sagt, Wahlkampf vorwerfen. Ich finde das auch nicht redlich und auch als Politiker/Politikerinnen untereinander und gegeneinander nicht geschickt.

**ABGEORDNETE:** *(unterbrechen)*

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ich habe das auch gestern sehr aufmerksam mitgehört. Da können wir uns, glaube ich, in dieser Sache noch einmal ein wenig hinterfragen.

Deshalb sind wir hier in der Vorwahlzeit, ein Signal, das aus diesem Landtag an die Lehrerschaft gehen könnte und dieses Signal könnte ein parteiübergreifendes sein. Als Opposition haben wir uns hier auch schon zusammengeschlossen. Deshalb hoffe ich hier auf eine rege Debatte, denn das ist ein Kernsegment der Gesellschaft. Wenn wir gerade an die Zukunft denken, dann ist das die Schule, die Bildung, das wird immer wieder gesagt, auch in den Vorwahlkampfreden. Deshalb machen wir hier Nägel mit Köpfen und zeigen, dass gerade diese Kulturarbeit der Lehrpersonen wertgeschätzt wird und dass sie nicht aus der eigenen Briefftasche kommen muss. Danke!

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Wir sind diesem Wunsch, der an uns herangetragen wurde, diesen Antrag zu unterstützen, nachgekommen. Uns war wichtig, dass man sich wirklich auf unterrichtsbezogenes Material bezieht, nicht allgemein. Deswegen können wir diesen natürlich auch mittragen.

In den letzten Tagen ist durchgesickert, dass sich die Landesregierung irgendwo damit befasst oder den Gedanken hat, einen Computerbonus einzuführen. Damit soll ein IT-Unternehmen beauftragt werden. Das Problem bei der ganzen Sache ist, denke ich, dass wieder ein einziges Unternehmen, so hat es zumindest den Anschein, mit öffentlichen Geldern gespeist wird anstatt dass wir anhand der "Carta" den Lehrpersonen die Möglichkeit geben, auch einen Wirtschaftsfaktor zu fördern, indem sie auch in den Buchhandlungen, in den Computerläden im Lande ihr Geld lassen und dieses Geld danach auch wieder in den Wirtschaftskreislauf zurückfließt.

Ein weiteres Problem, das ich darin sehe, ist, dass all jene Lehrpersonen, die Fortbildungen im Ausland oder auch in Italien besuchen möchten, diese Möglichkeit dann angeblich nicht haben bzw. nicht haben werden. Der Computerbonus, so wie wir ihn aus den Medien entnehmen konnten, hat schon einen bestimmten Sinn. Ich möchte das nicht abstreiten, dass das nicht Sinn macht, aber ich denke, dass es nicht vergleichbar bzw. dass man ihn nicht gleichsetzen kann mit dieser "Carte del docente". Deswegen ersuche ich wirklich darüber nachzudenken, ob es nicht sinnvoll wäre, diese "Carta" auch einzuführen.

**STIRNER (SVP):** Liebe Kolleginnen und Kollegen. Natürlich ist die Thematik, was Lehrer zusätzlich an finanzieller Unterstützung erhalten sollen, um ihrer Unterrichtstätigkeit nachkommen zu können, meiner Meinung nach, sehr wichtig.

Ich persönlich würde über diesen Beschlussantrag hinausgehen. Wenn wir unsere Situation mit der Situation auch in anderen Ländern, gerade in den skandinavischen Ländern vergleichen, dann müsste genauso wie wir hier im Landtag - jeder von uns hat ein iPad zur Verfügung - jeder Lehrer von der ersten Klasse Grundschule bis zur Matura einen Computer, einen Laptop oder was auch immer gratis zur Verfügung gestellt bekommen. Das ist Arbeitsmaterial. Wenn wir in die Landesämter gehen und uns andere Berufssparten ansehen, dann müssen sich diese Leute den Computer nicht selbst kaufen. Für einen Lehrer ist es heute unumgänglich, dass er einen Computer hat und dass er mit diesem Computer umgehen kann. Deshalb wäre es eigentlich selbstverständlich, dass jeder Lehrer mit einem Computer ausgestattet wird und nicht einen Cent dafür bezahlen muss. Das wäre, glaube ich, eigentlich selbstverständlich. Mich wundert eigentlich schon, dass diese Forderungen nicht ... Sie kommen immer wieder von der Lehrerschaft, aber eigentlich viel zu still. Es ist eigentlich ein Recht, das sie haben, genauso wie wir auch das iPad erhalten.

Was die Fortbildung angeht, müssen wir uns glücklich schätzen. Die Lehrer bekommen in unserem Land die Fortbildungen und sehr viele Fortbildungen bezahlt, aber auch nur jene Fortbildungen, die in der Broschüre genannt sind. Das sind sehr, sehr viele. Und darüber hinaus gibt es noch andere, die mitunter sehr interessant sind und die auch zur Weiterbildung, zur Fortbildung der Lehrer beitragen. Man könnte manchmal schon etwas flexibler sein und über das große tolle Angebot - das muss ich wirklich sagen -, das den Lehrern in Südtirol in dieser Broschüre geboten wird, die eine oder andere Fortbildung auch zu genehmigen und dann auch zu bezahlen.

Wichtig finde ich schon Gutscheine für Software, Gutscheine für Unterrichtsmaterial. Ich kehre in die Schule zurück und bereite mich vor und habe mir nur einmal angeschaut, was es da eigentlich alles braucht klarerweise. Ich weiß dies noch von damals, als ich vor 18 Jahren unterrichtet habe. Wenn ich gut unterrichten will, dann muss ich mich mit viel Material, mittlerweile mit viel Software, was unheimlich viel Geld kostet, mit Büchern usw. eindecken. Ich habe auch mit Kollegen und Kolleginnen aus Lehrerkreisen gesprochen, die selbst eine Menge Geld dafür bezahlen müssen. Das ist, glaube ich, Arbeitsmaterial und für Arbeitsmaterial sollte man eigentlich nicht bezahlen dürfen. Ich bin mit dieser Lösung hier nicht glücklich, denn sie ist mir einfach nicht umfassend genug. Danke!

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Wir haben diesen Beschlussantrag nicht mitunterschrieben, weil wir den Grundsatz vertreten, dass das, was von Rom kommt, nicht unbedingt gut ist. Hier sprechen wir von der "Buona scuola". Wir haben im Gesetzgebungsausschuss schon mehrmals darüber auch gesprochen. Von Rom her wird Südtirol sehr viel aufgezwungen. In diesem Sinne sagen wir aber, dass eine Lösung her muss, egal welche, damit den Lehrern eine bessere Arbeitsmöglichkeit ermöglicht wird. Es ist wichtig, sowohl in der Hardware als auch in der Software den Lehrern etwas zur Verfügung zu stellen. Über diese aufladbare Kreditkarte, ich nenne sie so, können sie diese 500 Euro als Basis verwenden, um einen PC oder verschiedene Programme anzukaufen, die sie für ihren Beruf brauchen oder auch Online-Kurse zu absolvieren oder vielleicht auch andere Materialien – ich betone es – in den hiesigen Geschäften zu kaufen. Technisch ist es nämlich möglich, dass man diese aufladbaren Kreditkarten auf ein bestimmtes Gebiet begrenzen kann. Dies ist bereits möglich, sodass man sagen kann, dass diese 500 Euro nicht so verwendet werden sollen, dass ich nach München oder nach Innsbruck in den Media Markt fahre und dort diese 500 Euro ausbebe, sondern dass das der heimischen Wirtschaft zugutekommt.

Eine andere Sache ist, dass, wenn ich einen Online-Kurs absolviere, den ich vielleicht für den Unterricht brauche, man schauen muss, welche Kurse überhaupt erst für diese Berufssparte anerkannt werden, denn nicht alle, die man von Deutschland oder Österreich auch absolvieren kann, sind in der Berufswelt der Lehrer anerkannt. Auch hier muss man schauen, dies bestmöglich zu lösen.

Von unserer Seite Unterstützung für diesen Beschlussantrag, dass man den Lehrern viel mehr zur Verfügung stellt, damit sie sich in ihrem Beruf bestmöglich weiterbilden können, dass sie sich bestmöglich vorbereiten können, Materialien ankaufen können, um sich für die Ausübung ihres Berufes vorzubereiten, dass sie alle Möglichkeiten zur Verfügung haben, dies bestmöglich ausführen zu können, sowohl vom Materiellen her als auch was die Informationen anbelangt, um ständig auf dem letzten Stand zu sein, auch als Vorbereitung beispielsweise, wenn sich ein Lehrer vornimmt, etwas Neues zu machen. Wenn eine Klasse noch nie in der Sternwarte von Gummer war und diese Idee plötzlich auftaucht, dann muss sich der Lehrer darauf vorbereiten, muss sich vorher diese Sternwarte anschauen und dafür Eintritt bezahlen. Auch hier wäre die Möglichkeit, dies über die aufladbare Kreditkarte zu bezahlen und nicht aus der eigenen Tasche. Das ist für seinen Beruf für die Klasse für das kommende Jahr einzuplanen. Er bereitet sich vor, macht sich die Mühe und dies soll nicht aus der eigenen Tasche kommen, sondern über diese aufladbare Kreditkarte möglich sein. Absolute Zustimmung hierfür.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Sono state dette molte cose, innanzitutto dalla collega Foppa, poi anche da altre colleghe, e vanno tutte nella direzione di un'approvazione di questa mozione. Vorrei dire alla collega Stirner che mi sembra che invece qui ci stia proprio tutto, cioè c'è un'ampia gamma di possibilità di uso di questi 500 euro per materiali, per corsi e per lo sviluppo della propria professionalità, diciamo.

Qui io vorrei accennare, anche per l'esperienza che ho fatto a lungo nella scuola, a un fatto che rimanda a una questione più generale. C'è stata una trasformazione del ruolo degli insegnanti negli ultimi 30 anni; si partiva 30 o 40 anni fa dall'idea di un insegnante che ha la vocazione, diciamo, e che insegna quasi a mani nude nel rapporto con i ragazzi e le ragazze. Era una visione molto militante dell'insegnante, anche molto bella, molto romantica, però la complessità del lavoro scolastico è molto aumentata e a mani nude l'insegnante nella classe non può più entrare. Erano insegnanti che, appunto, parlavano, parlavano, magari non era richiesta loro una grandissima tecnica didattica, ma un rapporto di vocazione con il proprio lavoro e un rapporto simbiotico con i ragazzi e le ragazze.

Adesso la cosa è diventata più complessa e tutte le sfide che ha di fronte un insegnante davanti a una classe dove magari ci sono delle situazioni problematiche, oppure delle situazioni di diversità di punti di partenza, cioè c'è una questione di professionalità dell'insegnamento che spesso viene risolta nella scuola a livello basso e cioè con le griglie, con i criteri, poi da una griglia si passa a un'altra griglia, cioè non viene sviluppata e non si punta sulla professionalità, sulla creatività, sulla motivazione degli insegnanti, ma si punta sostanzialmente sulla burocrazia. Questo perché agli e alle insegnanti spesso non vengono dati i mezzi. Io penso che quello del e della docente sia uno dei pochi lavori, forse insieme a quello del consigliere e della consigliera provinciale, dove il profilo è molto generico, viene richiesto tutto e non viene dato quasi niente e uno si deve arrangiare. Ma si deve arrangiare a tutti i livelli, perché uno si deve comprare un libro al mese per prepararsi una lezione di storia, per approfondire le tecniche didattiche o per approntare materiali

di insegnamento, perché le classe ormai non è più un'aula dove *ex cathedra* quello parla un'ora e tutti sono lì, innamorati del proprio insegnante che si ricorderanno per tutta la vita. La classe è un laboratorio e per gestire un laboratorio ci vogliono attrezzature mentali a volte anche cartacee, anche per quelle materie che non hanno laboratorio. Tutto questo gli insegnanti lo fanno senza nessun mezzo messo a disposizione, a differenza del consigliere provinciale non hanno l'ufficio legale, l'ufficio amministrativo, non hanno niente, entrano dentro e poi come va, va, l'insegnante che ti capita fa la tua fortuna oppure la tua sfortuna. Questa cosa è una piccola cosa, però va nella direzione di questo cambiamento del profilo professionale, dell'attività docente e a me sembra una cosa importante che l'autonomia non si dovrebbe far sfuggire.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Ich denke, dass es eine Maßnahme ist, die man nicht nur unterstützen kann, sondern muss. Das Geld wird uns ja nicht von Rom geschenkt. Das ist ja unser Geld, das wir uns sozusagen wieder holen. Es ist nicht so, dass Rom uns hier irgendwelche Almosen zur Verfügung stellt.

Wir sagen ganz einfach, dass wir mit dieser Maßnahme ganz klar etwas tun wollen, was, wie es Kollegin Stirner gesagt hat, eigentlich etwas ganz Selbstverständliches in der heutigen Zeit sein müsste. Das wäre so, als würde man sagen, man soll den Lehrern Kugelschreiber zur Verfügung stellen. Ich denke, dass eine solche Maßnahme in keinsten Weise in irgendeiner Form auch nur ansatzweise vielleicht sogar noch ein Privileg darstellen sollte. Heute sollte man über solche Dinge gar nicht einmal mehr diskutieren müssen.

Auf jeden Fall ist das ein guter Ansatz. Deshalb habe ich ihn auch mit unterschrieben. Ich hoffe auch, dass die Mehrheit das schon unterstützt. Wenn kein Geld da ist, dann nehmt was aus der Wahlkampfkasse der Südtiroler Volkspartei. Großer Protest seitens der Südtiroler Volkspartei, Scherz beiseite. Natürlich sind in diesem Zusammenhang einige Maßnahmen aufgelistet, die darin enthalten sein sollen. Für eine halbwegs vernünftige Arbeit ist das, denke ich, auch das Mindeste, was man an Unterstützung gewähren kann.

**AMHOF (SVP):** Liebe Kolleginnen und Kollegen, ich werde mich relativ kurz halten und möchte dazu nur sagen, dass ich es unbedingt als eine Notwendigkeit erachten würde, wenn wir in Südtirol unsere Lehrerinnen und Lehrer mit wenigstens den Grundtechniken, den Grundmaterialien ausstatten würden, die sie heute für den Unterricht brauchen. Wir gehen auch in der Schulwelt in Richtung Digitalisierung, was unbedingt notwendig ist. Wir führen ein digitales Register ein. Wir haben in den Schulklassen heute bereits digitale Klassen, denn unter diesen Voraussetzungen ist es unbedingt notwendig, dass wir auch die Lehrpersonen in diese Richtung unterstützen und ihnen auf diesem Weg auch die notwendigen Mittel zur Verfügung stellen. Ich denke nicht so sehr an den Bereich Weiterbildung und Fortbildung. Dort gibt es sehr viele Möglichkeiten. Zum einen gibt es die kostenlose Weiterbildung, die bereits das Land anbietet, aber auch was nicht in diesem Rahmen angeboten wird, dort haben die Lehrpersonen bereits heute die Möglichkeit, nicht in einer hundertprozentigen Finanzierung, aber durch Teilfinanzierungen solche Weiterbildungen in Anspruch zu nehmen, die nicht unbedingt im Angebot der einzelnen Institute drinnen sind. Diese Möglichkeit besteht heute für Lehrpersonen. Ich würde sagen, gehen wir in eine Richtung, unterstützen wir unsere Lehrpersonen jetzt auf dem Weg zur Digitalisierung, geben wir ihnen die notwendigen Geräte, geben wir ihnen aber vor allem auch die Software, denn das, was das Teure in diesem Zusammenhang ist, sind nicht die Geräte alleine - diese schaffe ich einmal an und habe sie dann vielleicht drei oder vier Jahre, sondern die jährlich zu erneuernden Lizenzen. Das müsste, denke ich, schon von Seiten des Landes den Lehrpersonen zur Verfügung gestellt werden, um dementsprechend auch ihren Unterricht gestalten zu können. Das ist mein Beitrag zu diesem Beschlussantrag.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** In estrema sintesi, presidente, solamente per la dichiarazione di condivisione del valore e del contenuto della mozione, così come presentata, come strumento validissimo di riconoscimento non solo di ordine morale, ma pratico di un ruolo fondamentale all'interno del nostro sistema formativo, educativo e sociale in senso più lato.

**ZINGERLE (Die Freiheitlichen):** Wir sprechen hier von Unterstützungsmaßnahmen für Lehrpersonen, was die digitalen Mittel anbelangt. In diesem Zusammenhang ist es einfach auch wichtig, in die Schulen zu schauen, wie es dort mit der Technik aussieht. Wenn die Lehrpersonen mit guter Technik ausgestattet werden, dann löst dies das Problem nicht insgesamt, wenn es in der Schule an der Technik hapert. Es ist wichtig, die Schüler auf das spätere Leben und vor allem auf das Berufsleben vorzubereiten, was den Um-

gang mit Computern und den neuen Techniken anbelangt. Wenn man das nicht in der Schule angeht, dann sind sie im späteren Berufsleben überfordert und wissen die Basis oder die Grundmitteltechnik nicht zu bedienen. Es ist so, dass nicht alle Klassen mit Beamer, wenn es kleine Schulen betrifft, ausgestattet sind. Das betrifft auch größere Schulen wie beispielsweise die Technologische Fachoberschule (TFO) in Bozen, wo es mit der Technik immer wieder hapert. Da kommen Schüler beispielsweise mit einem Stick in die Schule und möchten ein Referat präsentieren und wegen dem alten Betriebssystem in der Schule funktioniert das dann nicht. Auch hier muss man schauen, dass in der Schule Technik und Software funktionieren und passen. Oder wie es in diesem Jahr gewesen ist mit den INVALSI-Tests für die Schüler der dritten Klasse Mittelschule. Da ist auch vor kurzem ein Schreiben von Sigrun Falkensteiner an die Eltern der betroffenen Schüler gekommen, wo es geheißen hat, dass die INVALSI-Tests in dieser Form nicht funktioniert haben wie sie hätten funktionieren sollen, da es unzureichende Verbindungsprobleme mit dem Internet gegeben hat. Sie möchte sagen, dass es sein kann, dass es Schüler gegeben hat, die ihre Leistung nicht aufrufen konnten, weil es Probleme mit dem Internet gegeben hat, aber die Schüler könnten diese schon irgendwo richtig einordnen. Man sollte darauf acht geben und schauen, diese vor Ort zu lösen.

**ACHAMMER (Landesrat für deutsche Bildung und Kultur, Integration - SVP):** Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, Kollegin Foppa. Ich möchte mit der Erfahrung beginnen, die man inzwischen nach der Einführung des Gesetzes Nr. 107 auf Staatsebene mit der "Carta del docente" gemacht hat. Was die 490 Millionen Euro anbelangt, die die "Carta del docente" kostet, hat man jetzt analysiert, wofür diese Summe verwendet wird. Die Analyse hat ergeben, dass zu 77 Prozent von Seiten der Lehrpersonen Hard- und Software damit gekauft wird. Man hat dann die Frage gestellt, ob die neue Regierung die "Carta del docente" aufrechterhalten möchte, weil es die Diskussion darüber gab, ob es eine Spending Review innerhalb des MIUR sozusagen gibt. Man hat darauf die Antwort bejaht – ich habe es so den Medienberichten entnommen –, wobei die Forderung jene wäre, dass man sie für die "formazione pura" verwenden sollte, weil damals mit der "Carta del docente" eines der wesentlichen Ziele jenes war, dass man einen Weiterbildungsrückstand schrittweise auch wieder aufbauen oder abbauen und zu einem Punkt kommen sollte, wo die Weiterbildung gesamtstaatlich wieder eine größere Rolle spielt. Das nur als Hintergrund. 77 Prozent kaufen Hard- und Software. Die Forderung ist aber, mehr in Weiterbildung zu investieren.

Das war auch einer der wesentlichen Hintergründe, warum wir in Umsetzung des Gesetzes Nr. 107 von 2015 gesagt haben, dass wir das – ich sage es bewusst – in dieser Form nicht machen möchten. Einige Punkte sind schon genannt worden. Sie haben selber zu Recht gesagt, dass wir im Bereich der Weiterbildung Gott sei Dank ganz, ganz anders aufgestellt sind. Jede Lehrperson gibt einen individuellen Fortbildungsplan ab. Sie hat die Möglichkeit aus sehr, sehr vielen Fort- und Weiterbildungen zu wählen, kostenfrei zu wählen. Ich sage in Klammer dazu, auf Staatsebene hat sich in diesem Bereich ein Markt entwickelt. Ich habe mir einmal in diesem Verzeichnis angeschaut, was eine Fortbildung kostet, die man durch die "Carta del docente" in Anspruch nimmt. Das sind Summen bis hin zu 180 und 200 Euro durchschnittlich, wo ich sage, dass dies bemerkenswert ist. Das kostet eine Fortbildung, die man mit dieser Karte finanzieren kann. Wir haben Gott sei Dank die Möglichkeit, ein gutes umfassendes Fortbildungsprogramm kostenfrei zur Verfügung zu stellen.

Ich muss Sie in einem Punkt korrigieren, was nicht ganz stimmt. Wenn der Fortbildungsplan der Lehrer abgegeben wird und die Fortbildung auch zum Teil außerhalb dieses Plans besucht wird, dann haben wir sehr wohl die Möglichkeit, vielleicht nicht noch umfassend geregelt, auch diese zu finanzieren. Das geht nicht automatisch zu hundert Prozent zu Lasten der Lehrperson. Hier haben wir auch verschiedene Möglichkeiten, weitere andere Fortbildungen zusätzlich zu finanzieren. Ich darf in Klammer dazusagen, dass es sehr wohl stimmt, dass es Fort- und Weiterbildungen außerhalb von Südtirol gibt, die interessant wären. Wir arbeiten im Moment zum Beispiel an einem gemeinsamen Fortbildungsprogramm mit dem Bundesland Tirol, dass auch dort gemeinsam Fortbildungen besucht werden können, die interessant sein können. Im Bereich Weiterbildung, wo einerseits die Notwendigkeit auf Staatsebene betrachtet wird, mehr zu tun, haben wir die Notwendigkeit in diesem Bereich – ich kann es sagen – fast gänzlich nicht. Wenn man hinschaut und sagt, was vielleicht außerhalb passiert, das könnte man noch besser finanzieren, okay, aber sonst haben wir es nicht.

Dann waren noch zwei weitere Hintergründe auf Staatsebene 2015 auch Thema. Ich will sie nur vollständigheitshalber erwähnen. Einerseits die sehr, sehr mangelhafte Ausstattung mit Lehrmitteln in Schulen innerhalb des Staatsgebietes. Da denke ich auch sagen zu können, dass wir Gott sei Dank auf einem

anderen Stand sind. Dort haben wir damals bei der Einführung von leergefegten Bibliotheken zum Teil Berichte gehabt, wo für Lehrpersonen gar nichts da ist. De facto kauft man alles außerhalb. Da sind wir schon anders aufgestellt. Auch das muss man vollständigshalber sagen.

Das dritte Thema, das ich jetzt nicht mehr ausführen werde, aber auch das war Thema damals auf Staatsebene. Die Gehaltsaufbesserung der Lehrpersonen auf Staatsebene ist lange schon Thema, wo wir auch Gott sei Dank eine andere Situation haben. Das wäre auch eine Kompensation. Das nenne ich nur in Klammer dazu.

Wenn wir jetzt aber sagen, dass 77 Prozent auf Staatsebene Hard- und Software kaufen, dann müssten wir sagen und uns das auch selber eingestehen, dass auch wir bei diesem Punkt Handlungsbedarf haben. Ich darf das jetzt vielleicht umfassend betrachten, und zwar auch das, was zuletzt der Kollege Zingerle gesagt hat. Ich beginne damit – das sage ich wirklich –, dass wir einen Ausstattungsrückstand in den Schulen haben, was die PC-Räume betrifft. Wir haben inzwischen Tablet-Klassen und anderes. Ich würde sagen, dass wir von durchschnittlich drei Jahren an Ausstattung im Rückstand sind, weil wir in einigen Jahren weniger neu ausgestattet haben. Wir bemühen uns jetzt. Wir haben eine Ausschreibung von über 1 Million Euro im heurigen Jahr auf den Weg gebracht, um wieder neu auszustatten. Dennoch besteht ein Rückstand. Hier darf ich auch in Klammer etwas dazusagen. Wir haben uns gemeinsam mit dem Ressort der Kollegin Deeg und mit der zuständigen Abteilung die Frage gestellt, wie es in Zukunft mit der Ausstattung weitergeht. Jetzt haben wir einen Rückstand. Die Anforderungen werden immer größer, auch der Wunsch zum Beispiel, zumindest in einem erheblichen Teil, auch Tablet-Klassen zuzulassen. Dort war wirklich auch die Frage, ob es in Zukunft nicht sogar überlegenswert wäre, dass Schüler selber ... Manchmal haben sie Geräte, die viel, viel aktueller sind als die Schule sie hat. Wir haben zum Beispiel ein Modell, das gegen eine Konzessionsgebühr sehr niedriger Höhe wie ein Tablet zum Beispiel in Anspruch genommen werden kann und dieses entweder zurückgegeben wird oder am Ende des Schuljahres eventuell bei freier Wahl auch mit der Restsumme gekauft werden kann. Man muss alle Modelle durchspielen, wie wir Schulen auf einen guten Stand bringen, das ist keine Frage, und da müssen wir uns auch entwickeln. Da haben wir, noch einmal, Rückstand. Das gebe ich ganz offen zu.

Was die Lehrpersonen betrifft, Folgendes. Auch hier sehen wir mit einem Umstand umso mehr die Notwendigkeit, im Bereich Hard- und Software etwas zu tun. Wir werden in Zukunft noch viel mehr – die Schulen sind bereits auf dem Weg und haben auch schon vieles getan – voraussetzen, dass digitale Mittel eingesetzt werden müssen, spätestens mit der flächendeckenden Einführung des digitalen Registers. Ich schmunzle ein bisschen darüber, weil Sie wissen, was die Vorgeschichte des digitalen Registers ist. Die Schulen haben sich autonom schon auf den Weg gemacht. Wir möchten aber ein Gemeinsames, wo es ein bisschen an der Ausstattungs- und Rekursprozedur hakt. Aber spätestens dann, wenn wir das auch flächendeckend voraussetzen müssen, müssen wir den Lehrpersonen natürlich die Möglichkeit geben, auch gut auf Arbeitsplätze zugreifen zu können sozusagen bzw. ausgestattet zu sein.

Wenn man sich das gesamteuropäisch anschaut, dann gibt es hier verschiedene Herangehensweisen. Wir haben beispielsweise Länder, die sagen, dass sie für jede Lehrpersonen einen Arbeitsplatz in der Schule einrichten. Das gibt es auch. Wir glauben, dass wir dazu gar nicht mal logistisch imstande wären. Jetzt müssen wir und das bei den über 200 Schulstellen vorstellen. Wir müssten bis zu den Zwergschulen und bis zur kleinsten Schulstelle überall schauen, für jede Lehrperson einen Arbeitsplatz mit PC zur Verfügung zu stellen und haben sonst schon Ausstattungsrückstand. Wir sind nicht imstande, das zu tun. Wir haben uns aber schon vor einiger Zeit – ich kann das wirklich so sagen - innerhalb der pädagogischen Abteilung, wo es auch der Vorschlag des Abteilungsdirektors Rudi Meraner war, hier tätig zu werden, überlegt, ob wir nicht genau das, also eine Form – ich sage es bewusst – eines Bonusses für Lehrpersonen in der Ausstattung von Hard- und Software, vorsehen, damit Lehrpersonen zu vergünstigten Bedingungen oder einer Konzessionsgebühr darauf zugreifen können. Die Form, wie es Kollegin Mair gesagt hat, ist noch nicht gewählt. Wir haben in der Landesregierung als zuständige Abteilungen den Auftrag gegeben, eine Form vorzuschlagen, die immer ausgeschrieben werden muss, weil das nicht etwas frei zu Vergebendes ist, aber eine Form zu wählen, wie wir dem entgegenkommen können. Ich sage auch dazu, weil ich im Vorfeld mit einigen Gewerkschaften Diskussionen darüber hatte, das werden wir auch mit unseren Partnern in dieser Frage abstimmen, einen Vorschlag, den es dazu geben wird. Das heißt, dass wir uns in einem Bereich im Besonderen, und zwar in jenem Bereich, in dem auf Staatsebene auch Dreiviertel dieser "Carta del docente" verwenden, mehr als Dreiviertel in einem Bereich der Hard- und Software besonders auch Handlungsbedarf, um eine adäquate Form bemühen werden, aber in anderen Bereichen, wie gesagt, wie etwa der Weiterbil-

dung haben wir schon gute Voraussetzungen. Kann man diese noch weiterentwickeln? Darüber kann man nachdenken, wenn es um die Weiter- und Fortbildung im Ausland geht, aber wir sind auf einem anderen Stand wie es auf Staatsebene ist. Das muss man sich einfach zugestehen.

Deswegen ist unser Vorschlag jener, diesen Beschlussantrag abzulehnen. Wir werden aber – ich sage das ganz bewusst – alternativ mit dem Bonus für Hard- und Software auf jeden Fall weiterarbeiten. Danke!

**TOMMASINI (Assessore alla scuola, formazione professionale e cultura italiana, edilizia e cooperative, opere edili e patrimonio - Partito Democratico - Demokratische Partei):** Vista l'esiguità del tempo, ha già spiegato tutto il collega, per cui dico naturalmente che è una risposta comune per tutte e tre le intendenze.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Es war jetzt, glaube ich, sehr positiv zu sehen, wie breit man nicht nur über das Thema Berglandwirtschaft sprechen konnte - damals haben sich wirklich so viele Leute bemüht gefühlt, das Thema anzugehen -, sondern auch über das Thema Schule und über das Thema Ausstattung der Arbeitsplätze der Lehrpersonen. Dafür bedanke ich mich bei allen Kolleginnen und Kollegen, die dazu Stellung genommen haben.

Beginnen wir beim Vergleich des Landesrates mit Restitalien. Unsere Schulen lassen sich, glaube ich, zum Glück mit Restitalien nicht gut vergleichen. Ich habe Verwandte in Italien, die das Klopapier ihren Kindern in die Schule mitgeben. Davon sind wir zum Glück weit entfernt. Auch wie dieser Bonus in Anspruch genommen wurde, lässt sich, glaube ich, nur wirklich sehr teilweise vergleichen, Herr Landesrat. Wenn es hier bei uns schon einen Rückstand in Sachen PC-Ausstattung gibt, dann können wir uns vorstellen, wie es in Restitalien ist. Dasselbe gilt für die Fortbildung, wo wir völlig andere Systeme haben.

Es wurde darauf hingewiesen und auch von Ihnen, wie es in den Schulen aussieht. Vielleicht erinnern Sie sich – das wurde Ihnen von Ihren Mitarbeitern auch weitergereicht – an eine Anfrage, die ich im Namen einer Schülerklasse geschrieben habe, die hier im Landtag war und die im Anschluss noch den Landtagsbesuch in der Schule nachbearbeitet hat, gerade so wie wir es uns auch wünschen. Dort haben die Schülerinnen und Schüler auf Mängel hingewiesen, die aus ihrer Erfahrungswelt kommen. Einer der Mängel war gerade auch die PC-Ausstattung an den Schulen, die ich dann auch an Ihr Ressort weitergeleitet habe.

Allerdings geht es in diesem Antrag nicht nur um PC und Computer. Wir können uns den Lehrberuf nicht vorstellen als Menschen, die mit einem Tablet unter dem Arm in die Schule gehen. Wenn Ihr Euch am Morgen anschaut, wie die Lehrpersonen in die Schule gehen und was sie alles mitschleppen, dann werdet Ihr merken, dass es nicht nur um PC geht. Wie mein Kollege Dello Sbarba gesagt hat, natürlich alle anders. Ich hatte einen Kollegen Lehrer, der jeden Tag mit gar nichts in der Hand gekommen ist, hat am Morgen seinen "Codice civile" aus dem Fach herausgeholt und seinen Rechtskundeunterricht gemacht und hat ihn dann wieder ins Fach gestellt. Diese gibt es natürlich auch. Der Großteil der Lehrpersonen bringt alles Mögliche in die Schule mit, wenn man nur an die Grundschule denkt, aber es geht auch weit darüber hinaus. Die Leute tragen Anschauungsmaterial, Korrekturmateriale, verschiedene Dinge in die Schule. Diese Dinge kommen meistens nicht aus der Natur. Diese hatten alle einen Ankauf hinter sich.

Der Ansatz dieses Antrages ist, über das ganze Thema Computer hinauszugehen. Lehrer/Lehrerin sein heißt sehr viel mehr, sich auch besorgen müssen. Deshalb war auch die Idee, alle anderen Einkäufe ... Mit der Kollegin Atz Tammerle habe ich darüber auch schon gesprochen, aber dass es auch hier gesagt sei. Die "Carta del docente", also diese Kreditkarte kann man nicht in allen möglichen Geschäften in Anspruch nehmen. Man kann nicht den Wocheneinkauf der Familie beim Despar damit machen, sondern es geht um jene Geschäfte, die auch Unterrichtsmaterialien in einem weiteren Sinne anbieten. Das ist auch ganz klar eingegrenzt.

Wenn Sie jetzt den Vorschlag haben, den auch die Kollegin Mair schon angesprochen hat, einen Bonus für die Anschaffung von Hard- und Software zu bieten und das wieder auf einen bestimmten Anbieter eingrenzen, dann hat die Kollegin Atz Tammerle zu Recht darauf hingewiesen, dass das einem Anbieter zugutekommt, während hingegen eine freie Wahl der Lehrpersonen, wo sie diese Einkäufe tätigen, auch einem ganzen Wirtschaftszweig zugutekäme. Das sollte man auch in den Debatten darüber, wie sich die Wirtschaft im Land entwickelt, nicht außen vor lassen.

Lehrpersonen - und das wird auch manchmal unterschätzt - sind wirklich auch in ihrer Arbeit Freiberufler und Freiberuflerinnen. Wenn man sie in dieser Freiheit unterstützt und fördert, dann liefern sie auch,



glaube ich, einen besseren Unterricht, weil sie qualifizierter und auch motivierter sind. Deshalb habe ich auch in meiner Einleitung immer wieder darauf hingewiesen, dass auch die gesamte Kulturarbeit eine starke Bedeutung hat. Wenn man einen Theater- oder Museumsbesuch wählt, einen Ausflug vorbereitet, ein besonderes Projekt vorbereitet, dann bringt das für Lehrpersonen immer Spesen mit sich und diese Spesen gehen zum Großteil bisher immer noch auf die eigene Brieftasche.

Deshalb die Bitte, diesen Antrag zu unterstützen. Wenn dieser Antrag dazu geführt hat, dass es zumindest den Computerbonus gibt, dann haben wir auch schon etwas erreicht, aber wir möchten eigentlich insgesamt weitergehen. Daher auch diese breite Zustimmung.

Herr Präsident, ich beantrage die namentliche Abstimmung.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione n. 925/18. Apro la votazione per appello nominale, come richiesto dalla consigliera Foppa.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

La mozione n. 925/18 è respinta con 14 voti favorevoli e 15 voti contrari. Presenti 32 consiglieri, votanti 29, non votanti 3 (Stirner, Tinkhauser, von Dellemann).

Hanno votato sì i consiglieri Atz Tammerle, Blaas, Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Knoll, Köllensperger, Mair, Oberhofer, Pöder, Stocker S., Urzi, Zimmerhofer, Zingerle.

Hanno votato no i consiglieri Achammer, Amhof, Bizzo, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Kompatscher, Mussner, Noggler, Renzler, Schiefer, Schuler, Stocker M., Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler.

Punto 8) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 790/17 del 14/6/2017, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss, riguardante: Competenze dell'autonomia su giustizia e esecuzione della pena"** – (continuazione).

Punkt 8 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 790/17 vom 14.6.2017, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Foppa und Heiss, betreffend: Zuständigkeiten der Autonomie im Bereich Justiz und Strafvollstreckung"** – (Fortsetzung).

La trattazione della mozione è iniziata il 9/5/2018.

**Emendamento all'emendamento sostitutivo**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Al punto n. 2 della parte dispositiva, dopo le parole "la Difesa civica" sono inserite le parole ", la Garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Consigliera di parità".

Im Punkt 2 des beschließenden Teils werden nach dem Wort "Volksanwaltschaft" die Wörter ", der Kinder- und Jugendanwaltschaft und der Gleichstellungsrätin" eingefügt.

La parola al consigliere Dello Sbarba, prego.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Prima di cominciare volevo sapere a che punto della trattazione eravamo. Noi abbiamo presentato un emendamento.

**PRESIDENTE:** L'emendamento è stato distribuito, e quindi voi siete all'illustrazione dell'emendamento presentato.

Collega Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ricordo a che punto eravamo arrivati, avevamo spiegato la mozione sostituita, eravamo arrivati alla fine del dibattito. Il presidente ha chiesto di posticipare la votazione, perché voleva dirci se era d'accordo o no. Per quello insisteva sul fatto che c'era bisogno del presidente, perché adesso toccava a lui.

**PRESIDENTE:** È fuori per mettere due firme, sta ascoltando.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Non è che mi deve ascoltare, mi deve dire quello che pensa. Intanto comunque spiego l'emendamento.

Wir hatten vorgeschlagen, über das Thema der Haft und der Justizvollzugsanstalt auch an all jene Menschen zu denken, die in einer Situation von Freiheitsentziehung sind. Wir hatten das im zweiten Punkt des beschließenden Teils sehr allgemein formuliert und hatten zusammen mit der Volksanwaltschaft darauf verwiesen, ein Konzept auszuarbeiten, wie man diese Garantiefigur einrichten könnte, also sehr allgemein gehalten, um hier auch alle Hände offen zu lassen. Wir hatten dann in der Folge die Überlegungen gehabt, dass dies nicht nur Menschen betrifft, für die die Volksanwaltschaft sozusagen zuständig ist, sondern dass auch die Kinder- und Jugendanwaltschaft und die Gleichstellungsrätin mit diesen Themen befasst sind.

Die Kinder- und Jugendanwaltschaft ist insofern befasst, dass sie per Landesgesetz eigentlich schon für Kinder und Jugendliche zuständig ist, die sich in Situationen mit Freiheitsentziehung befinden. Deshalb wäre es umso wichtiger, auch ihre Expertise in eine eventuelle wie auch immer zu gestaltende Arbeitsgruppe hineinzunehmen. Deshalb der Vorschlag, die Kinder- und Jugendanwältin mit hineinzubeziehen, weil sie schon Erfahrung hat, nicht um ihre Kompetenzen irgendwie zu beschneiden oder nicht um ihr auch nochmals etwas hinzuzufügen, sondern um ihre Expertise zu nutzen. Dasselbe gilt für die Gleichstellungsrätin, die vermutlich auch schon Erfahrung und Rückmeldungen aus solchen Situationen hat und die dazu einen Beitrag leisten könnte.

Deshalb dieser Antrag zur Vervollständigung sozusagen des zweiten Punktes des beschließenden Teils, wo es um diese allgemeine Garantenfigur gehen sollte.

**PRESIDENTE:** C'è anche l'emendamento presentato dal consigliere Urzi sulla vostra mozione, quindi dovrebbe dire se lo accetta o meno.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Naturalmente quando c'è una discussione su un emendamento e su una modifica, si può discutere di nuovo di tutto il testo. La collega Foppa ha parlato della parte espansa di questa mozione, cioè quella che riguarda i casi di sottrazione della libertà personale, anche non dovuti a un provvedimento giudiziario, io volevo però tornare sulla questione del garante dei detenuti e delle detenute anche alla luce del fatto che noi come Gruppo Verde l'11 giugno abbiamo fatto una visita al carcere di Bolzano, abbiamo potuto constatarne la situazione grave; abbiamo letto in questi giorni che finalmente nel 2019 dovrebbe sbloccarsi la situazione del cantiere del nuovo carcere, quindi abbiamo potuto constatare quali siano le difficoltà anche delle applicazioni di tutte le misure accessorie alla pena che sono misure fondamentali, come quelle di corsi, di lavori, eccetera, sono le misure di reinserimento e di "redenzione", ma poi abbiamo anche potuto constatare – e su questo volevo chiederLe, presidente Kompatscher, se ci può dare qualche informazione – la situazione del personale del carcere di Bolzano. Lei sa benissimo, come noi, le carenze di questo personale, ci sono vuoti nella pianta organica ovunque e soprattutto nel settore amministrativo, e quando si dice settore amministrativo, si dice anche il settore che organizza corsi, lavori, eccetera; su quattro operatori che ci dovrebbero essere, ce ne sono solo due, di cui uno va in pensione e l'altro fa su e giù da Trento, quindi è una situazione intollerabile e noi abbiamo una norma di attuazione, appena approvata, che prevede il subentro della Provincia autonoma nella copertura della pianta organica, quindi ripeto, si tratta di copertura della pianta organica che non è coperta e ci sono gravi mancanze in tutti i settori e la norma di attuazione dice che la Provincia autonoma – sempre scontandolo dalle somme che la Provincia autonoma si è impegnata a garantire allo Stato per il risanamento del debito pubblico – può predisporre un finanziamento per l'assunzione di personale di tutti i tipi, ma soprattutto amministrativo nel carcere di Bolzano.

Noi abbiamo parlato a lungo con la direttrice, dott.ssa Nuzzaci – questo è un tema che solleva il cons. Urzi nel suo emendamento – lei ci ha detto che tutte le condizioni giuridiche ci sono, manca un accordo politico tra Ministero e Provincia di Bolzano per aprire il reclutamento. Volevo chiedere, presidente, se Lei ci potesse dare qualche informazione in più su questo argomento che è importante per la qualità proprio della vita anche di chi lavora nel carcere.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Io mi permetto di obiettare già da subito, così come abbiamo già fatto nel passato, che questa mozione è costruita, collega Dello Sbarba, proprio ed esclusivamente sul profilo del detenuto e sul suo bisogno, pur introducendo ovviamente considerazioni che tante volte abbiamo sostenuto anche noi e che riteniamo valide per cui sia necessario offrire migliori strumenti di riabilitazione sociale

all'interno del carcere, questo è fuori discussione, ma io credo che un approccio serio e soprattutto completo rispetto a questo tema, prevede in primo luogo l'attenzione, il rispetto e la considerazione che si deve nei confronti di chi nella struttura carceraria opera ed è il vero detenuto – il l'ho detto tante volte – cioè gli agenti di polizia penitenziaria e il personale civile che in quella amministrazione svolge il suo impegno. Quelli sono i veri detenuti, nel senso che sono privati di alcuni requisiti di tutela e di garanzia che invece noi dovremmo considerare attentamente. Quando entrano in servizio sono sottoposti immediatamente a una pressione legata alla mancanza o la deficienza di organici, la difficoltà della struttura di far fronte alle esigenze. Sappiamo che quel carcere ha le porte aperte perché altrimenti non c'è la possibilità di garantire la sopravvivenza civile all'interno degli spazi minuscoli delle celle, ma quando vuol dire che diverse decine di persone circolano – e sono tutti delinquenti – negli spazi stretti e spesso si può mettere in comunicazione anche un piano con l'altro e a tutelare e a vigilare su quegli spazi è sono uno o due agenti di polizia penitenziaria, chi ha bisogno di ottenere considerazione? Se gli sforzi dobbiamo orientarli, noi li dobbiamo orientare nel senso di favorire delle intese politiche certamente, che vedano anche la Provincia autonoma di Bolzano maggiormente responsabilizzata verso il Governo nazionale, che batte un colpo affinché vengano garantiti organici, strutture adeguate al soddisfacimento di quelle minime garanzie di tutela della sicurezza e incolumità personale del personale di polizia penitenziaria e del personale civile.

Ecco perché ho presentato l'emendamento, presidente, mi aspetto anche che mi si dica se viene accolto oppure no, l'emendamento dice che il garante dovrà assicurare assistenza e vigilanza anche sui diritti alla sicurezza e alla qualità dell'ambiente di lavoro del personale civile e della polizia penitenziaria, facendosene interprete presso il Ministero della giustizia. Allora sì che diamo una figura completa al profilo del Garante che viene immaginato, altrimenti questa prospettiva unilaterale al fianco del detenuto, ma lontano invece da chi all'interno del carcere tutti i giorni ci lavora in condizione di stress assolutamente insopportabile è – usando questo gioco di parole – davvero insopportabile. Quindi aspetto che mi si dica se questo mio emendamento può essere accettato, e sarà condizionante e determinante evidentemente per il voto finale sul documento per intero.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Ich habe schon das letzte Mal gesagt, dass ich diesen Antrag schon unterstütze. Noch ganz erschließt sich mir zwar nicht die Aufgabe eines Häftlingsanwaltes, aber hier geht es primär um die Einhaltung der Menschenrechte, auch von halbwegs akzeptablen Haftbedingungen, denn alles andere wird der betreffende Häftling über seinen Anwalt oder über Pflichtanwälte usw. abwickeln, das ist klar. Ich war auch einige Male schon in dieser Struktur. Ich würde mal sagen, dass es als Präventionsgeschichte gar nicht einmal schlecht wäre, wenn man sich das anschaut. Wenn jemand irgendeine Absicht haben sollte, eine Straftat zu begehen, dann würde er nach dem Besuch des Gefängnisses sicher davor noch mehr zurückschrecken als vorher. Das ist nicht akzeptabel. Andererseits sind Gefängnisse nicht unbedingt Wohlfühlaufenthaltsorten, das ist auch klar. Das ist aber pauschal schnell einmal gesagt, denn die Gesellschaft hat das Recht und in unserem Rechtssystem auch die Pflicht, Menschen mit Freiheitsentzug zu bestrafen für bestimmte Dinge.

In Deutschland gibt es das Instrument der Sicherheitsverwahrung. Wenn jemand für die Gesellschaft wirklich gefährlich ist, also keinerlei Hemmschwelle zur Gewaltanwendung usw. da ist, dann wird er einfach weggesperrt von der Gesellschaft. Aber das Ziel in der Masse sollte es sein, dass jemand auch resozialisiert wird. Das hängt immer von einer halbwegs akzeptablen Umgebung ab. Ich glaube nicht, dass das Gefängnis in Bozen dazu angetan ist, jemanden tatsächlich zu resozialisieren. Abgesehen von allem anderen, wenn jemand eine Straftat begeht von allen Konsequenzen für Opfer, für die Geschädigten, für wen auch immer, verursacht das auch enorme Kosten im Justizsystem und im Vollzugssystem. Resozialisierung ist nicht nur die Vermeidung von Straftaten, sondern auch von zusätzlichen weiteren Kosten, wenn jemand wieder straffällig wird usw.

Deshalb sollte die Umgebung stimmen, wie gesagt, keine Wellness-Oasen, aber halbwegs akzeptable Umgebungen, wo man Menschen auch wieder resozialisieren und auf die Gesellschaft dann wieder "loslassen" kann, damit sie sich dann in irgendeiner Form soweit integrieren, dass sie nicht mehr straffällig werden. Das wäre der beste Fall. Es ist, leider Gottes, soweit ich das verstehe, in sehr, sehr seltenen Fällen der Fall, dass tatsächlich jemand resozialisiert wird, der in diese Strukturen kommt und wieder straffällig wird. Ich bin auch der Meinung, dass hier unter Umständen diese Häftlingsanwaltschaft tatsächlich auch in diese Richtung mehr einwirken kann als die Resozialisierungsmaßnahmen greifen können.

**HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Wie wir gehört haben, ist jetzt in die Frage des Gefängnisses von Bozen erfreulicherweise wieder Bewegung hineingekommen. Die seit langem sich hinziehende Frage der Ausschreibung des Zuschlags, die zunächst durch die Übernahme von Condotte gelöst erschien und dann durch diesen enormen sich abzeichnenden Halbcrash blockiert - man weiß nicht genau, wie man das benennen soll -, scheint jetzt doch halbwegs gelöst. Ich denke schon, dass uns der Landeshauptmann in dieser Hinsicht auch ein wenig ajourieren kann. Damit ist doch ein Ausweg aus dieser absolut misslichen Frage der Unterbringung angesprochen. Wie es der Kollege Dello Sbarba ausgeführt hat, waren wir wieder einmal im Gefängnis Bozen, wo die entsprechenden Haftbedingungen wirklich sehr erschreckend in der Enge in den Verhältnissen sind und gerade jetzt im Sommer bei diesen Temperaturen ziemlich unerträglich sind. Wir waren vor einem knappen Monat dort. Es war damals schon ziemlich schwer auszuhalten. Die Enge der Verhältnisse und natürlich auch die personelle Unterbesetzung, die Kollege Urzi anspricht, bieten auch ein Problem, denn auch das fördert nicht einen entsprechenden Umgang, wenn ein stetig überfordertes Personal gezwungen ist, mit einer Überzahl von Häftlingen umzugehen.

Ein neues Gefängnis bietet hier nur begrenzt eine Auswegsmöglichkeit. Das zeigt das Beispiel Trient, wo eigentlich die personelle Unterbesetzung trotz des ausgedehnten und sehr teuren Komplexes von Spini di Gardolo eigentlich nicht zu sonderlichen Ergebnissen führt. Der Strafvollzug in Italien ist insgesamt einer der großen Sufferenzen; das muss man sagen. Die Überfüllung der Gefängnisse, die sehr dürftige Reha, die sehr schwache Betreuung führt dazu, dass dort in diesem Bereich zwar gespart wird, aber dass diese Ersparnisse eigentlich das Gegenteil von dem produzieren, was sie eigentlich sollten, nämlich eine Art von Resozialisierung, während der Strafvollzug in anderen Ländern mit entsprechenden Unterbringungen, mit entsprechender Betreuung, mit Resozialisierungsprogrammen dann doch unter anderem auch zu besseren Ergebnissen führt, gewiss nicht in den USA, wo die Situation noch viel gravierender ist.

Diese Form der Anwaltschaft, die der Kollege Dello Sbarba als Erstunterzeichner vorschlägt, ist sicher eine Möglichkeit, um eine Ebene des Dialogs zu schaffen zwischen Gefängnisverwaltung und den Inhaftierten insgesamt, um damit sozusagen eine Art von Monitoring herzustellen, das wirklich notwendig ist. In diesem Zusammenhang eine Gesprächsbasis, die auf der persönlichen Ebene der Anstalten durchaus gut funktionieren kann. Wenn man an Bozen denkt, wo doch das Engagement auch der Gefängnisleitung spürbar ist, dann wäre eine solche Sicherung durch eine Häftlingsanwaltschaft auf jeden Fall sehr begrüßenswert. Deswegen glauben wir schon, dass dieser Vorschlag Unterstützung verdient.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Ich bin mehrfach aufgefordert worden, diesen Beschlussantrag zum Anlass zu nehmen, um ein paar Informationen zu geben.

Zur Infrastruktur der Strafvollzugsanstalt, die neu errichtet werden soll. Hier sind jetzt die rechtlichen Probleme tatsächlich überwunden, wie es bereits der Kollege Heiss angedeutet hat. Der Vertragsunterzeichnung steht nichts im Wege. Das bedeutet, dass dann das Bieterunternehmen oder der Zuschlagsempfänger das Ausführungsprojekt vorlegen muss. Das ist ein Verfahren, wo der Bieter das Ausführungsprojekt für sein Angebot entsprechend selbst erarbeiten muss. Man geht davon aus, dass die tatsächlichen Arbeiten - ich mache es jetzt kurz - in den ersten Monaten 2019 beginnen. Es wird vielleicht nicht Januar, sondern Februar oder März sein. Dann dürfte es tatsächlich zum Spatenstich, also zum Beginn der Arbeiten kommen. Vorher müssen noch die Unterlagen der Ausführungsprojekte genehmigt werden, aber der Auftrag ist praktisch erteilt. Das ist das eine. Das ist auch schon mehrfach betont worden. Das ist nur die eine Hälfte der Geschichte mit den neuen Räumlichkeiten, und zwar zwei Jahre Bauzeit und dann müsste die neue Anstalt bezugsfertig sein. Das ist höchste Zeit. Fast alle, die in diesem Saal sind, waren schon zumindest einmal oder mehrfach in der heutigen Einrichtung. Darüber braucht man, glaube ich, nicht viele Worte verlieren.

Das Zweite ist die Personalsituation, auf die ich auch angesprochen wurde. Wir haben mit der Durchführungsbestimmung zum Autonomiestatut die Zuständigkeit jetzt auch das Verwaltungspersonal der Justiz übernommen. Dazu gehört auch das zivile Personal der Strafvollzugsanstalt. Hier haben wir auch eine sehr dramatische Situation vorgefunden. Die Stellenpläne würden insgesamt knapp 600 Mitarbeiter im Bereich der Justiz vorsehen. Wie wir das übernommen haben, waren es 390 von 600, die sich im Dienst befunden haben. Das muss man sich einmal vorstellen. 26 haben sich dann nicht entschieden, in den Dienst der Region überzutreten, also nur 26 von den 390 haben dafür optiert, bei der staatlichen Verwaltung zu bleiben. Es waren sehr oft persönliche Überlegungen dahinter, weil man wieder in einer anderen Region usw. weiterarbeiten würde. Von den 26 sind inzwischen doch einige trotzdem noch weiter hier im Dienst. Das funktio-

niert auch. Wir haben eine Regelung gefunden, dass diese hier im Staatsdienst arbeiten dürfen, weil es einfach Sinn macht, weil es sowieso zu wenige Leute sind.

Wir haben inzwischen über bestehende Rangordnungen im Bereich der beiden Provinzen, im Bereich der Gemeinden beider Länder weiteres Personal auch angestellt. Inzwischen sind 38 Personen auch in den Ruhestand gegangen. Das kommt noch dazu, und zwar 18 im letzten Jahr und 20 werden es heuer sein. Das wird sich die nächsten Jahre auch so fortsetzen. Wir haben inzwischen über diese Rangordnungen eine Reihe von Anstellungen vornehmen können. Wir sind jetzt, wenn ich die Zahl richtig im Kopf habe, bei 45 Neueinstellungen. Inzwischen hat die Regionalregierung beschlossen – das sind Einstellungen im Rahmen des bisher staatlichen Kontingents –, dass wir zusätzlich bereits jetzt, solange der Staat nicht endlich anerkennt, wie viel er uns an Mitteln zur Verfügung stellt, 70 Personen einstellen. Ursprünglich waren es 25.

Alle Anwesenden sind auch Regionalratsmitglieder. Wir haben dann im Regionalrat ein Gesetz gemacht, dass wir das auf 50 aufstocken können. Wir haben in der Regionalregierung einen Gesetzentwurf verabschiedet als Begleitgesetz zum Haushaltsgesetz der Region, dass wir das noch einmal auf 70 aufstocken, dass wir also noch zusätzliches Personal einstellen können, das dann zu Lasten des Regionalhaushaltes geht. Wir haben inzwischen bei den Verhandlungen mit Rom endlich eine Reihe von Fortschritten erzielt. Diese waren äußerst mühsam. Es gab dort auch eine gewisse ablehnende Haltung. Es ist etwas ganz Neues, dass eine Region diese Zuständigkeit übernimmt. In Rom ist es dann immer schwierig auch auf der Beamtenebene, weil die Bereitschaft zu finden, dies auf die Wege zu bringen ... Die Durchführungsbestimmung sieht Abkommen und Vereinbarungen mit dem Justizministerium vor. Das sind sogenannte "intese", wie das grundsätzlich gestartet wird. Eines ist zum Beispiel das Thema, wie viel tatsächlich der Staat im Sinne des Mailänder Abkommens an Personalkosten anerkennt. Der Staat hat es sich ganz einfach gemacht und gesagt, Ihr hattet beim Übernehmen nur 390, also zahlen wir nur für 390, den Rest bezahlt Ihr. Die andere Extremposition meinerseits wäre gewesen, dass es 600 sind, also habt Ihr 600 zu bezahlen. Wir wissen aber, dass im gesamten Staatsgebiet die Stellenpläne im Bereich Justiz nicht besetzt sind.

Deshalb habe ich einen Kompromissvorschlag unterbreitet. Das waren mehrfache Verhandlungen, wo ich gesagt habe, die Unterbesetzung ist in der Region Trentino-Südtirol äußerst gravierend, also gravierender als in anderen Regionen und gerade in Südtirol ist es am schlimmsten. Im Trentino ist die Lage noch etwas besser als in Südtirol, was die Unterbesetzung der Stellen anbelangt. Dann habe ich folgenden Vorschlag gemacht. Betrachten wir doch den Durchschnitt der prozentuellen Besetzung der Stellenpläne auf dem gesamten Staatsgebiet und das muss der Staat anerkennen. Das wären für uns schon von den jetzigen 390 auf über 450, dass der Staat diese Kosten anerkennt und nicht den Schnitt der letzten Jahre, nämlich 390, und wir dann darüber hinaus zu Lasten des regionalen Haushaltes weitere Anstellungen vornehmen. Dieser Kompromissvorschlag scheint jetzt doch auf Gegenliebe zu stoßen. Im letzten Dokument, das uns das Ministerium geschickt hat, hat man sich in diese Richtung bewegt. Das ist zwar noch nicht zugesagt, aber die mühsamen Verhandlungen scheinen jetzt Früchte zu tragen. Das würde bedeuten, dass wir nicht nur das übernehmen, was der Staat bisher gemacht hat und der Staat uns das bezahlt, was er bisher bezahlt hat, sondern der Staat künftig mehr bezahlt. Ich denke schon, dass dies ein guter Verhandlungserfolg ist und wir dann zusätzlich noch etwas tun. Das Problem ist auch, das ganze Personal zu finden. Das darf ich an dieser Stelle auch noch sagen, weil diese Fragen gestellt worden sind. Danach gehe ich auf den Antrag ein.

Wir haben bewusst den Weg der Rangordnungen gewählt. Wenn wir heute im Bereich des Justizpersonals, wo die Schranke der Zweisprachigkeit nicht immer greift und des Proporz, einen Wettbewerb machen, dann werden wir, wenn wir 20 Stellen ausschreiben, voraussichtlich 20.000 Bewerber haben. Das bedeutet, dass ich zu einer Anstellung auf den Sankt-Nimmerleinstag komme, denn zwischen Wettbewerb, Rekursen usw. – das ist die Erfahrung in den italienischen Regionen - bewegt sich nichts mehr. Deshalb haben wir diesen Weg gewählt - das nur in Klammer -, auch in Absprache mit den verschiedenen Vertretern der Rechtssprechung, also den Richtern bzw. Staatsanwälten. Es hat jede Menge organisatorischer Fragen gegeben usw. Wir sind jetzt auf einem guten Weg. Wir haben die Gerichtsgebäude teilweise in einem katastrophalen Zustand übernommen. Wenn Sie die Medienmeldungen verfolgen – das möchte ich auch sagen -, wo es immer wieder Gewerkschaften gibt, die sagen, jetzt bringt man das Paket an Wünschen, das man seit 40 Jahren erfolglos dem Staat gegenüber vorgebracht hat und verlangt von der Region, dass sie innerhalb von 6 Monaten alles abarbeiten müsse, dann ist das schon auch interessant. Das geht natürlich auch nicht, sondern wir arbeiten Schritt für Schritt das ab, was in 40 Jahren nicht gemacht worden ist. Dies nur als Klarstellung.

Zum Antrag. Wir werden dem Antrag nicht zustimmen, und zwar nicht, weil wir nicht grundsätzlich anerkennen, dass es auch in diesem Bereich - ich habe von der Infrastruktur, vom Personal in den Verzugsanstalten geredet, aber in diesem Fall geht es um die Betreuung der Häftlinge - eine Reihe von Problematiken gibt. Zum einen ist es mit einem einfach Landesgesetz gar nicht einmal so leicht, dies zu regeln. Das ist der erste Punkt. Wir haben das auch schon auf anderen Ebenen gesehen. Möglicherweise bräuchte es dazu auch eine Klärung, inwieweit wir, wenn wir das so regeln wollten, dass wir eine autonome Regelung finden, auch eine Durchführungsbestimmung bräuchten. Mit einem Landesgesetz könnten wir wahrscheinlich nur auf die staatlichen Gesetze Bezug nehmen und eine Finanzierung vorsehen und nicht mehr. Dies zu regeln, ist nicht unbedingt ohne weiteres möglich.

Zum Zweiten. So wie der erste Absatz formuliert ist, darauf weise ich schon hin, würden wir jetzt eine Anwaltschaft einführen, die sich um alle Häftlinge kümmert, auch zum Beispiel um die Jugendlichen, wo wir eine ausdrückliche Zuständigkeit bereits einer Einrichtung haben. Das wäre aus unserer Sicht falsch, denn das sollte schon bei der Kinder- und Jugendanwältin bleiben, die auch ausdrücklich darauf hinweist, dass sie mit diesem Vorhaben nicht einverstanden wäre, dass man jetzt der Kinder- und Jugendanwaltschaft Kompetenzen entziehen würde, die sich in diesem Bereich doch sehr engagiert und bewegt.

Zum Dritten ist auch der Änderungsantrag vom Kollegen Urzì aus unserer Sicht nicht notwendig, weil wir genau das tun, nämlich bessere Voraussetzungen und Arbeitsbedingungen für alle zu schaffen. In diesem Punkt hat er recht, denn es geht auch darum, beides ist wichtig. Es braucht ordentliche Bedingungen für die Insassen, für die Häftlinge. Dort braucht es die Betreuung entsprechend. Sonst wird das Ziel, das die Verfassung setzt, nämlich die erzieherische Wirkung einer Haft und die Möglichkeit, eine Perspektive zu entwickeln, nicht erreicht werden, das ist ganz klar. Es braucht diese Betreuung in den Anstalten. Aber wir sagen, dass wir das gerne genauer untersuchen, aber jetzt einfach einen Antrag genehmigen und sagen, wir machen ein Gesetz, erscheint uns nicht notwendig, das anzukündigen, um dann möglicherweise festzustellen, da können wir nicht viel tun. Wir befassen uns gerne mit der Materie. Wir können uns auch gerne dazu austauschen. Ich würde aber vorschlagen, dass wir uns jetzt vor allem einmal auf die Dinge konzentrieren - das ist das, was wir dringendst erledigen müssen, denn da haben wir Arbeit genug -, dass nämlich die Rahmenbedingungen in den Einrichtungen gebessert werden durch die Infrastruktur und auch durch die Zurverfügungstellung von Personal - dort haben wir die gravierendsten Probleme - und uns dann darum kümmern, welche ergänzenden Dienstleistungen noch unterstützt werden sollen für die Häftlinge selbst, durchaus auch gerne erörternd, inwieweit es Sinn macht, dass wir als Land eigenständige Regelungen erlassen und inwieweit wir eigenständige Regeln erlassen können. Ich sage, finanzieren können wir sicher, aber finanzieren ohne regeln zu können, ist aus meiner Sicht nicht sehr zielführend. Wennschon dann müssen wir auch klar definieren, was wir überhaupt wollen.

Der Verweis auf die österreichische Situation ist nicht sehr zielführend, weil diese völlig anders ist. Es ist der Verweis auf die italienischen Bestimmungen, aber es ist aus meiner Sicht davon nicht leicht ableitbar, was wir hier für ein Gesetz erlassen sollen. Wegen dieser fehlenden Klarheit, was wir für ein Gesetz machen sollen und auf welcher Grundlage und was genau geregelt werden soll, stimmen wir dem nicht zu, verschließen uns aber nicht einer Diskussion darüber, was der Inhalt wäre. Dann kann man in einem zweiten Moment eventuell einem solchen Antrag auch zustimmen.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Intanto grazie presidente Kompatscher per le informazioni, intanto sarà stato utile almeno per questo. La situazione è veramente drammatica nella parte amministrativa del carcere, la pianta organica prevede 23 persone e adesso ce ne sono 11, e completamente sguarnita è tutta la parte rieducativa, quindi c'è meno della metà del personale previsto.

La proposta del collega Urzì contiene un'esigenza positiva, ma noi non la possiamo inserire nella mozione perché noi in sostanza chiediamo l'applicazione anche in provincia di Bolzano di una normativa statale che si chiama "Istituzione del Garante nazionale per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti [...]". Se Lei legge c'è una parte dei poteri del Garante che dice "andare a fare ispezioni nelle case di detenzione e proporre soluzioni rispetto a problemi che emergono", quindi il problema del personale potrebbe essere una cosa che il Garante affronta, ma noi vogliamo restare dentro quella legge, non sarebbe serio dire che vogliamo fare un Garante dei detenuti che in Alto Adige è un garante diverso da quello che prevede la legge nazionale. Lo dico così perché Lei dovrebbe essere flessibile. Quindi ritengo il Suo punto un po' assorbito anche dalla richiesta di applicare in provincia di Bolzano la legge sul Garante dei detenuti con tutti i punti che

prevede come poteri per il Garante. Per quanto riguarda invece la *Ablehnung*, il fatto di non approvazione della nostra mozione annunciato da parte della maggioranza e della Giunta, mi dispiace perché poteva essere almeno un segnale di buona volontà anche di presa in mano – diciamo così – da parte della Giunta provinciale della materia. So che ci state lavorando, tutto quello che Lei ci ha spiegato lo dimostra, però volevo dire che sui giovani c'è già la competenza, ma la legge va aggiustata secondo le competenze. La Garante dei giovani ci dice che lei ha già la competenza e noi non gliela vogliamo togliere, questo lo abbiamo detto anche a lei perché era preoccupata. Un punto invece fondamentale che volevo dire, presidente, è che secondo me non funziona l'argomento "la legge provinciale non è lo strumento adatto..." perché noi siamo una delle poche Regioni che non ha una legge, che non ha un Garante dei detenuti istituito – siamo noi, la Calabria, la Liguria e la Basilicata, anche se nelle prime due un disegno di legge è in discussione – e non funziona perché la Provincia di Trento che è analoga a noi ha fatto la legge nel 2016 e ha istituito il Garante.

**CONSIGLIERI:** (*interrompono*)

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** La cosa fondamentale è che tu istituisca un soggetto che comincia a lavorare e che è un soggetto incaricato dalla Provincia. A me sembra che il discorso del Garante dei detenuti, a parte la legge statale che è generica, è una legge quadro, ma istituisce un'autorità che poi invece è nella nostra dimensione autonómica e che quindi io considero un arricchimento dell'autonomia. Poi lo gestiamo noi questo Garante, è uno nostro, è come i 500 euro della carta del docente, poi i 500 euro li diamo noi, non è che li dà Di Maio.

Comunque La ringrazio anche per la considerazione e per le informazioni che ci ha dato, che sono interessanti.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Esclusivamente, presidente, per chiedere la votazione nominale, grazie.

**PRESIDENTE:** Faccio un riepilogo per quello che voteremo. La mozione originaria del 13/6/2017 è stata emendata con emendamento sostitutivo dei presentatori Dello Sbarba, Foppa e Heiss e a questo è stato poi presentato un ulteriore emendamento da parte dei colleghi Foppa, Dello Sbarba e Heiss.

Metto in votazione la mozione n. 790/17 così emendata per appello nominale, come richiesto dal consigliere Urzì. Apro la votazione.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

La mozione n. 790/17 è respinta con 5 voti favorevoli, 17 voti contrari e 8 astensioni. Presenti 32 consiglieri, votanti 30, non votanti 2 (Bizzo, Oberhofer).

Hanno votato sì i consiglieri Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Köllensperger, Pöder.

Hanno votato no i consiglieri Achammer, Amhof, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Kompatscher, Mussner, Noggler, Renzler, Schiefer, Schuler, Stirner, Stocker M., Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler, Urzì, von Dellemann.

Si sono astenuti i consiglieri Atz Tammerle, Blaas, Knoll, Mair, Stocker S., Tinkhauser, Zimmerhofer, Zingerle.

Punto 9) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 917/18 del 31/5/2018, presentata dai consiglieri Atz Tammerle, Knoll e Zimmerhofer, riguardante: Maggiore sicurezza per i privati cittadini."**

Punkt 9 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 917/18 vom 31.5.2018, eingebracht von den Abgeordneten Atz Tammerle, Knoll und Zimmerhofer, betreffend: Private Sicherheit erhöhen!"**

*In alcune parti della provincia si registrano continuamente vere e proprie ondate di furti. Fino a pochi anni fa la popolazione non doveva subire con questa frequenza furti nelle case e negli appartamenti. Nel frattempo le cose sono cambiate e notizie di questo tipo arrivano quotidianamente.*

Anche le aziende subiscono sempre più spesso dei furti. In genere non c'è poi molto da rubare, ma gli imprenditori ne ricavano comunque consistenti danni materiali, da cui derivano costi non indifferenti.

Confrontando i dati attuali sui reati complessivi con quelli del 2012 dobbiamo registrare un aumento del 3%, il che equivale a 510 reati in più all'anno. Se poi andiamo indietro fino al 2008 arriviamo addirittura a un aumento complessivo del 25% del numero di reati. Questo incremento conferma che la percezione esistente nella popolazione di una crescente criminalità non è immaginazione ma amara realtà.

E in questo contesto il problema maggiore è dovuto alle leggi italiane. Anche in caso di arresto i delinquenti non rischiano molto e dopo poche ore tornano a piede libero. Questo li rende sempre più audaci, e la provincia di Bolzano sta diventando il loro paese del bengodi, mentre per la popolazione la situazione si sta trasformando in un incubo senza fine.

Creando reti, come per esempio attraverso gruppi su whatsapp o altri sistemi di sms, i cittadini cercano di stare all'erta, avvisandosi e proteggendosi a vicenda. Ma non è accettabile che i cittadini debbano andare loro stessi "a caccia" dei delinquenti per avere maggiore sicurezza! Di per sé sarebbe il compito delle forze dell'ordine e della politica.

Persino il prefetto Cusumano ha di recente affermato che la sicurezza è un diritto fondamentale dei cittadini e che uno dei compiti più importanti dello Stato è garantire la sicurezza. Questa dichiarazione dovrebbe far riflettere e nel contempo invitare ad agire!

Confrontando i dati relativi ai reati ovvero ai furti con scasso avvenuti in provincia di Bolzano con quelli del Land Tirolo ci si rende conto abbastanza rapidamente che il problema è sì lo stesso, ma viene affrontato in modo ben diverso.

Per quanto riguarda le misure per la protezione antintrusione, il Tirolo del nord è avanti anni luce. Con la campagna per una casa sicura "Initiative Sicheres Wohnen", l'esecutivo del Land Tirolo ha introdotto un'agevolazione edilizia per la quale ha stanziato un contributo speciale di 266.000 euro allo scopo di aumentare la sicurezza all'interno delle abitazioni.

Misure analoghe sono state adottate anche in altri Länder austriaci.

Con i sostegni finanziari per l'acquisto di porte d'ingresso blindate per case e appartamenti nonché per le finestre e le porte finestre da terrazzo munite di dispositivi anti-effrazione ci si protegge meglio da eventuali intrusioni. Anche un impianto antifurto aiuta a tenere lontani i "topi da appartamento". Secondo l'assessore all'edilizia abitativa del Tirolo, Johannes Tratter, le esperienze dirette di chi per professione si occupa di sicurezza confermano che bastano semplici accorgimenti tecnici di protezione per aumentare notevolmente la sicurezza.

I dati attuali e le iniziative spontanee dei cittadini dimostrano che anche nella nostra provincia bisogna agire con urgenza per aumentare il livello di sicurezza della popolazione. L'iniziativa del Land Tirolo dimostra che già con poco si può ottenere molto.

Non possiamo lasciare soli i cittadini della nostra provincia che non si sentono più al sicuro tra le proprie mura di casa.

Per questi motivi i sottoscritti invitano

il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano a deliberare

1. di concedere un sostegno finanziario ai cittadini della provincia di Bolzano per l'acquisto di un impianto di allarme ovvero di sicurezza;
2. di concedere un sostegno finanziario ai cittadini della provincia di Bolzano per la sostituzione di porte e finestre con porte d'ingresso blindate nonché finestre e porte finestre da terrazzo munite di dispositivi anti-effrazione;
3. di concedere il sostegno finanziario di cui ai punti 1 e 2 della parte dispositiva alle imprese della provincia di Bolzano per i loro edifici aziendali.

-----

Immer wieder wird Süd-Tirol gebietsweise von einer starken Einbruchserie heimgesucht. Dass hierzulande derart häufig in Häuser und Wohnungen eingebrochen wird, war für die Süd-Tiroler Bevölkerung vor einigen Jahren noch ungewohnt. Nicht mehr – denn, mittlerweile hört man täglich von Haus- und Wohnungseinbrüchen.



Auch Betriebe werden immer öfter von Einbrüchen heimgesucht. Zu holen gibt es dort meistens nichts, jedoch entstehen für Unternehmer große Sachschäden, die zu finanziellen Belastungen führen.

Im Vergleich der aktuellen Daten der gesamten Straftaten mit jenen von 2012 erkennt man einen Anstieg von 3 %. Das sind 510 Straftaten mehr im Jahr. Vergleicht man die aktuelle Anzahl der Straftaten mit denen von 2008, zeigt sich eine Gesamtzunahme von sage und schreibe 25 %. Diese Zunahme an Straftaten bestätigt, dass das Gefühl der Bevölkerung von steigender Kriminalität nicht nur Einbildung ist.

Die italienische Gesetzeslage ist dabei das größte Übel. Den Verbrechern passiert auch bei Verhaftung nicht viel. Nach wenigen Stunden sind sie wieder auf freiem Fuß. Dies macht die Einbrecher immer dreister und Süd-Tirol wird zum Schlaraffenland für Einbrecher. Doch für die Bevölkerung wird es täglich zum größeren Alptraum der nicht enden will.

Durch eigene Vernetzungen, wie z. B. über Whats-App-Gruppen oder SMS-Systeme, versuchen Bürger sich gegenseitig zu warnen und zu schützen. Es kann doch nicht sein, dass die Bürger selbst auf „Verbrecherjagd“ gehen müssen, um für mehr Sicherheit zu sorgen! In erster Linie wäre dies die Aufgabe der Sicherheitskräfte und der Politik.

Sogar Regierungskommissär Vito Cusumano äußerte erst kürzlich: „Die Sicherheit ist ein Grundrecht der Bürger. Und es ist eine der wichtigsten Aufgaben des Staates, für die Sicherheit zu sorgen.“ Diese Klarstellung sollte zum Nachdenken und Handeln auffordern!

Vergleicht man die Situation der Straftaten bzw. Einbrüche Süd-Tirols mit jener im Bundesland Tirol, bemerkt man relativ schnell, dass man mit derselben Problematik zu kämpfen hat, jedoch unterschiedlich damit umgeht.

Nord-Tirol ist Süd-Tirol, in Bezug auf Sicherheitsmaßnahmen für das Wohnen, meilenweit voraus. Mit der „Initiative Sicheres Wohnen“ startete die Tiroler Landesregierung eine Wohnbauförderung, bei der sie eine Sonderförderung in Höhe von 266.000 Euro bereitstellt. Mit dieser Förderung will die Landesregierung die Sicherheit in den eigenen vier Wänden erhöhen.

Ähnliche Maßnahmen für mehr Sicherheit in den eigenen vier Wänden wurden auch in anderen Bundesländern Österreichs ergriffen.

Durch die finanzielle Unterstützung von einbruchhemmenden Haus- und Wohnungseingangstüren sowie von einbruchhemmenden Fenster- und Terrassentüren wird die Sicherheit vor Einbrüchen erhöht. Auch durch eine Alarmanlage werden Einbrecher abgeschreckt. Der Tiroler Wohnbaulandesrat Johannes Tratter gab zur Kenntnis: „Alle Erfahrungen und Recherchen bei professionellen Sicherheitskräften zeigen schließlich, dass bereits mit einfachen mechanischen Schutzmaßnahmen eine deutlich höhere Einbruchsicherheit erreicht werden kann.“

Die aktuellen Daten sowie die Eigeninitiativen der Bürger zeigen, dass auch in Süd-Tirol dringender Handlungsbedarf nötig ist, um die private Sicherheit zu erhöhen. Man erkennt an der Initiative vom Bundesland Tirol, dass bereits mit wenig, viel bewirkt werden kann.

Man kann die Bürger in Süd-Tirol, mit der Tatsache, dass sie in ihren eigenen vier Wänden nicht mehr sicher sind, nicht im Stich lassen.

Aus diesem Grunde stellen die Gefertigten den Antrag:

Der Südtiroler Landtag  
wolle beschließen,

1. den Süd-Tiroler Bürgern finanzielle Unterstützung bei der Anschaffung einer Alarm- bzw. Sicherheitsanlage zu gewähren;
2. den Süd-Tiroler Bürgern finanzielle Unterstützung beim Austausch von einbruchhemmenden Haus- und Wohnungseingangstüren sowie von einbruchhemmenden Fenster- und Terrassentüren zu gewähren;
3. den Süd-Tiroler Unternehmern finanzielle Unterstützung, wie bei Punkt 1 und 2 des beschließenden Teiles, für ihre Betriebe zu gewähren.

La parola alla consiglieria Atz Tammerle, prego.

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich verlese den Antrag. "Private Sicherheit erhöhen! Immer wieder wird Süd-Tirol gebietsweise von einer starken Einbruchserie heimgesucht. Dass hierzulande

derart häufig in Häuser und Wohnungen eingebrochen wird, war für die Süd-Tiroler Bevölkerung vor einigen Jahren noch ungewohnt. Nicht mehr – denn, mittlerweile hört man täglich von Haus- und Wohnungseinbrüchen.

Auch Betriebe werden immer öfter von Einbrüchen heimgesucht. Zu holen gibt es dort meistens nichts, jedoch entstehen für Unternehmer große Sachschäden, die zu finanziellen Belastungen führen.

Im Vergleich der aktuellen Daten der gesamten Straftaten mit jenen von 2012 erkennt man einen Anstieg von 3 %. Das sind 510 Straftaten mehr im Jahr. Vergleicht man die aktuelle Anzahl der Straftaten mit denen von 2008, zeigt sich eine Gesamtzunahme von sage und schreibe 25 %. Diese Zunahme an Straftaten bestätigt, dass das Gefühl der Bevölkerung von steigender Kriminalität nicht nur Einbildung ist.

Die italienische Gesetzeslage ist dabei das größte Übel. Den Verbrechern passiert auch bei Verhaftung nicht viel. Nach wenigen Stunden sind sie wieder auf freiem Fuß. Dies macht die Einbrecher immer dreister und Süd-Tirol wird zum Schlaraffenland für Einbrecher. Doch für die Bevölkerung wird es täglich zum größeren Alptraum der nicht enden will.

Durch eigene Vernetzungen, wie z. B. über Whats-App-Gruppen oder SMS-Systeme, versuchen Bürger sich gegenseitig zu warnen und zu schützen. Es kann doch nicht sein, dass die Bürger selbst auf "Verbrecherjagd" gehen müssen, um für mehr Sicherheit zu sorgen! In erster Linie wäre dies die Aufgabe der Sicherheitskräfte und der Politik.

Sogar Regierungskommissär Vito Cusumano äußerte erst kürzlich: "Die Sicherheit ist ein Grundrecht der Bürger. Und es ist eine der wichtigsten Aufgaben des Staates, für die Sicherheit zu sorgen." Diese Klarstellung sollte zum Nachdenken und Handeln auffordern!

Vergleicht man die Situation der Straftaten bzw. Einbrüche Süd-Tirols mit jener im Bundesland Tirol, bemerkt man relativ schnell, dass man mit derselben Problematik zu kämpfen hat, jedoch unterschiedlich damit umgeht.

Nord-Tirol ist Süd-Tirol, in Bezug auf Sicherheitsmaßnahmen für das Wohnen, meilenweit voraus. Mit der "Initiative Sicheres Wohnen" startete die Tiroler Landesregierung eine Wohnbauförderung, bei der sie eine Sonderförderung in Höhe von 266.000 Euro bereitstellt, also nicht viel, wenn man bedenkt. Mit dieser Förderung will die Landesregierung die Sicherheit in den eigenen vier Wänden erhöhen.

Ähnliche Maßnahmen für mehr Sicherheit in den eigenen vier Wänden wurden auch in anderen Bundesländern Österreichs ergriffen.

Durch die finanzielle Unterstützung von einbruchhemmenden Haus- und Wohnungseingangstüren sowie von einbruchhemmenden Fenster- und Terrassentüren wird die Sicherheit vor Einbrüchen erhöht. Auch durch eine Alarmanlage werden Einbrecher abgeschreckt. Der Tiroler Wohnbaulandesrat Johannes Tratter gab zur Kenntnis: "Alle Erfahrungen und Recherchen bei professionellen Sicherheitskräften zeigen schließlich, dass bereits mit einfachen mechanischen Schutzmaßnahmen eine deutlich höhere Einbruchsicherheit erreicht werden kann."

Die aktuellen Daten sowie die Eigeninitiativen der Bürger zeigen, dass auch in Süd-Tirol dringender Handlungsbedarf nötig ist, um die private Sicherheit zu erhöhen. Man erkennt an der Initiative vom Bundesland Tirol, dass bereits mit wenig, viel bewirkt werden kann.

Man kann die Bürger und auch die Betriebe in Süd-Tirol, mit der Tatsache, dass sie in ihren eigenen vier Wänden nicht mehr sicher sind, nicht im Stich lassen.

Aus diesem Grunde stellen die Gefertigten den Antrag:

Der Südtiroler Landtag wolle beschließen,

1. den Süd-Tiroler Bürgern finanzielle Unterstützung bei der Anschaffung einer Alarm- bzw. Sicherheitsanlage zu gewähren;

2. den Süd-Tiroler Bürgern finanzielle Unterstützung beim Austausch von einbruchhemmenden Haus- und Wohnungseingangstüren sowie von einbruchhemmenden Fenster- und Terrassentüren zu gewähren;

3. den Süd-Tiroler Unternehmern finanzielle Unterstützung, wie bei Punkt 1 und 2 des beschließenden Teiles, für ihre Betriebe zu gewähren."

Wir haben, Herr Landeshauptmann, gerade im beschließenden Teil auch die Zielsetzung recht offen gelassen, dass die Durchführungsbestimmungen die Landesregierung selbst regeln kann, wie und für welche genauen Details von einbruchshemmenden Fenstern und Türen man diese Förderung vorsehen möchte. Es gibt verschiedene Beispiele aus den Bundesländern. In Oberösterreich werden zum Beispiel 30 Prozent der anerkannten Investitionskosten zurückerstattet mit einem Maximalbetrag von 1.000 Euro, in Niederösterreich ebenso mit diesen 30 Prozent der Bruttoinvestitionskosten. Dort ist es zum Beispiel ge-

staffelt, ob es um Investitionen für Fenster und Türen oder beispielsweise für eine Alarmanlage geht. Dort gibt es einen Maximalbetrag von sogar 1.500 Euro. Die Burgenländische Landesregierung vergibt ebenfalls 30 Prozent von maximal 1.000 Euro Förderung.

Wie man hier sieht, geht es in erster Linie um Prävention. Wenn es so ist, dass man sich in den eigenen vier Wänden nicht mehr wohlfühlt, vor allem beispielsweise jetzt, denn die Ferienzeit ist eigentlich die Höchstzeit für Einbrüche. Die Menschen sind nicht zu Hause oder haben ihre Betriebe geschlossen. Immer häufiger sieht man, wenn man durch Bozen geht, Zettel aufgehängt, auf denen "Cassa vuota - Kein Geld in der Bar" steht. Dadurch versuchen die Eigentümer, die Unternehmer Einbrecher abzuschrecken, damit sie keinen Sachschaden verursachen, denn vor allem dort entstehen meistens die größten Schäden. Bei den Privatpersonen zu Hause ist in den eigenen vier Wänden, wo man sich eigentlich vertraut und geborgen fühlen müsste, dieses Vertrauen gebrochen, wenn man einem Einbruch zum Opfer gefallen ist. Dort kommt man vielleicht nach einem arbeitsreichen Tag oder nach dem Urlaub nach Hause und erlebt eine böse Überraschung. Gerade hier könnte eine Alarmanlage bzw. einbruchshemmende Fenster und Türen größere Schäden verhindern und zur Abschreckung dienen.

Ein aktuelles Beispiel, das mir erst letzte Woche geschildert wurde. Das hat sich in einem Dorf im Etschtal ereignet, wo ein junger Mann um die Mitternachtszeit – es ist ein alleinstehendes Haus - plötzlich ein Auto kommen hörte. Dadurch wurde er wach und dachte sich, was da los sei. Er schaute aus dem Fenster und sah, wie sich dort zwei schwarz gekleidete Personen dem Haus näherten und bei der Tür versuchten, ins Haus einzudringen. Er alarmierte sofort die Polizei. Was ist passiert? Der Polizist, der antwortete, sprach kein Deutsch. In der Aufregung ist ihm nicht eingefallen auf Italienisch zu sagen, dass jemand versucht, bei ihm brechen. Was hat der Polizeibeamte auf die Antwort, ob er Deutsch spreche, geantwortet? Capisco poco poco. Dann versuchte man zu erklären, dass Leute in die Wohnung eindringen wollen. Der Polizeibeamte sagte, dass er so schnell wie möglich einen Streifenwagen vorbeischieke. Der junge Mann hat in der Wohnung irgendwann das Licht angemacht und angefangen Lärm zu produzieren. Dadurch wurden die Einbrecher abgeschreckt und sind dann wieder weggefahren. Weil er aufgeschreckt war, konnte er nicht schnell einschlafen, war bis 3 Uhr morgens wach, aber bis 3 Uhr ist keine Streife am Haus vorbeigekommen, nicht einmal zur Kontrolle. Wenn sich nicht einmal die Polizei die Mühe macht, bei einer Meldung vorbeizukommen, dann müssen wir dafür sorgen, dass sich die Menschen von sich aus besser schützen können, dass diese Einbrüche verhindert werden können, indem man die Sicherheit erhöht durch sichere Fenster, durch einbruchshemmende Türen oder durch eine Alarmanlage. Besonders wichtig finde ich das in Bezug auf alleinstehende ältere Menschen oder auch Frauen, die sich vielleicht allein in einer Wohnung befinden und dieser Situation ausgesetzt sind, wenn zwei schwarz gekleidete fremde Menschen plötzlich an der Haustür oder am Fenster rütteln und versuchen in die Wohnung einzudringen. Es ist zum einen gefährlich, wenn man nicht zu Hause ist und dann nach Hause kommt und eine böse Überraschung erlebt, zum anderen wenn man sich selbst im Haus befindet und im Schlaf von den Einbrechern überrascht wird.

Hier geht es in erster Linie um Prävention und dass man die Bürger mit dieser Tatsache sowohl im privaten Bereich als auch bei den Unternehmern nicht alleine lässt. Mehrere Bundesländer haben, wie gesagt, bereits mit solchen Fördermaßnahmen begonnen, erste kleine Schritte für die Bürger in die Wege zu leiten. Es sind positive Erfolge zu verzeichnen. Ich habe das Beispiel vom Bundesland Tirol mit den 266.000 Euro herausgestrichen, weil man sieht, dass man mit einer kleinen Summe relativ viel bewirken kann. Im Detail ist es so geregelt, dass pro Fenster, pro Tür 50 Euro gewährt werden mit einer Maximalsumme von 500 Euro. Wie bereits gesagt, werden in anderen Bundesländern 30 Prozent mit maximal 1.000 oder gar 1.500 Euro gewährt. Um der Bevölkerung einen Schritt entgegenzukommen, bitte ich, diesen Beschlussantrag zu genehmigen. Im beschließenden Teil ist alles offen. Die Landesregierung kann selbst regeln, auf welche Art und Weise sie diese Förderung gewähren möchte. Deshalb bitte ich um Zustimmung.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Ich hatte vor einigen Monaten einen ähnlichen Antrag im Zusammenhang mit der berühmten Förderung für die Sanierung, wo das Land einen Vorschuss gibt, eingebracht. Da gibt es eine entsprechende Möglichkeit. Wenn ich auch im Rahmen einer Gesamtanierung die Sicherheit erhöhe und entsprechende Maßnahmen in bestimmten Bereichen setze, dann gibt es nicht nur die Möglichkeit der Abschreibung der Steuern usw., sondern auch das Land schießt bis zu einem bestimmten Betrag die entsprechenden Finanzierungen vor. Diese Möglichkeit, denke ich, besteht, denn das staatliche Dekret oder Gesetz, das dem zugrunde liegt, schließt nicht nur Sicherheitsmaßnahmen nicht aus, sondern ausdrücklich, glaube ich, mit ein. Deshalb besteht diese Möglichkeit. Für mich ist die Frage - die

Landesregierung hat das, glaube ich, auch präzisiert oder auch nicht präzisiert oder hat es zumindest nicht ausgeschlossen -, wie dieser Bereich gehandhabt wird. Die Möglichkeit besteht.

**ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Die Kollegin Atz Tammerle hat es schon angesprochen. Die Gesetzeslage in Italien ist tatsächlich zu schwach. Hier braucht es einfach schärfere Gesetze. Jetzt ist zwar eine neue Regierung im Amt - diesbezüglich wird dann wahrscheinlich auch in diese Richtung etwas geschehen -, aber es dauert alles viel zu lange mit diesem Zweikammernsystem, das sie hat usw.

In Österreich hat man gesehen, dass Maßnahmen hinsichtlich der Strafgesetzgebung und Präventivmaßnahmen gesetzt wurden. Ich habe eine Statistik vom Bundeskriminalamt in Österreich herausgeholt, wo die Anzahl der Wohnungseinbrüche im Jahre 2014 von insgesamt 17.000 auf 11.000 im Jahre 2017 zurückgegangen ist. Das ist ein deutlicher Rückgang, was die Wohnungseinbrüche anbelangt.

Ich möchte einen Satz vom BKA Österreich vorlesen, der mir sehr gefallen hat. *"Ein guter Eigenschutz und richtiges Verhalten können helfen, um Einbrecher abzuschrecken, was auch die Zahlen der polizeilichen Kriminalitätsstatistik belegen. Bei 40 Prozent aller Wohnungseinbrüche in Österreich bleibt es bei dem Versuch."* Das ist das, was man befolgen sollte.

Nicht zuletzt möchte ich nochmals darauf hinweisen, dass es hier eine Landespolizei bräuchte. Das hat Kollegin Atz Tammerle angesprochen. Eine Landespolizei muss die Sprache beherrschen, das Land und die Leute kennen, was für die Prävention von Wohnungseinbrüchen und Straftaten im Allgemeinen wichtig ist.

**BLAAS (Die Freiheitlichen):** Grundsätzlich ist alles, was Sicherheit erhöht und fördert, auch förderungswürdig. Wir hätten aber gerne einen anderen Zugang gefunden, und zwar mehr private Sicherheit durch eine erhöhte öffentliche Sicherheit, das heißt, dass wir schon bei der Zuwanderung ein bisschen mehr mitreden sollten, dass wir auch die öffentliche Sicherheit durch mehr Videoüberwachung der neuralgischen Punkte und Polizeipräsenz und Kontrollen hätten.

Wir hätten auch gerne, dass eventuell bei den Bauvorschriften Minimalstandards bei den Sicherheitstüren und bei den Fenstern berücksichtigt wird. Wenn wir heute sehen, dass das Klimahaus A ziemlich viele Vorschriften einhält, ziemlich viele Regelungen vorgibt, dann würde es auch sehr sinnvoll sein, wenn wir vermeiden würden, dass bei Neubauten nur eine Sperrholztür als Eingangstür vorhanden wäre und dies dann mit kostspieligen Nachrüstungen wieder behoben werden muss. Dasselbe gilt auch bei den Fenstern. Hier sollte man Minimalstandards einhalten.

Ansonsten muss ich sagen, dass man bei Beiträgen immer Vorsicht walten lassen muss. Denn was kosten solche Maßnahmen? Diese Forderungen zu stellen, ist eine Sache. Die Folgekosten wären eine andere.

Mich würde interessieren, was man dafür in etwa vorsehen müsste, um diesen Beschlussantrag auch in die Tat umsetzen zu können und nicht nur ein Glaubensbekenntnis stehen zu lassen. Wenn man von Seiten der Landesregierung alle Maßnahmen setzen würde, dann würde das doch, glaube ich, den Rahmen des Budgets sprengen. Von daher wäre es sinnvoll, wenn man das bei Neubauten mit einschließt. Man sollte über eventuelle Abschreibungsmöglichkeiten und Förderungen, die das Land durchaus gibt, nachdenken. Dass man zusätzlich in Sicherheit investiert, ist gut und recht. Dies allerdings nachträglich nachrüsten, ist immer sehr, sehr schlecht. Von daher behält sich die Fraktion der Freiheitlichen vor, wie sie darüber abstimmt, ob es eine Stimmenthaltung oder eine Ablehnung wird.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** A me fa molto piacere questa mozione "Maggiore sicurezza per i privati cittadini" perché contiene in fondo esattamente quello che avevamo evocato qualche settimana fa, quando si è votato qua in Consiglio provinciale – si ricorderà la collega Atz Tammerle – quell'emendamento alla legge che prevedeva la totale copertura delle spese, caro collega Blaas, da parte della Provincia per i cani pastore, ossia per i cani che devono difendere le pecorelle e il bestiame in montagna dall'assalto degli orsi e dei lupi. In quel caso dissi – e lo ripeto adesso annunciando il voto favorevole a questa mozione, per lo meno sulla parte impegnativa di cui chiedo la votazione separata rispetto alle premesse – che la Provincia autonoma di Bolzano garantisce risorse economiche per la copertura dell'antifurto naturale rappresentato dal cane lupo che deve difendere il bestiame e le pecorelle dai lupi veri e dagli orsi. Quindi moneta sonante per una categoria economica che è quella degli agricoltori e allevatori di montagna, che ha la possibilità di avere

il suo antifurto – perché quello è l'unico antifurto possibile che possono mettere in atto se non si vogliono costruire degli steccati con il filo spinato.

La Provincia quindi investe denaro per garantire le spese dei cani pastore in montagna e io mi sono chiesto per quale motivo all'artigiano e al commerciante a cui ogni giorno viene sfondata la vetrina – 4 o 5 vetrine sfondate in pochi mesi, anche il bar Teatro che sta a 150 metri da qua, sapete quanto costano? – non le paga nessuno. Però l'allevatore che ha le pecorelle è pagato dalla Provincia per comprarsi il cagnetto che deve vigilare sulle pecorelle. Perché questa discriminazione voluta dalla maggioranza nei confronti delle categorie degli onesti lavoratori del commercio e dell'artigianato, oltre i cittadini, che ogni giorno affrontano branchi di predatori su due gambe che sfasciano loro la vetrine, portano via il registratore cassa, li aggrediscono, li accoltellano. Avete visto l'immagine del bar San Giorgio di via Bari, con una gran macchia di sangue? Ma voi lo conoscete il nostro territorio?

Altro che le pecorelle. Io voto a favore – concludo, presidente – perché riconosce pari diritti fra agricoltori, allevatori, commercianti e artigiani che ogni giorno affrontano i predatori su due gambe.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Weil es so gut passt, Herr Präsident, gleich im Anschluss an das, was Kollege Urzi gesagt, Folgendes. Etwas wird nicht richtig, aber wenn man es oft wiederholt oder auch lauter sagt, wird das trotzdem nicht richtig, denn Sie, Kollege Urzi, vergleichen Äpfel mit Birnen. Das eine ist, dass der Staat mehr oder weniger erfolgreich – dazu gehe ich noch ein – das Verbrechen, Diebstähle, Raub usw. bekämpft. Das andere ist, dass der Staat gemeinsam mit vielen anderen europäischen Staaten entschieden hat, das Raubtier Wolf zu schützen. Die Folge ist, dass Leute daraus einen Schaden haben und da sagen wir, dass wir helfen müssen. Es ist die Entscheidung des Staates, das Raubtier zu schützen. Man kann dem Staat nicht unterstellen, dass er die Diebe und die Straftäter bewusst schützt. Das ist schon ein Unterschied. Sie vergleichen Äpfel mit Birnen. Das können Sie hier noch zehnmal machen, es wird trotzdem nicht richtig.

Zum Antrag selbst. Sie haben recht. Das Thema Sicherheit berührt die Menschen absolut und das ist ein Thema, das wir sehr, sehr ernst nehmen. Das wäre ja noch schöner. Das ist eines der Themen, bei denen die Bürgerinnen und Bürger sagen, wozu sie das Land, die Gemeinden, den Staat, die öffentliche Verwaltung hätten. Das Thema Sicherheit ist das Thema, wofür die öffentliche Hand sorgen muss. Das ist, glaube ich, außer Streit. Das ist eine der zentralen Aufgaben. Bildung, Gesundheit, das sind die Dinge, aber genauso auch die Sicherheit.

Es stimmt, dass die Straftaten in den letzten Jahrzehnten zugenommen haben und das in ganz Europa. Das macht es nicht besser. Bei uns auch, das sage ich gleich dazu. Ich will damit nicht sagen, das ist okay, weil es überall so ist, aber man darf es schon dazusagen, in ganz Europa haben wir das Problem, dass die Straftaten zugenommen haben. Es ist aber auch festzuhalten, dass man im Vergleich zu den aktuellen Daten der gesamten Straftaten mit jenen von 2012 einen Anstieg von 3 Prozent erkennt. Wenn man die aktuelle Anzahl der Straftaten mit denen von 2008 vergleicht, dann zeigt sich eine Gesamtzunahme von 25 Prozent. Man hätte der Vollständigkeit halber - die Daten stimmen, das sind die offiziellen Daten – anmerken dürfen – das hat man bewusst weggelassen -, dass die Straftaten in den letzten zwei Jahren wieder gesunken sind. Das sind dieselben öffentlichen Daten. In den letzten zwei Jahren ist die Zahl der Straftaten in Südtirol wieder zurückgegangen. Das heißt nicht, dass wir das Niveau von 2008 wieder erreicht haben, aber man muss auch anerkennen, dass etwas getan worden ist und dass viel getan wird.

Wir sitzen nicht wöchentlich in den Sicherheitskonferenzen mit der Quästur, mit dem Regierungskommissariat, mit den Polizeibehörden, mit den Sicherheitskräften zusammen, wir sitzen nicht x-mal mit den Bürgermeistern der Gemeinden zusammen, um die Fragen der Überwachungsanlage zu klären. Inzwischen ist dies trotz all der bürokratischen Spießrutenläufe geklärt. Jetzt ist diese Vereinbarung unterzeichnet. Jetzt können alle Gemeinden mit kräftiger Landesunterstützung – wir finanzieren das nämlich – die Videoüberwachungsanlagen anbringen. Wir erhöhen die Sicherheit. Wir haben es erreicht, dass die verschiedenen Polizeikräfte endlich koordiniert vorgehen, was vorher nicht stattgefunden hat. Wir haben auch die Präsenz massiv erhöhen können im Rahmen der Verfügbarkeit der personellen Ressourcen. Diese haben auch ein Problem, das wir mit vielen Regionen und Ländern in Europa teilen, dass wir eigentlich mehr Polizeikräfte bräuchten. Auch das stimmt.

Es gibt tatsächlich die Frage, Kollege Zimmerhofer, ob wir nicht schärfere Gesetze bräuchten. Das ist das geringere Problem. Das Strafgesetzbuch, die Strafen, die vorgesehen sind, sind im Staat Italien schärfer als in den meisten europäischen Staaten. Das Problem ist die Durchsetzung des Rechts. Da gebe ich Ihnen

recht. Das ist das Problem. Die Gesetze an und für sich wären schon scharf genug. Das Problem ist, dass man nicht in der Lage ist, das auch durchzusetzen, weil die Gerichte zu langsam arbeiten, weil die Gefängnisse überfüllt sind usw. Das ist das Problem, aber das macht das Problem nicht kleiner. Aber bitte, in der Analyse sollte man schon auch präziser sein und nicht einfach höhere Strafen fordern. Die Strafen sind im europäischen Vergleich in Italien sehr hoch und das ist eine Tatsache.

Zur Förderung. 266.000 Euro stellt das Bundesland Tirol zur Verfügung. Das ist eine sehr bescheidene Maßnahme. Ich denke, dass das Bundesland Tirol gut daran tun würde, das erlaube ich mir zu sagen, zu schauen, was wir in diesem Bereich machen. Wir machen nämlich viel mehr. Wir haben Förderungen für die Sanierung von Wohnungen. Beim Kauf von Wohnungen tragen wir genau diesen Ausgaben Rechnung, genauso – der Kollege Pöder hat danach gefragt – bei den Vorschüssen auf den Steuerbonus des Staates, 55 Prozent. Solche großzügige Förderungen gibt es derzeit im Bundesland Tirol meines Wissens nicht. Diese 50 Euro, die ich pro Fenster bekomme, sind im Vergleich zu dem, was wir machen, lächerlich, was diese Förderungen anbelangt. Selbstverständlich ist es so, dass, wenn ich beispielsweise die Fenster für energetische Sanierung austausche und mir dann Sicherheitsfenster zulege, diese mit gefördert werden. Der erhöhte Preis wird mit gefördert und das macht deutlich mehr aus als die 266.000 Euro, die das Bundesland Tirol ausgibt. Das ist eine Tatsache, das kann man wirklich mathematisch nachweisen. Deshalb kann man mit Fug und Recht behaupten, dass wir längst mehr als das tun, was hier beantragt wird, und zwar wesentlich unbürokratischer, denn in Tirol muss man noch einen separaten Antrag stellen, um diese Förderung in Anspruch nehmen zu können. Das geht bei uns bei den anderen Förderungen automatisch mit. Wie es auch schon der Kollege Pöder in seiner Frage angedeutet hat, ist das so. Diese Ausgaben werden – das kann der Kollege Tommasini bestätigen – bei den Anträgen genau berücksichtigt und da macht die Förderung wesentlich mehr aus als 266.000 Euro in Summe.

Aus diesem Grund keine Zustimmung zum Antrag. Es ist ganz klar, dass wir weiterhin für die Sicherheit der Menschen in diesem Land mit aller Kraft arbeiten werden, denn das Thema liegt uns am Herzen.

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Wie sagen Sie das selbst immer so schön, Herr Landeshauptmann? Man darf Äpfel mit Birnen nicht vermischen. Genau das tun Sie jetzt. Eines ist die Förderung für die energetische Sanierung, für den Wohnbau, für die Wiedergewinnung, aber das ist etwas Separates. Der Bauer bekommt auch einen Beitrag für sein wirtschaftliches Gebäude, für die Landwirtschaft an sich und dann bekommt er zum Beispiel noch etwas für den Traktor oder für den Anhänger. Was ist mit jenen Wohnungen, die nicht sanierungsbedürftig sind oder die erst vor zwei Jahren erbaut wurden und neu sind? Dort will man nachrüsten, weil man ein Sicherheitsschloss anbringen will, weil man vielleicht bei den Rollos ein Sicherheitselement einbauen möchte, um abschließen zu können. Das ist etwas Separates und dazu braucht es auch ein Sonderansuchen. Genau diese Sonderansuchen von Tirol habe ich mir herausgesucht. Es ist ein einziger Zettel, den der Bürger ausfüllt, um dieses Ansuchen zu stellen. Deshalb ist das absolut nicht so kompliziert. 50 Euro sind natürlich wenig, denn andere Bundesländer sehen die 30 Prozent vom Insgesamten vor ...

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** *(unterbricht)*

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ja, aber für etwas anderes und nicht, wenn man beispielsweise nachrüstet, weil ich da wieder mehr Kosten habe. Wenn ich alles zusammen sanieren muss, dann ist es ein Unterschied. Wenn ich bereits in einem Klimahaus wohne, wo alles energetisch sehr gut und auf hohen Standards ist und ich mir eigentlich nur eine einbruchshemmende Tür oder eine Alarmanlage anschaffen möchte, dann ist es genau in diesem Bezug wichtig, dass diese Förderung vorgesehen wird.

In Bezug auf die Sicherheit von Europa würde ich sagen, dass es auch nicht umsonst so ist, denn demnächst soll im Juli ein EU-Sicherheitstreffen stattfinden, wo 50 Minister von 250 weiteren Delegationsmitgliedern begleitet werden sollen. Genau hier wird über das Thema Sicherheit diskutiert. Es wird vorangekündigt, dass man so viele Personen erwartet. Gerade das zeigt, dass auf europäischer Ebene ein Sicherheitsproblem besteht, wobei dieses Problem nicht neu ist, sondern bereits seit vielen Jahren darüber diskutiert wird, ob Südtirol ein Sicherheitsproblem hat oder nicht. Gerade Sie als Südtiroler Volkspartei haben immer wieder gesagt, dass Südtirol kein Sicherheitsproblem hätte. Das haben Sie schon vor fünf Jahren gesagt, wo ich bei den ersten Radiodiskussionen gerade in Bezug auf diese Diskussion gewesen bin.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** *(unterbricht)*

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Sicher, Südtirol hat kein Sicherheitsproblem. Jetzt merkt man, dass sich viele Bürger in Südtirol unwohl fühlen. Man sieht auch, dass die Anzahl der Delikte bei der Polizei rückläufig sind, denn sehr viele bringen die Einbrüche oder Delikte gar nicht mehr zur Anzeige, weil das Resultat jenes ist, dass die Polizeikräfte nicht einmal mehr kommen, wenn man sie ruft. Der junge Herr, der mir das geschildert hat, hat bis 3 Uhr gewartet, aber die Streife ist nie vorbeigefahren. Das hat genau hier versagt, auch das ganze System, dass sich die Bürger wirklich sicherer fühlen könnten und zumindest von der Polizei beschützt werden. Er hat selber die Initiative ergriffen, Licht gemacht und herumgeklappert und hat somit selbst die Einbrecher verschreckt. Das hätte auch anders ausgehen können.

Wie es der Kollege Zimmerhofer gesagt hat und wie es die Statistiken von Österreich auch belegen, hat das Bundeskriminalamt selbst bewiesen, dass 40 Prozent rückläufig sind, dass es nur bei einem Einbruchversuch bleibt, und darum geht es auch, dass die Einbrecher gar nicht in die Wohnungen oder in die Betriebe hineinkönnen. Dazu braucht es Förderungen, genau wie es der Kollege Urzi gesagt hat. Fünfmal wurde die Scheibe eingeschlagen und der Besitzer musste diese immer selbst bezahlen, enormer Sachschaden, im Grunde genommen wenig zu holen. Auch hier gibt es keine Förderungen.

Gerade das sollte mit diesem Antrag ermöglicht werden. Die Durchführungsbestimmungen, wie sie das genau im Detail machen, wären Ihnen als Landesregierung überlassen gewesen. Aber so wird in Zukunft jeder weitere Einbruch auf ihre Kappe gehen, ohne die Prävention zu sehen und dass sich die Personen selbst in ihren vier Wänden unsicher fühlen.

Ich beantrage die namentliche Abstimmung, und zwar über die Prämissen und über die einzelnen Punkte im beschließenden Teil.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione n. 917/18 per parti separate e per appello nominale, come richiesto dal consiglieri Urzi e dalla consigliera Atz Tammerle.

Apro la votazione sulle premesse.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

Respinte con 9 voti favorevoli, 20 voti contrari e 2 astensioni. Presenti 32 consiglieri, votanti 31, non votante 1 (Dello Sbarba).

Hanno votato sì i consiglieri Atz Tammerle, Blaas, Knoll, Mair, Oberhofer, Pöder, Tinkhauser, Zimmerhofer, Zingerle.

Hanno votato no i consiglieri Achammer, Amhof, Bizzo, Deeg, Foppa, Heiss, Hochgruber Kuenzer, Köllensperger, Kompatscher, Mussner, Noggler, Renzler, Schiefer, Schuler, Stirner, Stocker M., Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler, von Dellemann.

Si sono astenuti i consiglieri Stocker S. e Urzi.

Apro la votazione sul punto 1 della parte dispositiva.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

Respinto con 5 voti favorevoli, 19 voti contrari e 7 astensioni. Presenti 32 consiglieri, votanti 31, non votante 1 (Dello Sbarba).

Hanno votato sì i consiglieri Atz Tammerle, Knoll, Pöder, Urzi, Zimmerhofer.

Hanno votato no i consiglieri Achammer, Amhof, Bizzo, Deeg, Foppa, Heiss, Hochgruber Kuenzer, Kompatscher, Mussner, Noggler, Renzler, Schiefer, Schuler, Stirner, Stocker M., Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler, von Dellemann.

Si sono astenuti i consiglieri Blaas, Köllensperger, Mair, Oberhofer, Stocker S., Tinkhauser, Zingerle.

Apro la votazione sul punto 2 della parte dispositiva.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

Respinto con 4 voti favorevoli, 18 voti contrari e 7 astensioni. Presenti 32 consiglieri, votanti 29, non votanti 3 (Dello Sbarba, Kompatscher, Pöder).

Hanno votato sì i consiglieri Atz Tammerle, Knoll, Urzì, Zimmerhofer.

Hanno votato no i consiglieri Amhof, Bizzo, Deeg, Foppa, Heiss, Hochgruber Kuenzer, Köllensperger, Mussner, Nogger, Renzler, Schiefer, Schuler, Stirner, Stocker M., Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler, von Dellemann.

Si sono astenuti i consiglieri Achammer, Blaas, Mair, Oberhofer, Stocker S., Tinkhauser, Zingerle.

Apro la votazione sul punto 3 della parte dispositiva.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

Respinto con 4 voti favorevoli, 19 voti contrari e 7 astensioni. Presenti 32 consiglieri, votanti 30, non votanti 2 (Dello Sbarba, Pöder).

Hanno votato sì i consiglieri Atz Tammerle, Knoll, Urzì, Zimmerhofer.

Hanno votato no i consiglieri Achammer, Amhof, Bizzo, Deeg, Foppa, Heiss, Hochgruber Kuenzer, Kompatscher, Mussner, Nogger, Renzler, Schiefer, Schuler, Stirner, Stocker M., Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler, von Dellemann.

Si sono astenuti i consiglieri Blaas, Köllensperger, Mair, Oberhofer, Stocker S., Tinkhauser, Zingerle.

Punto 11) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 924/18 del 15/6/2018, presentata dal consigliere Pöder, riguardante: Revoca dell'incarico all'ex senatrice PD Francesca Puglisi."**

Punkt 11 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 924/18 vom 15.6.2018, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend: Annullierung der Beauftragung der EX-PD-Senatorin Francesca Puglisi."**

*Con delibera della Giunta provinciale n. 510/2018 è stato conferito all'ex senatrice del PD Francesca Puglisi un incarico di collaboratrice presso l'ufficio di Roma per "la profilazione della percezione e dell'immagine dell'Alto Adige sul territorio nazionale".*

*Si tratta di un incarico di esperta a tempo determinato di cui all'art. 28 del Decreto del presidente della Provincia n. 22/2013. Tale incarico costerà ai contribuenti circa 75.000 euro, oneri fiscali e previdenziali inclusi.*

*Come si evince dalle premesse della suddetta delibera della Giunta provinciale, l'incaricata non è in possesso "del formale attestato di conoscenza delle due lingue a livello A".*

*Si tratta di un incarico dal sapore clientelare.*

*Oltretutto, vista l'attuale situazione politica, incaricare un'esponente del PD quale "ambasciatrice" dell'Alto Adige rischia di tradursi in un danno d'immagine.*

*Ciò premesso,*

*il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
impegna la Giunta provinciale*

*ad annullare quanto prima la delibera n. 510/2018 e l'incarico con essa conferito.*

-----

*Mit Beschluss der Landesregierung Nr. 510/2018 wurde die ehemalige PD-Senatorin Francesca Puglisi als Mitarbeiterin im Außenamt in Rom mit der Aufgabe betraut, „am Image von Südtirol auf dem italienischen Staatsgebiet zu arbeiten“.*

*Es handelt sich hier um einen befristeten Sachverständigenauftrag gemäß Art. 28 des DLH Nr. 22/2013. Inklusive Abgaben und Steuern wird die Beauftragung die Steuerzahler rund 75.000 Euro kosten.*

*Laut Prämissen im Beschluss der Landesregierung ist die Beauftragte nicht im Besitz des „formellen Zweisprachigkeitsnachweises A“.*

*Die Beauftragung hat die Optik einer Versorgungspostenbeauftragung.*



*Zudem ist die Beauftragung einer PD-Politikerin als Südtirol-Botschafterin im aktuellen politischen Kontext wohl eher imageschädigend.*

*Dies vorausgeschickt,*

*verpflichtet  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung*

*zur unverzüglichen Annullierung des Beschlusses Nr. 510/2018 und der daraus resultierenden Beauftragung.*

La parola al consigliere Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Die Unfälle dieser Landesregierung häufen sich. Ihr müsst immer wieder einsehen, dass Ihr gerade bei Personalentscheidungen nicht nur eine nicht sehr glückliche Hand habt, sondern bisweilen tatsächlich ordentlich in die Tonne greift, ob das jetzt der Generaldirektor Schael ist, den man jetzt noch schnell kurz vor den Landtagswahlen als Bauernopfer in die Wüste schickt, aber Ihr solltet Euch nicht darüber hinwegtäuschen, dass die Landesregierung und die SVP-Fraktion natürlich die Hauptmitschuld an dieser Entwicklung in der Gesundheitspolitik tragen oder der Fall Puglisi ... Ich habe noch niemanden getroffen, der in irgendeiner Weise auch nur ansatzweise verstanden hat, warum man diese Ernennung, gerade diese Dame ernannt hat, um Autonomiebotschafterin – nennen wir es einfach einmal so – außerhalb Südtirols zu sein. Natürlich will man uns jetzt weismachen, dass die Beauftragung sowieso im Dezember enden würde. Das war von Anfang an klar. Die Beauftragung war befristet. Was soll das? Dass es falsch ist, daran ändert auch die befristete Beauftragung nichts.

Dass der Landtag, der beschlossen hat, dass man so etwas in die Wege leitet, gesagt hat, man soll ein bisschen die Autonomie in Italien aufpolieren, die andernorts nicht so gerne gesehen wird oder keinen besonders guten Ruf hat, warum auch immer, und dass der Landtag noch ein Wörtchen dazuzusagen hätte oder mitreden möchte, wer diese Botschaft, nach außen zu bringen, machen soll, ist wohl verständlich. Man erfindet noch einen Winkelzug, um jemanden zu beauftragen, der zum Beispiel keinen Zweisprachigkeitsnachweis besitzt und man sich dann fragt, was sie mit einem Zweisprachigkeitsnachweis soll, wenn sie in Rom diese Tätigkeit durchführt. Das mag schon sein, aber wie man so schön sagt, bei uns braucht fast jeder, der irgendwo irgendetwas in der öffentlichen Verwaltung tut, angestellt ist, diesen Zweisprachigkeitsnachweis und gerade in diesem Fall wäre das durchaus auch angebracht gewesen.

Im derzeitigen politischen Kontext braucht es schon einen Schuss Naivität, geschätzte Landesregierung und Herr Landeshauptmann, eine ehemalige PD-Senatorin zu beauftragen, die in Rom oder in Italien für die Autonomie werben soll. Einen größeren Schuss in beide Knie kann man sich als Land Südtirol nicht machen. Da lachen nicht nur die Hühner, wenn das mitverfolgt wird. Ich ziehe die Qualifikation und auch die Integrität der Frau Puglisi nicht in Zweifel. Ich kenne sie nicht persönlich. Das schicke ich voraus. Die wenigsten von Ihnen, denke ich, kennen sie persönlich, aber in der Landesregierung habt Ihr zugestimmt und die Hand aufgehoben, brav, oder wie auch immer, wie Ihr das auch immer tut. Danach hat man auch aus Euren Reihen Kritik gehört dahingehend, wie das nur passieren konnte, wir müssen sie ... Ihr müsst gar nichts beauftragen. Wenn man sie nicht beauftragen wollte, dann hätte man sie auch nicht beauftragen müssen mit einem Sachverständigenauftrag.

Dazu noch das Geschmäckle, dass eine ehemalige PD-Senatorin, wo Ihr ja immer noch in dieser mittlerweile schon eingetragenen Lebenspartnerschaft mit dem Partito Democratico seid ... Ihr habt aus dieser gesamten Story noch nichts gelernt. Und dann auch noch dieses politische Geschmäckle dahingehend, dass Ihr einer ehemaligen Senatorin, also Eurer Senatorin, nachdem Ihr in der Koalition gewesen seid, noch ein Pöstchen verschafft. Gar nicht zu reden von den privaten Verwicklungen und Verquickungen, die mich jetzt im Landtag nicht interessieren. Das geht mich jetzt nichts an, ob sie dann mit jemandem verbandelt oder nicht verbandelt ist. Scheinbar nicht mehr, das interessiert mich nicht, aber dass über allem der große Meister Bressa bei dieser Entscheidung auch irgendwo noch seine Finger mit im Spiel hat, ist auch wieder augenscheinlich und dass dieser Euch fast schon wie Marionetten dirigiert, ist auch augenscheinlich.

Die Beauftragung der ehemaligen PD-Senatorin Puglisi als Südtirol-Botschafterin, mit welchem Vertrag auch immer, ist falsch gewesen. Das ist politisch falsch, das ist als Signal falsch und das ist auch in rechtlicher Hinsicht - mangelnder Zweisprachigkeitsnachweis und dergleichen - falsch. Warum könnt Ihr jetzt nicht eine falsche Entscheidung revidieren? Ihr könnt Euch doch nicht darauf hinausreden, dass die Beauf-

tragung nur bis Dezember dauert. Das war ja immer so. Von Anfang an sollte diese Beauftragung nicht länger dauern. Trotzdem wäre sie zu revidieren, unabhängig davon, ob sie unterschrieben oder nicht unterschrieben hat. Ich habe öffentlich auch einige Stellungnahmen gehört, die sich im Nachhinein nicht so ganz als wahr erwiesen haben. Es wurde zum Beispiel gesagt, wir haben diese Ausschreibung gemacht und da hat sich niemand gemeldet. Ihr habt gar nichts ausgeschrieben. Sie wurde eingeladen. Sonst hat mehr oder weniger niemand Kenntnis von dieser Beauftragung gehabt und ausgerechnet – das ist ja das Interessante – bei dieser Funktion, bei dieser wichtigen Aufgabe entscheidet Ihr, dass Ihr irgendjemanden als Autonomiebotschafterin nehmt. Gibt es in Südtirol tatsächlich niemanden, den man hätte finden können? Gibt es in Südtirol niemanden, den man hätte beauftragen können? Ist es tatsächlich so, dass Ihr in Südtirol niemanden gefunden hat, den man diese Aufgabe übertragen konnte? Jetzt hat sie eine Kommunikationsagentur großartig aufgebaut. Gibt es niemanden, der im Rahmen dieser Kommunikationsagentur sozusagen diese Aufgabe hätte erfüllen können? Ich denke schon, dass man sich nicht und in keinster Weise darauf hinausreden darf, dass diese Beauftragung nur mehr bis Dezember dauert. Nein, sie ist jetzt zu lösen, das ist jetzt rückgängig zu machen, denn es ist in jeder Hinsicht falsch, was Ihr hier beschlossen habt und sogar schädigend für die Autonomie und für das Ansehen Südtirols. Deshalb ist diese Beauftragung jetzt zu beenden, rückgängig zu machen und nicht wieder so lange zu warten, bis noch mehr Schaden angerichtet wird wie zum Beispiel im Zusammenhang mit dem Generaldirektor des Sanitätsbetriebes. Da habt Ihr auch ewig und noch eine Weile zugewartet, bis es irgendwann einmal zum totalen Eklat, zum totalen Ausfall sozusagen und letztlich Unfall gekommen ist. Also macht die Entscheidung rückgängig, denn das war eine falsche Entscheidung.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich bin immer ein Freund davon, die Dinge ganz klar beim Namen zu nennen. Wenn, wie in diesem Fall, die Geliebte eines guten Parteifreundes einen wichtigen Posten zugeschoben bekommt, dann hat das einen Namen, nämlich Vetternwirtschaft in Reinform. Denn in Südtirol kann man niemandem erklären, dass es in Südtirol niemanden anderes gegeben hätte, der so eine Position hätte ausfüllen können.

Der Landeshauptmann hat gestern darauf hingewiesen, dass dieser Beschluss nur deshalb gefasst wurde, weil der Landtag diese Entscheidung sozusagen dem Landeshauptmann oder der Landesregierung aufgelegt hat, in Südtirol jemanden zu finden, der eben Südtirol in Rom sozusagen ein bisschen vertritt und dort gute Stimmung macht, um so manches falsche Bild, das in Italien von Südtirol vorherrscht, ein bisschen wieder richtigzustellen. Das ist an sich keine schlechte Initiative gewesen. Nur, was soll bitte jemand von Juli bis Dezember erreichen, dass in diesen wenigen Monaten sozusagen das Bild Südtirols sich komplett verändert und sie danach weg ist? Und danach geht alles so weiter. Glaubt Ihr wirklich, dass in diesen fünf, sechs Monaten das Weltbild der Römer oder der Italiener über Südtirol Dank der guten Frau Puglisi sich ändern wird und danach ein ganz anderes Bild in Italien von Südtirol da sein wird? Das ist doch Nonsens.

Wenn, dann hätte man eine permanente Stelle einrichten müssen oder, vielleicht sogar noch besser, jemanden in Südtirol damit beauftragen. Sollen von Seiten der Landesregierung – Ihr habt unzählige Beamte - die italienischen Medien konkret mit Mitteilungen gefüttert werden, vielleicht auch manche Falschmeldung, die in italienischen Medien veröffentlicht wird, um man dann mit entsprechenden Richtigstellungen darauf zu reagieren? Das kann man alles machen, aber jetzt der Geliebten vom Parteifreund einen Posten für fünf bis sechs Monate zu geben, die in Rom sitzt und sich vielleicht mit ein paar Journalisten unterhält, kein Wort Deutsch kann, nichts über die Gegebenheiten in Südtirol weiß ... Wenn sich die Frau Puglisi rechtfertigen muss gegenüber Medien, die ihr Fragen stellen, dann möchte ich wissen, was sie darauf antwortet. Sie kennt ja nichts von Südtirol. Was soll sie darauf antworten? Vielleicht ihre eigenen Vorurteile vorbringen? Wenn sie über Fragen der Autonomie, der Ortsnamengebung, des Proporz, der doppelten Staatsbürgerschaft, über all diese Dinge befragt wird, weil vielleicht italienische Medien wieder irgendeinen Blödsinn dazu schreiben, dann weiß ich nicht, was die gute Dame darauf antworten soll. Sie weiß ja nichts von Südtirol. Sie kann kein Wort Deutsch und nicht einmal mitverfolgen, was in den Südtiroler Medien geschrieben wird. Sie könnte den italienischen Medien vielleicht sagen, dass sie aufpassen sollten, dass dies in der Südtiroler Wahrnehmung ganz anders wäre, weil sie nicht einmal versteht, was in der Zeitung steht. Das ist personell ein Griff ins, Ihr wisst schon was, und politisch noch viel mehr, weil man in diesen wenigen Monaten überhaupt nichts erreichen kann. Bis die Dame anfängt zu arbeiten, ist ihre Zeit schon wieder vorbei und das Einzige, was sie bekommen hat, ist ein gutes Gehalt.

Um es auf den Punkt zu bringen. Wir werden diesem Antrag natürlich zustimmen. Wir hoffen, dass die Landesregierung diese Fehlentscheidung richtigstellt. Weil wenn die Landesregierung diese Fehlentscheidung nicht richtigstellt, dann müssen die Wähler im Herbst diese Fehlentscheidung richtigstellen.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Io mi permetterei di smentire il collega Knoll, riguardo alle conoscenze dell'Alto Adige perché sicuramente l'onorevole o senatrice Puglisi – tale titolo mantiene comunque, pur avendo cessato l'incarico il 4 – ne conosce sicuramente più dell'Alto Adige di una che addirittura fa la deputata del Partito Democratico e che è stata eletta in Alto Adige con i voti della Volkspartei, la sig.ra Boschi, e questa è la vicenda un po' comica a cui noi assistiamo. Talvolta cerco di mettermi dall'altra parte, cioè io mi metto in questo momento nei panni del presidente della Provincia o del vicepresidente Tommasini o del presidente del Consiglio Bizzo, cioè della maggioranza e mi chiedo che cosa avrei dentro il mio spirito, nella mia coscienza, di fronte a scandali di questa portata, cioè quale tipo di sentimenti avrei, se userei lo stesso tipo di approccio gelido rispetto alla denuncia di un'evidente situazione di contrasto rispetto al buon gusto, oppure se invece mi troverei nella condizione di dover riconoscere che qualche passo forse azzardato è stato fatto. Onestamente esiste in politica non solo una questione di assoluta legittimità, ma anche questioni di opportunità. La domanda va posta in questi termini: è opportuno che un deputato uscente del Partito Democratico – bruttissimo, concordo collega Knoll, parlare di questioni personali, però in questo caso va fatto perché la questione personale diventa politica – che è stata legata, così hanno raccontato le cronache, al senatore Bressa, che è stato eletto qui in provincia di Bolzano con i voti di PD e SVP, è normale che la compagna o ex compagna del senatore Bressa ottenga un incarico subito dopo aver cessato il suo incarico di deputata in Parlamento, dalla Provincia autonoma di Bolzano. È normale che quel bando sia stato pubblicato – aspetto la risposta a un'interrogazione per pura conferma – in un sito assolutamente diverso rispetto a quello dove normalmente vengono pubblicati tutti i bandi di assunzione del personale, cioè tutta la gente che in Alto Adige vuole accedere a un posto di lavoro va in un sito e questo invece è stato pubblicato in un altro sito solo per poche ore, in maniera tale che nessuno o pochissimi potessero prendere atto di quel concorso e potervi partecipare, quanti giornalisti vi hanno rinunciato, anche perché c'era scritto che bisognava essere bilingui e la signora Puglisi non è bilingue ma il posto lo ha ottenuto lo stesso? Ma non vi sembra che ci sia un problema di opportunità ridicolo ma anche tragico? È un corto circuito politico in cui incorrete e il tema della lottizzazione evidentemente è apparso in maniera evidente. Io credo che la mozione debba essere senz'altro accolta.

**HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Auch von unserer Seite her nehmen wir diesen Beschlussantrag gerne an.

In diesem Zusammenhang stellen sich drei grundlegende Fragen. Die Frage ist, wie diese Ausschreibung zustande gekommen ist. Wie sie gelaufen ist, ist bereits medial und auch vom Landeshauptmann öfters erläutert worden. Das ist die erste Frage. Er hat, glaube ich, ausgeführt, dass er unglücklich war, wie das Ganze gelaufen ist. Wir würden uns diesen Ablauf gerne nochmals anhören, wie das vonstatten gegangen ist. Ich glaube, dass diese Form der Ausschreibung, der Publikation, der Auswahl absolut unglücklich gelaufen ist. Man kann natürlich sagen, dass es unglücklich gelaufen ist, aber von der Professionalität her, die die Landesregierung an den Tag legt, ist schon auch zu fragen, wie eine solche Schlüsselposition ausgeschrieben wird. Das muss man schon mit Nachdruck sagen. Das ist wirklich ziemlich daneben.

Die zweite Frage ist jene nach der Kandidatin. Ich bedauere es sehr, dass mit dieser Entschiedenheit auch auf diese Frau eingedroschen wird, die man eigentlich nur zum Teil kennt. Man kennt ihr politisches Profil, das offenbar schon maßgeschneidert ist, aber wir können relativ wenig über ihre berufliche Qualifikation sagen, unabhängig davon, dass sie die Zweisprachigkeitsprüfung nicht hat. Vielleicht hat sie Qualifikationen. Die Häme, mit der sozusagen ihr Verhältnis oder nicht mehr Verhältnis zu Bressa ins Spiel gebracht wird, ist auch eine Art, um eine Frau ein wenig herabzuwürdigen. Das halte ich für nicht gut. Die Qualifikation könnte durchaus vorhanden sein, wenn auch aufgrund der Ausschreibung der Auswahlkreis extrem eingeschränkt ist.

Die dritte Frage ist jene der Notwendigkeit der Position. Und diese Notwendigkeit halten wir schon für gegeben. Wir haben diese Präsentation im Landtag mit den Ergebnissen gehabt, die relativ klar waren, dass hier einiges am Image zu ändern ist. Wir müssen uns auch fragen, inwieweit das Außenamt in Rom solche Aufgaben nicht auch wahrnehmen könnte. Früher hatten wir den Herrn Peter Gasser, der mit großer Dynamik und mit unkonventionellen Methoden, aber mit einem ausgezeichneten Netzwerk auch das Image Südti-

rols verbessert hat. Man müsste, denke ich, danach trachten, eine Position zu schaffen, die Südtirols Image, aber vor allem unsere Position sehr klar verdeutlicht in Zusammenarbeit mit dem Außenamt und mit einem Netzwerk, das es mühsam aufzubauen gilt. Das zeigen sämtliche Lobbynetzwerke in Europa von Rom bis Brüssel.

Die drei Fragen, die im Raum stehen, betreffen das Auswahlverfahren sofort, die Person und die Notwendigkeit, wie diese jetzt realisiert werden soll.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Zunächst einmal zur Stelle selbst, wie es dazu gekommen ist, dass man überhaupt ausgeschrieben hat. Wir hatten die Entscheidung im Landtag. Das Landespresseamt hatte die Aufgabe zu erörtern, wie man das macht. Dann ist die Entscheidung getroffen worden, eine Umfrage zu machen, um einmal zu schauen, ob es überhaupt stimmt, wovon wir ausgehen, ob es die Vorurteile überhaupt gibt. Die Ergebnisse sind hier präsentiert worden. Dann ist überlegt worden, wie man dem am besten entgegenwirken kann. Es ist auch hier schon einiges dargelegt worden, wie man das beabsichtigt zu tun. Dann gab es die Frage der praktischen Umsetzung. Die Inhalte – das ist einmal ganz wichtig - werden hier in Südtirol vom Landespresseamt und von den Verantwortlichen in Zusammenarbeit auch mit den verschiedenen Abteilungen und Ämtern gegebenenfalls, wenn es um bestimmte spezifische Fragen geht, definiert. Das wird hier in Südtirol gemacht. Das war von vornherein klar.

Es geht darum, wie ich das tatsächlich unter die Leute bekomme. Wir haben festgestellt, dass es mit Anzeigen nicht getan ist, dass es nicht funktioniert. Das wäre möglicherweise sogar kontraproduktiv und vor allem sicher nicht nur mit Anzeigen, sondern man muss schauen, dass man endlich die Geschichten der Journalisten – man kennt sie ja -, die maßgeblich immer über Südtirol schreiben und immer dieselben Behauptungen aufstellen, dass wir mit Geldern des Staates sogar die Geranien hier finanzieren würden - wir kennen diese Geschichten, die immer wieder auch als seriös geltende Medien dargestellt werden -, wegwirft und bestenfalls dann sogar dem entgegengesetzt, Moment, das ist etwas, was sehr gut funktioniert und überhaupt nicht anzugreifen gilt. Natürlich haben wir eine international abgesicherte Autonomie, aber es schadet auch nicht, wenn es im übrigen Staatsgebiet nicht ständig eine Haltung geben würde, dass man sagt, das wäre eigentlich wegzutun. Es ist, glaube ich, schon auch konsensfähig, dass man sagt, es schadet nicht, wenn das auch als positiv anerkannt wird und nicht als negatives Privileg.

Da haben wir gesagt, nur mit der Agentur tun wir uns schwer, genau auch zu prüfen, wie das mit der redaktionellen Arbeit ist. Es wäre doch besser, jemanden anzustellen als sich auf die Agentur zu verlassen. Das war die Entscheidung. Ich kann mich genau erinnern. Es ist Herr Pappalardo gewesen, der gesagt hat, dass man sich genau überlegt hätte, jemanden mit einer befristeten Stelle in Rom zu haben, der sich in die Redaktionsstuben begibt. Das wäre das Sinnvollste, denn dann haben wir die direkte Kontrolle darüber. Die Person ist nicht die Botschafterin oder der Botschafter Südtirols in Rom. Das war klar. Das ist ein Auftrag, in den Redaktionsstuben die Texte, die Inhalte, die wir vorbereiten, dort anzubringen. Schon allein die Bezeichnung, die auch medial immer verwendet worden ist, hat das völlig überhöht. Es geht um einen ganz simplen Auftrag, wo man eine journalistische publizistische Kompetenz haben muss. Das ist sicher hilfreich, wenn man Kontakte hat. Das stand in der Ausschreibung so nicht drinnen.

Dann ist das veröffentlicht worden innerhalb der Landesverwaltung auf dem Portal des Landes. Es haben sich dann zehn Personen direkt bei Marco Pappalardo gemeldet. Er hat das auch dokumentiert. Das kann auch nachgefragt werden. Ich nenne die Namen aus Privacy Schutzgründen jetzt nicht. Das sind Leute, die hier arbeiten, aber gerne können Sie das nachfragen. Sie können auch die Personen fragen, ob das stimmt. Ich habe nämlich die Verdächtigungen langsam satt. Zehn haben sich direkt gemeldet. Wie erklärt worden ist, dass es sich um eine befristete Stelle handelt und dass man dies in Rom in Zusammenarbeit mit dem Außenamt machen müsste, dann war das nicht mehr so interessant. Das ist auch irgendwie nachvollziehbar. Das sind Leute, die hier wohnen, journalistisch arbeiten. Die Leute haben dann ihr Interesse verloren. Es sind übrigens einige Namen von Leuten dabei, die uns hier regelmäßig interviewen. Sie können auch diese fragen. Wir haben nachgefragt und dann wurde gesagt, dass sie dies nicht interessieren würde. Das ist die Tatsache.

Am Ende gab es dann diesen Wettbewerb, wo sich dann nur zwei Personen angemeldet haben und nur eine erschienen ist. Dieser Person hat man einen Termin angeboten. Dann hat es geheißen, dass dieser auch nicht gut gehe. Das hat so stattgefunden.

Ja, es stimmt. Wie ich das Ergebnis erfahren habe, war ich nicht glücklich darüber, weil ich gesagt habe, das ist jetzt, man kann auch sagen, nicht opportun, weil mir die Optik schon auch klar war. So naiv bin

ich nicht, wobei man sagen muss, dass die Qualifikation absolut gegeben ist, im Gegenteil. Man könnte sogar sagen, wenn es eine Person ist, die bekannt ist und die die Redakteure auch schon persönlich kennt, dann könnte das sogar hilfreich sein, aber mir war sofort klar, dass es die Optik nicht ist. Tatsache ist, dass es das Ergebnis eines Wettbewerbes ist, der regulär gemacht worden ist. Man kann jetzt nicht einfach sagen, das passt uns nicht und man sollte es annullieren, so wie man auch nicht sagen kann, dass es für eine bestimmte Stelle diese oder jene Sprachgruppe sein muss. Wir haben den Proporz, wir haben die Regeln da genauso.

Zum Thema Zweisprachigkeit. Das sind Stellen in Rom, wo wir bei befristeten Stellen in Rom schon mehrfach davon absehen mussten, weil man keine geeigneten Bewerber hat. Zum anderen ist es bei befristeten Stellen auch nicht so dramatisch, in welcher Sprache diese Person, die diese Aufgabe hat, mit der Redaktion reden wird, in welcher Sprache die Texte, die wir schicken, zur Verfügung gestellt werden und gesagt wird, in welcher Sprache diese Themen verfasst sein sollen, auf Deutsch wohl eher nicht. Es ist klar, dass dies sowieso nur auf Italienisch funktioniert. Somit ist es mit einer befristeten Stelle auch kein Problem, wenn man diese zusätzliche Qualifikation hat, wo man die Arbeit in Rom ausübt, mit dieser Aufgabe für italienische Medien mit italienischen Redakteuren in italienischer Sprache das unterzubringen.

Das ist keine Botschaftsfunktion, sondern eine ganz schlichte Dienstleistung, wo unsere Inhalte dort zu deponieren sind. So ist das vorgesehen gewesen. Das Ergebnis des Wettbewerbes ist dieses. Es gibt diese Aussage nicht, es wird jetzt nicht verlängert. Ich habe das mehrfach betont auch in der Fraktion, die zitiert worden ist. Es ist in den Medien gesagt worden. Die Stelle läuft am 31.12.2018 aus. Das war von vornherein so. Das ist keine Reaktion auf irgendetwas. Das war von vornherein ein befristeter Auftrag, um diese Arbeit zu machen. Das lässt sich in sechs Monaten auch wunderbar bewerkstelligen. Es nützt nichts, das ewig weiterzuziehen, sondern das macht man einmal, macht die Gespräche, deponiert die Dinge usw. Dann werden wir das natürlich mit dem Außenamt usw. begleiten. Das ist die ganze Geschichte, mehr ist nicht dahinter.

Mir tut es leid um die ganze Polemik auch für die Betroffene, die angesichts der Polemik selbstverständlich die Freiheit gehabt hätte, darauf zu verzichten. Das hat sie nicht getan. Das ist aber genauso ihr gutes Recht. Natürlich hat diese Polemik geschadet. Das ist auch klar. Das braucht man nicht leugnen. Das ist jetzt nicht gut. Das tut mir leid. Das ist in dem Sinn wirklich nicht gut gelaufen, aber der Wettbewerb und alles, was darum herum gelaufen ist, war so was von astrein, sauber und klar, dass daran nichts zu bemängeln ist. Das möchte ich an dieser Stelle noch einmal klarstellen. Es ist das gute Recht eines jeden Bürgers, sich bei einer Stelle zu bewerben. In diesem Fall ist das Ergebnis dieses hier.

Noch einmal. Wenn Sie daran interessiert sind, dann lassen Sie sich die Namen der Journalisten geben, die sich interessiert und dann gesagt haben, sechs Monate in Rom interessieren mich nicht. Das war von Anfang an klar.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Wenn Sie mit dieser Entscheidung Bauchweh hatten, dann müssen Sie diese rückgängig machen. Sie sind der Landeshauptmann, Sie leiten die Landesregierung. So geht das nicht. Es geht hier nicht darum, dass man jemanden irgendwo hinsetzt, der ein paar Etiketten auf einen Brief klebt, Herr Landeshauptmann, sondern darum, dass jemand eingesetzt wird, in den Redaktionen, bitte, in einem völlig anderen politischen Kontext, für die Südtirol Autonomie zu werben, Südtirol Botschafterin zu sein oder wie auch immer das dann genannt wird. Ich verstehe schon, wofür man diesen Auftrag vergibt. Sie sind Jurist. Würden Sie sich in einem Strafverfahren von einem Anwalt aus Frankreich vertreten lassen, der der Bruder des Staatsanwaltes ist und den der Richter nicht mag? Genauso in einem solchen Kontext sind wir derzeit unterwegs. Sie haben jemanden beauftragt, der plötzlich in einem völlig politisch anderen Kontext unterwegs ist, bisher in irgendeiner Form mit einer politischen Funktion, ganz klare politische Ausrichtung, verbandelt war. Die persönliche ist eine andere Geschichte dann noch dazu. Diese kann sein oder auch nicht sein. Diese geht mich persönlich nichts an. Das kann noch zusätzlich eine problematische Optik erzeugen, ich meine jetzt eine persönliche Verbindung zu irgendjemandem, der noch in der Politik ist oder die auch nicht existiert. Das wurde medial kolportiert. Ich kenne die persönlichen Geschichten nicht. Diese sind jetzt auch nicht Anlass meines Antrages, das ist eine andere Thematik. Aber das ist eine falsche Entscheidung, die mehr schadet als nützt, ja selbstverständlich Herr Landeshauptmann. Man kann eine solche Entscheidung doch nicht einfach so weitertragen, weil wir sie halt einmal getroffen haben und sie sowieso im Dezember endet. Das ist doch keine Vorgangsweise. Ich verstehe das nicht.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** *(unterbricht)*

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Wettbewerb! Das ist eine politische Beauftragung für eine politische Funktion. Ihr löst mittlerweile endlich, nachdem genug Schaden angerichtet wurde, auch den Vertrag mit dem Generaldirektor des Sabes. Nehmt diese Entscheidung zurück und steht gerade dafür, dass Ihr eine Fehlentscheidung getroffen habt! Wie kann man jemanden beauftragen, der nicht einmal die Minimalvoraussetzungen für eine öffentliche Beauftragung in Südtirol, für eine Anstellung besitzt? Das geht doch nicht, Herr Landeshauptmann! Sie sagen, dass die falsche Person mit dieser nicht unwichtigen Aufgabe beauftragt wurde. Dann machen Sie das rückgängig! Man kann jetzt nicht hergehen und sagen, wir machen ... Wenn Sie als Landeshauptmann so machtlos sind, wenn Sie diese Möglichkeit nicht haben, dann haben Sie, denke ich, Ihren Job in irgendeiner Weise falsch verstanden oder füllen ihn falsch aus. Denn diese Dame ist Ihre Vertreterin, Ihre Sprecherin, nicht nur Ihre, sondern für uns alle und auch für die Südtiroler Autonomie, aber vor allem Ihre Vertreterin und Sie sind der Meinung, dass es die falsche Vertreterin ist. Doch, das haben Sie erst erklärt. Optik falsch, Bauchweh gehabt. Sie sind der Meinung, dass sie die falsche Vertreterin ist. Warum sind Sie als Landeshauptmann nicht imstande, diese Entscheidung rückgängig zu machen? Offensichtlich nehmen Sie jetzt auch noch die gesamte Südtiroler Volkspartei in Geiselhaft, denn das ist es auch, denn aus der Südtiroler Volkspartei kamen, Kollege Schiefer, kritische Töne, die jetzt offensichtlich verstummt sind, weil es so problematisch auch wieder nicht ist, dass eine ehemalige PD-Senatorin ohne Zweisprachigkeitsnachweis Vertreterin der Südtiroler in Rom ist und dort bei den Redaktionen vorspricht und Texte abgibt. Die Texte schickt man heute hin und diese muss man nicht erläutern. Wenn ich heute in dem politischen Kontext eine Ex-PD-Senatorin in eine Redaktion schicke, dann wird man uns, denke ich - ich verwende noch einmal dieses Wort – für naiv halten. Man könnte stärkere Worte gebrauchen, die für den Landtag nicht so angebracht sind. Dann wird man sich denken, wen diese beauftragt haben. Hier sollten Sie, denke ich, auch die Notbremse ziehen und sagen, das machen wir rückgängig, dafür finden wir schon einen Weg. Das ist Euer Problem, Ihr habt das beauftragt, dann zahlt Ihr das aus der eigenen Tasche, um Himmels Willen! Ihr habt diesen Bock geschossen! Und jetzt reden wir nicht von den Marmeladentieren, sondern vom Bock, der geschossen wurde, denn Ihr habt diesen Bock geschossen! Dann müsst Ihr ihn auch irgendwo ausbügeln. Warum sollen wir oder die Südtiroler diesen auslöffeln?

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione n. 924/18 per appello nominale, come richiesto dal consigliere Pöder. Apro la votazione.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

La mozione n. 924/18 è respinta con 14 voti favorevoli e 15 voti contrari. Presenti 32 consiglieri, votanti 29, non votanti 3 (Schiefer, Tinkhauser, Tommasini).

Hanno votato sì i consiglieri Atz Tammerle, Blaas, Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Knoll, Köllensperger, Mair, Oberhofer, Pöder, Stocker S., Urzì, Zimmerhofer, Zingerle.

Hanno votato no i consiglieri Achammer, Amhof, Bizzo, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Kompatscher, Mussner, Nogger, Renzler, Schuler, Stirner, Stocker M., Theiner, Tschurtschenthaler, von Dellemann.

Punto 13) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 926/18 del 18/6/2018, presentata dai consiglieri Mair, Blaas, Zingerle, Stocker S., Tinkhauser e Oberhofer, riguardante: Discariche per il materiale di scavo della tratta di accesso sud della galleria di base del Brennero – occorre sgravare il Comune di Varna."**

Punkt 13 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 926/18 vom 18.6.2018, eingebracht von den Abgeordneten Mair, Blaas, Zingerle, Stocker S., Tinkhauser und Oberhofer, betreffend: Deponien für das Aushubmaterial beim Bau der südlichen Zulaufstrecke des Brennerbasistunnels – Gemeinde Vahrn entlasten."**

*Con delibera del 20/10/2003, n. 3748, la Giunta provinciale ha approvato, assieme a una serie di prescrizioni, il progetto preliminare per la tratta di accesso Verona-Fortezza alla galleria di*

base del Brennero riguardante i Comuni di Fortezza, Varna, Bressanone, Velturmo, Funes, Chiusa, Villandro, Laion, Ponte Gardena, Castelrotto, Fié, Renon, Cornedo, Bolzano, Laives, Bronzolo, Nova Ponente, Aldino, Ora, Montagna, Egna e Salorno.

Il progetto preliminare in questione è stato anche approvato dal CIPE (Comitato Interministeriale Prezzi) con delibera del 18/11/2010, n. 82.

Il 23/10/2015 l'Italferr ha presentato all'ufficio valutazione dell'impatto ambientale il progetto della tratta sud della galleria di base del Brennero riguardante il lotto 1 (Fortezza-Ponte Gardena).

Con il parere del 30 dicembre 2015, n. 37, il Comitato ambientale ha dato il proprio benestare al suddetto progetto, vincolando tuttavia l'approvazione dello stesso all'attuazione di svariate prescrizioni ovvero condizioni.

Con delibera del 19 gennaio 2016, n. 40, la Giunta provinciale ha approvato il progetto definitivo a condizione che venissero rispettate le prescrizioni previste dal Comitato ambientale nel succitato parere nonché le integrazioni della Giunta provinciale.

Attualmente si è in fase di realizzazione del progetto. A tale riguardo le superfici necessarie per le discariche dei materiali da scavo costituiscono un problema di non facile soluzione. Infatti, stando alle discussioni sorte recentemente nel Comune di Varna tali superfici pare siano troppo piccole. Dietro le quinte, o per lo meno senza alcuna informazione o alcun coinvolgimento della popolazione, nell'area ricreativa "Gatschwald" sarebbe stata individuata una superficie di notevoli dimensioni destinata ai materiali di scavo della tratta di accesso alla galleria di base del Brennero. Il progetto in questione è emerso solo a seguito di un'iniziativa dei cittadini, il che ha indotto il Consiglio comunale di Varna a esprimersi – dopo un'affollata assemblea civica – all'unanimità contro il progetto. È significativo il fatto che le informazioni siano state fornite non dagli amministratori comunali, bensì dal rappresentante dell'Osservatorio della galleria di base del Brennero. I rappresentanti dei proprietari dei terreni e quelli del Bauernbund locale hanno informato sulle trattative, delle quali la popolazione non sapeva praticamente nulla. Si è comunque potuto appurare che dal 2003 i proprietari dei terreni si sono davvero impegnati al fine di ottenere risultati condivisi. Per tale motivo nel 2004 non hanno partecipato alle iniziative di protesta delle associazioni ambientaliste, preferendo puntare sulle trattative.

Il 16 luglio 2012 la Giunta provinciale ha affrontato la questione della gestione dei materiali di scavo della tratta di accesso alla galleria di base del Brennero Fortezza – Ponte Gardena riguardante la zona produttiva "Forch" nonché la questione della polveriera nel Comune di Varna, di proprietà della Provincia. Dal verbale della seduta emerge che la Giunta provinciale ha deciso – dopo approfondite consultazioni – di indire una gara limitatamente all'estrazione di materiale e al riempimento delle cavità con materiali di scavo non riciclabile proveniente dalle gallerie.

Il 24 giugno 2013 il dott. Walter Huber ha presentato il piano di gestione dei materiali di scavo nell'area produttiva Forch. Il suddetto piano, che ha richiesto anni di lavoro intenso, contiene anche le proposte dei proprietari dei terreni e del consorzio responsabile dei materiali di scavo. Sebbene il piano fosse stato completato entro i tempi prefissati e numerosi volontari si fossero attivati, pare che gli uffici lo abbiano boicottato. L'attuazione del piano avrebbe contribuito ad evitare le attuali discussioni e le tensioni che ne sono derivate.

Se ora si è costretti a cercare disperatamente nuove superfici per le discariche, ciò è imputabile in larga misura agli uffici provinciali. Pare anche che i componenti del Comitato ambientale non fossero a conoscenza del piano elaborato dal dott. Walter Huber e si sospetta che alcuni lo abbiano voluto sabotare. Bisognerebbe quindi andare a fondo di questi sospetti. È un dato di fatto che tutto ciò ha intaccato la fiducia dei proprietari dei terreni, il che comporterà ritardi e costi aggiuntivi.

In occasione dell'ultima assemblea civica a Varna è stato detto a chiare lettere che non si intendono accettare ulteriori discariche. Considerato che la Giunta provinciale ha sempre dichiarato di voler informare e coinvolgere la popolazione che vive lungo la galleria di base del Brennero e le tratte di accesso e che il comune di Varna deve già adesso far fronte a notevoli disagi,

● ● ● ● ● ● ● ●

*il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
impegna la Giunta provinciale*

- a non autorizzare sul territorio comunale di Varna la realizzazione di ulteriori discariche per i materiali di scavo della galleria di base del Brennero e delle sue tratte di accesso a sud,
- a individuare piuttosto una soluzione a livello di comunità comprensoriale,
- a opporsi con veemenza a eventuali espropri in virtù di presunti interessi nazionali o internazionali,
- ad adottare tutte le misure relative al deposito dei materiali di scavo e alla rinaturalizzazione delle aree interessate d'intesa con i proprietari dei terreni e il Comune.

-----

*Die Landesregierung hat mit Beschluss Nr. 3748 vom 20.10.2003 das Vorprojekt für die Zulaufstrecke zum Brennerbasistunnel Abschnitt Verona – Franzensfeste in den Gemeinden Franzensfeste, Vahrn, Brixen, Feldthurns, Villnöss, Klausen, Villanders, Lajen, Waidbruck, Kastelruth, Völser, Ritten, Karneid, Bozen, Leifers, Branzoll, Deutschnofen, Aldein, Auer, Montan, Neumarkt und Salurn mit einer Reihe von Auflagen genehmigt.*

*Mit Beschluss Nr. 82 vom 18.11.2010 wurde dieses Vorprojekt auch vom interministeriellen Preiskomitee CIPE genehmigt.*

*Am 23.10.2015 wurde von Italferr beim Amt für Umweltverträglichkeitsprüfung das entsprechende Projekt für die südliche Zulaufstrecke zum Brennerbasistunnel – Baulos 1 (Franzensfeste – Waidbruck) eingereicht.*

*Mit Gutachten Nr. 37 vom 30. Dezember 2015 begrüßte der Umweltbeirat das vorgelegte Projekt, machte eine umfassende Zustimmung jedoch von der Erfüllung mehrerer Forderungen bzw. Auflagen abhängig.*

*Die Landesregierung genehmigte mit Beschluss Nr. 40 vom 19. Jänner 2016 das Einreichprojekt mit der Auflage, dass die im oben genannten Gutachten des Umweltbeirates festgelegten Auflagen samt den Ergänzungen der Landesregierung einzuhalten sind.*

*Nun stecken wir bereits in der Bauphase. Eine besondere Herausforderung stellen bei der Verwirklichung dieses Projektes die benötigten Deponieflächen dar. Anscheinend waren diese entweder zu klein bemessen; zu diesem Schluss muss man kommen, wenn man die jüngsten Diskussionen in der Gemeinde Vahrn verfolgt. Klammheimlich, zumindest ohne Information und Einbeziehung der Bevölkerung, wurde im Naherholungsgebiet „Gatschwald“ eine beachtliche Fläche für das Aushubmaterial der BBT-Zulaufstrecke vorgesehen. Erst eine Bürgerinitiative brachte Licht in dieses Vorhaben und bewog den Gemeinderat von Vahrn nach einer gut besuchten Bürgerversammlung, sich einstimmig dagegen auszusprechen. Es war bezeichnend, dass die Aufklärung nicht so sehr durch die Gemeindeverwalter erfolgte, sondern durch den Vertreter der BBT-Beobachtungsstelle. Die Vertreter der Grundeigentümer und des örtlichen Bauernbundes gaben Einblick in Verhandlungen, von denen die Öffentlichkeit nicht oder kaum Bescheid wusste. Es blieb jedenfalls die Erkenntnis zurück, dass sich die Grundeigentümer seit dem Jahr 2003 redlich bemühen, einvernehmliche Ergebnisse zu erzielen. So beteiligten sie sich im Jahre 2004 nicht an Protestaktionen von Umweltverbänden, sondern suchten stets den Weg der Verhandlungen.*

*Am 16. Juli 2012 befasste sich die Landesregierung mit der Frage des Schottermanagements der BBT-Zulaufstrecke Franzensfeste-Waidbruck in der Zone "Forch" und dem im Eigentum des Landes stehenden Pulverlager in der Gemeinde Vahrn. Laut Niederschrift über die Sitzung verständigte sich die Landesregierung nach eingehender Beratung darauf, eine Ausschreibung durchzuführen, die sich auf den Schotterabbau und die Auffüllung der dadurch erzeugten Hohlräume mit dem nicht wiederverwertbaren Ausbruchmaterial aus den Tunnels beschränken soll.*

*Am 24. Juni 2013 legte Dr. Walter Huber den Plan „Schottermanagement Zone Forch“ vor. Vorausgegangen waren mehrere Jahre intensiver Arbeit, wobei die Vorschläge der Grundeigentümer und des Schotterkonsortiums aufgenommen wurden. Obwohl dieser Plan zeitgerecht fertig war und sich viele Personen auch ehrenamtlich eingebracht hatten, wurde er von den Ämtern anscheinend torpediert. Die Umsetzung hätte die aktuelle Diskussion und viel böses Blut verhindern können.*



Wenn jetzt krampfhaft nach neuen Deponieflächen gesucht werden muss, so sind die Ursachen innerhalb der Landesämter zu suchen. Anscheinend war der Plan von Dr. Walter Huber Mitgliedern des Umweltbeirates nicht bekannt, andere hingegen stehen im Verdacht, diesen hintertrieben zu haben. Diesen Verdächtigungen sollte auf den Grund gegangen werden. Tatsache ist, dass dies zu einem Vertrauensbruch mit den Grundeigentümern geführt hat und schlussendlich auch zu Zeitverzögerungen und Mehrkosten führen wird.

Bei der jüngsten Bürgerversammlung in Vahrn wurde klar zum Ausdruck gebracht, dass es für zusätzliche Deponieflächen keine Zustimmung gibt. Da die Landesregierung stets erklärt hat, beim Bau des Brennerbasistunnels und seiner Zulaufstrecken die betroffene Bevölkerung zu informieren und einzubinden und da die Gemeinde Vahrn bereits jetzt große Belastungen zu tragen hat,

verpflichtet  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung,

- auf dem Gemeindegebiet von Vahrn keine zusätzlichen Deponieflächen für Aushubmaterial für den Bau des Brennerbasistunnels und seiner südlichen Zulaufstrecken zu genehmigen,
- stattdessen eine Lösung im Rahmen der Bezirksgemeinschaft zu suchen,
- sich mit Nachdruck möglichen Enteignungen aus „nationalem“ oder „internationalem“ Interesse zu widersetzen,
- alle Maßnahmen bezüglich Deponierung und Renaturierung in Absprache mit den Grundeigentümern und der Gemeinde zu treffen.

La parola alla consigliera Mair, prego.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** "Deponien für das Aushubmaterial beim Bau der südlichen Zulaufstrecke des Brennerbasistunnels – Gemeinde Vahrn entlasten. Die Landesregierung hat mit Beschluss Nr. 3748 vom 20.10.2003 das Vorprojekt für die Zulaufstrecke zum Brennerbasistunnel Abschnitt Verona – Franzensfeste in den Gemeinden Franzensfeste, Vahrn, Brixen, Feldthurns, Villnöss, Klausen, Villanders, Lajen, Waidbruck, Kastelruth, Völs, Ritten, Karneid, Bozen, Leifers, Branzoll, Deutschnofen, Aldein, Auer, Montan, Neumarkt und Salurn mit einer Reihe von Auflagen genehmigt.

Mit Beschluss Nr. 82 vom 18.11.2010 wurde dieses Vorprojekt auch vom interministeriellen Preiskomitee CIPE genehmigt.

Am 23.10.2015 wurde von Italferr beim Amt für Umweltverträglichkeitsprüfung das entsprechende Projekt für die südliche Zulaufstrecke zum Brennerbasistunnel – Baulos 1 (Franzensfeste – Waidbruck) eingereicht.

Mit Gutachten Nr. 37 vom 30. Dezember 2015 begrüßte der Umweltbeirat das vorgelegte Projekt, machte eine umfassende Zustimmung jedoch von der Erfüllung mehrerer Forderungen bzw. Auflagen abhängig.

Die Landesregierung genehmigte mit Beschluss Nr. 40 vom 19. Jänner 2016 das Einreichprojekt mit der Auflage, dass die im oben genannten Gutachten des Umweltbeirates festgelegten Auflagen samt den Ergänzungen der Landesregierung einzuhalten sind.

Nun stecken wir bereits in der Bauphase. Eine besondere Herausforderung stellen bei der Verwirklichung dieses Projektes die benötigten Deponieflächen dar. Anscheinend waren diese entweder zu klein bemessen; zu diesem Schluss muss man kommen, wenn man die jüngsten Diskussionen in der Gemeinde Vahrn verfolgt. Klammheimlich, zumindest ohne Information und Einbeziehung der Bevölkerung, wurde im Naherholungsgebiet "Gatschwald" eine beachtliche Fläche für das Aushubmaterial der BBT-Zulaufstrecke vorgesehen. Erst eine Bürgerinitiative brachte Licht in dieses Vorhaben und bewog den Gemeinderat von Vahrn nach einer gut besuchten Bürgerversammlung, sich einstimmig dagegen auszusprechen. Es war bezeichnend, dass die Aufklärung nicht so sehr durch die Gemeindeverwalter erfolgte, sondern durch den Vertreter der BBT-Beobachtungsstelle. Die Vertreter der Grundeigentümer und des örtlichen Bauernbundes gaben Einblick in Verhandlungen, von denen die Öffentlichkeit nicht oder kaum Bescheid wusste. Es blieb jedenfalls die Erkenntnis zurück, dass sich die Grundeigentümer seit dem Jahr 2003 redlich bemühen, einvernehmliche Ergebnisse zu erzielen. So beteiligten sie sich im Jahre 2004 nicht an Protestaktionen von Umweltverbänden, sondern suchten stets den Weg der Verhandlungen.

Am 16. Juli 2012 befasste sich die Landesregierung mit der Frage des Schottermanagements der BBT-Zulaufstrecke Franzensfeste-Waidbruck in der Zone "Forch" und dem im Eigentum des Landes stehenden Pulverlager in der Gemeinde Vahrn. Laut Niederschrift über die Sitzung verständigte sich die Landesregierung nach eingehender Beratung darauf, eine Ausschreibung durchzuführen, die sich auf den Schotterabbau und die Auffüllung der dadurch erzeugten Hohlräume mit dem nicht wiederverwertbaren Ausbruchmaterial aus den Tunnels beschränken soll.

Am 24. Juni 2013 legte Dr. Walter Huber den Plan "Schottermanagement Zone Forch" vor. Vorausgegangen waren mehrere Jahre intensiver Arbeit, wobei die Vorschläge der Grundeigentümer und des Schotterkonsortiums aufgenommen wurden. Obwohl dieser Plan zeitgerecht fertig war und sich viele Personen auch ehrenamtlich eingebracht hatten, wurde er von den Ämtern anscheinend torpediert. Die Umsetzung hätte die aktuelle Diskussion und viel böses Blut verhindern können.

Wenn jetzt krampfhaft nach neuen Deponieflächen gesucht werden muss, so sind die Ursachen innerhalb der Landesämter zu suchen. Anscheinend war der Plan von Dr. Walter Huber Mitgliedern des Umweltbeirates nicht bekannt, andere hingegen stehen im Verdacht, diesen hintertrieben zu haben. Diesen Verdächtigungen sollte auf den Grund gegangen werden. Tatsache ist, dass dies zu einem Vertrauensbruch mit den Grundeigentümern geführt hat und schlussendlich auch zu Zeitverzögerungen und Mehrkosten führen wird.

Bei der jüngsten Bürgerversammlung in Vahrn wurde klar zum Ausdruck gebracht, dass es für zusätzliche Deponieflächen keine Zustimmung gibt. Da die Landesregierung stets erklärt hat, beim Bau des Brennerbasistunnels und seiner Zulaufstrecken die betroffene Bevölkerung zu informieren und einzubinden und da die Gemeinde Vahrn bereits jetzt große Belastungen zu tragen hat,

verpflichtet der Südtiroler Landtag die Landesregierung,

- auf dem Gemeindegebiet von Vahrn keine zusätzlichen Deponieflächen für Aushubmaterial für den Bau des Brennerbasistunnels und seiner südlichen Zulaufstrecken zu genehmigen,
- stattdessen eine Lösung im Rahmen der Bezirksgemeinschaft zu suchen,
- sich mit Nachdruck möglichen Enteignungen aus "nationalem" oder "internationalem" Interesse zu widersetzen,
- alle Maßnahmen bezüglich Deponierung und Renaturierung in Absprache mit den Grundeigentümern und der Gemeinde zu treffen."

Nur noch ganz kurz zwei Worte dazu. Die Bürgerversammlung ist bekannt, die aufgrund einer Bürgerinitiative entstanden ist. Es hat Unterschriftensammlungen gegeben und es wurde dort, soweit ich informiert bin, auch irgendwo der Wunsch geäußert bzw. gesagt, dass man nach Alternativen suchen solle. Nur die Alternative gibt es nicht bzw. die Lösung scheint es nicht zu geben. Jetzt kursieren Gerüchte bzw. ist irgendwo durchgesickert, steht im Raum, dass effektiv – das ist die große Angst der Grundeigentümer – mögliche Enteignungen gemacht werden können aufgrund nationalem oder internationalem Interesse. Ich denke, dass es hier klar angebracht ist, dass der Landtag, die Landesregierung sich ganz klar auch dagegen aussprechen, dass man mit Nachdruck solchen Enteignungen sich widersetzt. Die restlichen Punkte sind, denke ich, irgendwo einleuchtend und klar. Ich glaube, dass es dem nichts Großes hinzuzufügen gibt. Der Antrag enthält, glaube ich, alle wesentlichen Punkte. Ich ersuche die Kolleginnen und Kollegen, diesem Antrag natürlich zuzustimmen und vor allem die Gemeinde Vahrn soweit wie möglich zu entlasten.

**AMHOF (SVP):** Liebe Kolleginnen und Kollegen. Es hat diese Bürgerinitiative in Vahrn gegeben, angeleiert vom Herrn Perron. Dieser Bürgerinitiative ist es zu verdanken, dass diese Naherholungszone "Gatschwiesen" als Deponieablagerung für den Brennerbasistunnel nicht mehr in Betracht gezogen wird. Diese Naherholungszone ist – die Eisacktaler Kolleginnen und Kollegen kennen diesen Ort – ein sehr wertvoller Naherholungsort nicht nur für die Vahrner, sondern für viele Familien aus der näheren Umgebung, auch für Brixner, die sich dort öfters aufhalten. Dort gibt es auch einen sehr tollen Baumbestand. Durch diese Bürgerinitiative ist es Gott sei Dank gelungen, diese Deponie dort abzuwenden.

Was ich hingegen schon gehört habe, ist, dass man andere Orte gefunden hätte, wo diese Ablagerungen stattfinden können, und zwar in Gebieten, die landschaftlich nicht diesen Stellenwert haben wie die "Gatschwiesen" und auch heute schon durch den Bau des Brennerbasistunnels beeinträchtigt sind. Man sollte sich, denke ich, vor allem auf diese Gegenden konzentrieren und nicht weitere Zonen für den Bau dieses doch sehr großen Infrastrukturprojektes in "Mitleidenschaft" zu ziehen. Ich bitte die Landesregierung, alle Möglichkeiten so zu bewerten, um nicht wertvolle Kulturlandschaft in Mitleidenschaft zu ziehen. Aber ich

habe, wie gesagt, in diese Richtung gehört, dass es eigentlich ein Projekt gibt, das in Betracht gezogen werden könnte.

Ich möchte von der Landesregierung in Erfahrung bringen, was nun konkret der Fall ist.

**HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Wir hatten bei dieser Bürgerversammlung, die am 8. Mai, dem Tag der deutschen Kapitulation, stattgefunden hat, Gelegenheit, anwesend zu sein. Neben mir als politischer Vertreter war auch der Kandidat Pius Leitner anwesend, der sich auch zu Wort gemeldet hat. Es war eine sehr stark besuchte Bürgerversammlung im Hause Voitsberg mit dem abwesenden leider stimmlosen Bürgermeister und dafür mit der umso eloquenteren Stimme des Herrn Martin Ausserdorfer, der in diesem Zusammenhang die Gemüter relativ gut beruhigt hat. Einlullen ging nicht besonders gut, denn die Stimmung war wirklich sehr aufgebracht.

Eines der Kernprobleme in diesem Zusammenhang ist, glaube ich, jenes, dass die Zulaufstrecke auf der Ebene von Franzensfeste bis Waidbruck ansteht, die Zulaufstrecke, für die seit geraumer Zeit ein Einreichprojekt vorliegt, aber mit der Frage des Ausführungsprojekts haben wir schon öfters den Landeshauptmann gequält, der dann von Martin Ausserdorfer die Antwort diktiert bekommen hat. Das Ausführungsprojekt ist nach wie vor ein wenig offen und das macht schon Sorge, denn der Tunnel schreitet munter voran, während hier genau diese Schlüsselstelle nicht in Gang kommt, nicht, dass wir als Grüne daran besonders interessiert sind. Wir haben grundsätzlich nach wie vor eine gewisse BBT-Skepsis, in meinem Fall sogar eine sehr deutliche.

Für diese Zulaufstrecke würde es Deponieflächen brauchen, Deponieflächen, die eigentlich im Hintergigtal im großen Ausmaß vorgesehen waren, aber offenbar hat es dort doch Schwierigkeiten mit dem Besitzer gegeben, der sich in einigen Fragen offenbar vor Tatsachen gestellt gesehen und daraufhin sich gesperrt hat. So wie wir gehört haben, ist daraufhin versucht worden, Ausweichflächen in der Form des Gatschwaldes zu finden, was wirklich ein untragbarer Standort gewesen wäre. Denn es ist genau die Übergangsstelle zwischen dem Brixner Becken und dem Wipptal, landschaftlich unglaublich schön, ein Naherholungsgebiet und das wäre auch mit intensiver Renaturierung aus unserer Sicht nicht gegangen. Inzwischen werden offenbar Lösungen anvisiert, dass doch im Riggertal, glauben wir, eine Möglichkeit geschaffen werden soll, dass die anderen Deponien neu geordnet werden sollen.

Die Frage an den Landeshauptmann, inwieweit die von Vahrn gern angedachte Deponie Musberg bei Albeins ins Spiel gebracht wird. Da wird der Bürgermeister Brunner natürlich nicht sonderlich erfreut sein, dem ansonsten alles zu Gold gerät, wie Sie es, Herr Landeshauptmann, zu sagen pflegen. In diesem Fall würde es zu Schotter geraten. Das wäre nicht besonders erfreulich. Deswegen sind wir daran interessiert, eine entsprechende Antwort zu bekommen. Wir freuen uns aber, dass das "Gatschwaldele" offenbar verschont geblieben ist und werden diesem Beschlussantrag gerne zustimmen.

**ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich hätte eine Frage. Beim BBT kann man sich genau ausrechnen, wie viel Aushubmaterial anfällt. Ich glaube, dass es über Jahre oder Jahrzehnte genügend Material für den Straßenbau und für die Bauwirtschaft usw. gibt. Wieso werden zusätzlich solche Schotterwerke genehmigt oder verlängert? Wenn ich zum Beispiel durch das Pustertal fahre, dann sind in Vintl oder am Kniepass solche Anlagen vorhanden. Ein richtiges Schottermanagement müsste man, denke ich, im Vorfeld schon berechnen können. Ich möchte in Erfahrung bringen, wieso solche Materialien noch vorhanden sind.

**BLAAS (Die Freiheitlichen):** Inhaltlich ist dieser Beschlussantrag sicher völlig in Ordnung. Ich werde diesen auch voll unterstützen.

Ich möchte nur etwas ganz klar festhalten. Man kann hier feststellen, wie eine Wandlung eines geläuterten SVP-Ortsobmannes stattfindet, also die Wandlung vom Saulus zum Paulus. Der bekannte Tschiederer Toni ist wirklich vom überzeugten SVP-Mitglied, vom geimpften leider dann irgendwann einmal umgefallen. Der war so ein großer Befürworter des BBT-Projektes, der damals gesagt hat, mit der BBT-Baustelle schaut Mauls viel attraktiver aus als vorher. Davon hört man heute nichts mehr. Ich stelle das mit einer gewissen Verwunderung fest. Ich bin eigentlich in der Politik vieles gewohnt, aber das hätte ich mir beim besten Willen nicht vorstellen können, dass so ein großer Grünenkritiker ich möchte fast schon sagen "Grünenhasser" plötzlich der großen Mutterpartei den Rücken kehrt und sich sogar in den Niederungen der Opposi-

tion herunterlässt und diese bittet, ihm zu helfen. Ich nehme das zur Kenntnis und. Das ist, wie gesagt, doch eine Entwicklung, die mich irgendwie auch mit einer gewissen Hoffnung für die Zukunft ausstattet.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Geschätzte Kolleginnen und Kollegen, zuallererst gilt festzuhalten, dass die beiden Projekte Brennerbasistunnel und Baulos 1 der Zulaufstrecke zwischen Franzensfeste und Waidbruck während der Bauphase und in Bezug auf das Materialmanagement getrennt betrachtet werden müssen. Hier wird sehr oft sehr viel vermischt. Beim BBT gibt es lediglich eine Deponie auf Südtiroler Seite im Riggertal und es wird keine weitere benötigt. Hier kommt es in der Kommunikation öfters zu dieser Vermischung und deshalb bitte ich, das jetzt klar getrennt zu halten.

Was das Baulos I zwischen Franzensfeste und Waidbruck anbelangt, haben sich die involvierten Akteure RFI, Italferr, Land Südtirol, Gemeinde Vahrn und die Beobachtungsstelle auf vier Deponiestandorte verständigt. Diese sind Forch, Unterplattner, Unterseeber und Hinterrigger. Gatschwiese bzw. Gatschwald sind nicht dabei. Der Vorschlag, diese Standorte fallen zu lassen und stattdessen das Material an anderen Orten in der Bezirksgemeinschaft abzulagern, widerspricht der Art und Weise von Politik, welcher sich die betroffenen Gemeinden im Prozess der Projektoptimierung selbst verpflichtet haben. Es geht darum, gesamtheitliche Lösungen zu suchen und nicht die Schwierigkeiten von einer Gemeinde in die nächste zu verlagern. Unter diesem Gesichtspunkt ist auch zu verstehen, dass die Gemeinde Feldthurns entgegen vorangegangener Versprechen einem zusätzlichen Fensterstollen beim Gasthof Ziggler zugestimmt hat. Andernfalls hätte sich viel mehr Belastung in die Nachbargemeinde Klausen verschoben, weil diese selbst schon von zwei Fensterstollen und den damit verbundenen Verkehr in der Nähe der Gemeinde betroffen ist. Fakt ist, dass mit allen Beteiligten und Betroffenen von den vier Standorten im Austausch ist und es zu einer Einigung kommen wird. Das lässt sich heute bereits absehen.

Für die Deponien werden gerade Renderings von lokalen Technikern entworfen, welche gemeinsam mit den Verantwortlichen der UVP die schonendste Lösung erarbeiten sollen. Das Land Südtirol hat diese Aufgabe übrigens selbst übernommen. Wir waren mit der Arbeit von RFI nicht zufrieden. Deshalb haben wir gesagt, dass wir das selbst machen.

Anschließend wird man sich mit jenem Vorschlag gemeinsam mit den Eigentümern an den Verhandlungstisch setzen und bestmöglich die Vereinbarung für alle anstreben. Sobald die Standorte endgültig fixiert sind, wird mit den Eigentümern das Deponiekonzept durchdekliniert und vor allem in Bezug auf die Renaturierung den Anforderungen der Grundeigentümer angepasst.

Noch zwei, drei Bemerkungen allgemeiner Natur. Es ist schon klar, denke ich – es wird vielleicht manchmal etwas vergessen, dass es hier eine unterschiedliche Interessenslage gibt –, dass es Tatsache ist, dass ein Bauwerk realisiert werden soll und dafür entsprechende Maßnahmen ergriffen werden sollen, weil auch Deponiematerial anfällt. Nicht alles ist wiederverwertbar. Ein Drittel wird unmittelbar beim Bau immer wieder verwendet. Ein weiteres Drittel ist wiederverwertbar für verschiedene andere Tätigkeiten und das letzte Drittel muss deponiert werden. Das ist Naturmaterial, aber das kann nicht für die Bautätigkeit eingesetzt werden. Das ist das eine.

Das Zweite ist, dass diese Deponien möglichst landschaftsverträglich auch gestaltet werden sollen und auch in der technischen Umsetzbarkeit – das gehört eigentlich zum ersten Element – soll es nicht irgendwo, möglicherweise hunderte Kilometer entfernt, sein, sondern möglichst kurze Transportwege und das Ganze soll auch in einem Kostenrahmen bleiben, der vernünftig ist, der Landschaftsschutz ganz besonders.

Dann gibt es noch die Interessen der Privaten, die je nach Interessenslage gerne auch vielleicht irgendwo das Lied des anderen singen, wenn es darum geht, denn das Ganze hat natürlich auch mit ökonomischen Interessen zu tun. So eine Deponie kann unter Umständen für den betroffenen Eigentümer recht interessant sein.

Das Letzte ist das, worum uns wir nicht zu kümmern haben. Das möchte ich an dieser Stelle ganz klar sagen. Natürlich werden fleißig auch sehr oft Unterschriften gesammelt usw. Einmal aus hehren Motiven – das möchte ich dieser Bürgerversammlung nicht absprechen usw., weil man sagt, dass der "Gatschwald" geschützt werden muss –, zum anderen aber vielleicht nicht immer. Es gibt auch das andere, wo man sich bei den Medien meldet und sagt, aus irgendwelchen Gründen, aber vielleicht der Hintergrund ein anderer ist. Wir haben das objektiv zu betrachten. Wir haben jetzt die genannte Lösung gefunden, nämlich diese vier Deponien. Wir haben auch beim CIPE in Rom entsprechend schon deponiert, dass das die Lösung sein wird und wir uns vorbehalten, jetzt noch genau zu definieren, wie viel Kubikmeter in jeder dieser Deponien abgelagert wird, wobei der Großteil im Riggertal und Hinterrigger deponiert werden wird, auch weil das land-

schaftlich von Anfang an von den Ämtern die bevorzugte Deponie wäre, weil Sie sagen, dass es dort wirklich am besten wäre. Das würde aus unserer Sicht auch tatsächlich zu einer Verbesserung der Situation auch für den betroffenen Eigentümer führen und dass man dann zunächst einmal versucht, in Verhandlungen das Maximum herauszuschlagen. Das ist von Seiten der Eigentümer legitim. Vor anderen müssen wir das öffentliche Interesse wahren und können uns nur im Rahmen der geltenden Gesetze, Schätzungen und Spielregeln bewegen. Das werden wir tun.

Es war aber gut, dass hier auch die Bürger miteinbezogen worden sind. Dann ist es auch klar, dass sich die Bürger melden und sagen, das wollen wir nicht, das wollen wir schon. Es war von vornherein geplant, dass man das mit den Bürgern macht, wobei die Bürger ein deutliches Signal gegeben haben. Dieses Signal haben wir aufgenommen und diese Idee "Gatschwiese" bzw. "Gatschwald" ad acta gelegt. Das hat keine drei Tage gedauert. Die Entscheidung war klar, dass wir darauf verzichten. Dazu machen wir ja einen Beteiligungsprozess, um dann zu sagen, was tragbar und nicht tragbar ist.

Aus diesem Grund ist dieser Antrag eigentlich obsolet geworden, nicht notwendig. Wir haben die Lösung gefunden und werden deshalb dem Antrag auch nicht zustimmen.

**PRESIDENTE:** Sono le ore 13.02. Interrompo la seduta fino alle ore 14.30.

ORE 13.02 UHR

-----

ORE 14.33 UHR

*Namensaufruf - appello nominale*

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.

Proseguiamo con la trattazione del punto 13) all'ordine del giorno, mozione n. 926/18.

La parola alla consigliera Mair per la replica, prego.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Es freut mich, wenn es angeblich eine Alternative gibt oder man sich irgendwo geeinigt hat. Das kann ich jetzt glauben oder auch nicht. Eines weiß ich mit Sicherheit, nämlich dass es nicht dieser partizipativen Beteiligung, die sich hier die Volkspartei auf die Fahne schreibt - wie soll ich sagen? - geglückt ist oder dass die Volkspartei diese Bürgerversammlung bzw. die Bürger hat mit einbinden wollen. Das stimmt so, glaube ich, nicht ganz, sondern aufgrund dieser Bürgerinitiative wurde Druck gemacht, so wie es auch die Kollegin Amhof richtigerweise in ihrer Wortmeldung gesagt hat. Ich glaube, dass die Versammlung einen Tag vor der Gemeinderatssitzung abgehalten wurde. Am nächsten Tag hat der Gemeinderat schon getagt und man hätte sozusagen mir nichts dir nichts die ganze Sache irgendwo beschlossen, so zumindest wurde ich in Kenntnis gesetzt.

Ich bin mit dem Landeshauptmann so verblieben, dass er mir diese erste Stellungnahme, die er abgehalten hat, in schriftlicher Form überreicht und für alle weiteren Ungereimtheiten, sollten sie auftauchen, natürlich weiterhin die Möglichkeit besteht, Anfragen zu machen bzw. nachzufragen. Nichtsdestotrotz möchte ich schon eine Abstimmung. Er hat gesagt, dass es obsolet ist. Ich finde das nicht. Ich möchte schon, dass über diesen Beschlussantrag abgestimmt wird. Ich beantrage die namentliche Abstimmung.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione n. 926/18 per appello nominale, come richiesto dalla consigliera Mair. Apro la votazione.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

La mozione n. 926/18 è respinta con 10 voti favorevoli, 14 voti contrari e 1 astensione. Presenti 31 consiglieri, votanti 25, non votanti 6 (Deeg, Hochgruber Kuenzer, Köllensperger, Kompatscher, Pöder, Tinkhauser).

Hanno votato sì i consiglieri Atz Tammerle, Blaas, Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Knoll, Mair, Oberhofer, Zimmerhofer, Zingerle.

Hanno votato no i consiglieri Achammer, Amhof, Bizzo, Mussner, Noggler, Renzler, Schiefer, Schuler, Stirner, Stocker M., Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler, von Dellemann.

Si è astenuto il consigliere Urzì.

**Punto 14) all'ordine del giorno: "Mozione n. 927/18 del 18/6/2018, presentata dai consiglieri Mair, Tinkhauser, Stocker S., Oberhofer, Blaas e Zingerle, riguardante: La Provincia di Bolzano deve accogliere solo profughi riconosciuti come tali – gli aiuti allo sviluppo vanno erogati solo per progetti specifici."**

**Punkt 14 der Tagesordnung: "Beschlussantrag Nr. 927/18 vom 18.6.2018, eingebracht von den Abgeordneten Mair, Tinkhauser, Stocker S., Oberhofer, Blaas und Zingerle, betreffend: Südtirol soll nur anerkannte Flüchtlinge aufnehmen – Entwicklungshilfe muss projektbezogen erfolgen."**

*Continua incessante il flusso di persone provenienti da altri continenti e dirette verso l'Europa. Le notizie degli ultimi giorni, secondo cui gli arrivi sarebbero in diminuzione, non devono illuderci. È noto che soltanto in Africa milioni di persone sono in attesa di un'occasione per poter lasciare il proprio paese alla volta dell'Europa. A differenza di quanto, troppo spesso, si vuole far credere, la maggior parte di queste persone non sono però profughi. È comprensibile che queste persone aspirino ad una vita migliore, ma questo non significa che abbiano il diritto di immigrare illegalmente in un paese europeo. Negli ultimi anni i flussi migratori dei profughi sono diventati un vero e proprio business, che promette guadagni ancora maggiori di quelli ottenuti con il traffico internazionale di stupefacenti. Quando nei media viene data notizia dell'ultimo "salvataggio" di massa ad opera di questa o di quella ONG, non si dovrebbe sottacere il fatto che il più delle volte queste persone vengono semplicemente prelevate dalla costa della Libia. Perché non vengono ricondotte sul continente africano, evitando così di esporle a pericoli di gran lunga maggiori? Ancora più sensato e più sicuro sarebbe far sì che queste persone non si imbarchino neppure. Il business degli scafisti ha fatto e continua a fare del Mar Mediterraneo un cimitero per migliaia di persone. La responsabilità di tutto questo ricade su coloro che non vogliono far rispettare le leggi vigenti.*

*Da anni i politici dell'EU parlano di una soluzione "europea", ma allo stesso tempo non sono in grado o non hanno la volontà di imporre il rispetto delle leggi e delle normative esistenti. Manca tuttora una strategia chiara ed efficace di difesa dei confini esterni dell'Unione europea, mentre c'è ancora chi persevera nel sostenere una politica delle frontiere aperte e della distribuzione dei profughi fra i paesi membri. Una politica che incontra ormai il malcontento generale, tanto che alcuni Stati, in mancanza di una strategia comune, stanno cercando per conto proprio una soluzione al problema. L'attuale disputa all'interno del governo federale tedesco, ovvero dell'unione fra i due partiti CDU e CSU, è sintomatica della necessità di un cambio di rotta. Occorre porre fine all'incessante immigrazione clandestina. In attesa di una soluzione "europea" – sempre che arrivi e qualunque essa sia – è necessario adottare misure tempestive.*

*Il ministro degli interni Matteo Salvini, il suo omologo germanico Horst Seehofer e il cancelliere austriaco Sebastian Kurz hanno tracciato una via percorribile che la provincia di Bolzano dovrebbe sostenere. La nostra provincia è meta di flussi migratori provenienti prevalentemente dal continente africano e dovrebbe quindi essere fortemente interessata a far sì che i migranti possano fare richiesta di asilo già in Africa. L'Unione europea dovrebbe inoltre mettere a disposizione i fondi necessari a tale scopo ovvero fornire un contributo finanziario.*

*Ben venga la recente proposta di alcuni politici dell'EU di aumentare gli aiuti allo sviluppo per l'Africa da 30 a 60 milioni di euro, purché tali aiuti siano vincolati a progetti specifici e verificabili e arrivino veramente alle popolazioni interessate, in modo che non siano più costrette ad emigrare. È nell'interesse dell'Africa stessa che i suoi giovani abbiano accesso ad una formazione adeguata, in modo da poter contribuire allo sviluppo del continente.*

*Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano vede di buon occhio gli sforzi del nuovo Governo volti a ridefinire le politiche in materia di profughi e in particolare a far cessare l'immigrazione clandestina. L'accertamento dello status di profugo nei paesi sicuri al di fuori dell'EU rappresenta un tassello di questa nuova politica.*

● ● ● ● ● ● ● ●

il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
sollecita la Giunta provinciale

a mettersi al più presto in contatto con il Governo al fine di ottenere che

1. la provincia di Bolzano in futuro sia tenuta ad accogliere soltanto quei migranti che dimostrino di aver ottenuto lo status di profughi;
2. il numero di profughi non superi quello attuale;
3. coloro a cui viene revocato lo status di profugo facciano immediatamente rientro nei paesi d'origine;
4. gli aiuti allo sviluppo vengano erogati a favore di progetti specifici e in particolare volti all'istruzione e alla formazione dei giovani.

-----

Der Zustrom von Menschen aus anderen Kontinenten nach Europa hält weiter an. Darüber können auch Nachrichten der letzten Tage nicht hinwegtäuschen, die Intensität habe abgenommen. Bekanntlich warten allein in Afrika Millionen Menschen auf eine Gelegenheit, ihr Land verlassen und nach Europa auswandern zu können. Bei den meisten dieser Menschen handelt es sich jedoch nicht um Flüchtlinge, wie gerne suggeriert wird. Man kann Verständnis dafür haben, dass sich Menschen nach einem besseren Leben sehnen; davon kann jedoch kein Recht abgeleitet werden, illegal in ein europäisches Land einzuwandern. In den letzten Jahren haben sich Migrationsbewegungen zu einer regelrechten Flüchtlingsindustrie entwickelt. Damit wird inzwischen mehr Geld erwirtschaftet als mit dem internationalen Drogenhandel. Wenn Medien berichten, diese oder jene Hilfsorganisation habe wieder einmal viele Menschen "gerettet", darf nicht verschwiegen werden, dass sie meist ganz einfach vor der libyschen Küste abgeholt werden. Warum werden sie nicht auf den afrikanischen Kontinent zurückgeführt, was mit weitaus geringeren Gefahren verbunden wäre? Noch vernünftiger und sicherer wäre es, sie erst gar nicht starten zu lassen. Es war und ist diese Praxis der Schiffstransporte, die das Mittelmeer zu einem Friedhof für Tausende von Menschen werden ließ. Die Verantwortung dafür tragen jene, die nicht bereit sind, geltendem Recht Genüge zu tun.

Seit Jahren reden EU-Politiker von einer "europäischen" Lösung; gleichzeitig sind sie nicht imstande oder willens, bestehende Gesetze und Regelungen durchzusetzen. Noch immer gibt es kein klares Konzept, wie die EU-Außengrenzen wirksam geschützt werden können und einige halten immer noch am Konzept der offenen Grenzen fest mit nachfolgender Verteilung. Diese Politik stößt inzwischen auf allgemeine Ablehnung und in Ermangelung einer gemeinsamen Strategie machen sich einzelne Staaten auf den Weg, nach Lösungen zu suchen. Der aktuelle Streit innerhalb der deutschen Bundesregierung bzw. der Union aus CDU und CSU offenbart eindrucksvoll, wie notwendig eine Richtungsänderung ist. Der anhaltenden illegalen Zuwanderung muss umgehend ein Riegel vorgeschoben werden. Bis zum Erzielen einer "europäischen" Lösung - wann immer sie kommt und wie immer sie ausschauen mag - sind Sofortmaßnahmen angebracht.

Der italienische Innenminister Matteo Salvini, sein deutscher Kollege Horst Seehofer und der österreichische Bundeskanzler Sebastian Kurz haben einen gangbaren Weg vorgezeichnet, den Südtirol unterstützen sollte. Südtirol ist vor allem von der Zuwanderung aus Afrika betroffen und muss großes Interesse daran haben, dass der Flüchtlingsstatus von Migranten bereits in Afrika festgestellt wird. Dafür sollte die Europäische Union auch die Mittel bereitstellen bzw. finanziell beitragen.

Der jüngste Vorschlag von EU-Politikern, die Entwicklungshilfe für Afrika von 30 auf 60 Milliarden Euro aufzustocken ist dann zu begrüßen, wenn diese Hilfe projektbezogen und überprüfbar ist und ist und den Menschen zugutekommt, damit sie nicht auswandern müssen. Afrika muss selber ein Interesse daran haben, dass die jungen Menschen gut ausgebildet werden und den Kontinent entwickeln können.

Der Südtiroler Landtag begrüßt die Bemühungen der neuen italienischen Regierung, die Flüchtlingspolitik neu auszurichten und insbesondere die illegale Zuwanderung zu unterbinden. Dazu gehört die Feststellung des Flüchtlingsstatus in einem sicheren Land außerhalb der EU.

Der Südtiroler Landtag  
fordert  
die Landesregierung auf,

umgehend mit der italienischen Regierung in Kontakt zu treten, um zu erreichen, dass

1. Südtirol künftig nur Migranten aufnehmen muss, die einen anerkannten Flüchtlingsstatus nachweisen können,
2. die Zahl der Flüchtlinge nicht jene der aktuellen überschreiten darf,
3. Personen, die den Flüchtlingsstatus verlieren, umgehend in ihr Ursprungsland zurückkehren,
4. Entwicklungshilfe projektbezogen und insbesondere für die Bildung und Ausbildung der Jugend erfolgt.

La parola alla consigliera Mair, prego.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** *"Der Zustrom von Menschen aus anderen Kontinenten nach Europa hält weiter an. Darüber können auch Nachrichten der letzten Tage nicht hinwegtäuschen, die Intensität habe abgenommen. Bekanntlich warten allein in Afrika Millionen Menschen auf eine Gelegenheit, ihr Land verlassen und nach Europa auswandern zu können. Bei den meisten dieser Menschen handelt es sich jedoch nicht um Flüchtlinge, wie gerne suggeriert wird. Man kann Verständnis dafür haben, dass sich Menschen nach einem besseren Leben sehnen; davon kann jedoch kein Recht abgeleitet werden, illegal in ein europäisches Land einzuwandern. In den letzten Jahren haben sich Migrationsbewegungen zu einer regelrechten Flüchtlingsindustrie entwickelt. Damit wird inzwischen mehr Geld erwirtschaftet als mit dem internationalen Drogenhandel. Wenn Medien berichten, diese oder jene Hilfsorganisation habe wieder einmal viele Menschen "gerettet", darf nicht verschwiegen werden, dass sie meist ganz einfach vor der libyschen Küste abgeholt werden. Warum werden sie nicht auf den afrikanischen Kontinent zurückgeführt, was mit weitaus geringeren Gefahren verbunden wäre? Noch vernünftiger und sicherer wäre es, sie erst gar nicht starten zu lassen. Es war und ist diese Praxis der Schiffstransporte, die das Mittelmeer zu einem Friedhof für Tausende von Menschen werden ließ. Die Verantwortung dafür tragen jene, die nicht bereit sind, geltendem Recht Genüge zu tun.*

*Seit Jahren reden EU-Politiker von einer "europäischen" Lösung; gleichzeitig sind sie nicht imstande oder willens, bestehende Gesetze und Regelungen durchzusetzen. Noch immer gibt es kein klares Konzept, wie die EU-Außengrenzen wirksam geschützt werden können und einige halten immer noch am Konzept der offenen Grenzen fest mit nachfolgender Verteilung. Diese Politik stößt inzwischen auf allgemeine Ablehnung und in Ermangelung einer gemeinsamen Strategie machen sich einzelne Staaten auf den Weg, nach Lösungen zu suchen. Der aktuelle Streit innerhalb der deutschen Bundesregierung bzw. der Union aus CDU und CSU offenbart eindrucksvoll, wie notwendig eine Richtungsänderung ist. Der anhaltenden illegalen Zuwanderung muss umgehend ein Riegel vorgeschoben werden. Bis zum Erzielen einer "europäischen" Lösung - wann immer sie kommt und wie immer sie ausschauen mag - sind Sofortmaßnahmen angebracht.*

*Der italienische Innenminister Matteo Salvini, sein deutscher Kollege Horst Seehofer und der österreichische Bundeskanzler Sebastian Kurz haben einen gangbaren Weg vorgezeichnet, den Südtirol unterstützen sollte. Südtirol ist vor allem von der Zuwanderung aus Afrika betroffen und muss großes Interesse daran haben, dass der Flüchtlingsstatus von Migranten bereits in Afrika festgestellt wird. Dafür sollte die Europäische Union auch die Mittel bereitstellen bzw. finanziell beitragen.*

*Der jüngste Vorschlag von EU-Politikern, die Entwicklungshilfe für Afrika von 30 auf 60 Milliarden Euro aufzustocken ist dann zu begrüßen, wenn diese Hilfe projektbezogen und überprüfbar ist und ist und den Menschen zugutekommt, damit sie nicht auswandern müssen. Afrika muss selber ein Interesse daran haben, dass die jungen Menschen gut ausgebildet werden und den Kontinent entwickeln können.*

*Der Südtiroler Landtag begrüßt die Bemühungen der neuen italienischen Regierung, die Flüchtlingspolitik neu auszurichten und insbesondere die illegale Zuwanderung zu unterbinden. Dazu gehört die Feststellung des Flüchtlingsstatus in einem sicheren Land außerhalb der EU.*

Der Südtiroler Landtag fordert die Landesregierung auf,  
umgehend mit der italienischen Regierung in Kontakt zu treten, um zu erreichen, dass

1. Südtirol künftig nur Migranten aufnehmen muss, die einen anerkannten Flüchtlingsstatus nachweisen können,
2. die Zahl der Flüchtlinge nicht jene der aktuellen überschreiten darf,



3. *Personen, die den Flüchtlingsstatus verlieren, umgehend in ihr Ursprungsland zurückkehren,*  
 4. *Entwicklungshilfe projektbezogen und insbesondere für die Bildung und Ausbildung der Jugend erfolgt."*

Man kann jetzt auch hier natürlich mit dem Wahlkampf kommen. Ich habe den Antrag deswegen jetzt noch eingebracht, weil sich einiges tut, weil sich auch in Italien diesbezüglich einiges bewegt. Ich denke, dass es in unserem Interesse sein muss, auch im Interesse der Südtiroler Volkspartei, vielleicht einen wesentlichen Schritt mit dieser Regierung weiterzukommen, die dafür vielleicht auch ein offenes Ohr findet und dass man für Südtirol versucht, nicht nur einen gangbaren Weg zu finden, sondern einige Punkte, die wir in der Vergangenheit auch schon oft diskutiert haben, voranzubringen, ein wesentlicher, glaube ich, dass man sich natürlich beteiligt, dass man auch Menschen, gerade Flüchtlingen Asyl gibt, wobei schon immer auch zu unterstreichen ist, dass Asyl Schutz auf Zeit bedeuten müsste. Das bedeutet nicht gleichzeitig das Recht, für immer hier zu bleiben, aber dass man vielleicht schon regeln kann, dass man effektiv jene aufnimmt, die bereits den Status haben. Ich glaube, dass es dann mit der Unterbringung auch leichter ist, wenn Menschen in den Dörfern oder in der Stadt in Südtirol wissen, dass sie einen gültigen Asylbescheid haben. Dann fällt es vielleicht leichter mit der Arbeitsplatzbeschaffung, mit der Unterbringung, auch mit der Integration usw., denn ich höre immer wieder, dass es dann schwierig wird, wenn Menschen wissen, dass wahrscheinlich ein negativer Bescheid kommt und sie sich dann erst gar nicht wirklich auch bemühen. Das könnte, denke ich, ein wesentlicher Punkt sein.

Dann vielleicht auch darüber zu sprechen bzw. zu verhandeln, dass die Zahl durch wirklich anerkannte Flüchtlinge, die den positiven Asylbescheid haben, nicht höher ist als wir jetzt schon im Land haben, dass auch dahingehend mit der Regierung gesprochen wird bzw. dass Druck gemacht wird, auch effiziente Maßnahmen zu treffen, dass all jene, die den negativen Bescheid haben, nicht wie bisher auf der Straße landen. Was dann passiert, interessiert wenig, sondern dass diese effektiv auch ins Ursprungsland zurückkehren müssen.

Was die Entwicklungshilfe anbelangt, Folgendes. Selbstverständlich sind auch wir dafür, dass dort mehr investiert wird, Geld bereitgestellt wird, aber nicht wie bisher, dass man einfach Geld ... Den Vorwurf gibt es nicht nur in Südtirol. Ich weiß, dass sich Südtirol bemüht, projektbezogene Entwicklungshilfe zu machen und hat irgendwo auch einen Überblick, aber insgesamt müssten, glaube ich, jene Vertreter in Rom auch Druck ausüben, dass dann wieder auf europäischer Ebene, aber auch auf staatlicher Ebene das Ganze schon neu gestaltet wird, dass auch hier die gesamte Entwicklungshilfe reformiert wird und so passiert bzw. vorgebracht wird, dass man eine Kontrolle darüber hat, dass sie projektbezogen ist. Ganz, ganz wichtig ist – das ist, glaube ich, das Wichtigste überhaupt –, dass in Bildung und Ausbildung investiert wird. Das sehen wir auch bei vielen Menschen, die hier sind. Auch hier wäre es sinnvoll, wenn man sie in der Zeit, in der sie hier sind, noch mehr verpflichten würde, die Ausbildungsangebote in Anspruch zu nehmen, sollten sie zurückkehren. Ich glaube, dass dies das Um und Auf wäre, dass zumindest auch der Kontinent davon profitiert. Ich staune immer wieder, dass es angeblich vielen afrikanischen Staaten schlichtweg egal ist, wenn scharenweise wirklich Hunderttausende junge Leute gehen. Wir haben selbst hier im Land immer wieder die Diskussion, wenn junge Leute, die im Ausland ihre Ausbildung machen, dort bleiben, dass wir auch irgendwo sozusagen Humankapital, gute und junge Leute verlieren. Das hat nie diese Ausmaße, wie sie auf dem afrikanischen Kontinent passieren. Ich wundere mich, dass man da irgendwo so zusieht. Ich denke, wenn sie hier sind, vielleicht verpflichtet man sie mehr oder wie auch immer, aber dass dies das Um und Auf ist, dass man diese Menschen ausbildet, in Bildung investiert und das auch alles kontrolliert. Ich glaube, dass da am allermeisten getan wird.

Einen Satz noch. Wir hatten vor zwei oder drei Jahren einen ehemaligen deutschen Botschafter, den Volker Seitz hier, der viele, viele Jahre in den verschiedensten afrikanischen Staaten gearbeitet hat und sich in der Entwicklungshilfe sehr gut auskennt. Er hat wirklich ein Bild gezeichnet, das zum Nachdenken gibt. Man kann sich das wirklich so vorstellen. Politik ganz oben beschließt Milliarden, die irgendwohin transferiert werden. Dort wird dann irgendetwas gebaut, aber nicht nachhaltig die Menschen mitgenommen, die Menschen teilweise selbst nicht vor Ort in die Projekte einbezogen bzw. nachhaltig geschult, dass die Menschen dann effektiv wissen, was sie damit anfangen sollen. Er hat das Beispiel von einer Brücke genannt. Sobald die Brücke einbricht oder irgendeinen Schaden hat, dann bleibt das so, weil niemand da ist, der irgendwo in der Lage wäre, das zu reparieren. Geld ist on mass vorhanden. Leider Gottes wird nicht wirklich kontrolliert. Ich denke, dass man diesbezüglich Druck machen sollte, dass nicht nur der Landtag die Landesregierung

verpflichtet, sondern schon auch in dieser Thematik mehr auf die Abgeordneten in Rom Druck ausübt, dass sie vor Ort auch Druck auf die Regierung ausüben.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Zunächst eine Frage zum Fortgang der Arbeiten. Ist der Landeshauptmann im Haus? Ich hätte im Zusammenhang mit diesem Beschlussantrag Fragen an den Landeshauptmann. Deswegen wäre es mir recht, wenn er hier wäre. Ich lasse inzwischen die anderen Abgeordneten, die sich vorgemerkt haben, reden. Ich bitte in der Zwischenzeit den Landeshauptmann zu holen.

**PRESIDENTE:** Attendiamo un attimo. La parola al consigliere Heiss, prego.

**HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Zu diesem Antrag ist zu sagen, dass er auf eine gewisse Aktualität, auf den auch inzwischen eingetretenen Regierungswechsel in Italien und auch vielleicht auf die aktuelle Regierung in Deutschland Bezug nimmt, wo ein fürchterlicher Crash zwischen CDU und CSU eingetreten ist, der sich auch in absehbarer Zeit nicht beheben lassen wird. Es kommt auch die Frage mit hinzu, wie sich in der Flüchtlingsfrage dann auch die SPD äußern wird. Das ist mit hinzu und durchaus erschwerend. Ich glaube, dass die Zustimmung für Salvini natürlich vor aller Augen ist. Die 30 Prozent sind locker überschritten und die Töne, die er in diesem Zusammenhang anschlägt, finden Anklang. In meinen Augen klingen diese Töne verheerend, von jenen in Rom angefangen bis zum Zurückschicken und andere Tonlagen, die hier zitiert werden. Ich halte das für wirklich katastrophal.

Die Situation ist aktuell im Gegensatz zur alarmierten Stimmung voll unter Kontrolle. Es gibt 2018 so wenige Flüchtlinge und Asylwerber wie kaum sonst. Es wäre jetzt die Möglichkeit, in diesem Zusammenhang an eine europäische Lösung zu denken, die funktioniert, die nicht darin besteht, dass man Flüchtlinge, Asylwerber von einer Grenze zur anderen zurückschiebt, was auch nicht europarechtlich funktionieren kann. Da werden die Interessen zwischen München, Berlin und Rom sehr schnell aufeinanderprallen und das wird mit Sicherheit nicht funktionieren.

In Südtirol ist die Situation absolut unter Kontrolle. Die Landesrätin selber war, glaube ich, in den letzten Tagen auf Tour, hat in Innichen Schulen besucht, hat sich davon überzeugen können, wie gut auch Integration funktionieren kann, welche Arbeitswilligkeit hier stattfindet - das muss man wirklich anerkennend sagen - und dass auch Wege beschritten werden, die zukunftsgerichtet sind. Wir sind bei einem Stand von 1.400 Asylbewerbern und das ist sehr überschaubar. Es ginge jetzt, glaube ich, darum, einen weiteren Weg zu entwickeln, wie man den Flüchtlings- und Migrationsstrom aus Afrika steuern kann. Ich sage steuern und nicht durch Absperrung, sondern durch kontingentierte Aufnahmen, durch ein Asylverfahren, das diesen Namen verdient und nicht in zweieinhalbjährigen Warten besteht, sondern in einer relativ raschen Abklärung, nicht in Transitzentren, sondern in wirklich relativ zügigen Verfahren. Ich glaube auch, dass diese Wege beschritten werden müssen.

In dieser aktuellen Diskussion vermissen wir mit großem Nachdruck und mit großem Bedauern auch, dass es nach wie vor humanitäre Aufgaben Europas in Afrika gibt. Europa hat in Afrika sehr viele Altlasten hinterlassen und das merkt man auch in der Unterschiedlichkeit der Länderentwicklungen. Länder wie Liberia, die noch unter Kolonialismus leiden, während Botswana sich eine eigenständige Zivilgesellschaft aufbaut, also durchaus verständlich, Entwicklungshilfe projektbezogen aufzuziehen, aber auch die Verantwortung zu erkennen, die Europa auch im Hinblick auf seine Wirtschaftspolitik, auf seine Handelspolitik nach wie vor auf sich lädt und vor allem in seinem Waffenexport.

Danke für dieses wunderbare Knacken, Herr Präsident – ich bin gleich fertig -, das Sie letztthin immer einführen. Für unsere Fraktion werde ich sicher gegen diesen Beschlussantrag stimmen.

**VON DELLEMANN (SVP):** Ich möchte vor allem einen Punkt aufgreifen, und zwar angeregt durch die Intervention von Frau Ulli Mair. Es geht um die Entwicklungshilfe. Ich war beruflich viele Jahre, um nicht zu sagen Jahrzehnte im Bereich der Entwicklungshilfe über Kolping tätig. Ich muss einfach einmal eine Lanze brechen, und zwar ganz offiziell hier positiv das einst bewerten, was die Südtiroler Landesregierung bzw. der Südtiroler Landtag, das Land selber in diesem Bereich leisten. Jedes Jahr gab es Projekte, die wir mitgetragen haben und die punktuell in Afrika, Asien und Lateinamerika eingesetzt wurden. Ich habe das selber miterlebt. Ich war viele, viele Male in Afrika und habe erlebt, wie dort diese kleinen Projekte Früchte tragen, und zwar Projekte, die wir selber als Kolping gemacht haben, aber auch von anderen Organisationen, die damit mitfinanziert wurden.

Den Hinweis, dass man mehr tun könnte, kann ich nur unterstützen. Es ist sicherlich sehr, sehr ausbaufähig, aber man sollte dabei nicht vergessen, dass es gerade wichtig ist – das ist auch von Kollegin Mair angesprochen worden –, dass man besonders auf Bildung, Ausbildung Wert legt. Ich bin überzeugt, dass das auch möglich ist.

Ich darf an ein Beispiel erinnern. Ich war mehrere Male in Ruanda, und zwar noch vor diesen ganzen schlimmen Situationen, nachher und auch vor einem Jahr dort. Es hat sich was verändert, was verbessert. Man kann es nur punktuell sehen und nicht sagen, Italien hat sich auch entwickelt, aber nicht immer zum Positiven und so ist es auch dort gewesen. Das sollte man auch einmal anerkennen und für mich die Anerkennung ist vor allem, dass es auch gelungen ist, durch die Beiträge Südtirols dort etwas Positives zu leisten. Das soll auch einmal offiziell gesagt werden. Das Land Südtirol hat bisher immer danach getrachtet, etwas zu leisten, und zwar im Bereich der Vereine und Verbände und nicht sich selbst als große Entwicklungshilfemaschinerie aufzubauen. Ich habe gerade in Afrika festgestellt, dass es dort, wo der italienische Staat oder Staaten selber tätig waren, nicht funktioniert hat. Das ist genau das, was von den Brücken gesagt wurde. Ich habe das erlebt. In Burundi beispielsweise wurde auch eine Straße gebaut – China soll vielleicht kein Vorbild sein - und da war plötzlich Ende. Also man sieht, dass das nicht gut funktioniert. Aber wenn es oft Vereine, Verbände sind, die den Bezug zum Territorium, zu den Menschen dort haben, dann ist es leichter, das zu tun. Auch das sollte anerkannt werden.

Die Entwicklungshilfe soll - das ist in diesem Antrag nicht enthalten - weiterhin projektbezogen sein und noch verstärkt werden und insbesondere für Bildung und Ausbildung nachgezogen werden. Das ist ganz, ganz wesentlich.

Einen Satz zu den Flüchtlingen. Ich kann nur sagen, wir können nur hoffen, dass es kein Absperren gibt, sondern Integration stattfindet und vor allem, dass es vor allem eine europäische Lösung gibt. Wir können nicht glauben, dass jeder eine Insel der Seligen für sich zu verteidigen hat. Das geht sicherlich nicht.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich kann die Ausführungen nicht teilen, dass ich glaube, dass in Südtirol die Integration so gut funktioniert. Es wird sicherlich Einzelfälle geben, aber wer einmal in den Bahnhofspark geht oder unter den Balkon des Landeshauptmannes, wo erst wieder heute Mittag die Polizei kommen musste, der wird feststellen, dass das zumindest nicht eine Form der Integration ist, wie ich sie mir halt vorstelle.

Zum Beschlussantrag selber. Ich beantrage eine getrennte Abstimmung nach den Prämissen und den einzelnen Punkten des beschließenden Teils.

Inhaltlich geht für uns die Ausrichtung schon gut, nur in den Prämissen sind Punkte enthalten, die zum einen völkerrechtswidrig und auf der einen Seite auch nicht umsetzbar sind und auch auf der anderen Seite nicht wären. Es geht konkret darum, dass die Feststellung des Flüchtlingsstatus in einem Land außerhalb der EU erfolgen muss. Das ist völkerrechtlich einfach nicht vorgesehen. Das kann uns passen oder auch nicht passen. Die Staaten haben sich völkerrechtlich dazu verpflichtet, dass, wenn jemand in ein Staatsgebiet kommt und um Asyl ansucht, das geprüft werden muss mit dem gesamten Rechtsapparat, also auch mit der Möglichkeit, Einspruch zu erheben usw. Das ist im Moment die gesetzliche Frage.

Aber ich stelle mir vor allem die Frage der praktischen Umsetzung. Jetzt stellen wir uns vor, wie das funktionieren sollte, wenn – keine Ahnung – in Tunesien ein Asylzentrum gebaut würde, wo die Menschen hingehen und dort um Asyl ansuchen könnten. In welches Land sollen sie dann geschickt werden, wenn sie auch einen gültigen Asylbescheid bekommen würden? Das würde bedeuten, dass man in Europa ein Quotensystem einführen müsste. Das würde bedeuten, dass sich die ganzen EU-Staaten auf ein Quotensystem einigen müssten. Wenn in Tunesien jemand einen gültigen Asylbescheid bekommt, dann würde das bedeuten, dass soundsoviele nach Italien, nach Tschechien oder wo auch immer kommen. Abgesehen davon, dass es die Staaten nicht wollen, wäre es, glaube ich, gerade noch einmal mehr ein Anreiz, weil die Überfahrt über das Mittelmeer auch ein Hindernis ist, als wenn ich weiß, dass ich nur bis nach Tunesien gehen müsste, wobei – Klammer auf – dieser Asylgipfel, der in den europäischen Staaten stattgefunden hat, meiner Meinung nach, eine reine Augenauswischerei ist. Das wurde auch richtig gesagt. Das wäre so, als ob Afrika jetzt beschließen würde, dass man in Italien oder in Deutschland irgendein Anhaltezentrum macht und niemand mit diesen Staaten jemals Verhandlungen geführt hat. Das ist schon auch ein bisschen eine Scheinheiligkeit der europäischen Staaten.

Warum ich jetzt aber den Landeshauptmann gebeten habe, dass er kommt, ist Folgendes. Ich würde Sie bitten, dass Sie uns in diesem Zusammenhang ein bisschen über den aktuellen Stand der Dinge infor-

mieren, denn es entwickeln sich jetzt doch Sachen. Wenn Deutschland seine Grenze schließt, dann hat auch die österreichische Regierung bereits angekündigt, dass man dann die Südgrenze sichern würde. Sie sind in dem Zusammenhang sicherlich informiert worden. Ich würde Sie in dem Zusammenhang einfach bitten, uns darüber aufzuklären, was der momentane Stand der Dinge ist, weil das auf Südtirol natürlich auch Auswirkungen hat. Wenn sich herumspricht, dass Deutschland die Grenze zumacht, dann wird alles, was irgendwo noch in Italien ist, versuchen, auf den letzten Drücker Richtung Deutschland zu gehen. Wenn Österreich die Grenze zumacht, dann stehen die Leute in Südtirol. Egal, ob es eine Fiktion ist oder nicht, müssen wir uns mit dieser Thematik auseinandersetzen. Deswegen würde ich Sie ersuchen, hierzu Stellung zu nehmen.

Ich bitte, wie gesagt, um getrennte Abstimmung. Den Punkten im beschließenden Teil werden wir zustimmen, weil wir auch der Meinung sind, dass man Menschen aufnehmen soll, die einen gültigen Asylbescheid haben, die anerkannte Flüchtlinge sind, aber vor allem auch der letzte Punkt, dass Menschen, die keinen Asylstatus mehr haben, in ihre Herkunftsländer wieder zurückgehen müssen.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ich möchte hier ein wenig an diesem Gedankenfaden anknüpfen und auch nochmals an die praktische Umsetzung denken. Wir wissen, dass die Freiheitlichen immer wieder Vorschläge zu diesen Themen bringen, die einen mit einem etwas praktischeren Ansatz, die anderen weniger praktisch.

Was wäre jetzt wirklich, wenn das so passieren würde? Da wäre ein Land in Italien, das beschließt, das Asylrecht anders anzuwenden als es üblich ist, also eine andere Anwendung. Es wird vorher festgelegt, dass in diesem Land nur Flüchtlinge Aufnahme finden, die einen anerkannten Flüchtlingsstatus haben. Was passiert mit den anderen, die auf diesen Bescheid noch warten? Diese werden ins Trentino geschickt und werden in Roverè della Luna bleiben. Dann wird das Trentino nachziehen, immer wenn das möglich wäre. Ich glaube, dass dies überhaupt nicht möglich ist. Dann würde sich das vielleicht noch weiter nach unten verlagern.

Ich kann mir auch vorstellen, wie die Diskussion im italienischen Parlament ablaufen würde, wenn dieser Antrag tatsächlich dort mal vorkommt. Dann würde man sagen, Südtirol legt das Asylrecht anders aus. Hat Südtirol die Möglichkeit, das Asylrecht anders auszulegen? Es gilt wie beim Strafrecht, wo als Erstes die Unschuldsvermutung gilt. So sieht auch das Asylrecht vor, dass man in einem Land erst einmal aufgenommen wird und dann das Asylverfahren abgewickelt wird. Ich glaube nicht, dass man davon ausgehen kann, dass einzelne Länder, einzelne Provinzen sich aus einem nationalen oder auch internationalen Verband lösen können und dieses Asylrecht anders auslegen. Wie stellt man sich das vor?

Wir haben heute Vormittag darüber geredet, dass der Landeshauptmann oder die Landesregierung eine Person namhaft macht, die sich, um nochmals das anzusprechen, um das Image Südtirols kümmern soll. Dann stellen wir uns vor, dass es im Parlament vorkommt, dass man in einem der reichsten Länder Italiens Asylanten nur mehr aufnimmt, wenn sie einen anerkannten Status haben und alle anderen, die noch auf diese Anerkennung warten, in den ärmeren Provinzen unterkommen sollen. Mit was für einer Logik gehen wir an diese Debatte heran? Wie soll man auch erklären, warum Südtirol sich dem internationalen Asylrecht verwehrt? Wie stellt Ihr Euch das vor? Ich nehme immer an, dass uns das mal passieren könnte. Deswegen lege ich auf dieses Asylrecht so viel Wert, weil das jedem jederzeit passieren kann. Es hat Länder in Afrika gegeben, in denen man noch vor 20 Jahren im Reichtum – das ist relativ – geschwelgt hat, sich schon sehr auf einen Weg nach der westlichen Lebensqualität begeben hatte und wo man heute wieder in tiefster Diktatur ist. Das kann jedem Land einmal passieren. Wir könnten irgendwann einmal die Notwendigkeit haben, irgendwo unser Land zu verlassen und irgendwo um Asyl anzusuchen. Ich glaube nicht, dass wir es dann akzeptieren könnten, dass ein Land sagt, nein, bei uns nicht. In Südtirol müssen wir uns immer noch fragen, mit welcher Begründung wir nicht und die ärmeren Regionen Italiens schon.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Auslegen können wir das wie wir wollen, aber trotzdem werden natürlich äußere Umstände auf uns einwirken. Aber ich denke schon, dass wir sagen können, wie wir es gerne hätten und dass wir das auch entsprechend den Regierungsstellen mitteilen. Deshalb bin ich auch für diesen Antrag.

Welche Entwicklungen jetzt weiterhin eingeleitet werden, dann wissen wir, dass die neue italienische Regierung versucht, hier eine andere Tonart und Gangart einzulegen. Ich glaube, dass jenseits der tatsächlichen Entscheidungen, die im Rahmen der Flüchtlingspolitik getroffen werden, diese neue Tonart, diese

neue Gangart, die jemandem gefallen oder auch nicht gefallen kann, tatsächlich dazu führt, denke ich einmal, dass hier irgendwo andere Signale empfangen werden, und zwar dort, wo das Schlepperwesen die Menschen übers Meer nach Europa schippern will, dort, wo man bisher geglaubt hat, dass man sie einfach hinschicken könne und alle aufgenommen werden. Ich denke, dass hier zumindest das Signal, das ausgesendet wird, sehr wichtig ist. Ob dann unterm Strich - das weiß ich nicht, denn es gibt Medien, die das bezweifeln - mit der neuen Regierung tatsächlich weniger Flüchtlinge, die italienisches Festland betreten haben, kommen, das vermag ich nicht zu sagen. Es gibt manche Medien, die vermitteln, dass das nicht so sei, aber das Signal, das ausgesendet wird, ist ein anderes. Ich denke, dass auch wir uns erlauben können, ein Signal auszusenden und zu sagen, dass wir auf keinen Fall ein Auffangbecken sein wollen.

Was passiert jetzt mit dem, was Deutschland vor hat? Hat Deutschland tatsächlich so Unterschiedliches vor von dem, was bisher bereits war? Die Gesetzeslage in Deutschland war auch bisher schon klar, nur wurden die Gesetze per Kanzlerinedikt außer Kraft gesetzt. Dass Menschen in Deutschland an der Grenze abgewiesen werden können, das war vorher schon vor, das ist jetzt auch nach der Seehofer Rücktrittsandrohung, die dann zurückgenommen wurde, so. Auch dort gibt es jetzt einen Innenminister, der etwas deutlichere Worte spricht. Das sind Signale, die aus europäischen Ländern kommen, die durchaus ermutigend sind, denke ich, wenn man daran denkt, dass damit eine Änderung in dieser hilflosen Situation herbeigeführt werden kann. Ob das dann tatsächlich passiert, das wird man am Ende sehen. Ob jetzt die Auslegung des Flüchtlingsstatus bis zum Schluss halten wird, das weiß ich auch nicht. Ich denke, dass auch dort einmal alles etwas überdacht werden kann, wer denn wirklich Flüchtling ist, wie wirklich festgestellt wird, dass jemand den anerkannten Flüchtlingsstatus und auch das Asylrecht hat. Dass das missbraucht wurde, ist klar. Da brauchen wir nur nach Deutschland zu schauen, Herr Präsident, um zu sehen, was dort mit dieser Amtsstelle für Flüchtlinge (BAMF) passiert ist, was dort für ein Schindluder getrieben wurde, wie viel dort nicht wirklich Flüchtlinge als Flüchtlinge deklariert wurden.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Una mozione così ha un effetto esclusivamente retorico, considerato che l'Alto Adige rientra in un abito più ampio e il problema va affrontato e risolto alla radice. Gli ultimi eventi sono quelli che conosciamo: un Consiglio europeo al Quale ha partecipato anche il nostro Paese battendo i pugni sul tavolo nell'ambito di questo Consiglio europeo, cioè davanti ai capi di Governo di tutta Europa si è affrontato anche il tema dei migranti e si è detto che l'Italia si sta facendo carico in maniera importante e massiccia di questo fenomeno, ci sentiamo soli e lasciati soli, come italiani tutti, intendo dire, e l'Europa deve fare la sua parte. Si è innescato un processo che si è concluso alle 4 di mattina con delle dichiarazioni estremamente roboanti, abbiamo finalmente ottenuto una grande considerazione a livello europeo, oggi se ne vedono i risultati e diciamocelo con grande franchezza, perché io mi schiero e sto dalla parte di coloro che si aspettavano questi grandi risultati e che ha messo sul tavolo anche una sua buona quota di fiducia, come tutti gli italiani, credo. Poi la sostanza è che la Germania ha detto – facciamo sintesi – che non ci sta e chiude le sue frontiere perché non vuole che arrivino i profughi dal sud, l'Austria dice che se le chiude la Germania lei non vuole fare la figura del tordo e le chiude anche lei al Brennero, la Francia le ha già chiuse a Ventimiglia, l'Ungheria le ha già chiuse da parte sua e siamo non al punto di partenza, ma dieci passi indietro rispetto al punto di partenza e la cosa è estremamente grave.

Io comprendo il significato della mozione che è stata presentata, cioè salvare il salvabile vicino a casa ma non si può scorporare l'Alto Adige da un problema più ampio che è nazionale e che va affrontato nella sua interezza ed è il problema della dignità del nostro Paese sul piano europeo. Io dico che questa mozione per essere accolta da parte mia, pur avendone massimo rispetto, dovrebbe contenere un passaggio fondamentale. Per esempio il chiaro invito alle autorità primo austriache e tedesche di evitare lo scempio che stanno minacciando in questi giorni, perché i nostri cari amici austriaci che minacciano altro che militari ed esercito al Brennero ci vogliono lasciare nel fango sino al collo, questa è la verità e il problema in questo momento deriva soprattutto dall'atteggiamento europeo. E che cos'è l'Europa? È la somma dei Paesi che se ne strafregano del problema italiano e quindi se ne strafregano anche del problema dell'Alto Adige, cari amici dei Freiheitlichen, il caro Governo austriaco in questo momento sta facendo pernacchie all'Alto Adige oltre che all'Italia intera, compresi i nostri amici, o forse i vostri amici dei Freiheitlichen austriaci, stanno facendo pernacchie dell'Alto Adige. Lo intendono come reazione alla Germania, la Germania lo intende come reazione all'Italia e di fatto l'Italia è da sola a sfangarsi il problema. Allora questa mozione la modifichiamo in questo senso, indirizzando il dito verso l'Europa, verso l'Austria, verso il Tirolo, verso la Baviera, verso la

Germania, perché questi sono i principali nemici dell'Europa in questo momento, i principali nemici dell'Italia e in questo momento storico dell'Alto Adige per il tema immigrazione.

**ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Das ist ein Thema, das natürlich zu hitzigen Wortgefechten führt.

Ich schließe mich den Ausführungen vom Kollegen Knoll an. Was es bräuchte, wäre ein sogenannter Marshallplan. Da muss man einmal den USA ein Lob aussprechen, als nach dem Zweiten Weltkrieg Europa am Boden lag und sie massiv Europa unterstützt haben, dass es wirtschaftlich wieder auf die Beine kommen konnte. Dann kam eine bittere Enttäuschung, nämlich Barack Obama, der afrikanische Wurzeln hat. Ich habe mir gedacht, dass damit sicher eine Art Marshallplan kommen würde. Das war aber nicht der Fall. Das ist wirklich schade gewesen. Inzwischen gibt es neue Großmächte, die sich Afrika sozusagen unter den Nagel reißen wie beispielsweise China, das ganze Ländereien zusammenkauft, klein strukturierte Bauernhöfe, die ihre Existenz verlieren und ihr Land verlassen müssen. Das sind große Probleme, die wir vor Ort haben. Ich selber bin gegen staatliche lokale Lösungen. Es muss wirklich eine europäische Lösung her, die Außengrenzen müssen geschützt werden, dass hier nur Leute reinkommen, wo Bedarf ist oder die berechtigt sind. Alles andere führt einfach zu großen sozialen Konflikten, die wir jetzt schon zum Teil überall sehen.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Molto hanno detto già i miei colleghi, volevo dire che mi stupisco un po' della formulazione perché, cari colleghi dei Freiheitlichen, qui nel dibattito anche le voci più allarmate dicono, per chi lo considera un problema, che il problema è dei richiedenti asilo, non di quelli che hanno lo *status* di profughi, cioè forse non ve ne siete accorti, ma l'Europa non sta discutendo di quelli che hanno lo *status* di profugo, su quello non c'è problema, ma stanno discutendo su quelli che stanno aspettando il riconoscimento, che sono sotto esame sul riconoscimento e quindi c'è tutto il dibattito sulla distribuzione e la non distribuzione perché le convenzioni internazionali ci obbligano ad assistere sul nostro territorio – bisogna vedere cosa vuol dire territorio – i richiedenti asilo.

Quindi il problema dello *status* di profugo non è un problema. Quando uno ha lo *status* di profugo ha una collocazione precisa, sono il 5 o il 10% di quelli che fanno domanda, quindi sparate col cannone ai fringuelli, cari colleghi.

Poi per quanto riguarda gli aiuti allo sviluppo, io sono reduce proprio in questi giorni da un viaggio organizzato da un'associazione che si chiama *Viaggi solidali* in Africa, nel Madagascar, un posto dove c'è riso, acqua in abbondanza, metalli, adesso hanno scoperto pure il petrolio, ci sono pietre preziose, è tutto in mano agli occidentali. Loro raccolgono un fiore di un albero che distillano imprese indiane, di grossi *Konzerne* indiani e che una certa ditta a Parigi trasforma nello *Chanel n. 5*, e quelli che lo raccolgono prendono 30 centesimi al giorno, e lo sapete quanto costa lo *Chanel n. 5*? Questo è quello che resta di quello che costa una boccettina di *Chanel n. 5* in Madagascar, che è il Paese che ha le risorse.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** *(unterbricht)*

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** lo ci sono stato. lo ci vado nei posti e ci vado con le persone giuste, facendo la vita delle persone del posto, capito?

Ma non solo ci sono le grosse imprese, io sono stato nell'isola più grande del Madagascar e il re di quell'isola è un ex proprietario di un supermercato di Monza. "Re" nel senso di re del turismo, che ha venduto il supermercato a Monza, ha comprato lì e ovviamente la ragione sociale è in Italia e quindi tutti gli introiti del turismo e di quell'isola finiscono in Italia. Era padrone di un supermercatino a Monza. Quando tu vieni fermato dalla polizia, la polizia ti chiede la mancia alla macchina, che tu abbia o meno la multa, però basta che tu faccia quel nome, e ti lasciano andare.

Allora quello che dico, colleghi è per favore sostituiamo la frase "aiutiamoli a casa loro" con la frase "smettiamo di sfruttarli a casa loro", perché lo sfruttamento di questi Paesi è totalmente in corso ed è fatto non solo da grandi imprese multinazionali, è fatto anche da piccoli e medi borghesi europei che vanno lì a fare i re.

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Wir haben auf eine Frage vom März 2018 zur Antwort bekommen, dass nur 42 Prozent der Asylanträge einen positiven Bescheid erhalten, davon 18 Prozent jene, die die volle Anerkennung zum Flüchtlingsstatus erhalten und 24 Prozent der Anträge mit Anerkennung ei-

nes humanitären Schutzes. Da wäre ich auch schon beim Punkt, nämlich bei der humanitären Hilfe, wo ich Mitglied im Beirat für humanitäre Hilfe der Region bin, wo in diesem Jahr in Bezug auf Afrika 22 Projekte genehmigt, durchgeführt wurden. Gerade bei diesen Projekten sieht man, dass man, wenn man den Menschen vor Ort mit einer Summe an Geld hilft, viel mehr bewirken kann als würde man mit derselben Summe hier eine Hilfe durchziehen. Dort ist mit dieser Summe viel mehr geholfen. Dort werden mit kleineren Summen Brunnen gebaut, es werden Sonnenkollektoren angekauft, um die Pumpen zu betreiben. Es werden Schulen gebaut, es wird in sanitäre Anlagen investiert, in der Sanität werden Projekte unterstützt. Man versucht, dort wirklich punktuell den Menschen zu helfen. Das ist, glaube ich, langfristig die ideale Lösung, dass die Menschen erst gar nicht nach Europa flüchten, sondern dass sie in ihren Herkunftsländern bleiben und dort Kreisläufe gebildet werden, damit sie dort Arbeit finden, Bildung bekommen.

Im Internet kann man ein Interview mit einer Asylkoordinatorin aus Bayern nachlesen, die auf die Frage hin geantwortet, was ihre Feststellung ist, mit welcher Ausbildung Migranten nach Europa kommen. Sie hat dabei festgestellt, dass sehr viele Analphabeten darunter sind, dass man die wenigsten eigentlich gleich in eine Arbeit eingliedern kann und sie sozusagen mit einer bestimmten Ausbildung integrieren kann. Das ist mit sehr großen Schwierigkeiten verbunden. Deshalb ist, glaube ich, Europa auch aufgerufen, den Ländern, den Menschen vor Ort zu helfen, Gelder, Zeit und auch Gespräche dahingehend zu investieren, durchzuführen, dass vor Ort bei den Menschen sich etwas ändert, egal ob es die schlechten Zustände im Wirtschaftsbereich sind, ob Kriege herrschen oder andere Revolutionen sind, dass die Menschen flüchten und dadurch auch den Schleppern die Möglichkeit gelassen wird, den Flüchtlingen auch irgendwelche Märchen zu erzählen. Diese Asylkoordinatorin hat geantwortet, sehr viele kommen mit der Meinung her und fragen dann auch, wann sie ihr Auto und Haus bekämen. Genau das wird diesen armen Menschen von den Schleppern vorgegaukelt, dass sie hier das Schlaraffenland erwartet, was gar nicht stimmt. Von mir aus gesehen ist es wichtig zu schauen, dass den Menschen vor Ort geholfen wird und umgekehrt, dass man darauf achtet, dass dies kein Übergewicht bekommt und das Gleichgewicht erhalten bleibt.

**STOCKER M. (Landesrätin für Wohlfahrt - SVP):** Dankeschön Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Ich werde einen Teil der Zeit nutzen, weil der Landeshauptmann danach auf jeden Fall auf die Frage eingehen wird, die Kollege Sven Knoll aufgeworfen hat.

Zum Ersten. Von mehreren Rednern sind die projektbezogene Finanzierung, die projektbezogene Unterstützung vor Ort, die Entwicklungshilfe, die diese Ausrichtung haben soll, angesprochen worden. Ich denke, dass von allen Rednerinnen und Rednern bestätigt wurde, dass dies das Land Südtirol beispielgebend macht. In der Regel sind es auch die anderen, die sehr stark projektbezogen investieren. Dass wir hier alle noch mehr tun könnten und dass wir auch wissen, dass das wahrscheinlich die erste Antwort ist, die wir geben sollten, darüber sind wir uns alle, glaube ich, einig.

Vor einigen Monaten haben wir einen Beschlussantrag im Südtiroler Landtag verabschiedet, wo wir mehr oder weniger alle diese Thematiken schon angesprochen haben, bis auf einige, die auch richtigerweise angeführt worden sind, die in der Logik nicht immer unbedingt mit dem übereinstimmen, was wir jetzt wissen, was aktueller Stand in der Flüchtlingsaufnahme ist und wo wenschon die Frage bzw. der Antrag gestellt werden müsste, dass internationale Rahmenabkommen verändert werden, wie eben auch das Recht auf Asyl wenschon. Kollege Knoll hat richtigerweise darauf hingewiesen, dass das alles sehr schwierig ist, also mit dem, dass man sagt, wir werden als Europäer organisieren, dass die Überprüfung, inwieweit jemand den Flüchtlingsstatus hat oder nicht, in anderen Ländern Afrikas gemacht wird, wenn auch die Diskussion aktuell sehr stark in Europa in diese Richtung geht, aber er hat zurecht auf die Rechtssituation hingewiesen. Allerdings muss ich dann auch dazusagen, Kollege Knoll, dass es dann auch nicht ganz gut mit dem übereinstimmen würde, wenn Sie sagen, wir stimmen dem beschließenden Teil zu, weil der erste oder zweite Punkt sagt "eigentlich nur solche aufzunehmen, die einen Rechtsstatuts schon haben, in anderen Ländern nachgewiesen", dann geht das meines Erachtens nicht in der Logik ganz genau zusammen.

Ich möchte grundsätzlich anmerken - auch das ist angesprochen worden -, dass sich in dieser Thematik inzwischen sehr vieles an der Tonart und an der Art sozusagen des Vorgehens geändert hat. Ich habe Gott sei Dank im Südtiroler Landtag mit kleinen Ausnahmen sehr positiv zur Kenntnis genommen, dass bei uns die Tonart noch mehr oder weniger stimmt, denn eines müssen wir uns auch bewusst sein, dass wir anfangen mit dem Reden und dass vom Reden auch abgeleitet wird, das irgendwann einmal zu tun. Deswegen haben wir eine ganz große Verantwortung in dem, wie wir uns ausdrücken und was wir für Worte in den Mund nehmen.

Etwas anderes darf ich auch noch vielleicht an dieser Stelle fast schon pädagogisch anführen. Es gibt ein wunderbares Buch von Francesca Melandri, das in Deutsch "Alle, außer mir" heißt. Es wäre, denke ich, im Zusammenhang mit dieser Thematik durchaus uns allen anratbar, dieses Buch auch zu lesen.

Ich komme jetzt auf die einzelnen Punkte zu sprechen, die im beschließenden Teil enthalten sind und die in der Diskussion auch noch angesprochen worden sind. Ja, Kollegin Mair, wir sind für offene Grenzen. Europa lebt von offenen Grenzen, aber es ist auch klar, dass das zur Folge hat ... Das ist ja nicht eine Erfindung von heute, sondern das sagen Realisten und Menschen, die schon seit langem mit Pragmatik an diese Thematik herangehen. Natürlich bedingt das auch den Schutz der Außengrenzen. Das versteht sich, denke ich, auch von selber, aber wir brauchen innerhalb Europas die offenen Grenzen nicht nur als ethnische Minderheit, sondern als ethnische Minderheit im Besonderen. Das ist, denke ich, etwas, was wir in diesem Südtiroler Landtag nicht in Frage stellen sollten.

Das, was bei dieser Diskussion natürlich auch immer wieder durchscheint, ist nicht die Problematik oder Thematik, die wir mit den Asylantragstellenden haben. Es ist auch zu Recht darauf hingewiesen worden, dass wir in pragmatischer Art und Weise imstande waren, die Weiterbildung entsprechend zu organisieren, Arbeit zu finden und gleichzeitig diesen Menschen doch etwas von lokalen Gegebenheiten mitzugeben. Wir haben Schwierigkeiten, wobei diese nicht mit den Asylantragstellenden in der Regel in Verbindung zu bringen sind, sondern mit jenen, die mit ungeordnetem Status in der Regel in Zentren anzutreffen sind. Hier ist zu Recht immer wieder darauf hingewiesen worden, dass es eine Aufgabe des Staates, der Sicherheitsorgane ist, dafür zu sorgen, dass hier die Menschen das Gefühl haben können, in Sicherheit zu sein und dass die entsprechenden Maßnahmen von ihnen gesetzt werden, die sicherheitspolitisch notwendig sind und in ihrer Zuständigkeit liegen.

Wir als Südtiroler Landesregierung haben in vielen Fällen die Verantwortung, soweit wir sie wahrnehmen können, auch wahrgenommen. Sie erinnern sich an viele Maßnahmen, die der Landeshauptmann angeregt und dann auch imstande war, diese bei den entsprechenden staatlichen Behörden umzusetzen. Das betrifft jetzt nicht nur das letzte Treffen, das es in der Staat-Regionen-Konferenz in Rom gegeben hat, wo auf unseren Antrag hin genau die Thematiken angesprochen und von allen mitgetragen worden sind, die uns besonders betreffen, nämlich die Anlandungen von Menschen hier in Südtirol, die rückverwiesen werden oder die ganz einfach in Europa aus unterschiedlichen Gründen wieder andere Länder aufsuchen, dass wir hier die Garantie haben, dass diese auch umverteilt werden und hier die gleichen Regeln gelten wie sie unten in Sizilien gelten.

Das Zweite. Das ist auch wichtig. Wir haben, glaube ich, mit Pragmatismus und keinem idealistischen Ansatz, sondern einfach mit einem sehr praktischen immer auch gesagt, wer A sagt und zum Asylantrag ja sagt, der muss auch entsprechend B sagen und auch die Bereitschaft haben, ganz klar darauf hinzuweisen, dass dann auch die Konsequenzen zu ziehen sind für jene, die einen abgewiesenen Status haben. Und auch das ist in den Dokumenten der Staat-Regionen-Konferenz aufgenommen und von allen mitgetragen worden und auch entsprechend danach ein Auftrag an die Regierung, aber das wird noch in einem eigenen Treffen mit dem Innenminister sicher noch vertieft werden.

Das alles ist passiert auf Initiative Südtirols, weil die Beschlussanträge, die Begehrensanträge, die wir hier im Südtiroler Landtag verabschiedet haben, im Wesentlichen eine Reihe von Punkten beinhalten, die auch in diesem Antrag enthalten sind. Wir haben diese nicht nur ernst genommen, sondern auch schon mindestens ein Jahr vorher immer auf diese Punkte hingewiesen durch die Stellungnahmen von unserer Seite und dann natürlich auch den Punkt von der schnelleren Abwicklung der Asylverfahren mit aufgenommen. Natürlich ist auch das einer der Punkte, warum einige der Problematiken und Thematiken entstehen.

Soweit von meiner Seite. Ich habe bereits vorher über die projektbezogenen Entwicklungshilfemaßnahmen gesprochen. Dass wir die Rückführung machen, das habe ich auch schon angesprochen, und die Zahl nicht überschreiten. Wir haben mit dem Staat ein Einvernehmen getroffen, das eine Begrenzung von vornherein vorsieht. Das wird auch von uns penibel kontrolliert und mit Sicherheit immer darauf hingewiesen, wenn es nicht so ist. In dem Sinne glaube ich nicht, dass wir dem noch etwas hinzufügen müssen, abgesehen davon, dass man hier, wie verlangt, nur solche aufnimmt, die den Flüchtlingsstatus haben. Das hat sich, denke ich, von selber bereits erklärt durch die Stellungnahmen der Kollegen Abgeordneten, unter anderem auch von Sven Knoll.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Ich möchte vorab um Verlängerung der Redezeit ansuchen. Vielleicht gibt es auch den vierten Schiedsrichter oder irgendjemanden, der auf der Tafel aufzeigt,



wie viel noch dazugegeben wird, sonst wird die Zeit nicht reichen. Ich werde mich bemühen, mich kurz zu fassen.

Ich möchte nur mit einer Statistik beginnen, die fast täglich ajouriert wird. Das ist jene des Innenministeriums. Das sind die Zahlen der Personen, die in Italien ankommen. Im letzten Jahr waren es fast täglich bis zum 4. Juli 85.137 Personen, davon 81.500 aus Libyen und heuer sind es im Vergleichszeitraum 16.687, davon 11.429 aus Libyen. Was will ich damit sagen? Die Regierung Salvini hätte es nicht geschafft, jetzt schon etwas zu ändern. Das sind die Maßnahmen in Libyen, die durch den Innenminister Minniti gesetzt worden sind. Ich sage bewusst nicht die Regierung, sondern Innenminister Minniti und diese Regierung setzt das fort. Es geht mir aber nicht darum. Ich will auch nicht irgendetwas schönreden.

Eine Tatsache ist die Migration, wie sie derzeit stattfindet. Das ist noch nicht totales Sichern der Außengrenzen, aber man sieht, dass sich etwas geändert hat. Das muss man einfach feststellen. Wie und warum sich das geändert hat, das will ich hier nicht weiter ausführen, inwieweit sich die Situation in Libyen für die betroffenen Personen verbessert hat, wie die Rechtslage, die humanitäre Lage dort ist. Sie haben, denke ich, verstanden, worauf ich anspielen will. Das ist die Tatsache der Menschen, die übers Meer kommen. Trotz dieser sehr gesunkenen Zahl sind immer noch über 1.400 im Mittelmeer umgekommen. Das sind jetzt proportional mehr als früher. Fast schon jeder Zehnte stirbt bei diesem Versuch, übers Meer zu kommen, eine Person von zehn. Da sind Kinder, Frauen, ältere Männer dabei. Früher waren es noch mehr Tote, aber im Verhältnis weniger. Das ist das eine.

Die aktuelle Debatte bezieht sich aber mehr auf die Sekundärmigration. Das eine ist, dass man bei der Migration auf europäischer Ebene sagt, es bräuchte noch stärkere Sicherung der Außengrenzen. Das ist eines der wenigen Themen, auf das man sich geeinigt hat. Da haben alle zugestimmt, das heißt Frontex wird noch verstärkt. Man will in den afrikanischen Ländern noch stärker Maßnahmen setzen, welcher Natur auch immer, damit das Schlepperwesen bekämpft wird usw. Darauf hat man sich geeinigt, um diese Zahlen noch weiter nach unten zu drücken. Das ist das Ziel. So stellt sich dies dar. Das ist das eine.

Dann haben wir die weitere Debatte über die sogenannte Sekundärmigration. Diese ist geschuldet, dass es sie überhaupt gibt, dem System, das wir haben, dass es überhaupt möglich ist, dass jemand, dem man in einem Land einen Antrag abgelehnt hat, in einem anderen Land den Antrag wieder neu stellt. Wenn das nicht möglich wäre, dann würde es auch diese Sekundärmigration nicht geben. Dann hätte das keinen Sinn und auch die Zuversicht, dass es irgendwo anders besser geht, dass es unterschiedlich bewertet wird usw. Wir haben nämlich Staaten, die von vornherein sogenannte sichere Drittstaaten ausschließen, zum Beispiel Deutschland, das sagt, dass es eine Reihe von Staaten gibt, da prüfen wir gar nicht mehr. Da sagen wir, da gibt es kein Asyl, weil das die sicheren Drittstaaten sind, während Italien eine solche Liste nicht genehmigt hat. Grundsätzlich wird geprüft. Das sind diese Unterschiede und viele andere mehr im Verfahren.

Die Situation ist jene, dass nach Dublin hier eigentlich schon die Pflicht besteht - und Sie verstehen das Wort "eigentlich", wenn ich es weiter ausführe -, dass ein Asylverfahren dort durchgeführt wird, wo die Person erstmals in Europa anlangt, in welchem Staat der Dublin-Vereinbarung man ankommt, dort wird das Asylverfahren gemacht. Tatsächlich ist das nicht immer geschehen. Dann hat es ein Weiterwandern bzw. eine Registrierung gegeben und trotzdem ein Weiterwandern. Die Debatte deshalb, weil diese zurückgenommen werden sollten. Eigentlich besteht die Pflicht dazu schon, aber es besteht kein Mittel, dies durchzusetzen. Das ist jetzt das Thema, das innenpolitisch in Deutschland zu einer starken Debatte geführt hat. Ich denke, dass dies sicher auch damit zu tun hat – so ehrlich müssen wir sein -, dass im Herbst Wahlen in einem bestimmten Bundesland sind, denn dieses Problem kannte man schon länger und es war früher akuter als jetzt. Das muss man ganz einfach feststellen, denn so ehrlich muss man sein. Jetzt wird es zum großen Thema, wo es eigentlich weniger vorhanden ist. Das ist immer noch ein Problem, ganz klar, denn ich will nichts schönreden. Das hat auch mit der politischen Situation zu tun.

Aus den Medien kennt man die Beschlüsse oder Einigungen, die man einmal auf europäischer Ebene erzielt und nicht erzielt hat und die man dann zwischen CDU und CSU scheinbar erzielt hat. Wir kennen die Inhalte aus den Medien und aus den Erklärungen. Wir wissen auch, dass es in Deutschland eine Regierungskoalition auch noch mit der SPD gibt. Darüber wird jetzt auch noch diskutiert, wie solche Transitzentren ausschauen sollen, aber die Ankündigung ist da, an der österreichischen Grenze. Das hat natürlich hervorgerufen, dass Österreich sagt, Moment, wenn Ihr diese Menschen in unser Land zurückweist, dann haben wir das Problem, dass Italien, solange Ihr kein Abkommen mit Italien habt, das ja nicht funktioniert, diese nicht zurücknimmt.

Tatsächlich kann das alles nur funktionieren, auch mit diesen Transitzonen - vielleicht hat gestern jemand die Stellungnahme von Prof. Walter Obexer in der ZIB 2 gesehen, der dies recht deutlich dargelegt hat -, wenn es Vereinbarungen zwischen den Staaten gibt. Das ist das Absurde. Man hat jetzt Alleingänge beschlossen, die eigentlich nur umsetzbar sind, wenn man sich mit anderen Staaten einigt. Das ist eigentlich schon der Ausdruck der Hilflosigkeit dieser Alleingänge. Deshalb von meiner Seite auch hier noch einmal, hinaus in die Welt, und genauso auch vom Kollegen Platter, das funktioniert nicht. Das geht nur gemeinsam. Gerade das Thema der Sekundärmigration kann man nur gemeinsam lösen, indem man sich auf die Regeln in Europa einigt. Sonst ist selbst dieser Alleingang nicht umsetzbar. Das ist das Paradoxe. Gestern ist, glaube ich, von einem Völkerrechtler für das Europarecht dargelegt worden, dass es nicht umsetzbar sein wird. Österreich könnte natürlich ein bilaterales Abkommen mit Deutschland machen. Bundeskanzler Sebastian Kurz hat erklärt, dass es keinen Vertrag zu Lasten Österreichs mit Deutschland geben wird. Dann muss man schauen, wie diese Rücknahme ausschauen soll, wenn sie nicht zu Lasten Österreichs gehen soll, aber die Vereinbarung mit Italien fehlt. Es ist schwer darstellbar, wie das funktionieren soll. Deshalb gehe ich jetzt einmal davon aus, dass es beim morgigen Treffen zwischen dem deutschen Minister Seehofer und dem Bundeskanzler Sebastian Kurz wahrscheinlich doch wieder um eine Suche nach einer gemeinsamen Lösung gehen wird. Das ist auch der Appell.

Kollege Günther Platter und ich haben uns seit gestern mehrfach ausgetauscht. Wir sind auch gemeinsam in die Presse gegangen, auch er jetzt wieder mit einer Aussendung, die wir abgestimmt haben, wo wir beide darauf hinweisen, welche Bedeutung der Brenner hat, welche Bedeutung die Brennergrenze für Südtirol, für Tirol, für Europa hat und dass es an dieser Stelle gar keinen Sinn macht, Grenzkontrollen aufzuziehen, auch Platter, das war nicht immer so, auch weil tatsächlich hier an Bewegung so wenig stattfindet wie seit Jahren nicht mehr. Da beginnt man jetzt irgendetwas aufzuziehen, weil diese Ankündigung der Transitzentren kommt, wo man noch immer nicht weiß, wie man das rechtlich lösen will in Ermangelung der Abkommen, wie schon gesagt. Deshalb warnen wir beide davor, jetzt irgendwelche Maßnahmen zu setzen in Erwartung von irgendetwas, was wahrscheinlich gar nicht umsetzbar ist, um das jetzt in einem Satz zusammenzufassen. Ich habe mich auch mit dem Bundeskanzler Kurz ausgetauscht. Ich werde mich heute auch noch mit ihm hören. So sind wir verblieben, das ist mir wichtig, weil morgen das Treffen mit dem Innenminister stattfindet, also werden wir uns heute Abend noch einmal telefonisch hören. Dort werde ich auch diese Position darlegen.

Insgesamt wieder einmal zusammenfassend. Ich fühle mich schon bestätigt und viele von Ihnen können sich bestätigt fühlen. Ich bin nicht der Einzige, der das sagt. In Europa muss man endlich mit diesem Unsinn aufhören zu glauben, in diesem System allein agieren zu können. Es braucht gemeinsame Entscheidungen, einheitliche Systeme, einheitliche Abläufe der Verfahren und die gemeinsame Arbeit auch Richtung der Außengrenzen.

Diese Flüchtlingszentren oder Asylbewerberzentren in Nordafrika sind auch Teil des Beschlusses. Zum einen sagt man, in europäischen Staaten auf Freiwilligkeit hin, Staaten, die das machen wollen, hätten den Vorteil, dass dann von der EU garantiert wird, dass für die Leute, die tatsächlich Anspruch haben, die Verteilung erfolgt, alle mit Fragezeichen, weil die Visegrád-Staaten gleichsam zu verstehen gegeben haben, mit uns nicht, und wir verlangen künftig überhaupt Einstimmigkeit bei allen Beschlüssen in dieser Frage entgegen den Grundsätzen des Lissabon-Vertrages.

Das Zweite ist, diese außerhalb, das wäre völkerrechtlich möglich, das muss man auch sagen. Es braucht aber auch gerade die Zustimmung des betroffenen Staates - diese muss man erst haben - und es braucht völkerrechtlich und europarechtlich auch die humanitären und rechtlichen Standards, die wir uns selber gegeben haben in solchen Lagern. Das wäre die Voraussetzung. Dann ist das denkbar. Ab diesem Moment würde so etwas funktionieren, dass man sagt, wir nehmen jene auf, die den Status haben. Dazu bräuhete man solche Einrichtungen. Darauf arbeitet Europa derzeit hin.

Der Antrag kommt in diesem Sinne zu spät. Jetzt an das italienische Parlament den Antrag zu stellen, in diese Richtung etwas zu machen, wo es bereits einen europäischen Beschluss gibt, dass man darauf hinarbeiten will. Dann sage ich, dass wir mit dieser Aufforderung eigentlich spät dran sind. Das hat Europa schon beschlossen. Ob das umsetzbar ist, ist eine andere Frage. Wir werden weiterhin versuchen, in Südtirol unseren humanitären Verpflichtungen – ich betone Verpflichtungen – nachzukommen, gleichzeitig aber auch darauf pochen, dass die Regeln eingehalten werden, so wie ich sie in der Staat-Regionen-Konferenz getan habe, das heißt, dass die Regeln zur Gänze einzuhalten sind und nicht nur zum Teil, dass die Regeln für alle gelten, die hier sind und dass jene, die ein Bleiberecht haben, entsprechend auch begleitet werden,

damit Integration möglich ist. Aber jene, die kein Bleiberecht haben, müssen wieder nach Hause zurück. Sonst hat das Ganze keinen Sinn. Und jene, die ihr Gastrecht missbrauchen, haben bei uns nichts verloren. Das ist Klartext. Das hat mit Regeln zu tun. Es wird auch nichts neu erfunden, sondern das sind die geltenden Regeln und das ist umzusetzen.

Ich darf schon dazusagen, dass es letztthin doch gelungen ist, eine neue Dynamik hineinzubringen aufgrund eines Abkommens, das ich mit dem Innenminister und mit dem damaligen Präfekten Morcone, der für das Flüchtlingswesen zuständig war, getroffen habe. Wir haben in den letzten Wochen diese Überführung von Straffällig gewordenen Personen in das Zentrum von Turin mehrfach bereits durchgeführt und ich stelle mir das so vor, dass es dann eine klare Botschaft gibt: Humanitäre Verpflichtungen, ja wir bekennen uns dazu; Aufforderung an Europa, das System zu verbessern; Schutz der Außengrenzen; gleichzeitig aber auch Einhaltung aller Regeln im Interesse der Bevölkerung hier, im Interesse der Betroffenen selbst, sonst gibt es irgendwann keinen Schutz mehr für jene, die es wirklich brauchen, und auch im Interesse der Demokratie und unserer Gesellschaft.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Zu Beginn wurde ich gefragt, warum wieder so ein Antrag kommt, denn darüber hätten wir ja schon oft diskutiert. Die ausführliche Antwort der Landesregierung, für die ich mich auch bedanke, hat gezeigt, dass es schon wichtig ist, wenn man doch immer wieder über Dinge diskutiert.

Verzeihen Sie mir, Herr Landeshauptmann, wenn ich etwas schmunzle. Die Zentren in den nordafrikanischen Ländern, die den Asylstatus feststellen sollen, haben das bereits 2014/2015 gefordert, also zu sagen, da wären wir jetzt zu spät, Europa ist zu spät, denn seit Jahren, seit wir hier über dieses Thema reden, sind die Stellungnahmen mehr oder minder dieselben. Es braucht die europäische Lösung, es braucht die gemeinsame Lösung, aber gerade Europa und die Länder haben gezeigt, dass es ein gemeinsames Totalversagen gibt - da findet man die Gemeinsamkeiten -, aber leider Gottes, wenn es um Lösungen geht, ist es immer so, dass in irgendeinem Land Wahlen sind. Infolgedessen habe ich den Eindruck, dass nie irgendetwas konkret weitergeht.

Herr Landeshauptmann, Sie haben den Seehofer gemeint. Das gilt aber auch für Sie, denn Sie haben viereinhalb Jahre auch nicht darüber klar gesprochen, dass Straffällige abzuschieben sind. In den letzten Monaten haben Sie hier eine 180-Grad-Wende – dafür bin ich Ihnen ja dankbar – gemacht. Man hat gesehen, dass, wenn Sie mit ganz klaren Forderungen und mit ganz klaren Zielen in diese Staat-Regionen-Konferenz gehen, Sie auch erfolgreich sind. Das wünsche ich mir in vielen anderen Punkten auch. Seien Sie öfters mutig, seien Sie öfters so klar. Man hat gesehen, dass Ihnen viele Kollegen dankbar gewesen sind, dass endlich einmal einer die Courage hatte, dieses ganze Bla Bla zu durchbrechen und mit einer klaren Botschaft und einer klaren Ansage gekommen ist und sofort waren Sie erfolgreich. Das wünsche ich mir in anderen Bereichen auch.

Ich sehe es nicht so wie hier manche Kollegen, dass wir die Situation völlig im Griff hätten. Ich kann jetzt keine Fragen mehr stellen, weil mir wahrscheinlich niemand darauf antworten kann, aber mich würde einmal schon Folgendes interessieren. Man weiß, dass es fast tagtäglich dieselben Menschen sind, die dort schlafen und leben. Das duldet man alles. Man sieht zu. Man kennt die Schlafplätze jener Leute, die am Bahnhof schlafen, die mittlerweile auf Brücken übernachten, im Freien usw. Haben diese Menschen einen Asylstatus? Sind sie in irgendeinem Verfahren drinnen oder haben sie einen negativen Asylbescheid? Hier davon zu reden, Kollege Heiss, dass die Situation völlig unter Kontrolle sei, das wage ich einfach schlichtweg zu bezweifeln. Ich freue mich sehr, wenn es positive und immer mehr positive Beispiele gibt, aber hier in Bozen gibt es Brennpunkte, verschiedene Stellen, wo die Situation alles andere als unter Kontrolle ist. Mich würde interessieren, was mit diesen Menschen ist, ob sie einen Status haben oder wie auch immer.

Kollegin Foppa, ich ersuche Dich das nicht wirklich so zu betrachten. Die Imagekampagne Südtirols kann wirklich nicht daran gemessen werden, wie viele Flüchtlinge, Illegale usw. wir aufnehmen. Das ist wirklich allerhand, nämlich zu glauben, dass Südtirols Image schlecht dastehen würde, wenn wir sagen, wir möchten wirklich nur jene unterbringen, jene integrieren und für jene die Kosten übernehmen, die effektiv auch den anerkannten Status bereits haben. Ich glaube nicht, dass das verwerflich ist. Die Kosten beginnen ja dann und gerade ein reiches Land wie Südtirol hat dann die Möglichkeiten, wirklich so zu intervenieren und so zu agieren, dass auch Integration funktionieren kann und dass man das Bestmögliche mit der Situation machen kann. Hier habe ich nicht ganz verstanden, dass das Image leiden würde, wenn man sozusagen sagt ... Und Du vergisst auch immer, dass wir hier schon eine besondere Situation haben. Wir sind schon eine Minderheit in diesem Staat, wir haben eine sensible Situation unter den Sprachgruppen. Ich

glaube, dass man hier schon nicht Südtirol als ganz normale Provinz bezeichnen kann, wie sie sonst in Italien ist.

Ich habe in meiner Stellungnahme zu Beginn schon, wie viele andere Kollegen hier auch, die positiven Projekte bzw. die positiven Beispiele genannt, die das Land Südtirol projektbezogen in der Entwicklungshilfe unterstützt, das passt, aber, wie gesagt, in vielen Bereichen denken wir einfach anders. Ich muss auch immer wieder über die Tonart schmunzeln. Hier hat niemand eine Tonart an den Tag gelegt, weder im Antrag noch ich in meinen Ausführungen. Wenn der Kollege Urzi emotional wird, dann ist das sein gutes Recht. Mich juckt das herzlich wenig, mich provoziert er nicht, das ist vielleicht das ganze Drama. Es ist mir schlichtweg egal. Ich mache mir nur Sorgen über Deine Gesundheit, denn der Wahlkampf dauert noch lange. Ich hoffe nicht, dass Du irgendwann einmal einen Herzkasper bekommst.

Und eines möchte ich auch sagen. Unsere Feinde, Kollege Urzi, sind schon nicht unsere Freunde in Österreich bzw. in Deutschland. Nicht das sind die Feinde. Jene, die für die Situation verantwortlich sind und die letzten Jahre geschlampt haben, sind die "amici del PD" und ihre Helfeshelfer, die alles unterstützt haben. Das sind diejenigen, aber sicher nicht die FPÖ, Seehofer oder sonst irgendjemand, die sich wirklich bemühen, in dieser Sache endlich mit Hausverstand und wirklich auch anders an die Sache heranzugehen wie es in der letzten Zeit passiert ist. Den anderen haben wir das Schlamassel zu verdanken und nicht jenen, die erst seit kurzem regieren und wirklich schon einiges verbessert haben und auch in dieser Sache an den Tag gelegt haben.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione n. 927/18 per parti separate, come richiesto dal consigliere Knoll. Apro la votazione sulle premesse: respinte con 6 voti favorevoli, 20 voti contrari e 5 astensioni.

Apro la votazione sul punto n. 1 della parte dispositiva: respinto con 9 voti favorevoli, 21 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sul punto n. 2 della parte dispositiva: respinto con 9 voti favorevoli, 21 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sul punto n. 3 della parte dispositiva: respinto con 11 voti favorevoli e 20 voti contrari.

Apro la votazione sul punto n. 4 della parte dispositiva: respinto con 10 voti favorevoli e 16 voti contrari.

Punto 15) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 915/18 del 18/5/2018, presentata dal consigliere Köllensperger, riguardante: Dirigenti medici negli ospedali di base."**

Punkt 15 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 915/18 vom 18.5.2018, eingebracht vom Abgeordneten Köllensperger, betreffend: Ärztliche Leiter in den Grundversorgungs-Krankenhäusern."**

*La rete ospedaliera provinciale fornisce un'assistenza organica grazie al coordinamento nell'erogazione delle prestazioni e alla distinzione fra assistenza di primo livello, assistenza specializzata e assistenza con trattamenti ad alta complessità. Nell'assistenza di primo livello rientrano le prestazioni che ogni sede ospedaliera deve fornire alla popolazione come livello minimo di assistenza sanitaria. L'obiettivo è quello di organizzare in modo omogeneo le prestazioni assistenziali di primo livello di medicina internistica, chirurgia e ortopedia/traumatologia in tutte le sedi.*

*Attualmente le strutture complesse degli ospedali di base con a capo un proprio dirigente comprendono la chirurgia/ortopedia, la medicina interna, l'anestesia, la ginecologia e la pediatria. Il mantenimento delle strutture complesse negli ospedali di base non è solo possibile ma soprattutto anche opportuno, in quanto utile e necessario ai fini di un'assistenza di prossimità nelle zone periferiche (dove al di fuori degli ospedali e dei medici di base non vi sono o vi sono pochissimi altri medici). In questo caso solo il raccordo con l'ospedale, in collaborazione con i medici di medicina generale, i pediatri e gli operatori sanitari e sociali, può garantire l'assistenza di primo livello. Le strutture esistenti vanno quindi mantenute nell'ottica di un'assistenza territoriale di base. Così è stato fatto nella vicina provincia di Trento, dove sono anche stati nominati i relativi dirigenti. La presenza in loco del responsabile di una struttura complessa (primario) è indi-*

spensabile per consentire la formazione dei giovani medici e la creazione di opportunità formative in periferia, il che a sua volta è d'interesse per l'intera provincia.

Di un presidio ospedaliero funzionante, oltre al primario, fanno parte il direttore amministrativo, il direttore tecnico-assistenziale e il direttore sanitario – come è anche previsto per le case di riposo. Ma mentre tra assessorato, azienda sanitaria e comprensori a livello amministrativo continuano a sussistere tranquillamente doppioni e non si accorciano i processi decisionali, quando si tratta del personale operativo si decide di risparmiare. Ed è proprio nell'ottica dei tagli al personale medico che temiamo debba essere interpretato l'ultimo periodo del comma 5 dell'articolo 25 della legge provinciale 21 aprile 2017, n. 3, con riferimento alla figura del direttore medico negli ospedali di base:

“5. Al personale medico e al personale equiparato al personale medico di ogni presidio ospedaliero dell'Azienda Sanitaria è preposta/preposto una direttrice medica/un direttore medico, nominata/nominato dalla direttrice/dal direttore generale su proposta della direttrice sanitaria/del direttore sanitario aziendale, sentita la direttrice/il direttore del rispettivo comprensorio sanitario; la direttrice medica/il direttore medico viene scelta/scelto tra i medici specializzati in una disciplina clinica o nella disciplina igiene e sanità pubblica, in possesso dei requisiti stabiliti con regolamento di esecuzione. La direttrice medica/Il direttore medico collabora, nella direzione organizzativa del personale medico e del personale equiparato al personale medico operante nel presidio ospedaliero, con il medico responsabile delle funzioni igienico-organizzative, le dirigenti e i dirigenti tecnico-assistenziali nonché con la dirigente amministrativa/il dirigente amministrativo del presidio ospedaliero. Nei presidi ospedalieri con due sedi la direttrice medica/il direttore medico, all'occorrenza, può essere coadiuvata/coadiuvato nella sua funzione da un medico operante nell'altra sede.”

Questo significa che la formula “un ospedale, due sedi” avrà l'effetto che in queste strutture sanitarie sarà previsto un unico direttore medico, invece di un direttore per ogni sede.

Invece per i succitati motivi è indispensabile prevedere la figura del direttore medico in tutte le sedi di ogni presidio ospedaliero onde evitare un ulteriore indebolimento dell'assistenza di base nelle zone periferiche.

Ciò premesso,

il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
impegna la Giunta provinciale

a provvedere a quanto necessario per sancire e garantire che in tutte le sedi di un presidio ospedaliero presti servizio un direttore medico, e a coprire eventuali posti vacanti.

-----

*Der Krankenhausverbund im landesweitem Netz arbeitet mittels einer vernetzten Leistungserbringung in einem abgestuften Versorgungssystem, wobei zwischen Grund-, Schwerpunktversorgung und Versorgung mit hochkomplexen Behandlungen unterschieden wird. Grundversorgungsleistungen sind dabei alle jene Leistungen, die als Standard für die medizinische Versorgung der Bevölkerung in jedem Krankenhausstandort angeboten werden. Ziel ist es, die Grundversorgungsleistungen in der Inneren Medizin, in der allgemeinen Chirurgie und Orthopädie/Traumatologie für alle KH-Standorte einheitlich zu gestalten.*

*Heute umfassen die komplexen Strukturen in den Krankenhäusern der Grundversorgung mit eigenständigen Leitern die Chirurgie/Orthopädie, Innere Medizin, Anästhesie sowie auch Gynäkologie und Pädiatrie. Eine Beibehaltung dieser derzeit in den Grundversorgungs-Krankenhäusern besetzte komplexen Strukturen erscheint nicht nur möglich sondern vor allem auch sinnvoll, weil im Sinne der wohnortnahen Betreuung in den peripheren Zonen (wo außerhalb des Spitals und der Hausärzte keine oder sehr wenige niedergelassene Ärzte arbeiten) diese Strukturen erforderlich sind und nur eine Vernetzung mit dem Spital, in Zusammenarbeit mit den Allgemeinmedizinern, den Kinderärzten, sowie Gesundheits- und Sozialberufen die garantierte Grundversorgung sichern kann. Diese noch vorhandenen Strukturen müssen daher im Sinne der lokalen Grundversorgung erhalten bleiben. Auch in der Nachbarprovinz Trient sind diese garantiert und mit eigenständigen Leitern nachbesetzt worden. Nicht zuletzt, weil die Präsenz des Leiters von komplexen Strukturen (Primar) vor Ort unerlässlich ist, um eine Ausbil-*

„*derung der Jungärzte und das Schaffen von Ausbildungsstellen in der Peripherie zu ermöglichen, was wiederum im Interesse des ganzen Landes ist.*

*Zu einer funktionierenden Krankenhauseinrichtung gehören neben den Primariaten auch Verwaltungsleiter, Pflegedienstleiter sowie ein eigener ärztlicher Leiter (Sanitätsdirektor) – so wie das auch für die Altersheime gilt. Doch während man zwischen Assessorat, Betrieb und Bezirken auf Verwaltungsebene weiterhin Doppelgleisigkeiten zulässt, statt die Entscheidungswege zu verkürzen, scheint man hingegen beim operativen Personal vor Ort sparen zu wollen. Denn wohl nur im Sinne der Einsparungen beim ärztlichen Personal kann der letzte Satz in Artikel 25, Absatz 5 des Landesgesetzes vom 21. April 2017, Nr. 3, interpretiert werden, der in Bezug auf die Figur des ärztlichen Direktors in den Grundversorgungs- Krankenhäusern berechtigten Anlass zur Sorge gibt:*

*„5. Dem ärztlichen und diesem gleichgestellten Personal jeder Krankenhauseinrichtung des Sanitätsbetriebs steht eine ärztliche Direktorin/ein ärztlicher Direktor vor, die/der von der Generaldirektorin/vom Generaldirektor auf Vorschlag der Sanitätsdirektorin/des Sanitätsdirektors nach Anhören der Direktorin/des Direktors des jeweiligen Gesundheitsbezirks ernannt wird; sie/er wird aus jenen in einem klinischen Fachbereich oder im Fachbereich Hygiene und öffentliche Gesundheit spezialisierten Ärztinnen/Ärzten ausgewählt, die im Besitz der mit Durchführungsverordnung festgelegten Voraussetzungen sind. Die ärztliche Direktorin/Der ärztliche Direktor arbeitet bei der organisatorischen Leitung des in der Krankenhauseinrichtung tätigen ärztlichen und diesem gleichgestellten Personals mit der/dem in hygienisch-organisatorischer Hinsicht verantwortlichen Ärztin/Arzt, mit den Pflegedienstleiterinnen/den Pflegedienstleitern und der Verwaltungsleiterin/ dem Verwaltungsleiter der Krankenhauseinrichtung zusammen. In den Krankenhauseinrichtungen mit zwei Standorten kann der ärztliche Direktor in dieser Funktion bei Bedarf von einem am jeweils anderen Standort tätigen Arzt unterstützt werden.“*

*Das bedeutet, dass die Formel „ein Spital, zwei Standorte“ dazu führt, dass in diesen sanitären Strukturen nur mehr ein einziger ärztlicher Direktor vorgesehen ist, statt ein solcher Leiter an jedem Standort.*

*Aus oben genannten Gründen scheint es aber unerlässlich, die Figur des ärztlichen Direktors an allen Standorten jeder Krankenhauseinrichtung vorzusehen, um einer weiteren Schwächung der Grundversorgung in der Peripherie vorzubeugen.*

*Dies vorausgeschickt,*

*verpflichtet  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung,*

*die nötigen Schritte zu unternehmen, um zu verankern und zu garantieren, dass an jedem Standort einer Krankenhauseinrichtung ein ärztlicher Direktor seinen Dienst verübt, und gegebenenfalls frei gewordene Stellen nachzubesetzen.*

La parola al consigliere Köllensperger, prego.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Dieser Antrag ist noch von Mitte Mai. Er hat in den letzten beiden Wochen auch etwas überraschenderweise durchaus an Aktualität dazu gewonnen, weil er sowohl im Omnibusgesetz als auch im Nachtragshaushalt Thema ist.

Um was geht es hier? Wir haben bekanntlich unser Gesundheitswesen so reformiert, dass es jetzt mit dem Netzwerkgedanken in einem abgestuften Versorgungssystem funktionieren soll, wobei zwischen Grund, Schwerpunkt und hoch komplexen Infrastrukturen unterschieden wird. Die Grundversorgungsleistungen sind alle jene Leistungen, die als Standard der medizinischen Versorgung der Bevölkerung überall vor Ort angeboten werden.

Ein Thema, das hier dazukommt. Heute umfassen die komplexen Strukturen – das sind eigentlich die Primariate, um es mit gängigeren Begriffen zu definieren – in den Krankenhäusern der Grundversorgung mit jeweils eigenständigen Leitern, also Primaren, die Chirurgie, die Orthopädie, die innere Medizin, Anästhesie, aber auch Gynäkologie und Pädiatrie. Es wäre wünschenswert, nicht nur möglich, sondern auch folgerichtig, wenn man diese Mindestausstattung zumindest bis zum Ablauf des aktuellen Gesundheitsplanes im Jahre 2020 beibehält.

Das Thema, auf das ich hier mit diesem Beschlussantrag ziele - das hatten wir gerade gestern im Gesetzgebungsausschuss beim Nachtragshaushalt -, ist jenes der ärztlichen Leiter. Zu einem funktionierenden Krankenhaus gehören neben den wichtigsten Primariaten auch der Verwaltungsleiter, der Pflegedienstleiter sowie der ärztliche Leiter. So wie das für jedes Altersheim gilt, gilt es erst recht für ein Krankenhaus. Während man aber zwischen Assessorat, Betrieb und Bezirksdirektionen auf Verwaltungsebene Doppelgleisigkeiten zulässt, so scheint man hier gerade beim operativen Personal Einsparungen vornehmen zu wollen, denn anders versteht es sich nicht, warum man gerade bei der Figur des ärztlichen Leiters nur mehr einen für jene Krankenhäuser mit zwei Standorten vorsehen will mit Stellvertretern usw. Das hatten wir ja, aber warum nur eine? Der ärztliche Leiter ist eine derart grundlegende Figur, dass es völlig einleuchtend ist, dass jeder Standort auch in der Formel "ein Krankenhaus - zwei Standorte" einen ärztlichen Leiter braucht.

Momentan ist es so, dass in Artikel 25, Absatz 5 des Landesgesetzes Nr. 3/2017 "Organisationsstruktur des Landesgesundheitsdienstes" Folgendes steht: *"In den Krankenhauseinrichtungen mit zwei Standorten kann die ärztliche Direktorin/der ärztliche Direktor in dieser Funktion bei Bedarf von einer/einem am jeweils anderen Standort tätigen Ärztin/Arzt unterstützt werden."* Das bedeutet, dass hier de facto nur mehr ein ärztlicher Leiter vorgesehen wird. Ich möchte hierzu kurz das vorlesen, was die staatliche Gesetzgebung dazu sagt: Decreto legislativo n. 502/1992 Artikel 4 - ich habe den Text nur auf Italienisch: *"Gli ospedali che non siano costituiti in azienda ospedaliera conservano la natura di presidi dell'unita' sanitaria locale. Nelle unita' sanitarie locali nelle quali sono presenti più ospedali, questi possono essere accorpati ai fini funzionali."* Das haben wir auch gemacht und ist okay. *"Nei presidi ospedalieri dell'unita' sanitaria locale e' previsto un dirigente medico ..."* Das ist taxativ, es muss einer sein.

Nun hatten wir diese Diskussion ganz kurz im Landtag im Omnibusgesetz, aber vor allem hatten wir sie gestern im Gesetzgebungsausschuss beim Nachtragshaushalt. Ich hatte einen Änderungsantrag zu Artikel 11 des Gesetzentwurfes Nr. 166/18 präsentiert und die SVP-Kollegen Schiefer, Hochgruber Kuenzer und Nogglner hatten einen Änderungsantrag ihrerseits präsentiert, der in die gleiche Richtung ging, aber durchaus – das kann man sagen – kompletter und noch weiter ging als meiner. Dieser wurde folgerichtig einstimmig auch mit meiner Stimme angenommen. Dieser sieht unter anderem vor, dass in den Krankenhauseinrichtungen mit zwei und mehr Standorten ein ärztlicher Direktor pro Standort eingesetzt wird. Das haben wir gestern im Gesetzgebungsausschuss beschlossen als Änderung des Artikels 11 des Nachtragshaushaltes.

Nun kommt mein Beschlussantrag, den ich schon vor zwei Monaten geschrieben habe, der genau in diese gleiche Kerbe schlägt. Ich würde sagen, nachdem wir es gerade beim Omnibusgesetz gesehen haben, dass wir hie und da im Gesetzgebungsausschuss etwas beschließen - siehe die AFI-Finanzierung, die die Landesregierung per Änderungsantrag im Plenum danach wieder aus dem Text entfernt -, ist dieser Beschlussantrag eigentlich aktueller denn je. Wir haben in Einstimmigkeit im Gesetzgebungsausschuss einen Änderungsantrag von den Kollegen Schiefer, Hochgruber Kuenzer und Nogglner angenommen, der genau das hier besagt, und zwar gestern am 3. Juli. Dieser Änderungsantrag ist also ein Auftrag an die Landesregierung, diese vorgenommene Änderung auch beizubehalten und nicht wie beim AFI-Passus oder ähnlich anders mal passiert, noch diesen Passus, der eingefügt worden ist und so sinnvoll ist, noch einmal rückgängig zu machen. Ich ersuche daher die Kollegen Abgeordneten, aber gerade die Kollegen Abgeordneten der SVP, insbesondere die drei Unterzeichner dieses Antrages, den wir gestern alle unterstützt haben, der meinem gleichlautend ist und in die gleiche Richtung dieses Beschlussantrages geht, diesen Beschlussantrag zu unterstützen, um das, was gestern mit einem SVP-Änderungsantrag im Gesetz geändert wurde, noch einmal zu unterstreichen und abzusichern, dass es Ende Juli in der letzten Julisitzungsfolge keine Überraschungen mehr gibt. Ich bedanke mich.

**STOCKER M. (Landesrätin für Wohlfahrt - SVP):** Der Kollege Köllensperger hat es bereits gesagt. Es ist bereits alles getan worden, also insofern überholt. Die Landesregierung ist deshalb dafür, dass dieser Beschlussantrag abgelehnt wird.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Dann nehme ich diesen Worten zufolge aber auch an, dass Sie im Unterschied zu den anderen Änderungen in Gesetzgebungsausschüssen - siehe AFI-Finanzierung - von der Landesregierung in der letzten Sitzungsfolge im Juli keinen Änderungsantrag zu erwarten haben, der diese vorgenommene Änderung wieder rückgängig macht. Ansonsten wäre das, was Sie hier gesagt haben, völlig inkohärent. Wenn man schon einverstanden ist, dann könnte man logischerweise dafür und nicht dagegen stimmen. Ich verstehe, dass hier

Wahlkampf ist. Ich nehme Ihre Worte zur Kenntnis, aber ich gehe davon aus, dass Sie insgesamt insofern Wort halten, dass wir in der letzten Juliwoche diese so vorgenommene Änderung gestern im Gesetzgebungsausschuss auch erhalten.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione n. 915/18. Apro la votazione: respinta con 8 voti favorevoli, 12 voti contrari e 3 astensioni.

Punto 16) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 63/14 del 3/2/2014, presentata dal consigliere Urzi, riguardante: Consiglio del lavoro"** – (continuazione).

Punkt 16 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 63/14 vom 3.2.2014, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend: Rat für Arbeit"** – (Fortsetzung).

La trattazione della mozione è iniziata il 18/9/2014.

**Emendamento sostitutivo** alla mozione n. 63/14, presentato dal consigliere Urzi:

"Secondo dati Astat in Alto Adige i disoccupati nel 2017 erano 8.000; il tasso di disoccupazione risulta attestato al 3,1%. Rispetto agli anni precedenti la situazione risulta essere meno allarmante, ma i casi del passato dimostrano come si debba vigilare affinché siano garantiti i diritti dei lavoratori di fronte a richieste di riduzione concordata dei compensi contrattualmente definiti dietro assicurazioni, che suonano come armi di ricatto, di mantenimento del posto di lavoro. Per quanto i nuovi dati siano incoraggianti sono ancora necessari interventi diretti a sostenere ed incentivare il mercato del lavoro.

Tutto questo premesso e considerato,

il Consiglio della Provincia autonoma  
di Bolzano invita la Giunta provinciale  
a deliberare quanto segue

ritiene utile l'attivazione di un Consiglio permanente del lavoro, composto da parti sociali, associazioni di categoria, istituzioni, forze politiche di maggioranza e minoranza che attribuisca la condivisione delle decisioni improcrastinabili e del controllo su di esse, di fronte ad una tale e contingente drammaticità della situazione, alla molteplicità delle risorse attive nell'ambito della nostra società."

"Laut ASTAT-Daten gab es im Jahr 2017 in Südtirol 8.000 Arbeitslose; die Arbeitslosenrate beläuft sich also weiterhin auf 3,1 %. Gegenüber den vergangenen Jahren ist die Situation zwar weniger besorgniserregend, doch die Ereignisse der Vergangenheit haben gezeigt, dass angesichts der Forderungen nach einer einvernehmlichen Gehaltsreduzierung als Gegenleistung für eine nach Erpressung klingende Zusicherung der Beibehaltung des Arbeitsplatzes ein wachsameres Auge auf die Einhaltung der Rechte der Arbeitnehmer weiterhin erforderlich ist. Trotz der jüngsten, ermutigenden Daten sind nach wie vor Maßnahmen zur Unterstützung und Förderung des Arbeitsmarktes unerlässlich.

Aus diesen Gründen

fordert  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung auf,

die Einrichtung eines ständigen Rates für Arbeit zu empfehlen, der sich aus den Sozialpartnern, den Berufsverbänden, Institutionen sowie Vertretern der politischen Mehrheit und der Opposition zusammensetzt, damit angesichts einer derart dramatischen Lage gemeinsam getragene, vordringliche Entscheidungen und die Kontrolle darüber den vielfältigen Kräften unserer Gesellschaft übertragen wird."

La parola al consigliere Urzi per l'illustrazione.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Leggo la mozione: *"Secondo i dati dell'ASTAT in Alto Adige i disoccupati nel 2017 erano 8.000; il tasso di disoccupazione risulta attestato al 3,1%. Rispetto agli anni precedenti la situazione risulta essere meno allarmante, ma i casi del passato dimostrano come si debba vigilare affinché siano garantiti i diritti dei lavoratori di fronte a richieste di riduzione concordata dei compensi contrattualmente definiti dietro assicurazioni, che suonano come armi di ricatto, di mantenimento del posto di lavoro. Per quanto i nuovi dati siano incoraggianti sono ancora necessari interventi diretti a sostenere ed incentivare il mercato del lavoro.*

*Tutto questo premesso e considerato,*



*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano invita la Giunta provinciale a deliberare quanto segue ritenute utili l'attivazione di un Consiglio permanente del lavoro, composto da parti sociali, associazioni di categoria, istituzioni, forze politiche di maggioranza e minoranza che attribuisca la condivisione delle decisioni improcrastinabili e del controllo su di esse, di fronte ad una tale e contingente drammaticità della situazione, alla molteplicità delle risorse attive nell'ambito della nostra società."*

Questo è il testo della mozione. In estrema sintesi, con essa si richiede la creazione di un luogo che non deve essere considerato necessariamente un ufficio, una commissione o uno di quei tavoli in cui si spendono denari e si producono pochi risultati, ma che sia un luogo al quale partecipano senza remunerazione tutti i soggetti attivi di fatto che sono coinvolti nelle dinamiche che attengono al mercato del lavoro, un tavolo del lavoro lo abbiamo chiamato, che possa permettere di affrontare in maniera organica il dibattito sulle situazioni, così come vengono determinate dalla progressione dei tempi e dalle situazioni, in modo da non necessariamente individuare, ma suggerire all'amministrazione pubblica i più adeguati provvedimenti per affrontarle e risolverle. Proposta a costo zero, proposta di contenuto, di coinvolgimento e partecipazione, proposta che intende garantire una presenza più costante, attiva e anche trasparente rispetto alle diverse organizzazioni, enti e strutture che per loro vocazione o compito si dedichino a tematiche del lavoro, una più diretta partecipazione al confronto attivo che quindi coinvolga pubblico e privato e ovviamente anche la parte politica.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Darauf hätte eigentlich die Kollegin Stocker antworten sollen. Ich versuche es trotzdem.

Dieser Antrag ist vor geraumer Zeit eingereicht worden, davon gehe ich aus, denn der ursprüngliche Antrag ist auch noch von anderen Arbeitsmarktdaten ausgegangen. Wir haben inzwischen die Situation, dass wir uns in einer Situation der Vollbeschäftigung befinden und die Prognosen auch vermuten lassen, dass es noch weitergeht, dass die Arbeitslosenquote sogar noch weiter sinken wird. Das zeigen all die Indikatoren auf, die wir haben. Somit werden wir bald - so kann man heute davon ausgehen - unter 3 Prozent sein. Somit können wir von einer akuten Notsituation nicht sprechen. Deshalb besteht auch die Notwendigkeit nicht. Wir haben nämlich solche Gremien schon und wir haben das auch sehr, sehr gut praktiziert in dieser Amtsperiode - das kann ich bestätigen -, wo wir auf der Ebene der Sozialpartnerschaft, also Arbeitgeber- und Arbeitnehmervertreter regelmäßige Treffen haben, die ich immer einberufen habe, um uns im Besonderen über dieses Schwerpunktthema Arbeit natürlich im Zusammenhang mit Wirtschaftspolitik - Wirtschaftspolitik und Arbeit hängen halt zusammen -, Ausbildung, Fortbildung, Weiterbildung usw. auch in Zusammenarbeit mit dem Ressort Stocker zu unterhalten und haben entsprechende Maßnahmen gesetzt. Wir werden das weiterführen. Wir werden uns weiter mit den verschiedenen Interessensgruppen, Stakeholdern, Verbänden, Interessensvertretungen, Gewerkschaften usw. austauschen. Wir halten wenig von einem zusätzlichen ständigen Gremium, das dann einfach Arbeiten abspült, sondern mehr davon, dass wir ganz konkret zu Themenstellungen einberufen, Vorschläge erarbeiten, die sie gemeinsam diskutieren und dann in die Umsetzung gehen. Das haben wir in der ablaufenden Amtsperiode, denke ich, sehr gut praktiziert und die Ergebnisse sind da. Das zeigen die Statistiken.

**PRESIDENTE:** Il consigliere Urzi rinuncia alla replica.

Metto in votazione la mozione n. 63/14 emendata. Apro la votazione: respinta con 3 voti favorevoli, 21 voti contrari e 3 astensioni.

Punto 17) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 298/15 del 21/1/2015, presentata dal consigliere Urzi, riguardante: Amianto: è necessario un protocollo per garantire l'immediata e chiara informazione alla cittadinanza in caso di rinvenimenti"** – (continuazione).

Punkt 17 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 298/15 vom 21.1.2015, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend: Ein Protokoll zur raschen und umfassenden Information der Bevölkerung bei Asbestfund"** – (Fortsetzung).

La trattazione della mozione è iniziata l'1/7/2015 risp. 2/7/2015 nonché 15/7/2015.

**Emendamento** alla mozione n. 298/15, presentata dal consigliere Urzi: La parte dispositiva è così sostituita:

"Il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
impegna la Giunta provinciale

a garantire, in ogni caso di rinvenimento di amianto, una comunicazione rivolta alla popolazione residente nell'area interessata (e in quella direttamente circostante) circa le modalità di rimozione, le tempistiche dei lavori ed eventuali accorgimenti da adottare."

Der beschließende Teil erhält folgende Fassung:

"Aus diesen Gründen

verpflichtet  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung,

beim Fund von asbesthaltigem Material die im entsprechenden Areal (und in dessen unmittelbarer Umgebung) lebende Bevölkerung über die Art und Weise der Entsorgung des Asbestmaterials, den Zeitplan der Arbeiten und die eventuell zu treffenden Vorkehrungen entsprechend zu informieren."

La parola al consigliere Urzi per l'illustrazione.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Forse è coinvolta a anche l'assessora Stocker, ne avevamo già parlato una volta in Consiglio, ma la mozione è stata riformulata.

Accade che viene trovato dell'amianto in una casa, in una struttura e in un parcheggio. Questo amianto deve essere rimosso perché è in uno stato di degrado e quindi costituisce una di quelle minacce per la salute pubblica. Quando viene trovato dell'amianto chi interviene è evidentemente chiamato ad adottare una serie di procedure. Queste sono di forte impatto visivo, perché si adottano cartelli che dicono "Attenzione pericolo amianto", c'è scritto "Verrà rimosso dell'amianto", vengono portati dei sacchi nei quali poi verrà sistemato l'amianto e questi sacchi sono contrassegnati da colori molto vivaci. In pratica succede che nell'area interessata si sviluppa il panico. Tutto avviene a regola d'arte, in maniera controllata e corretta, secondo dei protocolli, quindi nulla può accadere che faccia del male ai cittadini, però questi hanno una fortissima preoccupazione rispetto a quello che sta accadendo perché non sanno esattamente quali siano le procedure. Faccio un esempio: sul balcone di casa che ha dei pannelli di cemento-amianto degradati e il condominio decide di sostituirli, non è che arriva l'operaio e li svita, viene chiusa tutta l'area, vengono messi i teloni per proteggere tutto il condominio, vengono invitati i condomini a non aprire le finestre ed è ovvio che questo crea il panico, anche se tutto è assolutamente controllato, perché poi si presentano gli operai con le mascherine, eccetera.

Allora la mozione è semplicissima e dice "impegna la Giunta provinciale a garantire, in ogni caso di rinvenimento di amianto, una comunicazione rivolta alla popolazione residente nell'area interessata (e in quella direttamente circostante) circa le modalità di rimozione, le tempistiche dei lavori ed eventuali accorgimenti da adottare". Tutto questo renderebbe tutti più sereni con una comunicazione chiara e trasparente in cui è elencato quello che è possibile fare o meno e soprattutto verrebbe ridimensionata la criticità del momento. Una soluzione a costo praticamente zero, basterebbero dei volantini, ma nell'ambito di una decisione che coinvolga l'amministrazione pubblica.

Oggi questo tipo di disciplinare non c'è, quindi fuori dall'alloggio e nel quartiere vengono messi dei segnali con scritto "Attenzione, rimozione amianto" e questo crea un'ingiustificata preoccupazione che potremmo tranquillamente risolvere nel modo che ho proposto.

**BLAAS (Die Freiheitlichen):** Das könnte man, glaube ich, auch ins Gegenteil verkehren. Wenn man die Bürger informiert, dass hier etwas im Gang wäre, dann wäre es umso schlimmer, weil die Leute sich informiert fühlen und dann sagen, hier ist etwas im Gang, da muss ich besonders aufpassen.

Aber was mich besonders ein bisschen stutzig macht oder die Frage, ab welcher Größenordnung? Es kann durchaus sein, dass hier ein Kaminrohr aus Asbest zutage tritt und ich eine Meldung machen muss, wo ich lediglich ein Stück, einen Teil in die geeigneten Behälter gebe und damit wäre das erledigt. Anders würde es sich bei einer großen Fläche von alten Eternitplatten und dermaßen verhalten. Da wäre es durchaus sinnvoll, wenn die Bevölkerung informiert würde, dass man nicht unbedingt an diesen oder jenen Tagen die Fenster der Nachbarschaft geöffnet sind. Das würde durchaus Sinn ergeben.

Allerdings fehlt hier irgendwo eine Relation, ab welcher Größenordnung diese verpflichtende Maßnahme der Information der umliegenden Bürger greifen würde. Man müsste dann auch einen Radius ein-

grenzen. Hier wäre es durchaus sinnvoll, dass die beauftragten Firmen diese Arbeiten machen. Ansonsten hat es wenig Sinn. Soll es der Bauherr machen, soll es das Amt machen oder soll es die Firma machen, die den Eingriff macht?

Ihr Anliegen in Ehren. Es ist durchaus auch sinnvoll, allerdings ist mir die Sache ein bisschen zu wenig ausgereift. Ich ersuche, dass Sie mir vielleicht ein bisschen mehr erklären – das werden Sie in Ihrer Replik auch noch machen –, wie Sie sich dies eventuell vorgestellt haben, wer die Information geben soll, ab welcher Größenordnung und in welchem Umkreis.

**STOCKER M. (Landesrätin für Wohlfahrt - SVP):** Wir haben über diesen Beschlussantrag schon vor längerer Zeit gesprochen. Ich habe damals auch schon alle diese Ausführungen gebracht, die ich jetzt nochmals wiederhole.

Das, was ganz klar ist und was die gesetzlichen Vorgaben auf den verschiedensten Ebenen sind, dass alles daran zu setzen ist, um die Gesundheit und Sicherheit der Menschen zu gewährleisten. Die Frage ist, inwieweit man mit weitergehenden Maßnahmen, die man ständig noch dazu nimmt, nicht auch dazu beiträgt, dass man Ängste noch vermehrt. Da müssen wir, glaube ich, wirklich sehr stark aufpassen, inwieweit wir das nicht in diese Richtung auch noch verschlechtern und eigentlich nicht verbessern im Sinne dessen, was uns ein Anliegen ist.

Wir haben von Seiten des Südtiroler Sanitätsbetriebes die Maßnahmen erlassen, wie sie auch von staatlichen Gesetzen vorgesehen sind, wie sie auch von unseren Gesetzen vorgesehen sind und gleichzeitig auch dazu beigetragen, dass es sehr viel an Wissensvermittlung für diejenigen gibt, die in diesem Bereich tätig sind und die dafür zu sorgen haben, dass auch diese Regelungen eingehalten werden.

Zum Ersten gibt es eine Informationsbroschüre, die jederzeit abrufbar ist. Gleichzeitig ist es auch klar, dass die Hausverwalter, alle Betriebsleiter und alle Besitzer von Wohnungen, von Einrichtungen, wo Asbest vorkommt, verpflichtet sind, wenn hier Maßnahmen getroffen werden, wenn zum Beispiel Umbaumaßnahmen gemacht werden, Abbruchmaßnahmen gemacht werden, ein ganz bestimmtes Kontrollsystem und Informationssystem einzuhalten, wenn man Arbeiten umsetzt. Insofern geht es darum, dass einerseits ganz klar abgegrenzt wird, welches der Raum ist, der betroffen sein kann und gleichzeitig, wie man die Information für die Hausbewohner, für die Menschen, die im Umfeld leben, zu machen hat. Das betrifft nicht nur das Haus selber, sondern auch das Umfeld, das betroffen sein könnte. Gleichzeitig ist auch die Anweisung ganz klar umzusetzen und wird umgesetzt, dass bei diesen Arbeiten nur Firmen eingesetzt werden können, die die Voraussetzungen dafür haben, die also alle erforderlichen personellen, sicherheitstechnischen Voraussetzungen haben und auch über die entsprechende Zulassung verfügen.

Wenn man das alles nimmt, dass man einerseits informiert, dass die Betroffenen informiert sind, die diese Arbeiten machen, aber die auch mit der Sicherheit und Gesundheitsabsicherung zu tun haben, dass sie die Information haben, dass man, zweitens, gleichzeitig nur Firmen anstellt, die die Voraussetzungen haben und, drittens, dass dieser Bereich auch klar abgegrenzt wird und die Informationen an alle gegeben werden müssen, dann glaube ich schon, dass wir das Maximale getan haben und nicht noch zusätzlich einen Notfallplan brauchen.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** La risposta al collega Blaas è stata data dell'assessora. Le imprese che svolgono questi compiti, ovviamente devono rispondere a determinati requisiti, pero in fondo non si tratta del protocollo di smaltimento, ma dell'informazione pubblicitaria e su questo, dal mio punto di vista, si dovrebbe fare di più perché oggi non esistono precise disposizioni al di là di quelle delle comunicazioni tecniche, che però fanno terrorismo, creano preoccupazione nei cittadini. Questo è quanto chiede la mozione e credo che la risposta sia ancora legata al primo testo della mozione e non a quello modificato con l'emendamento. Quindi auspico che ci possa essere un ripensamento in corso d'opera.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione n. 298/15 emendata. Apro la votazione: respinta con 4 voti favorevoli, 16 voti contrari e 7 astensioni.

Punto 18) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 234/14 dell'8/10/2014, presentata dal consigliere Urzi, riguardante: Ex Base Nato "Site Rigel" di Naz Sciaves"** – (continuazione).

Punkt 18 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 234/14 vom 8.10.2014, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend: Ehemaliger NATO-Stützpunkt Site Rigel in Natz-Schabs"** – (Fortsetzung).

La trattazione della mozione è iniziata il 18/1/2017.

**Emendamento** alla mozione n. 234/14, presentato dal consigliere Urzi: La parte dispositiva è così sostituita:

"Tutto ciò premesso,

il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
impegna la Giunta provinciale

a incentivare e sostenere la rapida prosecuzione e completamento di questo percorso storico documentale a testimonianza del difficile periodo storico della Guerra Fredda, mettendo a disposizione, sulla base di progetti condivisi, le necessarie risorse."

Der beschließende Teil erhält folgende Fassung:

"Aus diesen Gründen

verpflichtet  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung,

die Fortführung und umgehende Fertigstellung des Dokumentationszentrums über den historisch heiklen Zeitraum des Kalten Krieges zu fördern und zu unterstützen. Dabei sind im Rahmen gemeinschaftlicher Projekte die erforderlichen Ressourcen zur Verfügung zu stellen."

La parola al consigliere Urzi per l'illustrazione.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Anche questa è una mozione antica, ne abbiamo discusso, riguarda l'area ex Base Nato di Naz Sciaves, un territorio al quale sono molto affezionato anche perché ho abitato a Naz Sciaves quindi ho dei bei ricordi. Al di là delle questioni personali, la modifica del testo impegnativo, perché erano state sollevate delle legittime obiezioni nel corso del dibattito, dice sostanzialmente che il Consiglio impegna la Giunta provinciale a incentivare e sostenere la rapida prosecuzione e completamento di questo percorso storico documentale a testimonianza del difficile periodo storico della Guerra Fredda, mettendo a disposizione, sulla base di progetti condivisi, le necessarie risorse".

Si stava parlando della realizzazione, nell'ambito di quell'ex Base Nato, di un percorso storico nel quale sia possibile ricostruire i momenti salienti del contesto storico entro il quale quella Base si sviluppò, quello della Guerra Fredda, con un'esposizione eventualmente anche di mezzi e strutture, la ricostruzione di quel poco che può essere ricostruito, ma ci sono anche delle architetture di carattere militare interessanti, che potrebbero essere rilevate. Diciamo che in Trentino hanno fatto di questo una bandiera, si sono realizzate strutture estremamente ambiziose, che peraltro attirano un folto pubblico, anche scenografiche con l'installazione di alcuni dei missili nucleari che a suo tempo erano detenuti in questi magazzini, in questi centri – ovviamente depotenziati – e quindi un percorso analogo potrebbe essere fatto. Solo qualche giorno fa c'è stata una bellissima manifestazione vicino ad Affi, dove c'è una delle gallerie più lunghe, utilizzate in epoca di Guerra Fredda proprio dalla Nato, scavate nella montagna e dentro nella montagna, dopo più di 2 Km c'erano tutte le infrastrutture tecnologiche che servivano a comandare tutta una serie di dislocazioni militari nell'ambito del nord italiano, e lì c'è stata una partecipazione di pubblico strepitosa e straordinaria anche perché il recupero di tutto questo crea fascino. Penso a delle infrastrutture straordinarie, realizzate in Germania, al confine fra Germania Est e Germania Ovest – invito tutti i colleghi ad andarle a visitare – che sono bellissime, ricostruzioni fedeli di quello che era il clima della contrapposizione fra le due Germanie, proprio sulla linea di confine con ricostruzioni, ricollocazione di mezzi militari e poi evidentemente la narrazione della storia.

La volta scorsa ci siamo lasciati dicendo che il Comune di Naz Sciaves è già intenzionato a proseguire su questa strada e si farà. È passato ancora un anno e non si è mosso ancora nulla e allora io chiedo a questo Consiglio di incentivare e sostenere la rapida prosecuzione e il completamento di questo percorso storico, quindi di ricordare che questo Consiglio provinciale è favorevole a questo tipo di realizzazione perché mi pareva di cogliere un'espressione favorevole abbastanza trasversale, rispetto a questo progetto e, nell'autonomia dei soggetti coinvolti, rivendicare la necessità di proseguire su questa strada, ricordando l'attualità e l'importanza del tema e anche la necessità di ridurre un po' i tempi di realizzazione.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Die Idee des Kollegen Urzi einer Ausstellung, wie sie in Deutschland über die innerdeutsche Grenze gewesen ist, nehmen wir gerne auf. Das machen wir dann, wenn wir die Brennergrenze beseitigt haben, sozusagen die innertirolesche Grenze, nein.

Der Kollege Urzi hat hier durchaus einen interessanten Aspekt angesprochen. Dieses Militärlager der NATO in Natz-Schabs ist in seiner Bedeutung nicht so groß gewesen. Ich meine, dort waren Raketen stationiert, die eine Reichweite von, glaube ich, 20 bis 25 Kilometer hatten. Damit hätten wir von Südtirol aus nicht Moskau getroffen. Die Dimensionen waren schon ein bisschen kleiner, aber es gehört zur Geschichte Südtirols dazu. Nur glaube ich, dass diese Militäranlage nicht vergleichbar ist mit dem Beispiel, das Du gebracht hast, wo im Trentino diese Galerie hineingetrieben wurde, wo diese Steuerungszentrale war. Das Militärlager in Natz-Schabs ist sehr klein. Ich weiß nicht, ob Du das einmal angeschaut hast. Da stehen halt zwei oder drei Wachtürme, ein bisschen Stacheldraht drum herum und ein paar Baracken mit Keller. Das war es dann aber. Das gibt wenig her, um das dort, sage ich jetzt einmal, auch wirtschaftlich sinnvoll zu führen, um das Museum einzurichten.

Aber, Kollege Urzi, Deine Idee ist an sich gut. Ich glaube, dass wir in unmittelbarer Nähe die Franzensfeste haben. Die Franzensfeste ist ein militärisches Areal, also hat Militärgeschichte. Die Franzensfeste ist an das öffentliche Verkehrsnetz angebunden, hat sogar eine eigene Bahnhofsstation. Wir wissen nicht so ganz, was wir mit der Franzensfeste machen sollen. Warum richten wir nicht in der Franzensfeste – das hat die Südtiroler Freiheit schon oft gefordert – ein Museum für Zeitgeschichte ein? Das heißt für den ganzen Aspekt vor allem des 20. Jahrhunderts. Dort könnte man wunderbar auch diesen Aspekt des Militärlagers in Natz-Schabs, das sich in unmittelbarer Nähe befindet, in ein solches Museum mit eingliedern, man müsste nicht mehrere einzelne Museen in Südtirol irgendwo aufstellen, sondern hätte wirklich unter einem Dach zum einen eine sinnvolle Nutzung der Franzensfeste und zum anderen auch eine Einbindung des Umlandes, wo man von der touristischen Entwicklung Brixens profitieren könnte. Mir tut es sehr leid, dass jetzt das Sanatorium Guggenberg in Brixen seine Tore schließt, weil das auch eine historische Entwicklung Südtirols ist, die uns hier verlorengeht, aber es geht auch um den Aspekt der touristischen Entwicklung unseres Landes.

Wir haben zwar das Touriseum in Meran und im oberen Pustertal ein Museum für die Bädergeschichte, aber das sind alles so vereinzelt Dinge. Aber ein Dachmuseum für die Zeitgeschichte in unserem Land fehlt uns einfach, auch beispielsweise der Erste Weltkrieg. Wo wird das konkret in einer musealen Aufarbeitung in unserem Land sichtbar gemacht? Das sind einzelne Museen in Trafoi, in Sexten usw., aber ein gemeinsames Haus der Geschichte – nennen wir es mal so – fehlt einfach. All das könnte man wirklich gut in einer solchen riesigen Anlage, mit der wir keine richtige Nutzung haben, im Moment der Franzensfeste unterbringen und dort auch das Areal in Natz-Schabs entsprechend mit einbinden. Es gibt Pläne, Fotografien, diese alte Rakete, wo der Außenteil der Rakete ausgestellt ist. All dies ließe sich dort wirklich gut einbinden. Das wäre, glaube ich, eine sinnvollere Nutzung als hier nur singulär in Natz-Schabs so ein Museum einzurichten, das nicht diesen großen Ansturm an Personen und Interessierten mit sich bringen würde, die notwendig wäre, um eine solche Struktur auch wirtschaftlich zu führen.

**HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Dies ist ein interessanter Antrag, wie es Kollege Knoll ausgeführt hat. Der Kollege Urzi hat ihn bereits vor einem Jahr begründet.

In Natz-Schabs findet auf dem Areal immer auch das AlpenFlair Fest statt. Wenn es so weitergeht, dann wird es in einigen Jahren dort wahrscheinlich ein Freiwildmuseum geben, das die vielen Exponate dieser überaus verdienten Gruppe zur Schau stellt mit sicher sehr vielen Besuchern von Ostdeutschland bis an den Belt in das Areal von Natz hereinströmen.

Die Ausgangsüberlegung, dass Südtirol auch Teil des Kalten Krieges war, das es im Kalten Krieg sehr viele Aktivitäten auch zu vermerken hatte, das ist richtig. Die NATO-Aktivitäten haben bis in die 70er Jahre angehalten. Die afroamerikanischen Soldaten haben auch die örtlichen Baseballmannschaften bzw. Basketballmannschaften verstärkt, haben auch einzelne Kinder hinterlassen, also es war wirklich ein gedeihliches Zusammenleben in Brixen.

Aber ich teile auch die Überlegung vom Kollegen Knoll in diesem Zusammenhang, dass die Franzensfeste wirklich ein sehr guter Standort wäre, um dort ein Museum für Zeitgeschichte zu errichten, das schon seit langem in der Luft liegt, aber das wird wirklich nicht gerne angegangen, das muss ich sagen. Wir haben sehr viele Museen in Südtirol, an die 90, aber die Zeitgeschichte ist sehr verstreut und das ist ein Problem. Die Franzensfeste wäre zweifellos ein solcher konzentrierter Ort.

Ich denke auch, dass es Sinn machen würde, vielleicht einen kleinen Erinnerungsort noch in Natz-Schabs zu halten. Es wäre durchaus interessant, dort noch einzelne Objekte aufzustellen, aber den Bezug zur Franzensfeste herzustellen sozusagen als Außenposition der Franzensfeste, denn sie ist im Grunde eine Art, wenn man so will, von Verteidigungscamp des 19. Jahrhunderts, in gewisser Weise die Vorwärtsverteidigung der NATO und den Zeichen von Erzherzog Johann, gewesen. Insofern recht passend im Zusammenhang. Ich würde auch das Ganze auf Natz-Schabs etwas abrüsten und in einen Zusammenhang mit der Franzensfeste bringen, wo eigentlich das 10. Landesmuseum hätte erstehen sollen oder erstehen soll. Der Landeshauptmann hat vor eineinhalb oder zwei Jahren feierlich verkündet, dass das erstehen soll auch mit einem zeithistorischen Schwerpunkt. Danach hat man nicht mehr allzu viel gehört. Vielleicht entstehen jetzt doch neue Pläne.

Kollege Urzì, wir werden Deinen Beschlussantrag mit Sympathie verfolgen, aber wir können ihm nicht zustimmen, sondern werden uns der Stimme enthalten, aber es ist wichtig, dass auf dieses Areal hin die Aufmerksamkeit gelenkt wird und dass das nicht ganz unter den Strahlen des Alpenflairs und unter der goldenen Hochebene von Natz-Schabs vergessen wird.

**TOMMASINI (Assessore alla scuola, formazione professionale e cultura italiana, edilizia e cooperative, opere edili e patrimonio - Partito Democratico - Demokratische Partei):** Vorrei informare che in realtà questi passaggi sono già stati fatti, nel senso che la Giunta, in questo caso io come assessore al patrimonio, d'accordo con il comune di Naz Sciaves, ha fatto partire questo progetto perché l'areale è stato messo a disposizione del Comune di Naz Sciaves, il quale ha presentato questo progetto di riqualificazione dell'area come parco storico e zona ricreativa per le famiglie e parco per eventi. Anch'io conosco abbastanza la zona e credo che sia un progetto interessante.

Nella *Vereinbarung*, nell'accordo che abbiamo avuto con il Comune di Naz Sciaves, c'era il fatto che la Provincia mettesse a disposizione questo areale e il Comune le risorse, quindi in realtà non c'è nemmeno bisogno di sostenere questo progetto, nel senso che è già chiaro e da questo punto di vista il Comune è arrivato con le idee già chiare – non succede spesso – e ha detto che si sarebbe preso in carico questo areale per riqualificarlo. Quindi non c'è bisogno di approvare un sostegno perché il sostegno c'è ma soprattutto non c'è bisogno di mettere a disposizione delle risorse.

Il Comune ovviamente non lo fa da solo perché essendo un passaggio importante della nostra storia, è in contatto con la Ripartizione musei, in modo tale che non ci sia solo il parco ludico-ricreativo, che comunque sarà una parte importante del progetto, ma che il filo della storia del periodo della Guerra fredda sia seguito con criteri scientifici e sia inserito in un contesto più ampio che è anche la rete dei musei provinciali.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** L'intervento dell'ass. Tommasini è lo stesso intervento che ho sentito qualche mese fa, quando ci siamo trovati, invece nel frattempo è stato presentato un emendamento alla mozione, nel senso che prendeva atto del fatto che – io l'ho detto nel mio intervento – era legittimo il sostenere, che era già stato deciso di farlo, ma ho ricordato che da quando ci siamo incontrati in Consiglio ad oggi non è successo nulla, non si è mossa una virgola.

Allora forse c'è bisogno, ecco qui l'impegno, di incentivare e sostenere la rapida prosecuzione a completamento di questo percorso. Quindi vuol dire che la mozione prende atto di tutto quello che è già stato stabilito, ma questa era storia di un anno fa, e siccome non si è mosso nulla, forse sarebbe legittimo dire che se si realizza sarebbe una buona cosa e probabilmente sarebbe un invito e uno sprone a procedere senza dubbio verso l'obiettivo che ci si era già prefissati ma forse è mancato l'aggiornamento rispetto alla mozione, se no lasciavamo la vecchia mozione e sulla vecchia mozione avrei dato ragione all'assessore, non c'era niente da decidere e da fare, perché è già tutto deciso, però se non accade nulla questo consiglio ha il diritto di dire che auspica che accada.

**TOMMASINI (Assessore alla scuola, formazione professionale e cultura italiana, edilizia e cooperative, opere edili e patrimonio - Partito Democratico - Demokratische Partei):** Vorrei solo precisare che ho visto la parte sostitutiva, ma questa chiede di mettere a disposizione le necessarie risorse, invece noi vogliamo lasciare che sia il Comune – che lo ha chiesto –, perché se mettiamo a disposizione anche le risorse si crea un corto circuito. Invece la cose sono chiare, il Comune sta lavorando e noi possiamo auspicare che il Comune vada avanti, ma, rispetto all'accordo che è stato fatto, direi di non aggiungere noi che mettiamo a disposizione le risorse.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** In virtù di questa indicazione dell'ass. Tommasini, chiedo se è possibile già lo stralcio, come se fosse un emendamento, altrimenti la votazione separata di tutta l'ultima frase, cioè: "mettendo a disposizione, sulla base di progetti condivisi, le necessarie risorse", quindi diventerebbe "impegna la Giunta provinciale a incentivare e sostenere la rapida prosecuzione e completamento di questo percorso storico documentale a testimonianza del difficile periodo storico della Guerra Fredda." e in tedesco stralciare l'ultima frase, in modo da rendere chiaro e trasparente l'obiettivo e il senso, che coincidono, delle cose sentite da parte della Giunta e del sottoscritto con le rispettabili varianti e alternative raccontate da altri colleghi.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione n. 234/14 emendata per parti separata, come richiesto dal consigliere Urzì. Apro la votazione sulle premesse: respinte con 1 voto favorevole, 15 voti contrari e 10 astensioni.

Apro la votazione sulla parte dispositiva ad eccezione dell'ultimo periodo "mettendo a disposizione sulla base di progetti condivisi le necessarie risorse" - "Dabei sind im Rahmen gemeinschaftlicher Projekte die erforderlichen Ressourcen zur Verfügung zu stellen": approvata con 14 voti favorevoli e 11 astensioni.

Punto 19) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 715/16 del 16/12/2016, presentata dal consigliere Urzì, riguardante: NO al finanziamento pubblico provinciale ai partiti"** – (continuazione).

Punkt 19 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 715/16 vom 16.12.2016, eingebracht vom Abgeordneten Urzì, betreffend: NEIN zur öffentlichen Parteienfinanzierung durch das Land"** – (Fortsetzung).

La trattazione della mozione è iniziata l'8/2/2017.

La parola al consigliere Urzì, prego.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Nel corso di questa legislatura era stato annunciata la volontà di introdurre un sistema di finanziamento provinciale pubblico ai partiti. Noi abbiamo ricordato come *L'Alto Adige nel cuore*, che pure aveva titolo a suo tempo per poter partecipare al finanziamento pubblico dei partiti, che poi nel tempo, come sappiamo, è stato cancellato, in maniera molto chiara ha rifiutato questo sistema di finanziamento, optando per il sistema di sostenimento attraverso le iniziative private e personali di coloro che vi aderiscono. L'aver ipotizzato l'introduzione di un sistema di finanziamento pubblico provinciale ai partiti, che dovrebbe sostituire il finanziamento pubblico nazionale ai partiti, che è stato abolito, dal nostro punto di vista va nettamente respinto.

Con questa mozione il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano dichiara che debba essere esclusa ogni ipotesi di introduzione di un sistema di finanziamento pubblico provinciale ai partiti, ventilato nell'ambito della discussione del disegno preparatorio in oggetto. Siamo sul finire della legislatura, evidentemente questa mozione avrebbe un valore di ordine morale, benché esistano ancora i tempi per la maggioranza per presentare disegni di legge, se è vero come è vero che ho avuto comunicazione del fatto che la prossima settimana verrà convocata la I commissione legislativa. È da 20 anni che sono in questo Consiglio – troppo, potrà pensare qualcuno – ma in 20 anni non mi è mai successo che a due mesi dalla conclusione della legislatura la maggioranza in affanno presentasse proposte – non c'ero solo io 20 anni fa, c'erano i colleghi Pöder, Theiner, Widmann, Martha Stocker – da discutere in commissione e da portare in aula prima della fine della legislatura, non so come e non so quando. Forse un interrogativo qualcuno dovrebbe porsi: come è pensabile con una disorganizzazione tale? Questa è la legislatura più confusa a cui ho assistito fra quelle a cui ho partecipato, con regole messe in discussione tante volte, convocazione di Consigli straordinari, poi per mesi invece il tempo della maggioranza non veniva riempito da nulla. Insomma un problema grave c'è stato e forse un esame di coscienza serio qualcuno se lo dovrebbe fare. Mi rendo conto che questo non è tema da cittadini, ai cittadini purtroppo interessa molto poco tutto questo, cioè l'organizzazione dei lavori. Però invece dovrebbe essere un tema di discussione e di dibattito perché se c'è confusione nell'organizzazione dell'impegno istituzionale e amministrativo nel corso della legislatura, con cose che sono iniziate e non sono mai finite – vedo la collega Deeg e penso al taglio della spesa inutile in provincia di Bolzano – e poi alla fine la commissione, che costerà in tutto 400.000 euro, ha tagliato meno rispetto a quello

che è costata la commissione. Questo è il paradosso della nostra Provincia. Detto questo per dire che non è escluso che entro questa legislatura una qualunque iniziativa, anche dello spirito e nell'indirizzo che io ho indicato, possa arrivare ancora in discussione. A me piacerebbe, al di là di questo, che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano dichiarasse con grande e assoluta trasparenza e chiarezza di essere contrario all'ipotesi dell'introduzione di un finanziamento provinciale pubblico ai partiti, ossia che il sistema di finanziamento della politica ai partiti che è stato annullato, azzerato, cancellato a livello nazionale, venga introdotto dalla porta di servizio della Provincia e che la Provincia finanzia i partiti che spesso si trovano, mi rendo conto, in gravi situazioni di dissesto finanziario e che potrebbero, magari, nelle risorse dell'ente provinciale intravedere la possibilità di un proprio riscatto in termini economici e finanziari. Evidentemente sarebbe un impegno di natura morale, capace di orientare comunque anche le future scelte, anche quelle del futuro Consiglio provinciale che verrà eletto a ottobre.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Kollege Urzi, natürlich kommt das gut an, wenn man sich jetzt vor den Wahlen hinstellt und sagt, dass die bösen Parteien keine Finanzierungen durch die öffentliche Hand bekommen sollen. Dann finden sie Leute, die sagen, dass viele Leute arbeitslos sind, deswegen sollten die Politiker einmal ein Beispiel geben und vielleicht einmal – keine Ahnung – auf eine Lohnrunde verzichten. Dann finden sie andere, die sagen, dass die Politik nur eine rein ideelle Sache sein sollte, man sollte als Politiker gar nichts verdienen. Die Gefahr ist, dass man sich irgendwann in so eine Spirale, wer bietet mehr oder – keine Ahnung – in dem Fall wer bietet weniger, begibt, der macht es billiger und das heißt aber nicht, der macht es besser. Das sind natürlich zwei ideologische Zugänge zur Politik, keine Frage.

Es hat gerade auch in Italien in den letzten Jahrzehnten unglaubliches Schindluder mit öffentlichen Finanzmitteln gegeben, gar nicht einmal nur die Parteienfinanzierung, wenn wir denken, dass Autobahnen Förderungen bekommen haben, die dann niemals gebaut worden sind oder dass man anstatt Zement Sand eingesetzt hat. Da ist wirklich sehr viel Steuergeld verloren gegangen. Nur glaube ich haben wir als Politiker die Verantwortung, die Parteien nicht schlechtzureden.

Eine Partei oder eine politische Bewegung ist nicht irgendwie ein geldsaugendes Monster, das mit seinen Tentakeln sozusagen in die Taschen der Bürger hineingreift, um ihnen dort den letzten Euro, den letzten Cent aus der Tasche herauszuziehen, sondern politische Parteien und politische Bewegungen sind Ausdruck einer gelebten Demokratie. Wer sind denn die Mitglieder in den Parteien und in den politischen Bewegungen? Das sind doch die Bürger, die Wählerinnen und Wähler, die durch ihre Mitgliedschaft in einer politischen Organisation ihren Ideen im Grunde genommen erst Gewicht verleihen wollen, die sich ehrenamtlich in politischen Organisationen einbringen, um auf Gemeindeebene, auf Bezirksebene, auf Landesebene etwas zu verändern, die eine gemeinsame Idee vorantreiben wollen, die eine gemeinsame Idee bewerben wollen, um diese dann auch bei den Wahlen einer Bewertung der Wähler auszusetzen, die dann befinden, ob es diese Partei oder diese Bewegung verdient, in den Landtag einzuziehen oder nicht. Eine politische Organisation, die vom Volk gewählt wurde, hat auch eine gewisse Legitimation, aber nicht nur eine gewisse, sondern sie hat eine Legitimation und muss arbeiten können. Und keine politische Organisation kann arbeiten, wenn man ihr das Arbeiten unterbindet.

Natürlich kann man sagen, dass man dies durch die Abgaben der Abgeordneten machen soll und die Mitglieder zahlen sollen. Aber was gewinnen wir dadurch? Wir gewinnen dadurch, dass im Grunde genommen Parteien von Förderern abhängig werden, das heißt, wenn jemand einer Partei mehr Fördermittel zukommen lässt, dann wird sie eher geneigt sein, demjenigen auch einen entsprechenden Gefallen zu machen und das eine und andere Gesetz einzubringen, abzulehnen oder was auch immer.

Sehen wir uns doch die Situation in anderen Ländern an, wo es Parteienfinanzierungen gibt. Dort leben die Menschen nicht auf der Straße oder sind deswegen ärmer, aber ich glaube, dass die Politik und die Parteipolitik lebhafter sind. Ich glaube, dass man sich als Partei auch nicht davor verstecken muss, wenn man sagt, eine Partei soll auch eine Förderung erhalten, nicht um Werbung für sich selber zu machen, sondern um die eigenen Ideen auch zu propagieren. Was ist das für eine Demokratie, wenn die Parteien und die Politiker ihre Vorstellungen und ihre Ideen auch nicht mehr dem Volk vorstellen können, weil man das Geld dafür nicht mehr hat, weil sich die Medien dafür vielleicht nicht mehr interessieren, weil wenn man nicht ein Inserat schreibt, dann berichtet man vielleicht schon gar nicht mehr darüber? Das ist auch doch gelebte Demokratie, dass Parteien mit den Geldern, die sie zur Verfügung haben, wirtschaften können, um Personal anzustellen, um ihre Ideen zu propagieren, weil wenn sie von den Wählern nicht wertgeschätzt werden, dann werden sie nach den nächsten Wahlen nicht mehr gewählt werden. Das gehört, glaube ich, zu einer



Demokratie dazu. Deshalb finde ich es ein Manko, dass wir in Südtirol oder allgemein diesen Trend in Europa haben, von dieser auch Unterstützung der Parteien abzugehen.

**HOCHGRUBER KUENZER (SVP):** Der Kollege Knoll hat eigentlich ganz vieles schon vorweggenommen, das auch mich bewegt, mich zu diesem Beschlussantrag zu Wort zu melden.

Demokratie ist kein Selbstläufer, Kollege Urzì. Demokratie muss gelebt werden, muss gespürt werden, muss verstanden werden, muss draußen vor Ort auch ankommen. Ich denke, dass genauso die gleiche Gefahr besteht, wenn Sie erklären, dass die Parteien zu viel finanziert werden, dass sie, so wie es im Text steht, nicht genug bekommen. Es besteht die gleiche Gefahr, dass einzelne Personen Macht an sich anhäufen ohne Parteienfinanzierung, aber irgendwo kommt dieses Geld auch her und wahrscheinlich auch vom Bürger, das zur Machtfülle eines Einzelnen beiträgt. Demokratien und unterschiedliche Formen von Lebenswelten, von Werten, von Idealen, von Ideen und Vorstellungen das sind die einzelnen Parteien und so unterschiedlich sie auch sind, trotzdem haben sie eine Berechtigung. Wäre nicht die Opposition im Südtiroler Landtag, dann wäre der Südtiroler Landtag um vieles ärmer. Ich bin davon überzeugt, dass jede Partei, unabhängig in welche Richtung sie sich bewegt, welche Ideale sie anstrebt, das Recht hat, auch unterstützt zu werden. Dann liegt es an der Gesellschaft. Es liegt am einzelnen Menschen, ob diese Partei den Menschen ansprechen kann, ob diese Weltanschauung, diese Gesinnung für viele Menschen tragbar oder nicht tragbar ist. Das hat aber nicht in erster Linie mit der Abschaffung von Parteienfinanzierung zu tun, sondern damit zu tun, dass es bei jeder Partei und bei jeder Richtung um Werte, Vorstellungen und Visionen geht. Im Grunde ist das eine gute Ausgangsbasis für die Politik. Ich brauche Ihnen nicht zu erklären, wie alt die Demokratie ist, wie schwierig die Demokratie ist.

Schauen Sie, Kollege Urzì, wenn Demokratie so einfach wäre, dann hätten wir auf unserer Welt demokratische Systeme, das haben wir aber nicht, denn das Gegenteil ist der Fall. Wir gehen – so spüre ich es manchmal – in die andere Richtung, dass wir Demokratie leichtfertig einfach hinwerfen und sagen, das alles ist nichts.

Ich möchte einen Artikel erwähnen, den ich kürzlich gelesen habe: *"In einem Land, wo Systeme gewählt werden und wo den Menschen vieles versprochen wird, das nicht eingehalten werden kann, dann werden immer neue Systeme und neue Menschen gewählt, bis am Ende nur ein Mensch übrig bleibt, den man glaubt, der kann es schaffen."*

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Cons. Urzì, io credo che questa mozione sia stata una reazione a quella proposta che a un certo punto è venuta fuori sui giornali – perché qui non è mai arrivata – del sistema provinciale di finanziamento ai partiti, per cui, visto che non è mai arrivata, credo che Lei non creda che la politica non possa andare avanti senza forme di sostegno pubblico. Certamente Lei crede, come me e molti altri che queste forme vadano ben regolate e controllate. Proprio in questi giorni abbiamo il caso nazionale dei 49 milioni della Lega che sono stati utilizzati a fini personali, e questo non deve succedere. Però che la politica possa andare avanti, come ci si illude in questo momento in Italia, perché in Italia si passa da un eccesso all'altro, adesso siamo nell'eccesso per cui la politica deve essere gratis, e allora succede che viene fuori che i soldi li mette chi ce li ha. Abbiamo avuto l'epoca di Berlusconi, per cui c'era un partito che era praticamente proprietà privata di un imprenditore, adesso abbiamo l'epoca dell'azienda informatica che è proprietaria privata del logo di un partito che governa questo Paese, che si chiama Movimento 5 stelle, che controlla addirittura gli accessi alle forme di democrazia di questo partito, quindi siamo al post-berlusconismo, cioè siamo alla privatizzazione nella politica, questo è il punto e questo l'Italia lo ha conosciuto a fine '800, inizi del '900 quando c'erano 600.000 persone che potevano votare perché si votava per censo, non avevano bisogno di finanziamenti. Il fratello di mio nonno era ministro del lavoro nel '19-'20, fu buttato fuori da Mussolini alla Marcia su Roma, era nell'ultimo Governo e lui era un avvocato e non aveva finanziamento pubblico, si finanziava da solo. È quella la democrazia che vogliamo? Io credo che non la voglia neanche Lei.

Il punto sono le forme del finanziamento, non soldi in tasca e nel portafoglio, ma mezzi per far politica ben controllati. Però credo che questa questione, che penso che vada risolta a livello nazionale, penso che non possiamo fare un sistema provinciale, andrebbe verificato, la SVP aveva tirato fuori quest'idea, credo che abbia verificato e abbia visto che non si riesce, però questa questione a livello nazionale va affrontata, perché altrimenti siamo alla privatizzazione della politica, siamo al prevalere del privato sul politico, questo è il punto. Il politico, invece, deve essere il luogo dove tutti siamo uguali e dove si forma la volontà e l'interesse

generale e non è possibile che la sfera della politica sia condizionata da chi ha soldi e chi non ne ha, perché alla fine sarà il governo dei peggiori invece che il governo dei migliori.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** *(interrompe)*

**PRESIDENTE:** Ma la Giunta ha sempre facoltà di esprimersi.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** *(interrompe)*

**PRESIDENTE:** Due considerazioni: La prima: Riprendo il fatto che questa sia una mozione su un fatto inesistente, nel senso che non è mai partita né dal Consiglio, né dall'aula, né dalla Giunta provinciale alcuna richiesta, né è stata fatta alcuna azione per mettere in atto un sistema di finanziamento pubblico ai partiti o alla politica.

È stata fatta, invece, una verifica sul fatto se parte di quel 2 per mille che i cittadini destinano ai partiti, fosse possibile essere optato in sede provinciale direttamente come finanziamento ai partiti, cioè destinare una parte di ciò che ognuno di noi con la propria dichiarazione dei redditi destina. Pare che questo non sia possibile.

Detto questo, io ritengo che ciò che ha prodotto il mancato finanziamento pubblico ai partiti, sia una specie di enorme pastrocchio. C'era una battuta che girava un po' di tempo fa che diceva che la democrazia costa, la dittatura non costa nulla, spesse volte viene anche fatta *a gratis* e di questo esempi in Europa ne abbiamo avuti e, ahimè, ne abbiamo un numero considerevole. Credo che il finanziamento alla politica, esercitato con forme e metodi chiari, trasparenti e intellegibili e gestiti direttamente dai cittadini, sia una forma doverosa di sostegno alla politica, altrimenti si apre la strada ad altre forme di finanziamento che non sono né trasparenti, né chiare, ma sono torbide e oscure, perché non esiste nulla in questo mondo che sia *a gratis e spesso ciò che è a gratis è ciò che costa molto di più*.

Detto questo non posso che esprimere delle considerazioni ma da mere considerazioni personali a una proposta che è fatta sul nulla, perché nessun atto è partito né dal Consiglio, né dalla Giunta provinciale.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Ovviamente se c'è qualcuno della Giunta che vuole intervenire, credo che non mi opporrò.

Io credo che sia necessario fare un po' d'ordine, perché anche le parole del presidente, che più o meno corrispondono ad un sentimento piuttosto comune e trasversale che ho intravisto, definisce sostanzialmente le forme del finanziamento se non pubblico, potenzialmente torbide e oscure. Questo è il risultato dell'azione politica dei Governi della sinistra, ossia i vostri stessi governi, nel senso che il Governo Letta ha abolito il finanziamento pubblico dei partiti, quindi questa situazione che voi ci avete raccontato è figlia di una decisione che è stata assunta dai Governi della sinistra. Il Governo Letta ha abolito il finanziamento pubblico ai partiti, introducendo quindi il torbido nella politica, quindi ringraziamo la sinistra e la Volkspartei che ha sempre sostenuto questi Governi, per questo processo avviato ha permesso l'esclusivo finanziamento dei partiti attraverso il contributo personale, ossia il 2 per mille che peraltro truffaldinamente è pensato esclusivamente per le forze politiche nazionali, perché se L'Alto Adige nel cuore volesse finanziarsi, non lo può fare, mentre lo può fare il Partito Democratico, lo può fare la Volkspartei, i Verdi nazionali, non lo può fare Team Autonomie, non lo può fare Andrea Pöder. Quindi la sostanza è che i partiti nazionali si sono arrogati il diritto di autofinanziarsi escludendo altri partiti in una logica totalmente autoreferenziale, esclusivamente funzionale a favorire quel torbido a cui giustamente si è riferito il presidente Bizzo.

E allora l'equivoco che voglio fugare, signori e signore che siete intervenuti, soprattutto la mia amica Maria Hochgruber Kuenzer, è che non si parla di abolire il finanziamento pubblico ai partiti, perché lo avete già abolito voi.

Quello che dice questa mozione è che si dica NO al fatto che si voglia introdurre solo in provincia di Bolzano il finanziamento pubblico che è stato abolito a livello nazionale. O una o l'altra, non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca – per quelli che non lo sanno dico che è un modo di dire.

Il concetto è questo, questa mozione deve avere un senso di orientamento morale, e il senso di orientamento morale è dire NO, questo Consiglio dice, di fronte alla decisione che peraltro la maggioranza di questo Consiglio ha assunto, ossia quella di abolire il finanziamento pubblico ai partiti, non è che dice di averlo abolito a Roma – perché lo avete abolito voi – e di volerlo però introdurre a Bolzano. È vero che non

c'è un atto formale, presidente Bizzo, ma è stato formalmente detto all'interno di una commissione istituzionale. Allora io ho detto – e lo ribadisco – che questo Consiglio dica come monito NO oggi, e che questo monito valga anche per la prossima legislatura. Io spero di essermi spiegato, affinché l'equivoco sia risolto, quindi, collega Hochgruber Kuenzer, non si sta dicendo qui che si vota contro il finanziamento pubblico ai partiti, qui si voterà per dire: "siccome voi avete già abolito il finanziamento pubblico ai partiti, tenendovi però il diritto all'autofinanziamento pubblico indiretto da parte dei cittadini attraverso la dichiarazione dei redditi, adesso non è che si possa pensare di introdurlo solo su base provinciale.

Lo vogliamo dire? Vogliamo avere il coraggio, alla maggioranza soprattutto lo sto dicendo, che ha preso questa decisione, ha sostenuto il governo Letta, i colleghi del Partito Democratico di allora che sostenevano questa posizione, la vogliono riconfermare in sede locale, oppure no? Avere due pesi e due misure. Semplice, chiaro e trasparente, così non ci sono dubbi e non ci sono equivoci e ciascuno risponde alla propria coscienza e anche alla propria coerenza.

**PRESIDENTE:** Collega Urzì, giusto per precisione, una frase detta all'interno di una commissione è un fatto formale quanto un meteorite che domani cade sulla terra, cioè è una frase detta in una commissione. Un atto formale è una deliberazione del Consiglio, della Giunta, o una mozione approvata.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** L'atto formale è la mia mozione, su questo atto formale io pretendo che si voti, come è normale che sia e che quindi letteralmente – utilizzo quei 20 secondi che mi erano rimasti – si voti se il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano dichiara che debba essere esclusa ogni ipotesi di introduzione di un sistema di finanziamento pubblico provinciale ai partiti. Chiedo la votazione nominale.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione n. 715/16 per appello nominale, come richiesto dal consigliere Urzì. Apro la votazione.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

La mozione n. 715/16 è respinta con 6 voti favorevoli, 13 voti contrari e 6 astensioni. Presenti 32 consiglieri, votanti 25, non votanti 7 (Bizzo, Deeg, Kompatscher, Oberhofer, Pöder, Schuler, Tinkhauser).

Hanno votato sì i consiglieri Blaas, Köllensperger, Mair, Stocker S., Urzì, Zingerle.

Hanno votato no i consiglieri Achammer, Amhof, Hochgruber Kuenzer, Mussner, Noggler, Renzler, Schiefer, Stirner, Stocker M., Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler, von Dellemann.

Si sono astenuti i consiglieri Atz Tammerle, Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Knoll, Zimmerhofer.

Il consigliere Urzì ha chiesto di rinviare la trattazione del punto 20) all'ordine del giorno, mozione n. 265/14.

Punto 21) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 763/17 del 20/4/2017, presentata dal consigliere Urzì, riguardante: Alloggi per padri separati"** – (continuazione).

Punkt 21 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 763/17 vom 20.4.2017, eingebracht vom Abgeordneten Urzì, betreffend: Unterkünfte für getrennte Väter"** – (Fortsetzung).

La trattazione della mozione è iniziata il 7/6/2017. Ricordo che su questa mozione manca solamente la votazione.

Collega Urzì, prego.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Non intendo intervenire visto che manca solo il voto, ma nel dichiarare che rinviavamo, si considerava che la Giunta provinciale si impegnava a fare una serie di provvedimenti nella direzione indicata e quindi abbiamo rinviato – solo per ricordare – dicendo di lasciar trascorrere del tempo, così poi a X mesi di distanza verificheremo se la Giunta provinciale ha fatto quello che si era impegnata a fare, ossia creare alloggi per padri separati. In ogni caso metteremo in discussione la mozione sulla base di quello che è stato fatto.

Quindi io chiederei, presidente, se è possibile, che la Giunta provinciale possa comunicarci, all'insegna di quello che ci eravamo detti, se da quando abbiamo sospeso ad oggi è accaduto qualcosa, cioè se sono stati fatti questi alloggi per padri separati, in modo che si possa poi votare. Io Le posso già dare la risposta: NO.

**TOMMASINI (Assessore alla scuola, formazione professionale e cultura italiana, edilizia e cooperative, opere edili e patrimonio - Partito Democratico - Demokratische Partei):** No, evidentemente non sono stati costruiti alloggi specifici per padri separati in questi ultimi 2 o 3 mesi. Ci sono varie categorie di persone che stanno rivendicando alloggi specifici, per esempio ci sono anche le *alleinerziehenden Mütter*, quindi le madri sole, i padri separati, evidentemente, collega Urzì, ci sono una serie di categorie nella società che rivendicano attenzioni perché c'è una frammentazione della famiglia.

In questo caso voglio dichiarare che io credo che per i padri separati – proprio ieri ne ha incontrato uno e oggi dovevo incontrare un rappresentante, si chiama Cirimbelli, che si occupa da anni di un'associazione che rappresenta i padri separati, ma l'incontro è stato rinviato a domani – non sia sufficiente mettere a disposizione un TOT di alloggi. Se noi abbiamo 100 alloggi, 90 vanno alle famiglie, ne togliamo 5 alle famiglie e li mettiamo di là, sempre 100 rimangono. Bisogna incrementare queste possibilità, ma soprattutto lavorare in un'ottica sistemica, perché l'alloggio è solo uno dei problemi. Qui si dice, per esempio, di mettere a disposizione degli appartamenti presso il Levinas, che non era l'Istituto di Economia domestica, ma probabilmente si riferiva al convitto Rosenbach. Io non farei una guerra "fra poveri", fra esigenze, qui si tratta di esigenze complesse, quindi manteniamo i progetti per i giovani, occupiamoci delle madri sole, dei padri separati, adesso stiamo vedendo come stanno funzionando altri progetti, ma io credo che sia un problema un po' più complesso e in 3 mesi non è che noi costruiamo alloggi per i padri separati. Se c'è l'impegno a occuparsi anche di questa categoria, che peraltro ha problematiche veramente difficili, perché alle volte un padre separato è in difficoltà economiche anche se lavora e ha un lavoro a tempo pieno. Quindi io chiedo di non speculare su questa categoria, di non creare aspettative che poi non possiamo *erfüllen*, non possiamo completare se non in un quadro più ampio. C'è sicuramente l'impegno della Giunta a fare quanto possibile anche per i padri separati, che sono una categoria sociale in questo momento svantaggiata. Siamo tutti favorevoli a trovare delle soluzioni per dare una mano, ma non credo che lo si faccia spostando gli alloggi che oggi sono previsti per le famiglie, o gli alloggi che sono previsti per i giovani o quelli previsti per le madri sole, perché altrimenti, se approviamo questa mozione, allora poi ne arriva un'altra per le madri separate, poi un'altra. È chiaro che la coperta è quella, chiederei di non metterci nella condizione di votare una mozione su una categoria che pure ha bisogno rispetto ad altre, perché altrimenti noi abbiamo l'illusione di dare una risposta a quella categoria che ha degli svantaggi, ma in realtà non facciamo altro che spostare solo la coperta e decidere chi si occupa elettoralmente o chi rappresenta elettoralmente una categoria piuttosto che un'altra.

Ripeto, si può anche fare, ma siccome gli alloggi a disposizione sono quelli, sono 13.250 dobbiamo ragionare in un'ottica diversa, altrimenti facciamo finta di approvare le mozioni per ogni categoria che ha degli effettivi bisogni.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Chiedo la votazione per appello nominale.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione n. 763/17 per appello nominale, come richiesto dal consigliere Urzì. Apro la votazione.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

La mozione n. 763/17 è respinta con 6 voti favorevoli, 13 voti contrari e 6 astensioni. Presenti 32 consiglieri, votanti 25, non votanti 7 (Bizzo, Deeg, Kompatscher, Oberhofer, Pöder, Schuler, Tinkhauser).

Hanno votato sì i consiglieri Blaas, Köllensperger, Mair, Stocker S., Urzì, Zingerle.

Hanno votato no i consiglieri Achammer, Amhof, Hochgruber Kuenzer, Mussner, Noggler, Renzler, Schiefer, Stirner, Stocker M., Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler, von Delleman.

Si sono astenuti i consiglieri Atz Tammerle, Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Knoll, Zimmerhofer.

Passiamo al punto 22) all'ordine del giorno, mozione n. 266/14. Anche qui manca solamente la votazione. Il consigliere Urzì ha comunicato di ritirare la mozione.

La mozione n. 266/14 è ritirata.

Il consigliere Köllensperger ha comunicato di ritirare la mozione n. 756/17 al punto 23) dell'ordine del giorno.

Passiamo al punto 25) all'ordine del giorno, mozione n. 890/18, presentata dal consigliere Urzì. Questa è la continuazione di una mozione già iniziata, mi risulta che sia già stata illustrata e che manchi la replica da parte dell'assessore.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Però c'è un emendamento sostitutivo. Non lo vedo qua nelle carte e non vorrei che ci fosse stato qualche *qui pro quo*. Io chiedo che si possa rinviare a domani mattina, così risolviamo la questione anche dal punto di vista tattico.

**PRESIDENTE:** Va bene.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Va bene anche fra mezz'ora o un quarto d'ora.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto successivo e verifichiamo.

Punto 26) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 668/16 del 30/8/2016, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss, riguardante: Promuovere gli "Ecoquisti" per ridurre a monte i rifiuti"** – (continuazione).

Punkt 26 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 668/16 vom 30.8.2016, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Foppa und Heiss, betreffend: Förderung von "Ökoeinkäufen", um die Abfälle von vornherein zu reduzieren"** – (Fortsetzung).

La trattazione della mozione è iniziata il 5/6/2018. Anche questa è la continuazione di una mozione già illustrata. Manca la replica del proponente.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** L'ass. Theiner mi aveva chiesto una sospensione perché doveva fare delle verifiche. Mi pareva che avesse detto di essere d'accordo con il tema proposto, doveva fare delle verifiche. A questo punto, ci può dire come sono andate le verifiche?

**THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP):** Diese Gespräche haben stattgefunden. Wir sind mit dem beschließenden Teil einverstanden.

**PRESIDENTE:** Deduco dalle parole dell'assessore che la votazione è per parti separate, premesse e poi dispositivo. Metto in votazione la mozione n. 668/16 per parti separate, come richiesto dall'assessore Theiner. Apro la votazione sulle premesse: respinte con 3 voti favorevoli, 16 voti contrari e 9 astensioni.

Apro la votazione sulla parte dispositiva: approvata con 27 voti favorevoli e 1 astensione.

La parola al consigliere Schiefer, prego.

**SCHIEFER (SVP):** Ich beantrage eine kurze Unterbrechung der Sitzung zwecks parteiübergreifender Beratung.

**PRESIDENTE:** Accolgo la richiesta e interrompo la seduta fino alle ore 17.25.

ORE 17.16 UHR

-----

ORE 17.29 UHR

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.

Punto 25) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 890/18 del 14/3/2018, presentata dal consigliere Urzi, riguardante: Riconoscimento e sostegno del "familiare assistente" (caregiver)"** – (continuazione).

Punkt 25 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 890/18 vom 14.3.2018, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend: Anerkennung und Unterstützung des "Pflegenden Angehörigen" (Caregiver)"** – (Fortsetzung).

La trattazione della mozione è iniziata il 9/5/2018.

**Emendamento** alla mozione n. 890/18, presentato dai consiglieri Urzi e Schiefer: La parte dispositiva è così sostituita:

"Il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
impegna la Giunta provinciale

ad attivarsi presso il Parlamento e il Governo affinché sia definito il pieno e uniforme riconoscimento, la tutela e il sostegno, anche sotto il profilo previdenziale, della figura del familiare assistente (caregiver familiare)."

Der beschließende Teil erhält folgende Fassung:

"Der Südtiroler Landtag  
verpflichtet  
die Landesregierung,

sich beim Parlament und der Regierung einzusetzen, damit die pflegenden Angehörigen (Family caregiver) in Bezug auf ihre Rentenabsicherung vollständig und einheitlich anerkannt, geschützt und unterstützt werden."

La parola al consigliere Urzi, prego.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Non è ancora arrivato l'emendamento.

**PRESIDENTE:** Immaginavo che, avendolo scritto Lei, ce lo avesse.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Chiedo scusa, presidente, è successo che c'è stato un piccolo disguido dal punto di vista organizzativo nella distribuzione del testo. In questo momento il testo viene finalmente consegnato ai colleghi, questo è il testo che abbiamo presentato congiuntamente, e ricalca esattamente quello che è già stato discusso e poi votato in Consiglio regionale qualche tempo fa, tanto è vero che c'è stata una condivisione anche con il capogruppo della Volkspartei su un testo che sostanzialmente va al cuore della questione.

Quindi "impegna la Giunta provinciale ad attivarsi presso il Parlamento e il Governo affinché sia definito il pieno e uniforme riconoscimento, la tutela e il sostegno, anche sotto il profilo previdenziale, della figura del familiare assistente (caregiver familiare)". Ricordiamo che si tratta sostanzialmente di quelle figure dei familiari assistenti, cioè abbiamo in casa un parente che è nella situazione di difficoltà nel poter gestire la propria quotidianità e il familiare gli si affianca lo aiuta in situazioni quotidiane – nel vestirsi, nel mangiare, nel prendere le medicine, nell'accompagnarlo in tutti i suoi bisogni all'esterno della casa.

Questa è una figura molto importante, spesso questo impegno è il frutto di un atto di amore, perché non ha una retribuzione, non è pagato da nessuno. Non voglio trattenermi eccessivamente perché di questo abbiamo già parlato le volte scorse. I familiari assistenti hanno un carico importante che spesso li costringe a delle scelte radicali nell'ambito della propria vita, se seguire il proprio familiare, oppure proseguire il proprio impegno professionale, i propri desideri. Le scelte sono drammatiche, alle volte, i dati dimostrano come ci sia un altissimo tasso di persone che, fatta la scelta di assistere i propri familiari, poi rinunciano al loro lavoro, seguono un percorso di difficoltà, che però è compensato dalla soddisfazione di poter dare garanzia di assistenza e tutela ai propri congiunti. Abbiamo fatto il punto della situazione anche dal punto di vista delle opportunità che a livello locale – Regione e Provincia di Bolzano – offrono a coloro che si trovano in condizioni di invalidità. I servizi sono molto articolati, la possibilità di ricorrere ad essi è molto praticata in provincia di Bolzano, tutto è perfezionabile, per carità, sappiamo che è un tema estremamente delicato, ma è anche un tema assolutamente oneroso e di questo siamo consapevoli. Questa mozione non intende affrontare il tema dell'assistenza sociale, perché questo tema è frutto di un altro ragionamento che potremmo svolgere altrove

e ribadisco che si è lavorato molto in questa direzione e si sono realizzate anche cose estremamente importanti. Questo tema è rivolto invece ed è concentrato esclusivamente sull'aspetto del riconoscimento delle forme di previdenza per coloro che per un certo lasso di tempo hanno prestato forme di assistenza familiare.

Un ordine del giorno è stato approvato dalla recedente maggioranza del precedente Parlamento proprio nel senso di riuscire a incanalare l'iniziativa legislativa verso il riconoscimento della previdenza – della pensione tanto per essere chiari – per coloro che hanno svolto per un certo numero di anni questo tipo di servizio all'interno della famiglia e la mozione quindi va in questa direzione.

Quindi "impegna la Giunta provinciale" – è una sorta di voto, che qui è una mozione che però, di fatto, si è trasformata in un voto perché la Giunta provinciale ottiene il mandato – "ad attivarsi presso il Parlamento e il Governo" – lo fa la Giunta provinciale in luogo del Consiglio provinciale perché lì è possibile intervenire in materia previdenziale a livello nazionale – "affinché sia definito il pieno e uniforme riconoscimento, la tutela e il sostegno, anche sotto il profilo previdenziale, della figura del familiare assistente (caregiver familiare)".

Questo è quanto, affinché queste persone un giorno possano pensare di poter avere, dopo anni, spesso decenni, spesi al fianco di persone care, una tutela, perché altrimenti sarebbe un salto nel vuoto, finito il percorso di vita del familiare assistito c'è il rischio di cadere in condizioni di povertà perché non si è pensato a se stessi e si è pensato al familiare assistito. Quindi questa mozione ha il ruolo e la funzione di pensare alla definizione di un profilo previdenziale per queste figure, competenza che non può svolgere direttamente la Provincia autonoma di Bolzano, ma questa si impegna a farsi interprete presso Governo e Parlamento perché questo accada.

Ringrazio il collega Oswald Schiefer per aver sottoscritto questo documento e confido nell'interesse da parte dell'aula di dare maggiore forza, con convinzione, a questa volontà in modo che diventi una volontà di tutti e non solo dei presentatori.

**STOCKER M. (Landesrätin für Wohlfahrt - SVP):** Wir haben über diesen Beschlussantrag schon gesprochen. Es ist so, dass wir diesen gemeinsam auch abgeändert haben, und zwar im Sinne dessen, was Kollege Urzì jetzt auch angesprochen hat und wo wir großen Wert darauf legen, dass diese Unterscheidung gemacht wird.

Wir haben im Bereich des Sozialen primäre Gesetzgebungszuständigkeit. Es wäre, denke ich, nicht besonders günstig, wenn in diesem Bereich, was zunehmend immer wieder auch versucht wird, in diese Kompetenzen hineinregiert wird. Hier sind wir sehr sensibel und möchten das ganz klarerweise nicht haben. Insofern war es uns wichtig zu sagen, dass der Staat dort, wo er Zuständigkeiten hat und wo es auch wichtig ist, dass er auch diese Zuständigkeiten wahrnimmt, nämlich in der Rentenabsicherung, es entsprechend auch tun sollte.

Ich darf auch anmerken - das tue ich durchaus mit einem gewissen Stolz, weil wir das alle gemeinsam in der Region schon vor Jahren gemacht haben -, dass wir bis zur zweiten Stufe der Pflege Beiträge geben für die pflegenden Angehörigen, wenn sie die freiwillige Weiterversicherung machen. Aber wir sind sehr froh, wenn der Staat hier definitiv an die Stelle tritt und diese Rentenabsicherung übernimmt.

Ich ersuche, dass wir den deutschen und italienischen Text vergleichen sollten. Im deutschen Text steht genau das drinnen, was der Kollege Urzì vorhin auch vorgelesen hat, nämlich, dass wir sagen "sich beim Parlament und der Regierung einzusetzen, damit die pflegenden Angehörigen in Bezug auf ihre Rentenabsicherung vollständig und einheitlich anerkannt, geschützt und unterstützt werden." Im italienischen Text steht etwas anderes drinnen, wenn ich das richtig verstehe. Man möge mir hier helfen. Hier steht "ad attivarsi presso il Parlamento e il Governo affinché sia definito il pieno e uniforme riconoscimento, la tutela e il sostegno, anche sotto il profilo previdenziale, della figura del familiare assistente (caregiver familiare)." Ich würde darum ersuchen, wenn der Kollege Urzì damit einverstanden ist, das Wort "anche" zu streichen, damit es mit dem deutschen Text und dem, was unsere Intention ist, auch übereinstimmt.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Concordo, per rendere più chiaro e trasparente il testo. La finalità di questa mozione è di intervenire perché sia garantita la copertura previdenziale, quindi limitiamoci a questo e su questo concentriamo le energie, poi il resto è tutto un altro ambito e si discuterà in altro contesto.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione n. 890/18 emendata: approvata all'unanimità con 27 voti.

Punto 29) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 390/15 del 10/6/2015, presentata dal consigliere Pöder, riguardante: Materiali isolanti ignifughi."**

Punkt 29 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 390/15 vom 10.6.2015, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend: Brandhemmende Dämmstoffe."**

*In Alto Adige aumenta il numero degli edifici isolati da un cappotto termico. Di queste protezioni alcune, p.es. il polistirolo, sono facilmente infiammabili e dunque aumentano il rischio d'incendio, perché se brucia la facciata accelerano la combustione. Sul mercato però ci sono anche isolanti ignifughi o comunque difficilmente infiammabili, che diminuiscono il rischio d'incendio ma costano di più.*

*Ciò premesso,*

*il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
delibera*

*d'impegnare la Giunta provinciale ad adeguare la normativa sull'incentivazione del risanamento energetico e dell'efficienza energetica per i nuovi edifici, in modo da promuovere l'utilizzo solo più di materiali isolanti ignifughi.*

-----

*In Südtirol häuft sich die Zahl der Häuser, welche durch Ummantelungen gedämmt werden. Einige davon, wie z.B. Styropor sind leicht brennbar und stellen somit eine Erhöhung der Brandgefahr dar, da sie im Falle eines Fassadenbrandes wie Brandbeschleuniger wirken. Es befinden sich jedoch auch brandhemmende bzw. schwer entzündbare Dämmstoffe auf dem Markt. Diese hemmen die Brandgefahr, bedingen jedoch höhere Anschaffungskosten.*

*Dies vorausgeschickt,*

*beschließt  
der Südtiroler Landtag,*

*die Landesregierung zu verpflichten, die Rahmenbedingungen für die Förderungen für energetisches Sanieren oder energieeffizientes Bauen dahingehend anzupassen, dass bei der Verwendung von Wärmedämmstoffen nur mehr die Verwendung brandhemmender Dämmstoffe unterstützt wird.*

La parola al consigliere Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Ein Antrag, der schon einige Zeit zurückliegt, sagen wir mal so, ein paar Jährchen schon auf dem Buckel hat. Damals hatte er Aktualität. Es kann auch sein, dass er auch heute noch aktuell ist.

Es geht tatsächlich darum, dass damals diese Thematik auch öffentlich diskutiert wurde und dass es auch einige Fälle gab. Es geht um brandhemmende Dämmstoffe. Es gab nicht nur auf italienischem Staatsgebiet, sondern in Deutschland zum Beispiel einen großen Riesenbrand.

Angeregt wurde dieser Antrag von Brandsachverständigen auch aus dem Bereich der Feuerwehren, die gemeint haben, dass es bei uns bisweilen mit der Verwendung von Dämmstoffen tatsächlich problematisch ist, die hoch brandgefährlich sind, um es so zu sagen. Es geht darum, dass zum Beispiel Styropor leicht entzündbar, leicht brennbar ist und somit, wenn es zu einer Entzündung, zu einem Brand kommt, die Gefahr erhöht, dass es eine schnelle Ausbreitung des Brandes gibt, fast schon explosionsartig, was auch mit allen Gefahren für die Löscheinheiten verbunden ist. Das darf man auch nicht unterschätzen.

Ich hatte vor drei Jahren auch eine Anfrage zu dieser Thematik eingereicht. Dort wurde mir geantwortet, dass man in diesem Bereich tatsächlich einiges ändern müsste. Im beschließenden Teil geht es darum, dass die Rahmenbedingungen für die Förderung für energetisches Sanieren oder energieeffizientes Bauen dahingehend angepasst werden, dass bei der Verwendung von Wärmedämmstoffen nur mehr die Verwendung brandhemmender Dämmstoffe unterstützt wird, also nicht jede Art von Dämmstoff. Es gibt auch Dämmstoffe, die gerade bei der energetischen Sanierung eingesetzt werden, die in den letzten Jahren in Südtirol aufgrund einer geänderten Gesetzeslage im Bauwesen bzw. Raumordnungswesen wie Kubaturbo-nus usw. festgelegt wurden. Gerade die energetische Sanierung hat dazu geführt, dass eine Vielzahl und



eine Fülle von Dämmstoffen verwendet wurden, die scheinbar nicht so brandgefährlich sind. Da hat man aber doch bei den einen oder anderen Dämmstoffen wieder Problematiken erkannt. Deshalb dieser Antrag, dass man in diesem Bereich nicht nur darauf drängt, sondern verlangt, dass es wenschon brandhemmende und nicht brandfördernde Dämmstoffe gibt oder dass solche eingesetzt werden.

**SCHIEFER (SVP):** Ich ersuche um eine kurze Unterbrechung der Sitzung.

**PRESIDENTE:** Propongo di chiudere qui la seduta e riprendere domani mattina.

Prima di chiudere l'odierna seduta Vi comunico che in ordine al processo verbale della seduta precedente, messo a disposizione all'inizio dell'odierna seduta, non sono state presentate durante la seduta richieste di rettifica, per cui lo stesso, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno, si intende approvato.

*La seduta è chiusa.*

**Ore 17.45 Uhr**

**Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:  
Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:**

ACHAMMER (19)  
AMHOF (18, 47)  
ATZ TAMMERLE (17, 30, 35, 36, 59)  
BLAAS (33, 48, 71)  
DELLO SBARBA (17, 22, 23, 27, 28, 59, 78, 82)  
FOPPA (14, 15, 21, 22, 23, 57)  
HEISS (25, 40, 48, 55, 74)  
HOCHGRUBER KUENZER (78)  
KNOLL (11, 39, 55, 56, 74, 77)  
KÖLLENSPERGER (67, 68)  
KOMPATSCHER (25, 34, 41, 49, 61, 70)  
MAIR (16, 46, 50, 53, 64)  
PÖDER (18, 24, 32, 38, 42, 43, 57, 85)  
SCHIEFER (82, 86)  
STIRNER (16)  
STOCKER M. (60, 68, 72, 84)  
THEINER (82)  
TOMMASINI (21, 75, 81)  
URZÌ (18, 23, 28, 33, 40, 58, 69, 71, 72, 73, 75, 76, 79, 80, 81, 82, 83, 84)  
VON DELLEMANN (55)  
ZIMMERHOFER (33, 48, 59)  
ZINGERLE (18)